RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

redatta ai sensi del decreto legislativo del 6 settembre 2024, n. 125

Estratto della Relazione sulla gestione
della Relazione finanziaria annuale 2025

SAIPEM

INDICE

ESRS 2 Informazioni generali 123
BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità 123
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche 124
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 126
GOV 2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 130
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 133
GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza 136
GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità 136
SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore 140
SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi 151
SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 155
IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 175
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 180

INFORMAZIONI AMBIENTALI 191
Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) 191
ESRS E1 Cambiamenti climatici 203
E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 204
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 206
E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 206
E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 213
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico 217
E1-6 - Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG 218
E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio 221
E1-8 - Fissazione del prezzo interno del carbonio 222
ESRS E3 Acque e risorse marine 223
E3-1 - Politiche connesse alle acque e alle risorse marine 223
E3-2 - Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine 223
E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine 225
E3-4 - Consumo idrico 226
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi 228
E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale 229
E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi 230
E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi 231
E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi 233
E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi 236
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare 237
E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 238
E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 238
E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare 242
E5-5 - Flussi di risorse in uscita 244

INFORMAZIONI SOCIALI 246
ESRS S1 Forza lavoro propria 246
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria 248
S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 249
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 251
S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 253
S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 274
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 277

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 279
S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 279
S1-9 - Metriche della diversità 280
S1-10 - Salari adeguati 281
S1-12 - Persone con disabilità 281
S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 281
S1-14 - Metriche di salute e sicurezza 283
S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) 284
S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 286
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore 288
S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore 289
S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti 290
S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni 290
S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni 290
S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 293
ESRS S3 Comunità interessate 296
S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate 297
S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 297
S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 298
S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 299
S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 307

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 309
ESRS G1 Condotta delle imprese 309
G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 309
G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori 314
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 316
G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva 318

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SPECIFICHE PER L'ENTITÀ 319
Cybersecurity 319

OBBLIGHI DI INFORMATIVA SUPPLEMENTARI 323
La trasparenza fiscale 323

ANNEX 327

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2025

Redatta ai sensi del decreto legislativo del 6 settembre 2024, n. 125

ESRS 2 Informazioni generali

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025 costituisce una sezione separata nella "Relazione sulla gestione".
La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito Rendicontazione o Rendicontazione di Sostenibilità) è il documento informativo che Saipem redige per assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 125/2024 del 6 settembre 2024, recepimento nell'ordinamento legislativo italiano della Direttiva Europea n. 2022/2464 ("Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD").
La Rendicontazione di Sostenibilità, inoltre, include le informative previste dall'art. 8 del Regolamento UE n. 2020/852, in merito alla Tassonomia delle attività ecosostenibili.

BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

Metodologia, principi e criteri di reporting

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta in conformità ai requisiti normativi del Decreto Legislativo italiano 125/2024, e successive modifiche, che recepisce la Direttiva Europea CSRD. La sezione è strutturata sulla base degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) generali e di quelli pertinenti alle tematiche risultate materiali per il Gruppo, sulla base dell'analisi di doppia rilevanza condotta nel corso del 2025.
La modalità di rappresentazione delle informazioni qualitative e quantitative risponde ai principi per la redazione richiesti dalla normativa di riferimento: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta da una unità di reporting di Saipem dedicata, in collaborazione con le funzioni competenti della capogruppo, delle società controllate, dei progetti operativi e siti produttivi. Il presente documento, parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA in data 10 marzo 2026 ed è pubblicato sul sito internet istituzionale nei tempi previsti dalla normativa. Nella sezione "Sostenibilità" del sito, è anche disponibile un estratto della sola Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.
In merito alla sicurezza dei dati e delle informazioni, Saipem ha adottato misure adeguate affinché tutti gli applicativi e le infrastrutture tecniche siano totalmente integrati con i sistemi di sicurezza per la protezione dalle minacce di natura informatica.

La Rendicontazione è sottoposta a specifica attestazione di conformità da parte di una società di revisione legale, mediante un processo indipendente rispetto a quello della revisione della Relazione Finanziaria Annuale, che esprime con apposita relazione distinta un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 125/2024 e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), individuati e adottati con atto delegato dalla Commissione Europea come standard di rendicontazione sulle tematiche ESG (Environment, Social and Governance). La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella sezione "Relazione della società di revisione", inclusa nel presente documento. L'Assemblea del 3 maggio 2018 aveva deliberato di conferire a KPMG SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 e, in applicazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 125/2024, il Collegio Sindacale il 17 dicembre 2024, non ha ravvisato controindicazioni in merito alla conferma dell'incarico già precedentemente affidato alla società di revisione KPMG sino al 2027 per la revisione contabile limitata della Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo

Saipem (DNF), avente ora ad oggetto l'incarico per le attività di attestazione della conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi della CSRD sino al termine del mandato affidato per l'incarico di revisione legale dei conti del Gruppo Saipem, ovvero per il periodo 2024-2027.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità è definito in conformità agli Standard ESRS e alla guida implementativa EFRAG IG 2 "Value Chain" e comprende i dati della società capogruppo e delle società controllate consolidate integralmente nel Bilancio Consolidato (**Perimetro Consolidato Integrale**). Le informazioni ambientali ricomprendono anche i dati delle Joint Operations non incorporate (UJV) per la quota di competenza ("E1 - Cambiamenti climatici", "E3 - Acqua e risorse marine", "E5 - Uso delle risorse ed economia circolare").

Per le metriche afferenti a energia ed emissioni ("E1 - Cambiamenti climatici") e per le informazioni previste nel capitolo "E4 - Biodiversità ed ecosistemi" il perimetro è stato esteso ai siti e ai progetti sotto il controllo operativo. In questo senso sono stati valutati le capacità di assicurare l'indirizzo e la gestione di attività progettuali, realizzative e ambientali, come la responsabilità su specifiche fasi di lavorazione o il presidio di processi operativi o gli assetti di governance ed eventuali specifiche negli accordi contrattuali. Sono stati esclusi siti ritenuti non significativi (**Perimetro Totale Gruppo**).

Tutte le metriche incluse in "S2 - Lavoratori della catena del valore" sono relative alla catena del valore e, ove opportunamente specificato, si applicano alla catena del valore anche le politiche, le azioni e gli obiettivi.

Le informazioni riportate nella Rendicontazione di Sostenibilità comprendono l'informativa sugli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti riconducibili all'Impresa per effetto del suo business, delle sue attività e delle relazioni dirette e indirette all'interno della catena del valore, a monte e/o a valle:

- in base ai risultati del processo del dovere di diligenza e della valutazione della analisi di doppia rilevanza sui temi di sostenibilità; e
- conformemente a eventuali obblighi specifici relativi alla catena del valore come prescritto dagli standard ESRS.

La Società ha approvato un'istruzione di lavoro, applicabile anche all'anno di reporting 2025, che dettaglia e formalizza il processo di predisposizione del perimetro di rendicontazione.

BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

Il periodo di riferimento della Rendicontazione di Sostenibilità e della Relazione Finanziaria Annuale è il medesimo.
Nel redigere la Rendicontazione di Sostenibilità Saipem utilizza questi orizzonti temporali:

- breve periodo: periodo di riferimento dei propri bilanci;
- medio periodo: fino a 3 anni, in linea con il piano strategico;
- lungo periodo: oltre i 3 anni.

La definizione di medio e lungo periodo è allineata alla definizione degli orizzonti temporali utilizzati per la pianificazione strategica e il processo di Integrated Risk Management.

Stime riguardanti la catena del valore

Nella catena del valore vengono usate stime per il calcolo delle emissioni di Scope 3. La metodologia di stima è descritta nel dettaglio nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

In caso non siano disponibili i dati diretti, per alcune metriche si ricorre a fonti indirette per determinare i relativi dati. Le metriche per le quali vengono utilizzate anche fonti indirette comprendono i consumi energetici, la gestione dei rifiuti (pericolosi e non) e l'acqua prelevata e scaricata, come indicato nelle sezioni "E1-5 - Consumo di energia e mix energetico", "E3-4 - Consumo idrico" e "E5-5 - Flussi di risorse in uscita".

Per stimare la quantità di emissioni GHG (Scope 1 e Scope 2 location and market-based), Saipem utilizza un metodo completo, coerente e trasparente. Maggiori dettagli sono presenti nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Alcuni siti sono oggetto di stime per determinare le seguenti metriche: rifiuti (pericolosi e non), acqua (scaricata e prelevata) ed energia ed emissioni (Scope 1 e Scope 2 location and market-based). I siti oggetto di stime sono classificati in categorie operative omogenee: 1) fabrication yard, 2) logistic base, 3) onshore project, 4) uffici e 5) mezzi navali. La stima si basa su dati storici di siti analoghi disponibili nel sistema di rendicontazione ambientale. Per ogni aspetto ambientale e per ciascuna categoria di sito è stata calcolata una media tronca a partire dai dati presenti nel sistema di rendicontazione ambientale, eliminando i valori estremi della distribuzione per ridurre l'influenza di valori non rappresentativi. Sulla base di questi dati elaborati, è stato determinato un fattore che mette in relazione le prestazioni ambientali con le ore lavorate.
Questo fattore è stato poi applicato ai siti oggetto di stima, utilizzando il numero di ore lavorate per calcolare le metriche ambientali.
Per i mezzi navali a noleggio a lungo termine, se non presente l'informazione sulle ore lavorate, la stima è invece stata effettuata identificando mezzi comparabili in base alla tipologia operativa, Anche in questo caso i dati ambientali sono stati calcolati considerando i dati di mezzi analoghi presenti nel sistema di rendicontazione ambientale e l'orizzonte temporale di riferimento. I mezzi navali non propulsi, di dimensioni ridotte, che presentano impatti ambientali più contenuti, e per le quali la spesa mensile è inferiore alla soglia di rilevanza, sono stati esclusi dalla stima per il 2025.

La quota di dati stimati differisce per i vari aspetti ambientali e varia in un range che va da circa il 22% sull'energia a circa il 3% sui rifiuti non pericolosi.
I dati stimati sono specificatamente identificati dalla voce "di cui stimato" delle tabelle afferenti alle metriche.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, è presente nella Rendicontazione di Sostenibilità l'elaborazione di alcune informazioni sulla base di ipotesi in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. Le informazioni previsionali devono ritenersi "forward-looking statements", poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, ciò potrebbe comportare scostamenti fra le informazioni prospettiche rendicontate e la loro consuntivazione. Tutte le informazioni relative agli scenari e i relativi potenziali impatti, rischi e opportunità (IRO) sono previsionali.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità e informazioni comparative

Si specifica che a partire dal 2025 Saipem ha definito una metodologia per distinguere le informazioni relative ai beni e servizi acquistati per attività correnti dagli acquisti per investimento. È quindi ora possibile rendicontare separatamente la Categoria 1 (beni e servizi acquistati) e Categoria 2 (beni strumentali) delle emissioni di Scope 3. Fino all'anno 2024 entrambe le categorie venivano rendicontate all'interno della Categoria 1. Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Nel 2025, a seguito di un affinamento metodologico, i dati relativi alla formazione del personale Saipem (sezione "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze") non includono più i dati relativi al personale non dipendente, in linea con quanto richiesto dagli standard ESRS.

Errori di rendicontazione in periodi precedenti

I dati relativi al totale delle emissioni GHG di Scope 3 – in particolare quelli delle Categorie 1 (beni e servizi acquistati) e 4 (trasporto e distribuzione a monte) – e all'intensità emissiva per l'anno 2024 sono stati ricalcolati.
È stata riscontrata la necessità di rettifica di alcuni dati legati al peso del materiale approntato portando a una significativa riduzione del quantitativo e quindi delle emissioni.
A seguito di attività di verifica sono state pianificate aree di intervento per rafforzare l'affidabilità dei dati, tra le quali è stata sviluppata e implementata una metodologia dedicata alla verifica dei dati di peso registrati.

Il dato pubblicato nel 2024 e il dato rettificato sono riportati nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La Rendicontazione è redatta in conformità agli ESRS utilizzati come standard di riferimento ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024. Al fine di garantire trasparenza sulle performance della Società e favorire la comparabilità dei dati e delle informazioni fornite agli stakeholder, la Rendicontazione di Sostenibilità include anche i contenuti richiesti dal D.Lgs. n. 128/2024 in materia di obblighi di comunicazione e trasparenza fiscale per le grandi imprese.
Saipem ha scelto di integrare tali informazioni tra quelle entity specific, assicurando continuità informativa e compliance al quadro normativo vigente. Sebbene la trasparenza fiscale non sia risultata tra le tematiche rilevanti (o materiali) emerse dal processo di doppia rilevanza (o materialità), la Società ha comunque deciso di rendicontare questi elementi in quanto richiesti dalla normativa e rilevanti per garantire completezza e chiarezza nei confronti degli stakeholder.
Si segnala che le informazioni contenute all'interno del capitolo "La trasparenza fiscale" del presente documento non sono sottoposte a giudizio di conformità da parte della società di revisione legale nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità.

Inclusione mediante riferimento

Le informazioni seguenti sono incluse parzialmente mediante riferimento ad altre parti della "Relazione sulla gestione" della Relazione Finanziaria Annuale:

- Strategia, modello aziendale e catena del valore (sezione "SBM 1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore" del presente capitolo).
- Processo di Integrated Risk Management - La gestione dei rischi (sezione "GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità")
- Gli effetti finanziari attuali dei rischi rilevanti (sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").
- Gli effetti finanziari attuali delle opportunità rilevanti (sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Con riferimento a "Bilancio consolidato":

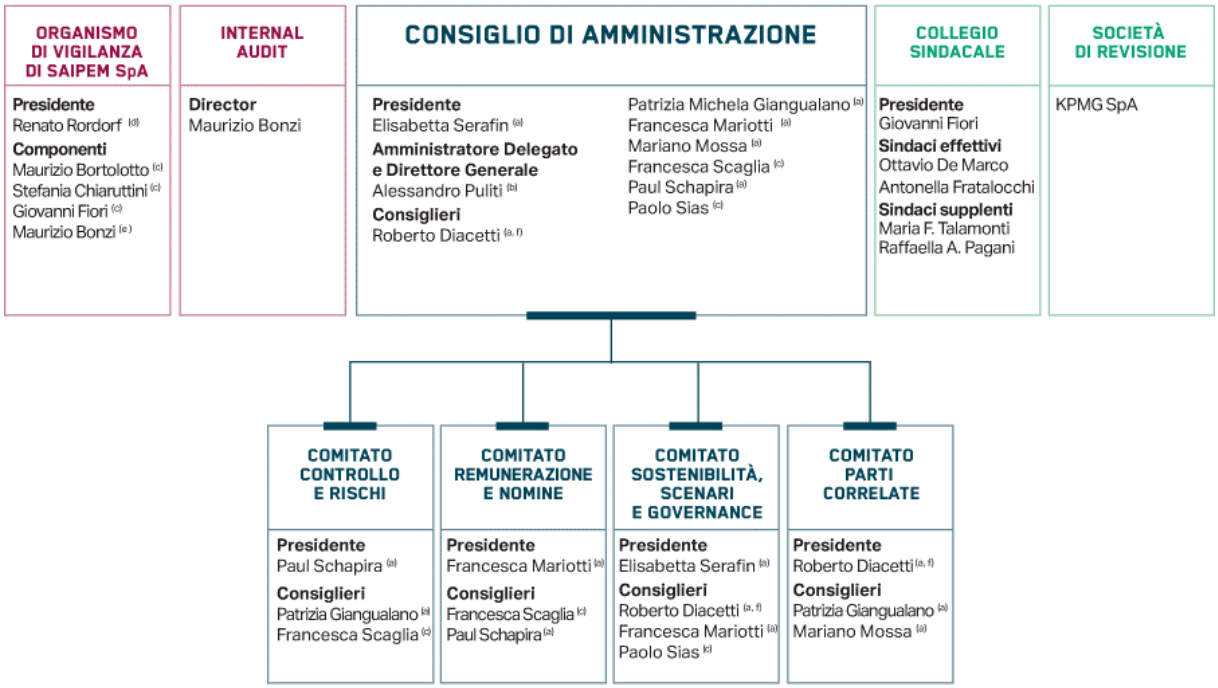
- Casi di corruzione attiva o passiva (sezione "G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva" del capitolo "G1 - Condotta delle imprese").
- Gli effetti finanziari attuali dei rischi rilevanti (sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di governance allineato agli standard delle best practice internazionali, idoneo a gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile, secondo i principi inderogabili definiti nel proprio Codice Etico. Saipem adotta un sistema di Corporate Governance che si articola in base alla normativa generale e speciale applicabile, allo Statuto, al Codice Etico, alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana – entrato in vigore il 1° gennaio 2021 – e alle best practice in materia. Il sistema di Corporate Governance di Saipem è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla trasparenza e sull'efficacia del sistema di controllo interno.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, formato da 9 componenti, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024 per tre esercizi, e il suo mandato avrà scadenza alla data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2026. L'Assemblea ha nominato Elisabetta Serafin Presidente del Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione di Saipem del 14 maggio 2024 ha nominato Alessandro Puliti, già Direttore Generale della Società, Amministratore Delegato nonché Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno.

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO



(a) Indipendente; nominato/a dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2024. (b) Nominato (i) dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2024 quale Consigliere di Amministrazione e (ii) dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024 quale Amministratore Delegato. (c) Non indipendente: nominato/a dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2024. (d) Componente esterno. (e) Componente interno. (f) Il Consigliere Roberto Diacetti in data 16 gennaio 2026 ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal termine della trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 della proposta di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti previsti dalla normativa applicabile in materia di equilibrio tra i generi: almeno due quinti dei Consiglieri (4 su 9, il 44%) appartengono al genere femminile, meno rappresentato. La diversità di genere all'interno del board è pari all'80% (calcolata, secondo la normativa CSRD, come il rapporto tra i componenti donne e i componenti uomini). Inoltre, in linea con le raccomandazioni previste per le società qualificate come società grandi ai sensi del Codice di Corporate Governance, cui Saipem aderisce, almeno la metà dei Consiglieri (6 su 9, il 67%) risulta essere indipendente: Elisabetta Serafin, Roberto Diacetti, Patrizia Michela Giangualano, Mariano Mossa, Francesca Mariotti e Paul Schapira.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, quindi, composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, e da Amministratori tutti non esecutivi, con l'eccezione dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale. Inoltre, è composto per l'89% da membri con più di 50 anni e per l'11% da membri aventi un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.
All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Azienda non è presente una rappresentanza dei lavoratori.

Il 50% dei Comitati endoconsiliari è presieduto da un consigliere donna.
Per quanto riguarda la prima linea manageriale, 2 dei 14 primi riporti dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale sono donne, come di seguito specificato:

Data	Executive Uomini	N. Executive Uomini	% Executive Uomini	Executive Donne	N. Executive Donne	% Executive Donne
31 dicembre 2025	M. Bonzi P. Calcagnini S. Chini M. Branchi F. Botta P. Albini C. Bottaro G. Secchi F. Picciani M. Bellotti G. D'Aloisio D. Manunta	12	86	R. Carrara O. Stella	2	14

Al Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e al Comitato Controllo e Rischi è attribuito un ruolo di responsabilità per ciò che attiene all'esame dell'informativa di sostenibilità disciplinata dal decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che prevede l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti, anch'essi oggetto di esame e approvazione, e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale. I compiti specifici dei due Comitati endoconsiliari sono dettagliati nella sezione "GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate".

Il Collegio Sindacale, nominato il 3 maggio 2023 dall'Assemblea degli Azionisti, è composto da 3 membri effettivi, tra cui un sindaco donna (la diversità di genere è quindi del 50%, calcolata, secondo la normativa CSRD, come il rapporto tra i componenti donne e i componenti uomini) e due supplenti, ambedue donne. Tutti i sindaci sono indipendenti. Non sono presenti rappresentanti dei lavoratori al suo interno. Esso svolge attività di vigilanza su:

- l'osservanza della legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate. Il Collegio Sindacale, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, svolge inoltre i compiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 125/2024, che recepisce la direttiva UE 2022/2464 sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Collegio Sindacale svolge, tra le altre, una funzione di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità e sul processo di formazione della stessa in merito alla quale controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e l'efficacia dell'attività di revisione interna.
In particolare, il Collegio Sindacale è incaricato di:

a. informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e, ove applicabile, dell'esito dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva corredata da eventuali osservazioni;
b. monitorare il processo di informativa finanziaria e, ove applicabile, della Rendicontazione individuale o Consolidata di Sostenibilità e le procedure attuate dall'impresa ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
c. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e, ove presente, alla Rendicontazione individuale o Consolidata di Sostenibilità, senza violarne l'indipendenza;
d. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, ove presente, l'attività di attestazione della conformità della Rendicontazione individuale o Consolidata di Sostenibilità.

L'Organismo di Vigilanza di Saipem riferisce in merito all'adeguatezza e all'attuazione del Modello 231, segnala eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le seguenti linee di riporto: continuativa, nei confronti dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite; semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale; a tale proposito è predisposta una relazione semestrale relativa all'attività svolta con evidenza dell'esito delle attività di vigilanza effettuate e delle eventuali innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti.
L'Organismo di Vigilanza resta in carica per l'intera durata del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Considerata la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024, con mandato per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2024, su proposta dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale e d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, preso atto dei pareri favorevoli del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine, ha deliberato di aggiornare la composizione dell'Organismo di Vigilanza (per informazioni relative alla composizione dell'Organismo di Vigilanza si veda il precedente grafico "Organi di gestione e controllo").

La revisione legale dei conti di Saipem è affidata a KPMG SpA per il periodo 2019-2027, con incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti. Oltre alla revisione del bilancio consolidato, la società di revisione si occupa anche della verifica della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Quest'ultima è sottoposta a un giudizio di conformità indipendente, attestando il rispetto dell'art. 8 del D.Lgs. n. 125/2024 e degli ESRS e successive modifiche.
Il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità, ha integrato la disposizione di cui all'art. 154-*bis* del TUF introducendo il nuovo comma 5-*ter*. Ai sensi di detta disposizione, il 18 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Saipem, sentito il Comitato Remunerazione e Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge e delle disposizioni statutarie, ha nominato Luca Caviglia (responsabile della funzione Accounting, Administration and Sustainability Reporting) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, con responsabilità di attestazione in materia di rendicontazione di sostenibilità ai sensi del comma 5-*ter* del suddetto articolo, assegnando allo stesso, la responsabilità di elaborazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità affidata alla funzione Sustainability Reporting and Materiality.

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024, la Società ha sviluppato ed eseguito un programma di "Board Induction", anche in modalità off-site. Questo programma ha permesso ai consiglieri di approfondire progressivamente la conoscenza della Società sotto il profilo industriale-operativo-commerciale, nonché sotto il profilo finanziario, della governance e compliance e delle questioni di sostenibilità aziendale.
Il Consiglio possiede adeguate competenze in materia di Codice Etico, normative e best practice nazionali e internazionali. Tenuto conto delle esperienze e dei profili professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si ritiene che gli stessi dispongano di competenze pienamente adeguate e coerenti con la natura internazionale delle attività del Gruppo.
I membri del Consiglio di Amministrazione presentano esperienze maturate nei settori dell'ingegneria, dell'energia, dell'infrastruttura complessa, dei servizi pubblici, della finanza e delle relazioni istituzionali, oltre a una conoscenza approfondita dei principali mercati e delle aree geografiche in cui Saipem opera. In particolare, i Consiglieri hanno maturato significative esperienze manageriali in società quotate di dimensioni e complessità paragonabili a quelle di Saipem, nonché competenze specialistiche, tra cui quelle in ambito finanziario, di risk management, cybersecurity e relazioni istituzionali.
Tale insieme di competenze assicura al Consiglio la capacità di svolgere con efficacia le proprie funzioni di supervisione strategica, integrando nelle decisioni tutti gli elementi rilevanti ai fini del successo sostenibile della Società.
Analogamente, la composizione del Collegio Sindacale riflette un insieme di competenze altamente specialistiche in materia di amministrazione e controllo, revisione legale, governance societaria, contabilità e

gestione dei rischi, grazie a profili che includono esperienze accademiche, professionali e incarichi in organi di controllo di primarie società italiane.
Tali competenze assicurano un'efficace vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno e dei processi amministrativo-contabili, contribuendo al corretto funzionamento del sistema di governance della Società.
I componenti dei predetti organi dispongono delle competenze necessarie in materia di sostenibilità, nonché di conoscenze approfondite sugli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalle attività aziendali, in linea con le esigenze dell'impresa e funzionali alla supervisione efficace delle tematiche ESG.
La Società verifica e valuta in modo sistematico la sussistenza e l'adeguatezza di tali competenze, come si evince da: (i) l'analisi dei curricula dei componenti, consultabili sul sito istituzionale della Società e rappresentativi dei profili professionali e delle competenze ESG sopra richiamati; (ii) gli esiti delle annuali procedure di autovalutazione interna, che confermano l'adeguatezza del mix di competenze del Consiglio e dei Comitati e individuano eventuali esigenze di aggiornamento; (iii) le informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario, che illustrano la composizione degli organi, le esperienze professionali dei membri e le competenze ritenute necessarie per l'assolvimento delle funzioni loro attribuite.
Le competenze degli organi di amministrazione e controllo sono valutate in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità materiali individuati dall'impresa, assicurando che dispongano – o possano sviluppare attraverso iniziative formative dedicate – delle conoscenze necessarie per supervisionare in modo efficace le tematiche di sostenibilità rilevanti. Tali conoscenze sono ulteriormente consolidate tramite specifici programmi di induction. In data 28 gennaio 2025 si è tenuta una sessione di induction avente ad oggetto le future prospettive del settore energetico.
I componenti possono, inoltre, avvalersi di consulenti esterni specializzati per garantire un'adeguata gestione delle questioni rilevanti, consentendo così di prendere decisioni informate e strategiche.
Il presidio delle tematiche di sostenibilità è inoltre garantito da un modello di governance strutturato che vede il coinvolgimento degli organi endoconsiliari dedicati (i.e., il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e il Comitato Controllo e Rischi), del Collegio Sindacale e di processi aziendali dedicati alla gestione, al controllo e alla rendicontazione delle informazioni di sostenibilità.
A tale scopo sono applicate procedure specifiche per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità nell'ambito dei processi aziendali di Analisi di Rilevanza, Risk Management e Pianificazione di Sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente aggiornato sulle metodologie di rischio aziendale nel corso delle riunioni dove sono presentati i risultati del Risk Assessment e sul monitoraggio trimestrale dei Key Risk Indicators.

GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem persegue il successo sostenibile attraverso una serie di azioni concrete. In primo luogo, il Consiglio definisce attraverso l'annuale processo di aggiornamento del Piano, le linee strategiche e gli obiettivi (inclusi quelli ESG) della Società e del Gruppo. Il Consiglio approva i Piani strategici e di sostenibilità che tengono anche conto dell'analisi degli IRO (c.d. Analisi di doppia rilevanza) di sostenibilità rilevanti. Tale analisi è anch'essa oggetto di specifica condivisione e delibera da parte del Consiglio.
Altresì, il Consiglio monitora periodicamente l'avanzamento e l'attuazione del Piano Strategico, nel corso di sedute nelle quali viene fornito ai Consiglieri un aggiornamento in merito all'evoluzione degli scenari, alle iniziative in corso, al loro progresso rispetto agli obiettivi e agli eventuali punti di attenzione. Riguardo il monitoraggio del Piano di Sostenibilità, il Consiglio si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance che nel corso dell'anno viene aggiornato in merito alle varie iniziative in corso, al loro avanzamento rispetto agli obiettivi definiti e agli eventuali punti di attenzione. Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione sul tema.
Con riferimento alle informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo, e alle modalità con cui le questioni di sostenibilità da questi affrontate sono state trattate durante il periodo di riferimento, si evidenziano le attività che i Comitati endoconsiliari svolgono in relazione alle questioni legate alla sostenibilità:

- il Comitato Controllo e Rischi (composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti): tra i suoi compiti vi è, come anticipato, quello di: (i) valutare, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'attestazione interna di conformità della rendicontazione di sostenibilità, il revisore legale e, ove diverso, il revisore della rendicontazione di sostenibilità, e il Collegio Sindacale, la corretta applicazione degli standard applicabili ai fini della rendicontazione di sostenibilità, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (ii) valutare l'idoneità della rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, gli impatti, i rischi, le opportunità rilevanti in ambito di sostenibilità e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance; (iii) esaminare il contenuto dell'informazione periodica sulle tematiche di sostenibilità della rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche in considerazione degli esiti delle attività di controllo a presidio dei rischi relativi al reporting di sostenibilità; (iv) esaminare l'adeguatezza dei poteri e dei mezzi assegnati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'attestazione interna di conformità della rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi riceve informativa periodica dalle preposte funzioni aziendali in merito alle risultanze delle attività di Risk Assessment e monitoraggio dei top risk, ivi inclusi quelli legati alle questioni di sostenibilità. Il Comitato Controllo e Rischi ha trattato questioni di sostenibilità nel corso del 2025 in occasione delle riunioni tenutesi il 21 febbraio, 7 marzo, 19 giugno, 18 novembre e 10 dicembre 2025, e nel 2026, in occasione delle riunioni del 20 febbraio 2026 e 3 marzo 2026 in cui ha esaminato la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025;
- il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance (composto da quattro amministratori non esecutivi, dei quali tre indipendenti, e presieduto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, quest'ultima indipendente) ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alle questioni di sostenibilità, anche intese come Environmental, Social & Governance (ESG), connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, alla responsabilità sociale d'impresa, all'esame degli scenari per la predisposizione del Piano Strategico, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine e alla corporate governance della Società e del Gruppo e all'intelligenza artificiale. Il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance ha, altresì, il compito di esaminare l'impostazione generale del reporting annuale di sostenibilità (Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e Bilancio di Sostenibilità), l'articolazione dei relativi contenuti e la coerenza con i risultati del processo annuale di rilevanza sui temi di sostenibilità e relativi IRO, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa agli stakeholder ivi fornita, riportando l'esito delle proprie valutazioni, tramite il proprio Presidente, al Comitato Controllo e Rischi, per le valutazioni di competenza di quest'ultimo ai sensi del proprio Regolamento, rilasciando al riguardo un parere al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2025 il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance ha esaminato temi afferenti alla sostenibilità (inclusa l'analisi di doppia rilevanza); in particolare, durante le riunioni del 18 febbraio 2025 e del 4 marzo 2025, ha esaminato le bozze della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, mentre durante le riunioni del 14 ottobre 2025 e del 10 dicembre 2025 ha esaminato rispettivamente il Piano di Sostenibilità 2025-2028, affrontando sia il punto sul raggiungimento degli obiettivi del precedente Piano sia l'aggiornamento dei nuovi obiettivi, e l'analisi di doppia rilevanza e reporting di sostenibilità 2025. Nelle sedute del 19 febbraio e del 4 marzo 2026 ha esaminato le bozze della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

LE PRINCIPALI QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 2025

I Comitati endoconsiliari di Saipem approvano, in conformità alle disposizioni dei propri Regolamenti, il calendario annuale delle riunioni di ciascun Comitato; le date relative alle riunioni dell'intero esercizio di riferimento sono individuate previa condivisione con le funzioni aziendali competenti e con i Presidenti dei rispettivi Comitati endoconsiliari, tenuto conto dei compiti e dei poteri previsti dai regolamenti di ciascun Comitato endoconsiliare. Per quanto di specifico interesse ai fini della presente relazione, rientrano i risultati dell'analisi di doppia rilevanza, l'approvazione e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità, la struttura e i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità e l'approvazione della componente ESG dei piani di incentivazione variabile del management, le iniziative per le comunità locali e ogni altro tema di interesse per il posizionamento della Società. Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito 12 volte. Nell'ambito di alcune delle riunioni (n. 6 su 12 riunioni) sono state trattate le seguenti tematiche ESG:

Questioni di sostenibilità trattate	Tema ESRS corrispondente
Piano di sostenibilità 2025-2028. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 e Bilancio di Sostenibilità 2024. Condivisione risultati analisi di doppia rilevanza sui temi di sostenibilità 2025. Struttura reporting di sostenibilità 2025. Analisi periodica dei Risultati di Risk Assessment e sul monitoraggio rischi (inclusi rischi ESG).	ESRS E1, ESRS E3, ESRS E4, ESRS E5, ESRS S1, ESRS S2, ESRS S3, ESRS G1.
Piano iniziative no profit e per le comunità locali: linee guida e budget 2025.	ESRS S3.
Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2025.	ESRS S1.
Andamento delle prestazioni in materia di salute, sicurezza e ambiente.	ESRS S1, ESRS S2.
Human Rights and Modern Slavery Statement 2024.	ESRS S1, ESRS S2.

Nell'ambito dell'analisi delle tematiche afferenti alla sostenibilità, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, partecipano, di regola, gli esponenti delle funzioni aziendali deputate al presidio dei processi afferenti alle tematiche di sostenibilità.
Gli organi di amministrazione, direzione e controllo una volta all'anno vengono informati in merito agli IRO rilevanti in occasione della analisi di doppia rilevanza sui temi di sostenibilità e rispetto ai risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontare IRO rilevanti in occasione dell'approvazione del Piano di Sostenibilità.
I risultati finali dell'analisi di doppia rilevanza, in merito agli IRO, vengono condivisi in via preliminare con il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, e con il Comitato Controllo e Rischi. Successivamente, anche in base al parere e su proposta degli stessi Comitati, tali risultati vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di riferimento. Alla consultazione sulla rilevanza dei temi di sostenibilità contribuiscono anche i membri del Consiglio di Amministrazione insieme a tutti gli altri gruppi di stakeholder dell'Azienda. I temi emersi dall'analisi di doppia rilevanza costituiscono una base fondamentale sia per a) l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità di Saipem, contribuendo alla definizione del Piano Strategico e degli obiettivi societari attraverso l'identificazione delle priorità degli stakeholder, sia per b) la definizione dei temi di sostenibilità da trattare nel reporting annuale di sostenibilità. A livello aziendale, la funzione Integrated Risk Management & Compliance provvede all'identificazione, alla valutazione e all'analisi dei rischi, e prevede la valutazione degli eventi che comportano rischi strategici, esterni e operativi. Il Chief Integrated Risk Management & Compliance Officer e l'Amministratore Delegato-Direttore Generale (i) svolgono semestralmente un'attività di assessment volta a valutare il profilo di rischio rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi e reputazionali, ivi inclusi rischi legati alle questioni di sostenibilità, informandone il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, e (ii) forniscono trimestralmente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento in merito al trend dei principali rischi (ivi inclusi i rischi legati alle questioni di sostenibilità) e all'individuazione delle appropriate azioni di trattamento.
Il Consiglio di Amministrazione valuta, in occasione dell'esame delle iniziative commerciali, i rischi legati alle singole iniziative, ivi compresi i rischi legati alle tematiche di sostenibilità.
Si evidenzia, inoltre, che con riferimento alle attività funzionali all'elaborazione del piano strategico e nell'analisi dei temi rilevanti di sostenibilità per la generazione di valore nel lungo termine, il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance esamina le proposte elaborate dal management sugli scenari e le linee strategiche per la

predisposizione del Piano Strategico pluriennale, esprimendo il proprio parere positivo in vista dell'esame del Consiglio di Amministrazione. Nel 2025 il Consiglio ha dunque esaminato e approvato l'aggiornamento sugli scenari e le linee strategiche alla base del Piano Strategico 2025-2028 e, dopo una sessione di esame in prima lettura, l'ha approvato nel corso della riunione del 25 febbraio 2025.
Nell'ambito del suddetto processo la Società esamina gli scenari di mercato tenendo conto dei seguenti elementi:

(i) l'evoluzione del contesto macroeconomico globale e dei temi (economici, sociali, legali e tecnologici) potenzialmente di maggior impatto sull'industria di riferimento;
(ii) l'andamento, sia nel breve che nel lungo termine, dei driver fondamentali dell'industria (ad esempio, domanda e prezzi di petrolio e gas naturale);
(iii) l'evoluzione dello scenario energetico, con particolare riferimento ai temi della transizione energetica (ad esempio, il cambiamento climatico, l'evoluzione del mercato del carbonio e della normativa di riferimento) e alle relative tecnologie emergenti;
(iv) le aspettative degli stakeholder (ad esempio, clienti e comunità finanziaria) identificate attraverso l'analisi di doppia materialità;
(v) le ricadute dell'evoluzione dei driver principali del mercato (con focus sul medio termine) sul livello e sulla tipologia degli investimenti prospettici nei diversi mercati di riferimento di Saipem;
(vi) l'analisi del contesto competitivo e del posizionamento di Saipem rispetto ai concorrenti in termini di performance e strategie. In tale contesto le funzioni di pianificazione strategica e sostenibilità collaborano per garantire la coerenza tra gli obiettivi del Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità. Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione inoltre, sentiti il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, condivide l'identificazione delle tematiche materiali di sostenibilità emerse dall'annuale consultazione con gli stakeholder in un quadro di sostenibilità del business della Società.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il sistema di incentivazione

La Politica sulla remunerazione è una componente della strategia aziendale, definita in coerenza con essa, e contribuisce a promuovere l'allineamento della visione e dell'operato del Management con l'obiettivo prioritario di creazione di valore sostenibile in linea con le aspettative degli stakeholder. Data la trasversalità del tema, gli obiettivi di sostenibilità sono definiti in coerenza con i diversi contesti operativi e con le indicazioni emergenti dalla consultazione degli stakeholder sui temi rilevanti di sostenibilità e da altre evidenze di contesto. Il Consiglio di Amministrazione approva i piani di incentivazione manageriale, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, attraverso i quali sono assegnati all'Amministratore Delegato-Direttore Generale gli obiettivi societari. Gli obiettivi, in particolare per la parte afferente alle tematiche ESG, sono definiti sulla base del Piano Strategico e tengono conto degli ambiti di sostenibilità considerati rilevanti dagli stakeholder societari, identificati dall'analisi di materialità, dagli scenari e dai contesti di business. Gli obiettivi sono poi assegnati con un processo a cascata sul management dell'organizzazione e sono descritti nella sezione "Linee Guida di Politica sulla remunerazione" nell'annuale "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti" disponibile sul sito della Società. Il coinvolgimento attivo e regolare degli stakeholder nella determinazione delle priorità di sostenibilità (mediante, ad esempio, l'analisi di materialità) e la predisposizione di un sistema di monitoraggio avanzato per monitorare e rendicontare le performance ESG aziendali confermano, inoltre, come i fattori ESG/Sostenibilità costituiscano un impegno che la Società adotta verso gli stakeholder in un'ottica di creazione di valore condiviso di lungo termine.

Collegamento tra Strategia, Sviluppo sostenibile e Politica sulla remunerazione

Gli obiettivi connessi ai Piani di Incentivazione Variabile di Breve e di Lungo Termine dell'Azienda, assegnati all'Amministratore Delegato-Direttore Generale e tutti i Dirigenti/Senior Manager, sono stati stabiliti al fine di fornire ulteriore sostegno alla strategia di business e alle azioni necessarie alla profittabilità e sostenibilità della Società nel medio-lungo periodo.
In quest'ottica la Politica sulla remunerazione 2025 conferma l'attenzione di Saipem verso la componente ESG degli obiettivi e in generale verso la sostenibilità del business, rappresentata dall'adesione ai principi del Global Compact e ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell'ONU, oltre che alle linee guida europee volte a

supportare la ripresa economica e lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi ESG inclusi nei piani di incentivazione variabile sono coerenti con gli obiettivi definiti nell'ambito del Piano di Sostenibilità.

Saipem pone, in particolare, un'attenzione prioritaria alle tematiche di sicurezza sul lavoro per le proprie persone e per i subcontrattisti; questa priorità è centrale e inerente al modello di business e viene confermata come elemento chiave della componente ESG del Piano di Incentivazione di Breve Termine. Nel corso degli anni Saipem ha registrato un miglioramento costante degli indicatori di sicurezza, quali il TRIFR (Total Recordable Injury Frequency Rate), il LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate) e il HLFR (High Level Frequency Rate), confermando l'efficacia delle misure adottate fino a oggi. Tuttavia negli ultimi anni tali parametri hanno ormai raggiunto un plateau che non è più rappresentativo delle performance in materia di HSE. Pertanto, Saipem ha sviluppato una strategia che si concentra sugli incidenti con elevato potenziale di danno su persone e ambiente. Con questa finalità sono stati definiti nuovi indicatori nel Piano di Incentivazione di Breve Termine 2025, nell'ottica di perseguire un costante miglioramento orientato all'azzeramento degli incidenti mortali e dei cosiddetti "Life Altering", ovvero gli incidenti che comportano una disabilità permanente. È emersa la necessità di un cambio di paradigma e dell'adozione di una strategia alternativa, focalizzata sul contrasto agli incidenti con alto potenziale di danno. In questo senso la valutazione della sicurezza di un cantiere non avviene più solo sulla base dell'assenza di incidenti, bensì della presenza e dell'efficacia delle "Safeguards", cioè barriere e misure di prevenzione volte a eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti, rafforzando l'integrità degli equipment, dei processi e delle competenze del personale. Con queste premesse, per il 2025 sono stati definiti due nuovi indicatori:

- Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR): i "Potential High Consequence Events" sono incidenti in cui le barriere sono risultate assenti o inefficaci, comportando una potenzialità finale di causare danni significativi alle persone e all'ambiente. Il numero di eventi definiti Potential High Consequence è rapportato alle ore lavorate per calcolare l'indicatore;
- Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR): l'obiettivo analizza i Near Miss, che per definizione hanno danno reale uguale a zero, ma che potrebbero essere potenzialmente dannosi per persone e ambiente in assenza di barriere (valutato il potenziale nel caso peggiore). Tale obiettivo si focalizza sugli eventi "Failed Lucky", cioè quelli che avrebbero potuto causare danni nonostante le barriere. Un evento "Failed Lucky" è così definito perché l'assenza di conseguenze reali è dovuta a fattori casuali/fortuiti, non all'integrità ed efficacia delle barriere, diversamente si farebbe riferimento a eventi "Failed Safe". L'obiettivo è calcolato rapportando il numero di eventi definito come "Failed Lucky" alle ore lavorate.

Il cambiamento climatico è, inoltre, da tempo riconosciuto come prioritario dall'analisi di doppia rilevanza. Per tale ragione Saipem ha accresciuto negli ultimi anni il suo impegno a monitorare e a migliorare sia le proprie performance in termini di emissioni dirette Greenhouse Gases (GHG) dai propri asset e dalle proprie operazioni (Scope 1), sia di quelle derivanti dall'acquisto da terzi di elettricità, calore e vapore (Scope 2), nonché quelle indirette derivanti dalla propria catena di fornitura e dalla mobilità del proprio personale (Scope 3). Gli obiettivi sono definiti a valle di uno strutturato processo di analisi e condivisione interna e oggetto di una governance dedicata.

Nel Piano di Incentivazione di Breve Termine è, in particolare, previsto un obiettivo relativo alle emissioni di GHG evitate nel 2025, che è stato raggiunto (con circa 82,6 kt di CO_2 eq evitate) grazie all'implementazione di iniziative di efficienza energetica e risparmio energetico e acquisto di energia da fonti rinnovabili. Nel Piano di Incentivazione di Lungo Termine è inserito un obiettivo relativo alle emissioni di GHG evitate cumulate nel triennio 2025-2027 (con peso pari al 5%), grazie a iniziative di gestione dell'energia implementate. In aggiunta, il Piano di Lungo Termine prevede anche un obiettivo relativo alla compensazione di parte delle emissioni GHG residue (con peso pari al 5%) mediante un programma, avviato nel 2023, di adesione a progetti di "offsetting" svolti "al di fuori della catena del valore" di Saipem, validati e certificati da terze parti indipendenti, secondo standard universalmente riconosciuti.
Saipem prosegue il suo impegno a sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione, diffondendo una cultura in cui le differenti caratteristiche e gli orientamenti personali e culturali sono considerati un valore e una fonte di arricchimento reciproco. Per Saipem le pari opportunità sono un pilastro della strategia aziendale recepito anche nel Codice Etico; l'Azienda promuove, pertanto, condizioni di lavoro che consentano lo sviluppo personale e professionale della persona e offre a tutti i dipendenti le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento equo, basato esclusivamente su criteri di merito e di

competenza, senza discriminazione alcuna. La strategia di Diversity, Equality & Inclusion, basata sulla centralità delle persone nella loro unicità, garantisce che gli elementi cardine della politica di gestione delle persone siano la valorizzazione del merito, delle competenze professionali distintive e critiche, e l'applicazione del principio di equità. Particolare enfasi è rivolta al tema della parità di genere, elemento che a livello globale si impone nelle agende strategiche e negli atti programmatici dei diversi Paesi. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne e le ragazze rappresenta, infatti, uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 che gli Stati dell'ONU si sono impegnati a raggiungere. Saipem abbraccia la strategia dell'Unione Europea per la parità di genere 2020-2025 e, partendo dal presupposto che la parità sia un valore cardine e un principio fondamentale dei diritti sociali, definisce obiettivi dedicati all'inclusione di genere e all'empowerment femminile.

In particolare, sono stati identificati i seguenti obiettivi nel Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 - Attribuzione 2025:

- Saipem si impegna a garantire equa accessibilità nel processo di selezione per posizioni a struttura a livello di Gruppo, attraverso l'individuazione di una rosa di candidati paritetica uomo-donna, nel rispetto dei criteri di gender equality e meritocrazia;
- Saipem intende garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, monitorando l'evoluzione dei percorsi di sviluppo delle donne con responsabilità manageriale.

Con riferimento alle tematiche Anticorruzione, in continuità con gli anni precedenti, Saipem continua il proprio impegno a rafforzare l'attività di formazione come supporto al contrasto dei fenomeni corruttivi. In particolare, nel Piano di Incentivazione di Breve Termine 2025 è previsto un obiettivo volto a garantire la copertura dei Paesi pianificati da piano di formazione Anticorruzione e Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo per il personale a rischio, nonché ad assicurare la diffusione di una cultura di Business Ethics all'interno dell'azienda e verso i fornitori attraverso i cascading di progetto. Saipem pone la massima attenzione al rispetto della Business Ethics e questo si riflette anche nel Piano di Incentivazione di Lungo Termine, la cui misurazione della performance è connessa a due specifici obiettivi che prevedono di garantire il rispetto del principio della rotazione degli espatriati che ricoprono delle posizioni critiche nelle società del Gruppo e, inoltre, di incrementare tra la popolazione dei giovani laureati il livello di consapevolezza sui temi di Rischio, Governance e Controllo attraverso delle esperienze all'interno di tali funzioni.

Le Linee Guida di Politica retributiva 2025 prevedono il mantenimento del Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2023, come descritto nella Relazione sulla Politica 2023. Il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento dell'Entry Gate basato sull'indicatore economico-finanziario Posizione Finanziaria Netta (PFN) Adjusted misurato al 31 dicembre 2025 e al raggiungimento di un punteggio di almeno 80 punti della scheda societaria (cd. trigger), l'attivazione del sistema e la conseguente erogazione dell'incentivo maturato. Le condizioni di performance sono misurate sulla base degli obiettivi e dei target 2025 deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2025, in coerenza con le linee strategiche e il modello di business.

Sul totale degli obiettivi 2025 il peso degli obiettivi ESG è pari al 20% suddiviso in: 5% Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR), 5% Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR), 5% Emissioni Annuali GHG Evitate (Scope 1 e Scope 2) e 5% Anticorruption e Business Ethics.

Ciascuno degli obiettivi è misurato secondo una scala di performance 50-150, in rapporto al peso a essi assegnato (al di sotto dei 50 punti la performance di ciascun obiettivo è considerata pari a zero).

Per quanto riguarda il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 - Attribuzione 2025, il peso degli obiettivi ESG è pari al 20%, suddiviso in: 5% Emissioni GHG evitate cumulate in 3 anni; 5% Emissioni di GHG compensate cumulate in 3 anni; 5% Diversity & Inclusion; 5% Business Integrity & People Management.

GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	SEZIONI NELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Sezioni relative alle politiche in ciascun capitolo tematico
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale Sezioni relative alle azioni in ciascun capitolo tematico
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore - Piano di Sostenibilità GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate Sezioni relative alle metriche e ai target in ciascun capitolo tematico

Per dettagli sui vari temi si rimanda ai paragrafi degli ESRS specifici.

GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

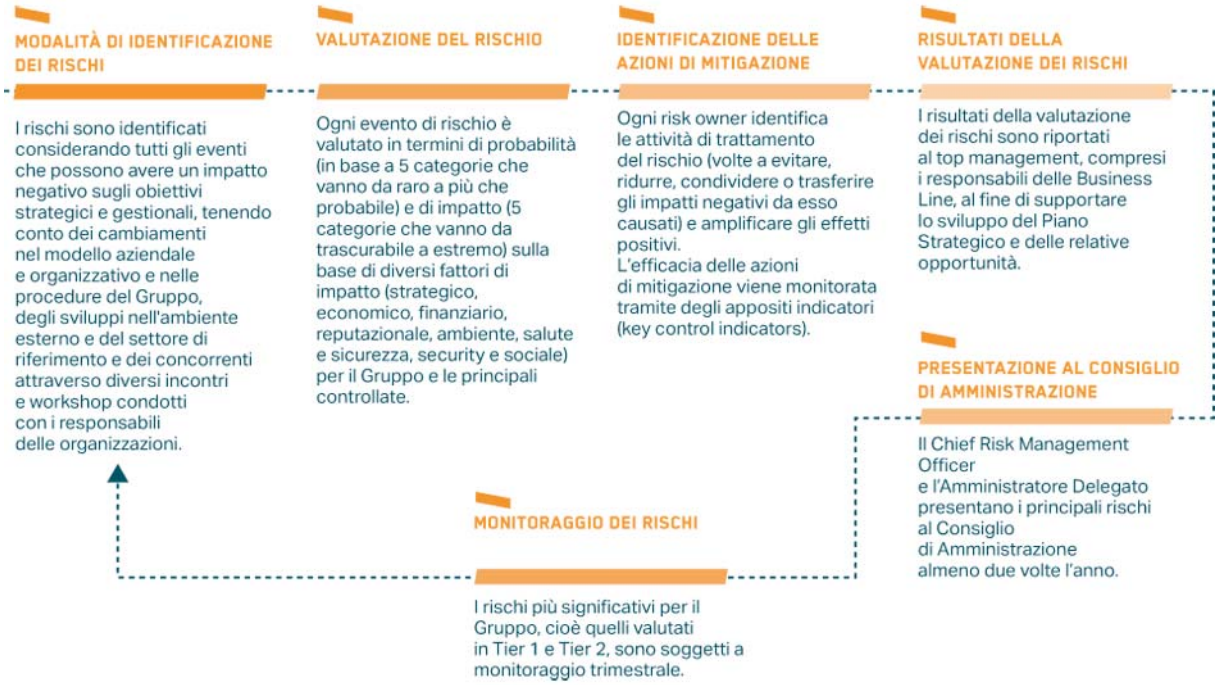
Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Saipem include regole, procedure e strutture per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi principali, sostenendo così il successo duraturo dell'azienda. Questo sistema, di cui il controllo sull'informativa di sostenibilità è una parte, è incluso nel modello organizzativo di Saipem e segue la Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", basata sul Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il framework "CoSO Report" e le best practice. Il SCIGR coinvolge diversi enti e ruoli all'interno dell'azienda, dai dirigenti al personale operativo, con l'obiettivo di garantire integrità, trasparenza ed efficienza attraverso norme adeguate, promuovendo comportamenti tracciabili e segregati. Saipem cerca di sensibilizzare tutto il personale verso il controllo interno, verificando e aggiornando continuamente il sistema per mantenerlo adeguato ai rischi aziendali, ai settori operativi e alle novità legislative. Saipem gestisce segnalazioni su problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa, frodi, tramite una normativa interna specifica che permette denunce anonime (whistleblowing). Garantisce protezione a chi segnala in buona fede e presenta i risultati delle indagini agli organi competenti. Il sistema viene periodicamente verificato e aggiornato per garantirne l'efficacia.

Processo di Integrated Risk Management - La gestione dei rischi

Il modello di gestione integrata dei rischi aziendali all'interno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) cerca di ottenere una visione completa e sintetica dei rischi aziendali, standardizzare le

metodologie di risk management e aumentare la consapevolezza dei rischi in tutta l'azienda, con un impatto diretto sugli obiettivi e il valore aziendale. Poiché il processo di rendicontazione di sostenibilità è strettamente integrato con gli altri processi aziendali, l'Integrated Risk Management rappresenta lo strumento attraverso cui vengono valutati i rischi indirettamente e direttamente collegati a esso. L'Integrated Risk Management, che va ad alimentare l'analisi dei rischi all'interno dell'analisi di doppia rilevanza (si veda la sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"), segue il "CoSO Report" e best practice nazionali e internazionali e implica l'identificazione, valutazione e analisi dei rischi a livello Corporate, di Business Line e delle società controllate, e il monitoraggio dei Top Risk per aggiornare il profilo di rischio di Saipem rispetto agli obiettivi strategici e gestionali. La valutazione dei rischi viene aggiornata semestralmente in seguito a incontri e workshop con i "risk owner", ovvero le funzioni/unità organizzative deputate a presidiare tali obiettivi e garantire che i principali rischi di competenza vengano identificati, valutati e gestiti. Nello specifico le attività sono volte a valutare l'entità dei rischi identificati e a fornire informazioni utili per stabilire se e con quali strategie sono state attivate le relative azioni di gestione (i.e. evitare il rischio, accettarlo, ridurlo, trasferirlo, condividerlo o bilanciarlo).

Un processo trimestrale di monitoraggio dei principali rischi utilizza indicatori specifici per seguire l'evoluzione del rischio e l'efficacia delle attività di mitigazione. Tale modello di gestione dei rischi aziendali prevede inoltre l'integrazione anche dei rischi ESG e dei rischi connessi al cambiamento climatico.
Si rimanda agli appositi capitoli descritti nella "Relazione sulla gestione" consolidata, paragrafo "Gestione dei rischi di impresa", per ulteriori dettagli relativi agli elementi che compongono il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), e in particolare ai tre livelli di controllo che definiscono la Risk Governance.



La funzione Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e, per esso, dal Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato-Direttore Generale quale Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR). È incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal CdA.

Nel corso dell'esercizio 2025 la funzione Internal Audit ha svolto il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2025, e ha fornito regolare e periodica informativa in merito alla sua

attuazione al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza per quanto di competenza. Il 10 marzo 2026 il Responsabile della funzione Internal Audit ha espresso una valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi sulla base degli esiti delle attività svolte nel periodo di riferimento.
Gli interventi di Internal Audit sono pianificati in base a un Piano di Audit annuale elaborato utilizzando una metodologia "risk-based". Il Piano di Audit ha l'obiettivo di garantire il presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e la copertura, nel corso dell'anno del piano e del biennio successivo, dei principali Processi, Progetti ed Entità Operative del Gruppo attraverso interventi di audit volti a:
(i) valutare l'adeguatezza strutturale e l'efficacia dei presidi di controllo; e
(ii) coprire una quota parte significativa dei top risk aziendali.
La proposta di Piano di Audit viene:
- definita attraverso un Risk Assessment che integra analisi quantitative e valutazioni qualitative, in esito al quale la funzione Internal Audit sviluppa un'opinion indipendente sugli interventi di audit da svolgere;
- condivisa con gli organi di amministrazione, controllo e vigilanza, e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Tra i principali compiti dell'Internal Audit si segnalano:
(i) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità dello SCIGR di Saipem nel suo complesso, anche a supporto delle valutazioni da parte degli organi societari e delle strutture aziendali preposte, attraverso la pianificazione integrata degli interventi di audit e di vigilanza in accordo al Modello 231, lo svolgimento degli interventi, inclusi quelli non pianificati, e il monitoraggio dell'implementazione delle azioni correttive;
(ii) assicurare il supporto specialistico al management in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali;
(iii) contribuire allo svolgimento delle attività di monitoraggio indipendente previste dai modelli di controllo interno adottati dalla Società;
(iv) assicurare la gestione delle attività di istruttoria, a supporto delle valutazioni da parte degli organi di controllo aziendali competenti, sulle segnalazioni, anche anonime, aventi a oggetto il mancato rispetto di leggi e normative esterne, nonché di norme previste nell'ambito del sistema normativo interno di Saipem.

Attività di controllo sull'informativa di sostenibilità

Saipem si è dotata dal 2019 di un Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità al fine di rafforzare ulteriormente l'affidabilità, la tempestività e la completezza del processo di reporting. Oltre che secondo i principi e le pratiche in essere, il sistema di controllo è stato definito secondo l'"Internal Control-Integrated Framework", uno dei più riconosciuti quadri di riferimento per i controlli interni, pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO). È stata creata un'unità dedicata che è responsabile di coordinare e pianificare le attività necessarie per l'operatività del sistema di controllo e sono state emesse specifiche procedure interne, nello specifico una Management System Guideline dedicata, aggiornata all'inizio del 2025 per recepire le nuove previsioni normative del Decreto 125/2024 di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva Europea 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive-CSRD) e i recenti cambiamenti organizzativi.
È stato definito un set di controlli e monitoraggi per il Gruppo, suddiviso per macro-processi, sotto-processi e indicatori, nonché per tipologia di sito/progetto/asset, da implementarsi a seconda dell'ambito di applicazione. L'attenzione particolare al sito/progetto/asset è fondamentale in quanto sussistono delle specificità nei processi di reporting non finanziario, in particolare per la raccolta del dato primario, spesso di natura fisica e non monetaria. L'obiettivo primario del Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità è quello di assicurare che i dati e le informazioni di sostenibilità forniscano una visione veritiera e corretta delle performance di sostenibilità dell'Azienda, in conformità con le norme e i regolamenti vigenti.
Per il raggiungimento di tale obiettivo, diverse misure di mitigazione vengono messe in atto per affrontare e ridurre i rischi associati alla rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità.
Una delle cinque componenti interconnesse di cui si compone il suddetto CoSO Framework, e nelle quali sono raggruppati i principi che lo reggono, è la valutazione del rischio. In Saipem la valutazione del rischio in relazione ai processi di reporting di sostenibilità avviene annualmente ed è orientata a identificare i rischi principali direttamente connessi alla rendicontazione; essa si basa su criteri specifici, come:

- l'esistenza di una procedura formalizzata con metodologia, ruoli, responsabilità e validazione degli indicatori (KPI);
- l'utilizzo di sistemi IT per la registrazione dei dati di sostenibilità;
- la tempestività della disponibilità dei dati;
- la frequenza dei rilievi o disallineamenti emersi durante le precedenti attività di monitoraggio e revisione contabile.

Tra i principali rischi connessi alla rendicontazione si possono annoverare:
- informazioni non tempestive, ovvero non incluse nel flusso informativo in tempi brevi rispetto al verificarsi dell'evento cui è correlata;
- informazioni non accurate, ovvero contenenti approssimazioni o inesattezze;
- informazioni incomplete, ovvero che riflettono solo parzialmente il fenomeno cui si riferisce.

Ai rischi sopra descritti se ne aggiungono altri tipici dei processi standard di reporting:
- per i processi valutativi e di stima;
- stime e valutazioni senza supporto documentale adeguato delle fonti informative disponibili in azienda, oppure che siano basate su fonti informative inadeguate alla valutazione o, infine, che non siano coerenti con le fonti informative utilizzate a supporto;
- metodologie di calcolo non conformi ai principi di rendicontazione;
- non omogeneità nelle metodologie di calcolo o nell'applicazione delle formule di calcolo nell'ambito delle medesime fattispecie e nei diversi periodi contabili (trimestrali, semestrali e annuali);
- per la stesura della relazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità:
- incompletezza, cioè omissione di dettagli informativi previsti dagli standard o dalle normative vigenti;
- non coerenza, cioè non omogeneità dello stesso ammontare in più sezioni;
- non chiarezza, cioè mancanza di correttezza e comprensibilità delle informazioni rendicontate.

Tra le misure di mitigazione adottate vi è anche l'erogazione di attività di formazione e informazione per il personale coinvolto nei processi di raccolta e reporting delle informazioni relative alle questioni di sostenibilità. A tal fine sono organizzati corsi di aggiornamento periodici che coprono tematiche quali la normativa vigente, le best practice internazionali e le tecniche di monitoraggio e controllo, ripercorrendo, mediante dei "Walk-Through Test", il processo di reporting per intero.
Operativamente, il Sistema di Controllo si articola nelle seguenti fasi:

a. definizione del perimetro di applicazione tramite valutazioni quantitative (identificazione delle società rilevanti del Gruppo e degli indicatori di sostenibilità necessari e obbligatori in base alla normativa vigente);
b. identificazione e valutazione dei controlli. Sono identificate, cioè, specifiche attività di controllo, le quali possono includere approvazioni, autorizzazioni, verifiche, riconciliazioni, revisioni delle prestazioni operative, conferma di ipotesi e stime, separazione dei compiti. I controlli possono essere manuali o automatici, a seconda del metodo e degli strumenti utilizzati per eseguirli, e inoltre possono essere preventivi o ispettivi, a seconda della posizione del controllo nel flusso della reportistica;
c. attività di monitoraggio e azioni correttive. Il monitoraggio è l'insieme delle attività volte a verificare che il Sistema di Controllo Interno sia correttamente disegnato e operativo. Sono previste due tipologie di monitoraggio: di linea o indipendente. Il monitoraggio di linea viene eseguito su base annuale dai responsabili delle unità organizzative che gestiscono la fase o l'attività sulla quale risiede il rischio. Il monitoraggio indipendente viene eseguito, con cadenza semestrale, con l'ausilio della funzione Internal Audit di Saipem;
d. resoconto e valutazione del Sistema di Controllo Interno. Viene predisposta una informativa di sintesi sul Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità descrivendo le principali risultanze delle attività di monitoraggio di linea e indipendente. Tale informativa è condivisa sia con il Comitato Controllo e Rischi che con il Collegio Sindacale.

Dall'introduzione del Sistema, alcuni processi di reporting sono stati potenziati; sono state integrate nuove procedure aziendali, nuovi indicatori sono stati incorporati nei sistemi informatici della Società e alcuni calcoli che prima venivano effettuati manualmente sono stati automatizzati. Da segnalare, inoltre, come Saipem investa continuamente in nuove tecnologie e strumenti digitali. L'implementazione di software avanzati sia per

la gestione della rendicontazione di sostenibilità, che delle stesse attività di controllo, queste ultime sin dalla fase di disegno fino alla fase di esecuzione dei test di verifica e di tracciamento delle eventuali azioni correttive, ha permesso di automatizzare ulteriormente i processi di rendicontazione, rafforzando la precisione dei calcoli e la riconciliazione, aumentando pertanto l'efficienza operativa, la trasparenza e l'affidabilità delle informazioni e dei relativi controlli.
Allo scopo di valorizzare le tematiche ESG e rafforzare il presidio dello SCIGR sui processi operativi legati alla Sostenibilità, la funzione Internal Audit ha previsto - tra le aree di focus presenti nel Piano di Audit 2025 – un'area dedicata agli interventi di verifica in ambito ESG.
Nel corso del 2025 sono stati, pertanto, svolti degli interventi di audit con riferimento alla gestione della salute del personale e al rispetto dei diritti umani e del lavoro nelle operations e lungo la catena di fornitura. Inoltre, la funzione Internal Audit prevede, nell'ambito dei work programme utilizzati per gli interventi di audit e monitoraggio indipendente su società, filiali e alcuni processi rilevanti, l'integrazione di un set di verifiche su tematiche ESG. Tali verifiche sono effettuate su un campione di società e/o alcuni processi inclusi nel piano di audit annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione; sulla base degli esiti delle verifiche condotte, vengono definite con il management, laddove necessario, delle eventuali azioni di rimedio associate alle relative tempistiche di implementazione.

SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Saipem è un leader globale nell'ingegneria, nella realizzazione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture, sia offshore che onshore, e nelle perforazioni offshore. La Società, con oltre 30.000 dipendenti di circa 130 nazionalità, è presente in più di 50 Paesi, con 5 cantieri di fabbricazione e una flotta offshore di 17 navi da costruzione di proprietà e 12 impianti di perforazione, di cui 9 di proprietà. Dettagli in merito agli eventi registrati nel corso dell'esercizio che hanno portato a eventuali modifiche nella composizione della flotta rispetto all'anno precedente sono presenti nella "Relazione sulla gestione" all'interno delle sezioni "Asset Based Services e Offshore Wind" per le navi di costruzione; e "Drilling Offshore" per i mezzi di perforazione. La Società opera in Europa, Americhe, CSI (Comunità degli Stati Indipendenti), Africa, Medio Oriente, Estremo Oriente e Oceania e dispone di competenze specialistiche nella gestione di progetti complessi, dall'ideazione al decommissioning, in ambienti estremi, aree remote e acque profonde. Per favorire la transizione energetica, rispondendo e anticipando le esigenze dell'attuale e del futuro mercato, il Gruppo ha fatto dell'innovazione e della digitalizzazione elementi chiave della propria strategia. Un impegno che interessa sia il business tradizionale legato alle fonti energetiche fossili, sia i mercati delle energie rinnovabili con lo sviluppo di nuove tecnologie e adeguate competenze. Il modello di business del Gruppo Saipem valorizza le sinergie tra le diverse aree di business e il contesto esterno in cui opera, al fine di trovare soluzioni innovative per aumentare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni, delle infrastrutture e degli impianti realizzati per i clienti e migliorare la sicurezza del personale e dei fornitori.

In data 25 settembre 2025 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società ha approvato all'unanimità il progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem ("Fusione"). Il perfezionamento della Fusione è attualmente previsto nella seconda metà del 2026. Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Per informazioni relative alla distribuzione del personale, fare riferimento alla sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA PER BUSINESS

(milioni di euro)	2025	2024
Totale, di cui	**15.497**	**14.549**
Asset Based Services	9.044	8.058
Energy Carriers	5.624	5.573
Drilling Offshore	829	918

La Società non ha ricavi nel settore del carbone, della fabbricazione di prodotti chimici, delle armi controverse, nonché della coltivazione e produzione di tabacco. Per quanto riguarda i proventi del settore del petrolio e del gas come richiesto dagli ESRS, l'Azienda offre solo servizi di perforazione nell'ambito della ricerca e produzione di idrocarburi che nel 2025 ammontano a 829 milioni di euro di ricavi, pari al 5% dei ricavi totali consolidati.

Piano di sostenibilità

Il Piano di Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è redatto e aggiornato annualmente. Esso è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda allo scopo di implementare una strategia integrata che coniughi obiettivi di business e finanziari del Piano Strategico con un complesso di fattori ESG, declinando gli impegni assunti dal Gruppo nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo, al fine di creare valore per tutti gli stakeholder nel breve e nel lungo termine.
L'aggiornamento annuale del Piano di Sostenibilità è guidato dai risultati dell'analisi di doppia rilevanza, nonché dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria.
Il Piano di Sostenibilità è costruito su tre pilastri: cambiamento climatico e ambiente, centralità delle persone e creazione di valore, con 13 aree tematiche per le quali sono definiti obiettivi e relativi target.
Le azioni definite tramite gli obiettivi del Piano contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) della Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare a 12 SDGs che sono maggiormente attinenti al business Saipem e in linea con gli indirizzi strategici del Gruppo. Il processo di pianificazione di sostenibilità prevede il monitoraggio semestrale degli obiettivi e dell'efficace implementazione delle azioni intraprese. I responsabili degli obiettivi riportano con cadenza almeno semestrale il grado di raggiungimento delle azioni e dei target specifici, anche attraverso una piattaforma informatica specifica.
Gli obiettivi definiti nel Piano di sostenibilità sono dettagliati nelle sezioni dedicate ai vari argomenti.
Come descritto nella sezione "GOV 2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate" del presente capitolo, anche il Piano Strategico aziendale prevede traguardi relativi alla sostenibilità, che mirano ad aumentare la quota Saipem di mercato e a entrare in nuovi settori legati alla transizione energetica. Per maggiori dettagli rispetto alla Strategia, fare riferimento al paragrafo sottostante.

Evoluzione dello scenario di mercato e strategia

Le informazioni previsionali riportate nel presente paragrafo devono ritenersi "forward-looking statements", poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società.
Come riportato all'interno del paragrafo "Il contesto di mercato" della Relazione finanziaria annuale, l'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem e in particolare di quello dell'Oil&Gas, in accordo con la crescente necessità di accedere a fonti energetiche sicure ed economicamente sostenibili. Nel 2025, secondo le stime preliminari del Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale ha registrato una crescita del 3,3% rispetto al 2024, in linea con il dato dell'anno precedente. Tale dinamica si inserisce in un contesto influenzato dall'introduzione da parte degli Stati Uniti di nuovi dazi su alcune categorie di beni, che hanno inizialmente alimentato un clima di incertezza a livello internazionale, senza tuttavia alterare il percorso di crescita dell'economia globale, rimasto coerente con lo scenario pre-dazi.
Le aspettative nel medio termine convergono verso un aggiornamento della crescita economica vicina al 3% annuo, alla luce di alcuni elementi di instabilità che permangono sul piano geopolitico (in particolare, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e l'acuirsi delle frizioni tra Stati Uniti e altri Paesi) e su quello economico.
Nel 2025 il settore energetico è risultato tra i più impattati dall'incertezza del macro-contesto, sia nell'ambito delle fonti rinnovabili, fortemente condizionato dalla dipendenza dalla catena di fornitura cinese, che di quelle tradizionali come petrolio e gas. Il prezzo del greggio Brent si è mosso con grande volatilità nel corso dell'anno, assestandosi a una media di circa 70 dollari al barile, al di sotto delle aspettative per il 2025 e influenzato dalla progressiva eliminazione dei tagli volontari alla produzione da parte di OPEC+. Tale scenario ha determinato una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento nel mercato globale dell'Oil&Gas rispetto alla crescita degli ultimi anni.
Nel contesto attuale le principali società petrolifere hanno continuato ad adottare strategie orientate alla preservazione della solidità finanziaria, talvolta attraverso operazioni di fusione e acquisizione e in linea con i risultati positivi raggiunti nei prodotti tradizionali. Si registra in tal senso una rinnovata focalizzazione sulle

attività core del segmento Oil&Gas e un rallentamento del processo di integrazione del proprio portafoglio con investimenti legati ai temi della transizione energetica. Nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dell'energia eolica a mare, il complesso contesto macroeconomico, unitamente alle limitazioni riscontrate nella catena di approvvigionamento, ha contribuito a un deterioramento delle prospettive a breve termine, in particolare negli Stati Uniti. Nonostante rimangano alcuni elementi di complessità, tra i quali l'integrazione nel sistema di trasmissione elettrica, la carenza di standardizzazione nel settore e l'evoluzione delle policy a sostegno del settore, le prospettive complessive di tale mercato rimangono positive nel medio e lungo termine, guidate dal crescente fabbisogno di energia pulita.

Le aspettative del settore Oil&Gas per i prossimi anni si confermano positive in diverse regioni (ad esempio, Africa e Medio Oriente, aree in cui Saipem è storicamente presente) e trasversalmente rispetto ai diversi mercati di riferimento di Saipem come quello dell'E&C Offshore, sia nel segmento convenzionale e delle trunkline che in quello SURF (Subsea, Umbilicals, Risers and Flowlines) e del Drilling Offshore, in particolare per attività legate a sviluppi di progetti in acque profonde. Lo stesso si applica anche al mercato E&C Onshore, diversificato tra attività upstream, midstream (Gas Naturale Liquefatto e rigassificazione) e downstream. Le capacità uniche interne alla realtà Saipem lungo la catena del valore dell'Oil&Gas continueranno a funzionare da catalizzatore per la realizzazione di progetti integrati tra Offshore e Onshore, come in occasione delle assegnazioni dei progetti Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti) e Kaminho (Angola). Nel mercato dell'Offshore Construction particolare interesse verrà posto sia al consolidamento del posizionamento nelle aree in cui Saipem è storicamente presente, specificatamente nel segmento convenzionale legato alle piattaforme fisse, che all'espansione verso nuove geografie, esplorando contemporaneamente le opportunità legate al ciclo positivo delle trunkline, a supporto sia del trasporto di prodotti Oil&Gas che di quelli sostenibili legati a CO_2 e H_2. Nel mercato dell'Offshore Wind si proseguirà nell'attuazione di una strategia in più fasi, consolidando l'esperienza maturata finora grazie ai progetti portati a termine nell'installazione di fondazioni, parallelamente al pieno sviluppo del mercato atteso nei prossimi anni. Tale mercato nel 2025 ha visto l'avviamento di nuovi parchi eolici in Asia ed Europa, l'assegnazione di nuovi contratti, attraverso le aste nel Regno Unito, sia a progetti fissi che flottanti, e contemporaneamente subito un deterioramento delle prospettive a breve termine negli Stati Uniti.

Nel settore dell'Onshore Construction il 2025 è stato caratterizzato da una crescita, seppur moderata, con forte attenzione a Gas Naturale Liquefatto (GNL), sviluppi basati sul concept di Floaters e in alcuni segmenti della transizione energetica. Tra i mercati più attivi vi sono stati quello APAC (Asia-Pacific), in particolare Indonesia, seguito da Medio Oriente e Nord America (gas e LNG) e infine Europa (low-carbon).
Saipem continuerà con un approccio commerciale molto selettivo, con un de-risking e riposizionamento del portafoglio incentrato sui servizi di ingegneria e O&M e integrato da un'offerta di Project Management Consultancy (PMC). Mentre nei segmenti energetici tradizionali verrà perseguito un approccio integrato al business Offshore, nei segmenti energetici di transizione si attuerà un rafforzamento della propria offerta, con particolare attenzione a:

- Gas Naturale Liquefatto (GNL), con selettività sia nella scelta di progetti che di partner;
- fertilizzanti blu e verdi, sfruttando sia le soluzioni proprietarie, sia ampliando l'offerta tecnologica;
- biocarburanti/Sustainable Aviation Fuel ("SAF"), valorizzando esperienza e know-how cumulati;
- cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio (CCUS), ampliando value proposition anche al settore di generazione d'energia (power).

Il segmento della CCUS, comprensivo di cattura, trasporto e stoccaggio (reiniezione) della CO_2, rimarrà un pilastro fondamentale della strategia di transizione energetica di Saipem, sfruttando l'esperienza operativa e le conoscenze accumulate, potendo fornire servizi di ingegneria e valorizzando il know-how tecnologico lungo l'intera catena del valore. Allo stesso tempo Saipem continuerà a promuovere soluzioni modulari proprietarie CCUS come BlueEnzyme™. Inoltre, Saipem sta perseguendo un'intensa attività di sviluppo commerciale focalizzata su soluzioni sostenibili come IVHY 100 per l'idrogeno verde, ChemPET per il riciclo chimico delle plastiche, Star1 per eolico a mare flottante e FlatFish/Hydrone in ambito di robotica sottomarina. Inoltre, nel settore delle infrastrutture sostenibili verrà perseguita una strategia di espansione commerciale in segmenti infrastrutturali diversi dal ferroviario.

Saipem è consapevole che il cambiamento climatico avrà impatti significativi, sia diretti che indiretti, sulle sue attività e pertanto incorpora vari scenari a lungo termine nello sviluppo della sua strategia aziendale. Il passaggio a un'economia a basso impatto di carbonio nel lungo termine e la crescente necessità di accedere a fonti di energia sicure e sostenibili creeranno opportunità nella domanda di soluzioni innovative e infrastrutture energetiche in vari settori della transizione energetica in cui Saipem detiene un vantaggio competitivo e competenze distintive. Vengono utilizzati diversi scenari nella valutazione dei driver di lungo termine (2050) esterni all'Azienda, e ciascuno di essi rappresenta un possibile percorso verso una diversa struttura di mercato. Lo scenario centrale di riferimento prevede un aumento della temperatura a fine secolo di ~2,0 °C – in linea con uno scenario di categoria C3 come identificato dall'International Panel for Climate Change (IPCC) nel suo Sixth Assessment Report. Oltre a questo scenario centrale Saipem applica anche uno scenario migliorativo con un riscaldamento a fine secolo di 1,6 °C, in prossimità di quanto identificato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) nello scenario Net Zero (NZE) con un aumento delle temperature di 1,5 °C. Nello scenario centrale il mix energetico si evolve gradualmente espandendosi verso fonti energetiche rinnovabili, con l'energia proveniente da petrolio e gas che raggiungerà il suo picco lungo il corso del prossimo decennio per poi stabilizzarsi fino al 2050. In questo scenario la domanda energetica globale è prevista in crescita fino alla metà del prossimo decennio, per poi assestarsi a livelli simili negli anni successivi, grazie a una maggiore efficienza dei processi e al passaggio del trasporto di energia da molecole (es., petrolio, gas) a elettroni (fonti rinnovabili). Inoltre, l'impegno dei governi dei principali Paesi nel ridurre progressivamente le emissioni clima-alteranti, sostenuto dall'adozione di strategie ESG da parte degli investitori finanziari e dalla pressione dell'opinione pubblica, attenuatosi nel corso dell'anno, è comunque previsto continuare a guidare una transizione graduale dalle fonti energetiche tradizionali verso fonti rinnovabili e a bassa intensità carbonica. Il raggiungimento degli obiettivi climatici dei governi e delle imprese dipenderà principalmente dallo sviluppo e dall'adozione di una serie di nuove tecnologie in ambiti come le energie rinnovabili, la decarbonizzazione di diversi settori industriali (come ad esempio, agricoltura, generazione d'energia, produzione dell'acciaio e del cemento, trasporti), l'efficienza energetica e l'economia circolare, creando così un mercato significativo per soluzioni innovative per la realizzazione di nuove infrastrutture energetiche e la riduzione delle emissioni GHG. Tutto ciò rappresenta un'opportunità significativa e di particolare interesse per Saipem, sostenuta dalle sue attuali competenze ingegneristiche e dalle esperienze in questi settori che rappresentano un vantaggio competitivo nei nuovi settori della transizione energetica. In particolare, Saipem continua a concentrare i propri sforzi in alcuni ambiti chiave, quali ad esempio:

- partnership tecnologiche, brevetti e impianti pilota su diverse tecnologie impiantistiche pulite (es., Bluenzyme™ per la cattura di CO_2 eq Star 1 per eolico flottante);
- soluzioni robotiche innovative (es., droni sottomarini come il Flatfish) per offrire servizi di monitoraggio e manutenzione a bassa impronta carbonica;
- comprovate esperienze e track record su impianti e tecnologie che saranno di primaria importanza nelle strategie di cattura della CO_2 e ibridizzazione delle fonti energetiche (es., trattamento della CO_2 proveniente dai pozzi petroliferi, raffinerie che evolveranno in bioraffinerie, impianti di ammoniaca).

Nel contesto delineato il focus principale della strategia per la transizione energetica di Saipem è articolato intorno ai seguenti mercati di riferimento:

- cattura, utilizzo e stoccaggio dell'anidride carbonica, come recentemente confermato dalle acquisizioni dei progetti Stockholm Exergi, Liverpool Bay ed Eni Robassomero, quest'ultimo con l'impiego della tecnologia proprietaria Bluenzyme™, e ulteriori aspettative di crescita a lungo termine. Questo mercato è previsto evolversi anche in settori al di fuori dell'Oil&Gas, come quelli hard-to-abate della produzione di energia, acciaio e cemento, permettendo a Saipem di sfruttare la sua conoscenza specifica nel settore oltre che la propria tecnologia enzimatica. Inoltre, Saipem capitalizzerà la sua lunga esperienza nelle trunkline, riversando la propria conoscenza e competenza tecnica a favore delle condutture per il trasporto di CO_2, come testimoniato dai progetti in corso d'opera di Tangguh UCC e NEP/NZT (UK East Coast Cluster);
- fertilizzanti low-carbon come l'ammoniaca verde e blu, per una crescita sostenibile, trainati dalla crescente domanda di agricoltura sostenibile;
- biocarburanti e Sustainable Aviation Fuel (SAF), come confermato dall'acquisizione del progetto di espansione della bioraffineria Enilive di Porto Marghera, rafforzando ulteriormente il ruolo di Saipem nell'ambito. Questo mercato è previsto evolversi in linea con lo sviluppo delle politiche e gli obiettivi di decarbonizzazione dei trasporti (su gomma, aereo e marittimo);

- Gas Naturale Liquefatto (GNL), come vettore energetico di transizione in grado di soddisfare le esigenze energetiche in varie regioni del mondo;
- idrogeno e nuovi vettori energetici basati su esso come ammoniaca, metanolo e gli electrofuel (e-fuel), particolarmente quando prodotti a partire da fonti energetiche a impatto zero. Questo mercato è previsto in forte espansione nei prossimi decenni, a supporto della decarbonizzazione di trasporto aereo e marino;
- mercato del riciclo chimico della plastica, sia tramite depolimerizzazione che conversione plastic-to-liquid, attraverso iniziative dedicate di sviluppo tecnologico;
- energia eolica a mare, dove si prevedono investimenti significativi in diversi Paesi, e che richiederà un contributo sempre maggiore di capacità e competenze lungo tutta la catena del valore. Inoltre, Saipem continuerà a investire nello sviluppo delle tecnologie relative all'eolico flottante, concentrandosi sulla tecnologia proprietaria Star1;
- energia geotermica, con l'obiettivo di fornire una fonte di energia rinnovabile affidabile e continua, come testimoniato dall'iniziativa "GeotherMOOC", primo corso online aperto (MOOC - Massive Open Online Course) dedicato alla geotermia realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Il Modello aziendale di gestione e organizzazione

Saipem è una "One Company" che adotta un modello di business integrato e innovativo, organizzato al 31 dicembre 2025 in cinque business line principali: Asset Based Services, Energy Carriers, Sustainable Infrastructures, Offshore Wind e Drilling. Questo approccio consente a Saipem di identificare e sviluppare soluzioni su misura dei propri clienti focalizzandosi su sostenibilità ed efficienza.
Le cinque business line sono ulteriormente organizzate in tre segmenti di reporting:

- **Asset Based Services**: comprende le aree operative E&C Offshore e Offshore Wind. L'area operativa E&C Offshore è dotata di una flotta diversificata per la costruzione offshore, numerosi cantieri in zone chiave del settore, piattaforme in bassi fondali, attrezzature e sistemi per il trasporto di fluidi e controllo di operazioni sottomarine, SURF (Subsea, Umbilicals, Risers and Flowlines), oltre a occuparsi di decommissioning. L'area operativa Offshore Wind si occupa, invece, della costruzione di impianti fissi e impianti galleggianti;
- **Drilling offshore**: il Gruppo è dotato di una flotta di perforazione in grado di operare a tutte le profondità grazie a navi di perforazione a doppia torre per acque ultra-profonde, flotta jack-up per operazioni in bassi fondali e impianti semisommergibili;
- **Energy Carriers**: comprende le aree operative E&C Onshore e Sustainable Infrastructures. E&C Onshore: realizzazione di progetti come impianti LNG e rigassificazione, biocombustibili, Hub Carbon Capture, Utilisation and Storage, servizi di Operations & Maintenance; lo sviluppo di soluzioni industrializzate modulari e scalabili nell'ambito delle tecnologie per la transizione energetica. Sustainable Infrastructures: sviluppo di progetti nel nuovo ecosistema della transizione energetica e della mobilità sostenibile (ferrovie AC/AV, monitoraggio di opere infrastrutturali e miglioramento dell'efficienza, metropolitane e tram).

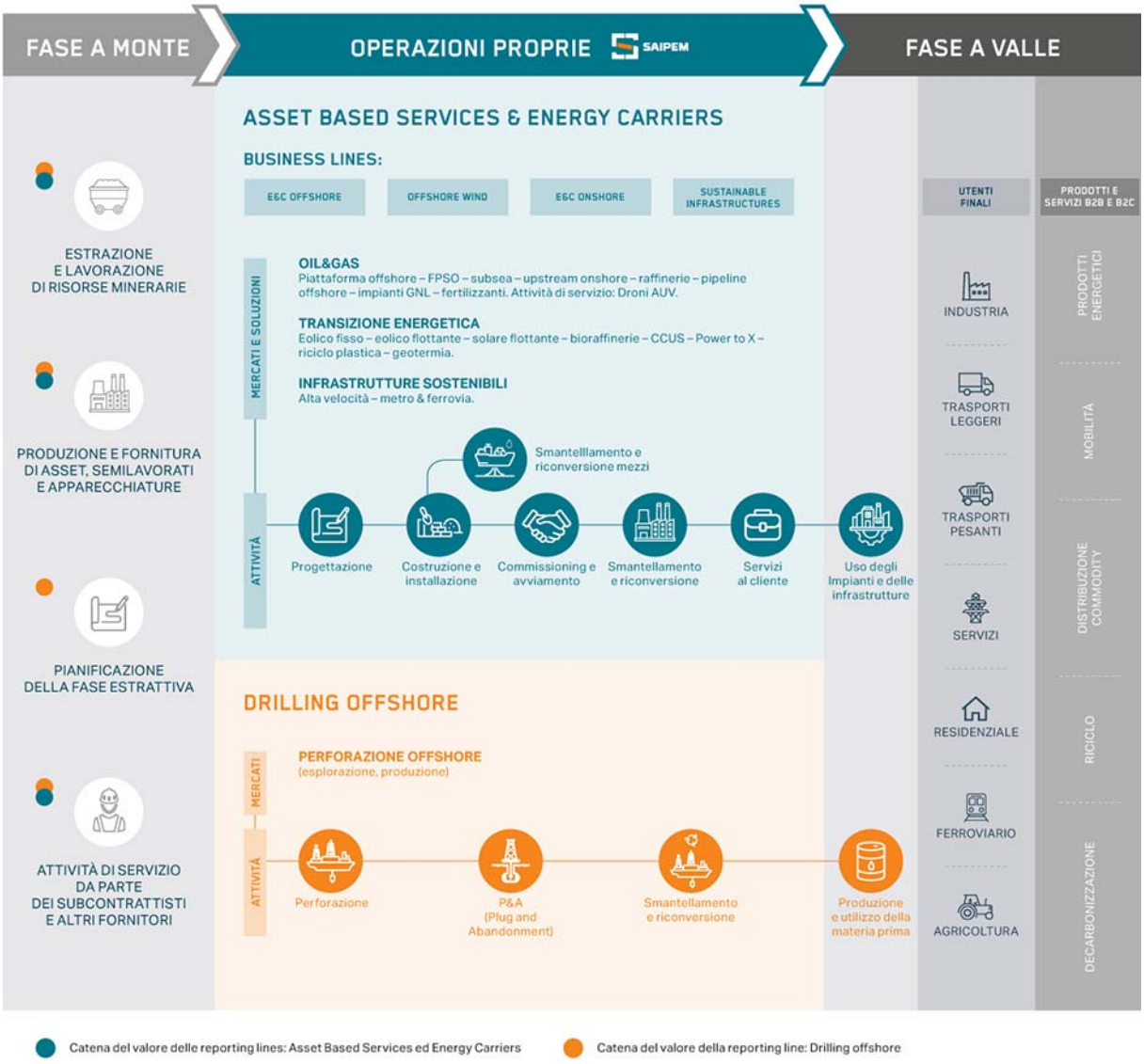
Questa struttura consente a Saipem di offrire una varietà completa di servizi, dalla costruzione offshore e perforazione, all'energia sostenibile.

Le catene del valore

Di seguito vengono illustrate le due catene del valore identificate durante l'analisi di doppia rilevanza: la catena del valore del Drilling Offshore e la catena del valore di Asset Based Services ed Energy Carriers, le quali coprono le 3 Reporting Line di Saipem (si veda la sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" del presente capitolo per dettagli sulla mappatura di impatti, rischi e opportunità (IRO) sulle catene del valore). Non sono state riscontrate specificità geografiche o specificità a livello di attività di singole entità che richiedessero l'identificazione di ulteriori catene del valore.

In generale, per ciascuna catena del valore, Saipem collabora con un ampio e diversificato ecosistema di fornitori e subcontrattisti, gestendo in sicurezza diversi cantieri di costruzione e mezzi navali (per maggiori dettagli in merito ai fornitori e subcontrattisti si rimanda rispettivamente alle sezioni "G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori" e alle metriche entity specific riportate nella sezione "S2-5 - Obiettivi legati alla gestione

degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti").
Oltre ai dipendenti e ai lavoratori non dipendenti di Saipem, in tutte le attività svolte nelle catene del valore, a seconda dei casi, sono coinvolti i clienti committenti, eventuali partner di progetto, le comunità e istituzioni locali. Si aggiungono, inoltre, le società subcontrattiste e i fornitori, che presentano caratteristiche e dimensioni diverse in base alla tipologia di forniture o servizi richiesti. Le forniture spaziano da materiali grezzi, semilavorati, attrezzature, macchinari, olii, combustibili e vari prodotti chimici, cancelleria, alimenti e acqua fino a navi da costruzione e perforazione, servizi di trasporto persone e merci, sicurezza, gestione personale, supporto navale, smaltimento rifiuti, costruzione, saldatura, ispezione e collaudo.



Catena del valore di Asset Based Services ed Energy Carriers

La catena del valore si articola in fasi a monte, operazioni proprie e fase a valle, ciascuna composta da specifiche attività che si susseguono, con interdipendenze operative e funzionali.

Fase a monte

La fase a monte è dedicata al reperimento di risorse materiali e componenti tecnologici necessari alle operazioni proprie di Saipem e si articola come segue:

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DI RISORSE MINERARIE

Questa attività comprende la ricerca geologica e l'estrazione delle materie prime (es., ferro, alluminio, rame) e la successiva lavorazione (es., cemento, acciaio).

PRODUZIONE E FORNITURA DI ASSET, SEMILAVORATI E APPARECCHIATURE

Le risorse estratte vengono trasformate in prodotti, attrezzature e tecnologie utili alla costruzione di impianti e infrastrutture. Si tratta di un passaggio strettamente legato all'estrazione, da cui dipende per la disponibilità dei materiali, e che a sua volta alimenta le attività di costruzione e installazione (operazioni proprie di Saipem).

ATTIVITÀ DI SERVIZIO

I subcontrattisti e altri fornitori forniscono supporto operativo e si occupano di realizzare specifiche fasi della costruzione, quali, ad esempio, supporto ingegneristico, procurement e installazione. Questa attività è connessa all'attività di costruzione e installazione di impianti e infrastrutture.

Operazioni proprie

La fase che riguarda le operazioni proprie consiste nella trasformazione delle risorse e dei componenti in impianti funzionanti e nella gestione del ciclo di vita:

PROGETTAZIONE DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

Saipem provvede alla realizzazione dei progetti ingegneristici per impianti e infrastrutture, includendo calcoli strutturali e analisi di fattibilità. La progettazione definisce le specifiche tecniche necessarie per la costruzione.

COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

La Società si occupa della realizzazione fisica degli impianti, con attività di assemblaggio, fabbricazione e installazione. È un'attività strettamente dipendente dalle attività della fase a monte e dalle specifiche tecniche definite in fase di progettazione.

SMANTELLAMENTO E RICONVERSIONE MEZZI

Al termine del ciclo di vita i mezzi di costruzione vengono smantellati o eventualmente riconvertiti da terze parti per altre finalità.

COMMISSIONING E AVVIAMENTO

Prima dell'entrata in funzione gli impianti vengono sottoposti a test operativi e collaudi per verificarne la conformità alle specifiche tecniche e garantirne la sicurezza.

SMANTELLAMENTO E RICONVERSIONE DELLE INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI DECOMMISSIONING

Il decommissioning comprende lo smantellamento e la riconversione di strutture, impianti e infrastrutture ormai obsoleti.

SERVIZI A SUPPORTO DEL CLIENTE

Ulteriori servizi offerti da Saipem ai suoi clienti sono la manutenzione e la gestione degli impianti, i servizi di robotica sottomarina al servizio di operazioni in mare e soluzioni di cattura, uso e stoccaggio del carbonio.

Nel paragrafo "FOCUS: Operazioni proprie della catena del valore Asset Based Services ed Energy Carriers" vengono approfondite le attività appena elencate in riferimento alle operazioni proprie di Saipem.

Fase a valle

La fase a valle riguarda l'utilizzo degli impianti e delle infrastrutture da parte dei clienti:

USO DEGLI IMPIANTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Questa attività riguarda l'utilizzo degli impianti da parte dei clienti business di Saipem. L'attività dipende dalla corretta esecuzione delle fasi precedenti e rappresenta il punto di incontro tra l'offerta aziendale e le esigenze del mercato.

FOCUS: operazioni proprie della catena del valore Asset Based Services ed Energy Carriers

Di seguito sono illustrate in dettaglio alcune operazioni proprie di Saipem, in particolare le attività "Progettazione di impianti e infrastrutture", "Costruzione e installazione di impianti e infrastrutture", "Commissioning e avviamento" e "Servizi a supporto del cliente" relative alla catena del valore "Asset Based Services ed Energy Carriers", le quali presentano il più elevato grado di varietà interna tra tutti i servizi offerti da Saipem.

Progettazione di impianti e infrastrutture, Costruzione e installazione di impianti e infrastrutture, Commissioning e avviamento

INFRASTRUTTURE E GIACIMENTI SOTTOMARINI

Saipem è tra i player principali nella progettazione e realizzazione delle infrastrutture necessarie per le attività di produzione e trasporto delle risorse petrolifere offshore. Attraverso la business line Asset Based Services, Saipem offre molteplici servizi che comprendono la progettazione ingegneristica e la realizzazione di piattaforme sia fisse che galleggianti, l'installazione di unità di produzione sottomarine e relativi collegamenti, subsea umbilicals, risers e flowlines (SURF) e di riconversione e smantellamento di strutture esistenti.
Normalmente tali servizi sono resi nell'ambito di contratti "chiavi in mano" (o turnkey), in cui ciascuna delle fasi di lavorazione viene eseguita in sequenza, attraverso il contributo di fornitori e subcontrattisti, garantendo al cliente un "prodotto" finito pronto per essere utilizzato.

TRASFORMAZIONE

Saipem è attiva nella progettazione e nella costruzione di impianti nei settori dell'Oil&Gas, dell'energia e della chimica, anche per progetti sulla terra ferma. Grazie alle competenze tecniche accumulate negli anni, Saipem contribuisce alla realizzazione di progetti nell'ambito della raffinazione e produzione di energia, oltre che ad attività per la produzione di fertilizzanti e prodotti petrolchimici.
La Business Line Energy Carriers è inoltre operativa nell'ingegneria e costruzione di impianti per gas naturale liquefatto (GNL), nel mercato delle unità di produzione galleggianti (es., FPSO - Floating Production Storage and Offloading) e nelle attività di gestione e manutenzione d'impianto.
Saipem si qualifica anche come un attore a supporto della transizione energetica operando nella realizzazione di impianti caratterizzati da soluzioni tecnologiche con un'impronta più sostenibile quali bioraffinerie o le blue e green solutions per la parte di gas monetisation.
In particolare, attraverso la comprovata esperienza nelle tecnologie di valorizzazione del gas naturale, Saipem è presente nel business della produzione di urea, un fertilizzante tra i più utilizzati al mondo. Grazie alla sua tecnologia brevettata Snamprogetti™ Urea Technology, Saipem è da molti anni uno dei principali attori nella produzione di urea.

INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Saipem è presente nello sviluppo e costruzione di infrastrutture civili e di trasporto, sia ferroviarie che connesse alla mobilità urbana, nel rispetto dei massimi standard qualitativi, dando priorità a sicurezza e sostenibilità e garantendo il minimo impatto ambientale.
I principali track record riguardano soprattutto le infrastrutture ferroviarie dove Saipem offre servizi di progettazione, costruzione, collaudo e messa in servizio di linee ferroviarie, sia ad alta velocità che tradizionali.

TRASPORTO E DISTRIBUZIONE

Nell'ambito del trasporto e distribuzione delle risorse Oil&Gas, Saipem è tra i principali player mondiale nella progettazione e posa di condotte sottomarine di varie dimensioni e lunghezze con tecnologie avanzate di saldatura e di installazione, diversificate e affidabili in grado di rispondere alle specifiche caratteristiche fisiche e chimiche delle acque dei fondali sottomarini. Con riferimento alle tecnologie pulite, legate alla transizione energetica, sta crescendo la domanda di infrastrutture legate al trasporto della CO_2 catturata e destinata allo stoccaggio (intombamento) in idonei depositi sotterranei, sia in mare che a terra.

ENERGIE RINNOVABILI

Nel segmento delle rinnovabili Saipem offre numerose soluzioni ai suoi clienti, anche attraverso l'ausilio di tecnologie e soluzioni proprietarie, nell'ambito fotovoltaico e dell'eolico a mare. Quest'ultimo segmento risulta quello a oggi maggiormente rilevante (in termini di ricavi) all'interno dello stream identificato.
Con progetti già realizzati di fondazioni fisse come Jacket, Monopile e GBS (Gravity Base Structures) e sottostazioni elettriche offshore, Saipem ha la capacità di gestire operazioni complesse e diversificate in questo settore posizionandosi come un attore chiave lungo l'intera catena del valore e in grado di offrire progetti su base EPCI (ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione) attraverso competenze d'ingegneria, una flotta specializzata e cantieri produttivi dedicati.
Guardando al futuro dell'eolico offshore, Saipem si prepara a consolidare la propria presenza nel settore dell'eolico flottante, proponendo soluzioni avanzate per fondazioni e sottostazioni galleggianti grazie alla

tecnologia proprietaria Star1. Queste soluzioni innovative completano la proposta di valore dell'Azienda orientata al prossimo futuro, rispondendo alla crescente domanda di sostenibilità e flessibilità dei sistemi di generazione eolica.
Saipem sta inoltre sviluppando ulteriori iniziative di innovazione nel campo delle energie rinnovabili: ad esempio, XolarSurf, un nuovo concept di Parco Solare Marino Flottante, sviluppato dalla società controllata Moss Maritime in collaborazione con Equinor.

IDROGENO

Nel campo dell'idrogeno Saipem può offrire competenza e capacità per concepire, sviluppare ed eseguire impianti industriali basati su tecnologie a idrogeno, verde e blu, dove l'idrogeno può essere utilizzato come materia prima, nei settori Hard-to-Abate, dove l'elettrificazione non è praticabile, e come vettore energetico per veicoli pesanti, trasporto ferroviario e marittimo. Saipem è in grado di offrire soluzioni industriali costituite da impianti di elettrolisi su larga scala per applicazioni industriali ibride, incluse quelle dei progetti green ammonia e green hydrogen valley.

Servizi a supporto del cliente

MANUTENZIONE E ROBOTICA

Saipem è da diversi anni attiva nell'offerta di servizi di robotica sottomarina al servizio delle proprie operazioni a mare attraverso l'utilizzo di una flotta proprietaria di Remote Operating Vehicles (ROV).
Più recentemente Saipem ha avviato un programma di realizzazione di droni sottomarini, caratterizzati dalla capacità di operare in maniera autonoma e indipendente da remoto (Autonomous Underwater Vehicles - AUV), in grado di essere residenti e, a seconda delle configurazioni, di effettuare attività ispettive, predittive, di manutenzione e di supporto operativo.
Oltre a consentire potenziali economie e ridurre rischi rispetto alle tecniche di intervento più tradizionali, le performance assicurate da questi mezzi hanno aperto a nuovi settori di business nell'ambito della sicurezza e del monitoraggio delle infrastrutture sottomarine.

MAINTENANCE, MODIFICATION & OPERATIONS

I servizi MMO (Maintenance, Modification & Operations) costituiscono un contributo fondamentale per garantire la continuità e l'efficienza degli asset industriali. Nata per la manutenzione delle torri di perforazione e delle attrezzature di posa, questa attività si è evoluta nel tempo fino a coprire raffinerie, impianti chimici e petrolchimici, nonché tutte le infrastrutture upstream.
Saipem ha investito nello sviluppo di metodologie avanzate di analisi del rischio e tecniche di ispezione innovative. Questi strumenti consentono di anticipare criticità, ridurre i rischi operativi e ottimizzare le performance degli impianti. L'offerta MMO si posiziona quindi come un supporto all'intero ciclo di vita delle infrastrutture, favorendo l'ingresso in nuovi mercati e l'espansione verso aree geografiche e settori industriali emergenti.

DECARBONIZZAZIONE E SOLUZIONI LOW-CARBON

Saipem è attiva in diverse iniziative di decarbonizzazione e low-carbon offrendo numerose soluzioni ai propri clienti, anche attraverso l'ausilio di tecnologie e soluzioni proprietarie nell'ambito della cattura, riutilizzo e stoccaggio della CO_2 (CCUS).
In particolare, Saipem ha sviluppato Bluenzyme™, una soluzione proprietaria modulare per la cattura di CO_2 post-combustione, utilizzando la tecnologia proprietaria CO_2 Solutions. Bluenzyme™ è un sistema plug & play sviluppato per diversi settori industriali, sia Oil&Gas, sia hard-to-abate, progettato per fornire ai clienti una soluzione compatta, efficace e con un ridotto "time-to-market". Il prodotto può essere applicato a emissioni da post-combustione di nuovi impianti o anche preesistenti.
Saipem è attiva anche nei biocombustibili e bioraffinerie per la produzione di combustibili per il trasporto a bassa emissione di carbonio.

Catena del valore del Drilling Offshore

La catena del valore relativa alle attività di perforazione offshore si articola in tre macro-fasi: fase a monte, operazioni proprie e fase a valle. Ciascuna fase comprende una serie di attività specifiche, strettamente interconnesse e fondamentali per garantire l'efficienza e la sicurezza dell'intero processo.

Fase a monte

La fase a monte è fondamentale per garantire la disponibilità dei mezzi e del materiale necessario alle operazioni proprie di Saipem. Questa fase include tutte le attività preparatorie e di supporto necessarie per avviare le operazioni di perforazione.

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DI RISORSE MINERARIE

Questa attività prevede l'estrazione di risorse minerarie (es., ferro, rame) e la loro lavorazione in prodotti lavorabili dall'industria. Queste operazioni alimentano direttamente la successiva attività riguardante la produzione di asset, componentistica e accessori produttivi.

PRODUZIONE E FORNITURA DI ASSET, SEMILAVORATI E APPARECCHIATURE

Questa attività prevede la produzione di un'ampia gamma di beni (es., acciaio, carburanti) propedeutici alla fase di estrazione di gas e petrolio, attività appartenente alle operazioni proprie.

Nella fase a monte sono presenti due ulteriori attività, entrambe rilevanti per avviare l'esplorazione e l'estrazione di gas e petrolio:

PIANIFICAZIONE DELLA FASE ESTRATTIVA

L'attività consiste nella progettazione della fase esplorativa, inclusa l'analisi sismica del sito interessato; l'operazione si collega direttamente all'esplorazione ed estrazione di gas e petrolio, incluso nelle operazioni proprie.

ATTIVITÀ DI SERVIZIO

L'attività prevede il supporto operativo ed esecuzione dei progetti di estrazione da parte dei subcontrattisti e altri fornitori, incluso il charter delle navi di perforazione. Questa operazione si integra direttamente nelle attività di esplorazione ed estrazione di gas e petrolio, incluse nelle operazioni proprie.

Operazioni proprie

Questa fase costituisce il nucleo centrale della catena del valore in cui Saipem si avvale delle proprie competenze tecniche e ingegneristiche per realizzare le attività principali di perforazione offshore. All'interno di questa fase si possono identificare tre attività principali:

PERFORAZIONE

L'attività prevede l'esecuzione della perforazione del pozzo tramite mezzi di perforazione dedicati.
Grazie alla propria flotta navale di mezzi di perforazione (fissi e galleggianti) e a specifiche competenze tecniche e ingegneristiche Saipem esegue servizi di perforazione in mare, operando in diverse profondità d'acqua, dalle più basse (shallow water) alle più profonde (deep e ultra-deep water) e in diverse condizioni ambientali. L'ambito corrente è Oil&Gas, ma asset e competenze sono adatti anche ad ambiti quali la geotermia e la Carbon Capture.

P&A (PLUG & ABANDONMENT)

Il servizio offerto a fine vita del pozzo consiste nello smantellamento e chiusura dello stesso, garantendo che non possa rilasciare fluidi o gas nel tempo

SMANTELLAMENTO E RICONVERSIONE MEZZI

Al termine del ciclo di vita i mezzi di perforazione vengono smantellati o eventualmente riconvertiti da terze parti per altre finalità.

Fase a valle
La fase a valle si concentra sulla destinazione della materia prima (petrolio e/o gas) estratta ed è sintetizzata da un'unica macro-attività:

PRODUZIONE E UTILIZZO DELLA MATERIA PRIMA
L'attività include la produzione, il trasporto, il trattamento e l'uso della materia prima.

SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

La relazione con gli stakeholder

Il dialogo costante con i propri stakeholder è uno degli strumenti essenziali che consentono alla Società di comprenderne gli interessi e le aspettative per generare valore condiviso. L'approccio di Saipem presuppone relazioni aperte e trasparenti con tutte le parti coinvolte e la promozione di interazioni positive e reciprocamente vantaggiose con tutti i propri stakeholder, sia a livello globale che locale nei territori in cui Saipem opera. I principi e le responsabilità alla base del processo di coinvolgimento degli stakeholder di Saipem sono definiti dalla Management System Guideline (MSG) "Stakeholder Engagement", uno strumento normativo societario adottato per l'intero Gruppo, atto a definire tutti gli aspetti salienti e i ruoli e le responsabilità nell'interazione con gli stakeholder, così come sancito nei suoi elementi fondanti dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo, disponibile sul sito internet societario.
Il processo di stakeholder engagement è così strutturato:

Nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" viene illustrato il modo in cui Saipem coinvolge gli stakeholder, garantendo che le loro aspettative e osservazioni in merito alla strategia e al modello di business siano adeguatamente raccolte e considerate nel processo di doppia materialità. La sezione descrive inoltre come gli organi di governance siano informati sugli esiti di tale processo. Nelle tabelle presenti nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" gli impatti identificati vengono ulteriormente dettagliati, illustrando quale effetto tali impatti abbiano avuto sulla strategia e sul modello di business.
Nei paragrafi seguenti viene presentato un approfondimento per le principali categorie di stakeholder.

Gli stakeholder finanziari

Saipem mantiene un dialogo continuo con gli stakeholder finanziari, verso i quali garantisce massima trasparenza e un accesso equo alle informazioni. All'interno della categoria sono presenti:

- gli azionisti individuali, che possono interfacciarsi direttamente con la Segreteria Societaria;
- la comunità finanziaria e del mercato dei capitali, le cui relazioni sono presidiate dalla funzione Investor Relations and Rating Management. Le tematiche di sostenibilità sono sempre più oggetto di analisi per valutare la capacità di un'azienda di costruire strategie di business e piani sostenibili nel tempo;
- gli assicuratori e le banche, interlocutori verso i quali Saipem attua comunicazioni sulla transizione energetica, sulle iniziative di sicurezza e loss prevention e sui loro risultati al fine di assicurarsi termini e condizioni competitivi. Il processo di trasferimento del rischio consente di individuare la capacità assicurativa o finanziaria per coprire adeguatamente il profilo di rischio della Società e le sue specifiche esposizioni sottostanti.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Partecipazione a conferenze sia specialistiche nel settore energetico, sia di carattere più generale (circa 20 conferenze). - Organizzazione di Roadshow (più di 10 roadshow). - Incontri con società di investimento (più di 500 professionisti appartenenti a più di 300 società di investimento). - Per quanto riguarda le tematiche ESG, coinvolgimento tramite incontri, specifiche risposte e predisposizione di questionari per i rating.	- Mantenere un dialogo continuo con gli stakeholder finanziari al fine di garantire massima trasparenza e un accesso equo alle informazioni. - Raccogliere specifiche esigenze informative ed essere informati sulle tematiche considerate più rilevanti.	- Valutazione su come migliorare l'informativa alla comunità finanziaria. - Valutazione della rilevanza di alcuni temi, inclusi quelli ESG.

I clienti

I clienti rappresentano per Saipem uno stakeholder fondamentale e garantire la loro soddisfazione è vitale, sia in termini di rispetto dei budget di spesa dei progetti, sia di efficacia, efficienza e sostenibilità dei processi adottati nella loro esecuzione.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Reporting periodico ai clienti. - Incontri con i clienti. - Partecipazione a iniziative promosse dai clienti (Net Zero Pact e Building Responsibly). - Sistemi di monitoraggio, analisi della soddisfazione dei clienti, questionari di soddisfazione (23 clienti coinvolti). - Fail Safe events (con QatarEnergy LNG e Aramco).	- Raccogliere esigenze e aspettative in un'ottica di "solutions provider". - Valutare opportunità di collaborazione e condivisione di conoscenze con particolare attenzione alla transizione energetica, alla sicurezza e ai diritti umani. - Favorire un confronto strutturato sui principi di Human Performance e sul modello Fail Safe, rafforzando il dialogo e la collaborazione tra Saipem e i clienti.	- I risultati della Customer Satisfaction sono sottoposti al riesame della Direzione Aziendale al fine di identificare le aree critiche ed eventuali misure preventive o di miglioramento. - Utilizzo di una nuova funzionalità di gestione digitale del processo di Project Customer Satisfaction. - Partnership e accordi siglati con clienti per lo sviluppo congiunto di innovazioni tecnologiche. - Miglioramento della collaborazione tra le parti. - Allineamento dei clienti sui principi di Human Performance, al fine di sviluppare una safety vision condivisa.

Le istituzioni e le associazioni di categoria

Saipem è da sempre impegnata in un dialogo costruttivo con le istituzioni e con le associazioni di categoria nei Paesi in cui è presente. La funzione Public Affairs, responsabile delle Relazioni Istituzionali, è delegata al dialogo con le istituzioni, garantendo la coerenza delle strategie relazionali e di comunicazione verso i soggetti esterni.

Si precisa che non sono emersi impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti in merito alla relazione con questa categoria di stakeholder.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Relazioni con la rete diplomatica italiana e internazionale (dialogo costante con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, contatti con Ambasciate di riferimento per temi e progetti di specifico interesse, partecipazione alla Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese). - Incontri con istituzioni nazionali europee e internazionali (partecipazione alle audizioni parlamentari su nucleare e sicurezza nell'ambito subacqueo, partecipazione all'evento Connact "il Sistema Italia nella Nuova Legislatura Europea" con la partecipazione di vari esponenti delle istituzioni europee). - Partecipazione a iniziative nazionali e internazionali (es., Business Forum Italia - Algeria e Italia Turchia). - Contributo e partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e di associazioni italiane e internazionali (gruppo di lavoro Energia Nucleare di Confindustria, collaborazione a vari tavoli di lavoro di IOGP).	- Creare un clima di collaborazione in una logica di confronto costruttivo su tematiche rilevanti di interesse generale in linea con la strategia di creazione di valore condiviso e duraturo e promozione delle proprie eccellenze industriali. - Promuovere la cooperazione e gli investimenti nelle aree di interesse, sia geografiche che di business. - Instaurare un dialogo politico strutturato e sistematico su tematiche di particolare interesse aziendale (decarbonizzazione, sviluppo tecnologie come CCS, geotermia, nuovi sviluppi nucleare).	- Analisi degli scenari istituzionali nazionali e internazionali. - Piani di azione condivisi per lo sviluppo di iniziative commerciali e industriali a livello locale e internazionale. - Allineamento della strategia ai nuovi framework normativi e regolatori.

Nel 2025 il Gruppo ha aderito a 104 associazioni di categoria italiane, europee e internazionali, di cui 61 riferite a Saipem SpA.

I dipendenti (S1)

I dipendenti di Saipem (compresi i lavoratori messi a disposizione da imprese terze) costituiscono un gruppo fondamentale di portatori di interessi e la Società li coinvolge direttamente tramite diverse iniziative e processi anche relativi alle tematiche di rispetto dei diritti umani.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Organizzazione di eventi su tematiche HSE, DE&I sicurezza (Ceo Fail Safe Update) e Innovazione (Innovation Trophy). - Analisi di clima. - Survey su tematiche DE&I e ambientali. Organizzazione di attività di volontariato d'impresa. - Attività e iniziative di formazione/sensibilizzazione su diritti umani e del lavoro, sicurezza (H&S Award, HSEQ community, "Strengthening our safeguards contest"), ambiente (es., Clean-up Days) e DE&I. - Organizzazione di programmi e campagne su tematiche di sicurezza (Programma di Human Performance, campagna "Strengthening our safeguards" e DE&I (Programmi di Empowerment femminile e gender equality, programmi di Sviluppo Intergenerazionale e formazione dei Giovani Talenti).	- Assicurare che il business e i progetti possano tempestivamente contare su persone motivate, dotate delle competenze richieste in ogni contesto operativo, nel ruolo professionale più adatto, e quanto più possibile realizzate nel lavorare con Saipem. - Mantenere un dialogo aperto e collaborativo con i dipendenti. Promuovere i valori e i principi DE&I. Promuovere la conoscenza e rafforzare l'impegno su tematiche quali i diritti umani e dei lavoratori, sicurezza, DE&I, ecc. - Promuovere una cultura della sicurezza, rafforzando consapevolezza e safety leadership a tutti i livelli dell'organizzazione. - Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle barriere di sicurezza per prevenire incidenti gravi e mortali. - Promuovere pari opportunità nei processi di selezione e sviluppo e aumentare la presenza femminile, in particolare in ruoli STEM. - Incoraggiare la collaborazione tra generazioni, condividere competenze ed esperienze e supportare la crescita professionale fin dall'ingresso in azienda.	- Continuo allineamento della People Strategy. - Definizione di azioni per lo sviluppo, la motivazione delle persone, garantendo ambienti di lavoro sicuri e sani e relazioni stabili con le rappresentanze sindacali. - Definizione di azioni future di sensibilizzazione e di formazione su tematiche dei diritti umani e dei lavoratori, sicurezza e DE&I. - Rafforzamento delle misure di sicurezza esistenti e individuarne di nuove. - Condivisione di best practice e divulgazione di lesson learnt. - Diffusione delle iniziative a livello di Gruppo. - Integrazione delle iniziative nel percorso di sviluppo professionale per rafforzare competenze e inserimento organizzativo.

Le comunità locali (S3)

L'impegno della Società è rivolto a sostenere il progresso sociale, economico e culturale delle comunità locali, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita. Ogni progetto e ogni realtà operativa adottano un approccio mirato, calibrato sul contesto specifico in cui operano, garantendo un dialogo aperto con le comunità del territorio (comprese le popolazioni indigene quando presenti).

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Organizzazione iniziative per il territorio (i.e., la Costruzione de "La Petite Maison Rose in Senegal, il programma a sostegno dell'ospedale di Ambriz in Angola). - Impiego dipendenti locali e ingaggio di fornitori locali. - Coinvolgimento delle stesse comunità nelle iniziative.	- Mantenere un dialogo continuo e trasparente con gli stakeholder locali. - Contribuire alla creazione di valore locale per il miglioramento del benessere delle comunità.	- Adattamento delle strategie e azioni della Società (es., con iniziative di cui al Local Community Initiative Plan annuale) per rispondere in modo efficace alle esigenze e aspettative delle comunità al fine di garantire la social licence operate dell'Azienda.

Le organizzazioni locali e le ONG

In un'ottica di creazione di valore condiviso e di sviluppo locale, Saipem favorisce la cooperazione con soggetti terzi su progetti di sviluppo. A tal fine la Società collabora con organizzazioni di comprovata esperienza e integrità con le quali instaura relazioni di breve e medio termine per l'individuazione e l'attuazione di tali progetti.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Partnership con organizzazioni locali e non governative per lo sviluppo di iniziative per la comunità. - Collaborazione con organizzazioni per l'implementazione di iniziative per il territorio. - Partecipazione a tavoli di lavoro (es., Global Compact Italia).	- Mantenere un dialogo continuo e trasparente con organizzazioni locali e non governative nei Paesi in cui è presente. - Condivisione di informazioni, obiettivi e risultati sui temi di interesse esterno attraverso i canali istituzionali di Saipem.	- Adattamento delle strategie e azioni della Società (es., con iniziative di cui al Local Community Initiative Plan annuale) per rispondere in modo efficace alle esigenze e aspettative delle comunità al fine di garantire la social licence operate dell'Azienda. - Promozione e rafforzamento della conoscenza su temi di interesse ESG.

I fornitori (S2)

Saipem crede nella condivisione di valore sostenibile lungo la propria filiera. La relazione con i propri fornitori è basata sulla fiducia reciproca e sul comportamento etico, al fine di avere una catena di fornitura forte e affidabile.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Coinvolgimento in iniziative per rafforzare la loro conoscenza su tematiche HSE e dei diritti umani e dei lavoratori. - Richiesta di informazioni su tematiche ESG tramite la compilazione di questionari.	- Mantenere relazioni di lungo termine con i propri fornitori. - Guidare i fornitori in un percorso di miglioramento della performance ESG, con particolare attenzione alla riduzione delle footprint e la tutela dei diritti dei lavoratori. - Approfondire la conoscenza dei nostri fornitori sul loro approccio, performance ESG e servizi offerti.	- Definizione di strategie e azioni per la catena di fornitura al fine di migliorare la performance ESG dei fornitori e dell'Azienda. - Raccolta di informazioni propedeutiche per la definizione di un obiettivo di riduzione delle emissioni di Scope 3.

SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Saipem ha condotto un'analisi approfondita degli impatti, rischi e opportunità (IRO) individuando se essi si concentrano nelle operazioni proprie o nella catena del valore e valutando in che modo siano generati o collegati alla strategia e al modello di business descritti nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore". Tali informazioni sono presentate nelle tabelle che seguono e approfondite nel testo che la accompagna.
Per la natura del proprio business Saipem opera attraverso una catena del valore articolata e diversificata che coinvolge un ecosistema ampio ed eterogeneo di attori.
Nel contesto della valutazione degli IRO prevista dal processo di doppia rilevanza, la catena del valore a monte (upstream) comprende fornitori e subcontrattisti diretti; la catena del valore a valle (downstream) comprende i clienti. La valutazione degli impatti per la sezione della catena del valore riguardante le operazioni proprie (own operations) riguarda i dipendenti di Saipem e il personale assunto tramite agenzia.

RISULTATI DELL'ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

L'analisi di doppia rilevanza ha comportato l'identificazione di 30 IRO materiali: 19 impatti, 10 rischi e 1 opportunità. Tale risultato tiene in considerazione l'integrazione di alcuni rischi inizialmente non rilevanti che, al fine di garantire un maggior allineamento con il contesto di business e con le aspettative degli stakeholder, sono stati rivalutati come rilevanti.
Nello specifico, 4 rischi climatici di transizione e 2 rischi legati a tematiche di salute e sicurezza (non risultati rilevanti) sono stati integrati in conseguenza a valutazioni qualitative che tengono conto dell'interesse degli intended users della Rendicontazione di Sostenibilità, e della rilevanza che essi hanno per il settore nel quale Saipem opera; questa integrazione esula dunque dall'applicazione della metodologia di valutazione seguita per la materialità finanziaria ed esposta nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". I rischi interessati da suddetta integrazione qualitativa sono i seguenti:

- Rischi di transizione (ESRS E1):
- rischio nell'esecuzione di progetti legati alla transizione energetica;
- rischio di cambiamenti nel quadro regolatorio in ambito emissioni di gas serra;
- rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie;
- rischio di perdere opportunità di business a causa del mancato ottenimento di garanzie bancarie per progetti tradizionali del settore Oil&Gas;
- Rischi di salute e sicurezza (ESRS S1 ed S2):
- rischio di incidenti di salute e sicurezza (S1);
- rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore (S2).

Impatti rilevanti

Nella tabella e nel testo seguente vengono descritti gli impatti, il loro collegamento con il modello di business e la catena del valore di Saipem, nonché il relativo orizzonte temporale atteso.

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	Contributo al cambiamento climatico a causa del consumo energetico e delle emissioni di gas serra (I_01_E1)	Le emissioni GHG e il consumo energetico contribuiscono al cambiamento climatico, esse sono intrinsecamente connesse alla strategia e al modello di business di Saipem, in quanto le attività core, così come quelle a monte e a valle della catena del valore, sono energivore ed emissive e comportano conseguenze ambientali e sociali, come aumento delle temperature globali, eventi climatici estremi, rischi per la salute, condizioni di lavoro più difficili nei cantieri. Per questo l'Azienda sta evolvendo da un modello tradizionale centrato sull'Oil&Gas a uno diversificato e a basse emissioni, con focus su progetti come eolico offshore, CCS, idrogeno e geotermia. Inoltre, le emissioni GHG sono diventate una variabile strategica, portando Saipem a definire una strategia di mitigazione con target specifici e una strategia di posizionamento sul mercato e sull'offerta ai clienti.				
E3	Acque e risorse marine	Acque Risorse marine	Contributo all'impoverimento della risorsa idrica a causa delle attività operative (I_02_E3)	Le attività di Saipem richiedono un uso della risorsa idrica per i principali scopi operativi di Saipem. Tali prelievi possono incidere sull'ambiente, in particolare, sull'equilibrio idrico locale, riducendo la disponibilità della risorsa per altri usi, inclusi quelli civili, agricoli ed ecosistemici. Di conseguenza, la strategia di gestione delle risorse idriche è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo ed è orientata a ridurne il consumo in tutti i siti e, ove possibile, massimizzarne il riutilizzo, in particolare per i progetti realizzati in aree a stress idrico. Nello specifico, Saipem adotta specifici KPI per promuovere la riduzione dei consumi di acqua domestica e massimizzare il riutilizzo dell'acqua nei processi di hydrotesting e sono installati, ove possibile, contatori dell'acqua per il monitoraggio.				
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Contributo alle alterazioni del suolo e del fondale marino legato ad attività operative onshore e offshore (I_03_E4)	Saipem genera un impatto ambientale su suolo e fondali marini attraverso le proprie attività, come ad esempio la posa di condotte e l'installazione di strutture sottomarine. Queste operazioni possono alterare il suolo e il fondale e compromettere la qualità dell'acqua, con effetti soprattutto in aree ecologicamente sensibili. Tali impatti, sebbene concentrati nella fase di costruzione, possono avere conseguenze durature sugli ecosistemi e sulle comunità locali che dipendono da essi. Per mitigare questo impatto, Saipem adotta piani di gestione ambientale specifici per i progetti offshore e onshore, con misure di monitoraggio e mitigazione specifiche per tipologie di contesto. Inoltre, in qualità di piattaforma tecnologica e di ingegneria, l'Azienda incorpora la gestione ambientale e la tutela della biodiversità nella propria strategia di innovazione.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Contributo alla perdita di biodiversità legato al cambiamento climatico (I_04_E4)	Nel modello aziendale di Saipem, le attività lungo l'intera catena del valore contribuiscono al cambiamento climatico attraverso emissioni di gas serra, con effetti negativi sulla biodiversità e sugli habitat naturali. Il funzionamento dei mezzi navali e dei mezzi di cantiere, in particolare, genera emissioni che alimentano fenomeni come l'acidificazione degli oceani e l'innalzamento delle temperature globali. Questi impatti stanno spingendo Saipem a evolvere il proprio modello di business, accelerando la diversificazione verso soluzioni e tecnologie a supporto della transizione energetica e integrando in modo crescente la sostenibilità nella strategia aziendale. L'azienda, consapevole dei rischi per gli ecosistemi, valuta e mitiga gli impatti dei propri progetti e collabora con i clienti per contribuire alla conservazione ambientale. Inoltre, investe in iniziative di compensazione focalizzate sulla tutela della biodiversità.	■■■	○	⊖	▬▬▬
E5	Economia circolare e uso delle risorse	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti	Impatto sull'ambiente da produzione di rifiuti (I_05_E5)	Saipem utilizza risorse naturali e materiali nelle proprie attività, generando rifiuti che possono avere impatti ambientali come inquinamento e degrado dovuti allo smaltimento e conseguenze sulla salute pubblica in caso di gestione non corretta. L'Azienda adotta un sistema strutturato di gestione dei rifiuti, condiviso anche con i partner, basato sui principi delle 5R (rifiuto, riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero), che assicura tracciabilità, monitoraggio dei dati e conformità alla logica dell'economia circolare. Saipem garantisce inoltre la conformità alle normative ambientali locali nei Paesi in cui opera. Quando queste risultano assenti, carenti o meno restrittive, l'Azienda applica standard operativi minimi interni, volti a mantenere un livello di tutela ambientale coerente con i propri criteri e con il sistema di gestione ambientale aziendale. Tali requisiti vengono estesi anche ai subappaltatori.	■■■	○	⊖	▬▬▭
E5	Economia circolare e uso delle risorse	Rifiuti	Contributo alla gestione circolare dei rifiuti (I_06_E5)	Saipem promuove il miglioramento delle performance ambientali attraverso pratiche circolari, come la riduzione, il riciclo, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti. Queste iniziative, condivise lungo la catena del valore, favoriscono la consapevolezza ambientale e la diffusione di standard elevati anche in contesti meno regolamentati. I benefici si estendono all'ambiente con minore pressione sugli ecosistemi e alle comunità locali, grazie alla creazione di valore condiviso.	■■■	○	⊕	▬▬▬
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria (I_07_S1)	Le attività operative svolte dai lavoratori di Saipem, sia a bordo delle unità navali che nei cantieri che negli uffici, anche a causa dei contesti geografici in cui vengono svolte, espongono il personale a situazioni potenzialmente pericolose, tra cui l'esposizione a sostanze chimiche, calore, rumore e stress psico-fisico, che possono causare infortuni o malattie professionali e malattie infettive. Per gestire questi impatti, Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard internazionali, ISO 45001 e ISO 14001. L'Azienda adotta un processo strutturato per la valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi. Inoltre, vengono promosse attività formative e campagne di sensibilizzazione per favorire comportamenti sicuri e consapevoli, tutelando la salute e la sicurezza della propria forza lavoro. Le tematiche di salute e sicurezza costituiscono un elemento fondante della cultura di Saipem confermato dalla redazione, nel 2024, del primo Safety Strategic Plan. Inoltre, Saipem è dotata di un protocollo di sorveglianza sanitaria basato sulla valutazione dei rischi specifici per le diverse destinazioni dei propri lavoratori.	▭■▭	○	⊖	▬▭▭

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria (I_08_S1)	Soprattutto nei Paesi a rischio per i diritti umani, la mancata tutela dei diritti dei propri lavoratori può determinare impatti negativi sull'ambiente interno di lavoro e sull'efficienza operativa. In particolare, il mancato rispetto delle norme e dei principi fondamentali che garantiscono condizioni contrattuali e lavorative eque, orari di lavoro sostenibili, un adeguato equilibrio tra vita privata e professionale, protezione sociale, salari adeguati, libertà di associazione e contrattazione collettiva può compromettere il benessere sociale ed economico del personale, alimentare lo stress e la demotivazione, aumentare il turnover e deteriorare il clima aziendale. L'assenza di strumenti strutturati di segnalazione, dialogo e partecipazione attiva può limitare la capacità dell'organizzazione di individuare tempestivamente criticità operative e sociali, aumentando il rischio di tensioni, inefficienze e violazioni. Per affrontare queste criticità Saipem ha adottato un approccio che include la conformità alle legislazioni locali attraverso un sistema di monitoraggio continuativo e una governance dedicata, in linea con i principi di equità, inclusione e rispetto dei diritti umani e una strategia che include formazione, strumenti di welfare e supporto psicologico, sistemi di segnalazione. Inoltre, Saipem valuta attentamente i potenziali effetti negativi associati alle attività svolte nei vari contesti locali. Quindi, per ogni Paese in cui opera, viene effettuata un'analisi specifica basata su un'analisi della legislazione in vigore, il livello di ratifica delle convenzioni fondamentali dell'ILO, contesto socio-economico del Paese, nonché le condizioni di sicurezza (security). Questa valutazione permette di determinare il livello di rischio per i diritti umani nel contesto operativo e di individuare potenziali impatti negativi.				
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella forza lavoro propria (I_09_S1)	Saipem opera anche in contesti e aree geografiche caratterizzate da rischi sui diritti umani, inclusi lavoro minorile e lavori forzati. In queste aree le attività di Saipem potrebbero esporre alcune categorie vulnerabili di lavoratori a violazione dei diritti. Per fare fronte a questo, Saipem adotta un approccio che include la compliance con le legislazioni locali e agli standard internazionali d'impiego tramite un sistema di monitoraggio continuo, e una governance dedicata, l'implementazione di un sistema di segnalazione, nonché la formazione sui contenuti del Codice etico rivolta a tutto il personale. Saipem ha avviato un processo di due diligence dei diritti umani che include l'identificazione e la valutazione dei potenziali impatti e rischi di violazione dei diritti umani e del lavoro. La mappatura dei rischi/impatti è svolta dalle società operative rilevanti e prevede anche la definizione di un piano di azione per mitigare tali impatti.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti all'interno degli ambienti professionali (I_10_S1)	Saipem promuove una cultura della salute e sicurezza, considerate parte integrante del modello operativo e della strategia. L'attenzione che Saipem dedica a tali tematiche va però oltre la conformità normativa. Per quanto riguarda la salute, esempi riguardano le campagne di prevenzione e di consapevolezza contro l'alcol, il fumo, le malattie a trasmissione sessuale, le malattie infettive e i programmi quali il CVDPP, che hanno l'obiettivo di accrescere la conoscenza sui fattori di rischio per diverse malattie e la consapevolezza su rischi a 360°, impattando anche sulla sfera privata delle persone Saipem. A tutela della salute di tutti i lavoratori e Saipem mantiene elevati standard di assistenza medica a livello mondiale, utilizzando anche tecnologie innovative quali telecardiologia e la teledermatologia. Saipem assicura che tutti i suoi lavoratori ricevano una formazione adeguata a operare in sicurezza, attraverso percorsi formativi mirati che sviluppano una forte consapevolezza dei rischi e delle buone pratiche di sicurezza. Oltre alla formazione HSE, Saipem promuove campagne di sensibilizzazione per rafforzare la cultura della salute e sicurezza, influenzando positivamente i comportamenti, dato che la maggior parte degli incidenti nel nostro settore dipende dal fattore umano. Dal 2007 Saipem ha implementato con successo il programma di cambiamento culturale Leadership in Health and Safety (LiHS), che ha avuto un impatto significativo sulla trasformazione della cultura della sicurezza, agendo su aspetti chiave come consapevolezza, leadership e responsabilità personale. Oggi, LiHS continua a evolversi, integrando i principi di Human Performance, che ci guidano nell'apprendimento dagli errori e nella riduzione degli incidenti. Questi principi sono diffusi in tutta l'organizzazione attraverso eventi, workshop e percorsi formativi.				
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione della formazione e della crescita professionale (I_11_S1)	Saipem investe nella crescita delle proprie persone, promuovendo iniziative formative. Questo approccio contribuisce a rafforzare la motivazione, l'occupabilità, la professionalità e la preparazione della propria forza lavoro. Gli effetti di questo impatto si concretizzano in una sustainable people strategy specifica per promuovere la formazione continua, attraverso, ad esempio, la Saipem People Academy e due nuovi centri di formazione permanenti dedicati al Drilling Offshore e all'Engineering & Construction Offshore, che servono per rafforzare le competenze tecniche e comportamentali dei propri dipendenti. Saipem ha avviato un percorso di comunicazione, formazione e allenamento all'uso delle competenze del proprio Modello Comportamentale One Saipem Way in Safety per tutta la popolazione aziendale.				
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Impatti sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori lungo la value chain (I_12_S2)	Le attività operative svolte dai lavoratori della catena del valore di Saipem, sia a bordo delle unità navali che nei cantieri che negli uffici, anche a causa dei contesti geografici in cui vengono svolte, espongono il personale a situazioni potenzialmente pericolose, tra cui l'esposizione a sostanze chimiche, calore, rumore e stress psico-fisico, che possono causare infortuni o malattie professionali e malattie infettive. Per gestire questi impatti, Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard internazionali, ISO 45001 e ISO 14001. L'Azienda adotta un processo strutturato per la valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi. Inoltre, vengono promosse attività formative e campagne di sensibilizzazione per favorire comportamenti sicuri e consapevoli, tutelando la salute e la sicurezza dei lavoratori lungo la catena del valore. Le tematiche di salute e sicurezza costituiscono un elemento fondante della cultura di Saipem confermato dalla redazione, nel 2024 del primo Safety Strategic Plan. Inoltre, i lavoratori lungo la catena del valore devono disporre di certificazioni sanitarie equivalenti a quelle di Saipem per accedere ai siti operativi.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Violazione dei diritti dei lavoratori lungo la value chain (I_13_S2)	Soprattutto nei Paesi ad alto rischio per i diritti umani, la mancata tutela dei diritti umani dei lavoratori della catena del valore può generare impatti negativi sull'ambiente interno di lavoro e sull'efficienza operativa. In particolare, il mancato rispetto di principi fondamentali legati alla presenza di condizioni contrattuali e lavorative discriminanti, alla gestione dell'orario di lavoro e degli straordinari, al mantenimento di un corretto equilibrio tra vita professionale e privata, mancanza di protezione sociale e mancata o non adeguata retribuzione, nonché a comportamenti inadeguati, dinamiche relazionali disfunzionali e pratiche aziendali scorrette, libertà di movimento e diritto al riposo e mancanza di alloggi adeguati, potrebbero generare stress, demotivazione e violazione dei diritti fondamentali della persona. Per affrontare queste criticità Saipem ha adottato una strategia strutturata: ogni anno viene condotta un'analisi del contesto Paese, basata su report internazionali che valutano aspetti legati ai diritti umani del lavoro. Quindi, per ogni Paese in cui opera, viene effettuata un'analisi specifica basata su un'analisi della legislazione in vigore, il livello di ratifica delle convenzioni fondamentali dell'ILO, contesto socio-economico del Paese, nonché le condizioni di sicurezza (security) per valutare il livello dei rischi sui diritti umani nel contesto operativo e l'identificazione dei potenziali impatti negativi.				
S2	Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella catena del valore (I_14_S2)	Saipem, operando in contesti globali complessi, reclutando e ingaggiando personale della catena del valore (es., personale di subcontrattisti) può generare impatti negativi sui lavoratori della catena del valore in ambito di violazione di diritti connessi al lavoro minorile e forzato. Il modello di business e la strategia di Saipem, nello specifico in alcune aree geografiche ad alto rischio, sono legati al tema del lavoro minorile e forzato. Queste attività espongono i lavoratori a violazione dei diritti. Per fare fronte a questo, Saipem ha definito una strategia specifica, nello specifico ha implementato una strategia che prevede due diligence dei fornitori e ha sviluppato Codice di Condotta dei Fornitori che include anche il divieto esplicito di qualsiasi forma di lavoro minorile, forzato o obbligato, tratta di esseri umani, schiavitù, discriminazione e molestie. Saipem ha avviato un processo di due diligence dei diritti umani che include anche i potenziali impatti e rischi sulla catena di fornitura. La mappatura dei rischi/impatti è svolta dalle società operative rilevanti e prevede anche la definizione di un piano di azione per mitigare tali impatti. Nell'ambito del piano di azione sono previsti audit e verifiche sui fornitori e in particolare sui subcontrattisti. Inoltre, è stato proseguito un programma di formazione specifico rivolto ai fornitori, con focus sui diritti umani.				
S2	Lavoratori nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Violazione dei diritti umani in tema di discriminazione per i lavoratori della value chain (I_15_S2)	Operando in contesti globali complessi e con una catena del valore articolata, Saipem riconosce l'importanza di prevenire impatti negativi sui diritti dei lavoratori lungo la catena del valore, promuovendo un ambiente di lavoro equo, inclusivo e sicuro. Per affrontare tali criticità, l'Azienda ha sviluppato una strategia mirata a consolidare una cultura organizzativa fondata su equità, pari opportunità e valorizzazione della diversità. Tale approccio è supportato da una Policy di Gruppo e da iniziative concrete volte a contrastare ogni forma di discriminazione e a promuovere l'inclusione, anche attraverso l'accessibilità e il rispetto delle pari condizioni per tutti i lavoratori lungo la catena del valore, inclusi quelli con disabilità. A supporto di questa strategia, Saipem ha introdotto un sistema standardizzato per l'identificazione e la valutazione dei rischi legati ai diritti umani e del lavoro (HLR), applicato in tutti i Paesi in cui opera. Sulla base dei risultati emersi, sono state definite azioni specifiche per mitigare i potenziali impatti negativi e garantire ambienti di lavoro più equi e sicuri lungo l'intera catena del valore.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore all'interno degli ambienti professionali (I_16_S2)	Per quanto riguarda la salute, esempi riguardano le campagne di prevenzione e di consapevolezza contro l'alcol, il fumo, le malattie a trasmissione sessuale, che hanno l'obiettivo di accrescere la conoscenza sui fattori di rischio per diverse malattie e a consapevolezza su rischi a 360°, impattando anche sulla sfera privata delle persone. Inoltre, a tutela della salute di tutti i lavoratori, Saipem mantiene elevati standard di assistenza medica a livello mondiale, utilizzando anche tecnologie innovative quali telecardiologia e la teledermatologia. Saipem assicura che tutti i suoi partner e subappaltatori ricevano una formazione adeguata per operare in sicurezza, attraverso percorsi formativi mirati che sviluppano una forte consapevolezza dei rischi e delle buone pratiche di sicurezza. Oltre alla formazione HSE, Saipem promuove campagne di sensibilizzazione per rafforzare la cultura della salute e sicurezza, influenzando positivamente i comportamenti, dato che la maggior parte degli incidenti nel nostro settore dipende dal fattore umano. Dal 2007, Saipem ha implementato con successo il programma di cambiamento culturale Leadership in Health and Safety (LiHS), che oggi continua a evolversi, integrando i principi di Human Performance, che guidano nell'apprendimento dagli errori e nella riduzione degli incidenti. Questi principi sono diffusi attraverso eventi, workshop e percorsi formativi.				
S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Promozione di sviluppo locale, inclusione e creazione di valore condiviso (I_17_S3)	L'approccio dell'Azienda allo sviluppo locale si basa su investimenti strutturati e sulla costruzione di relazioni durature con i territori, attraverso iniziative come la realizzazione di yard permanenti, la formazione di competenze locali e la collaborazione con stakeholder locali (es. partner locali, ONG e associazioni locali, istituzioni). Questo impegno si traduce concretamente nell'acquisto di beni e servizi da fornitori locali, nella creazione di posti di lavoro, nella promozione dell'imprenditorialità e nello sviluppo di competenze professionali grazie a partnership con istituti tecnici superiori e università. L'Azienda sostiene inoltre progetti educativi e ambientali, contribuendo in modo tangibile alla crescita sostenibile delle comunità in cui opera, coinvolgendo direttamente le comunità locali per raccogliere i loro feedback, needs & expectations, esigenze e aspettative. Saipem promuove una cultura della salute e sicurezza, considerate parte integrante del modello operativo e della strategia. L'attenzione che Saipem dedica a tali tematiche va però oltre la conformità normativa.				
G1	Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva Cultura d'impresa Protezione degli informatori Gestione dei rapporti con i fornitori (comprese le prassi di pagamento)	Danni economici nei confronti degli stakeholder in seguito a violazione dell'integrità del business lungo la catena del valore (I_18_G1)	Saipem opera in contesti industriali e geografici complessi, con progetti che coinvolgono molteplici controparti, tra cui governi, enti pubblici e clienti privati. In tali scenari potrebbero verificarsi situazioni eccezionali, come irregolarità nei pagamenti, uso improprio di agenti locali o gestione non trasparente di sponsorizzazioni e donazioni. Eventuali episodi corruttivi potrebbero causare danni al sistema socio-economico, con conseguenti ricadute economiche e reputazionali sulle parti coinvolte/stakeholder. Per affrontare queste eventualità, Saipem adotta il Modello 231, comprensivo del Codice Etico, e di politiche specifiche (es., "Global Compliance", "I nostri partner della catena del valore", "Information Management"), oltre alla MSG anticorruzione (la quale ha lo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento dei documenti normativi in materia di anticorruzione che Saipem ha progettato e attuato nel tempo), che rafforzano l'impegno di Saipem nel valorizzare l'integrità personale e identificare tempestivamente eventuali violazioni lungo la catena del valore. Saipem adotta anche un approccio preventivo basato su programmi di formazione, controlli interni, audit e un sistema di segnalazioni protetto. Il sistema di segnalazioni, nel pieno rispetto della riservatezza e garantendo la massima protezione del segnalante da qualsivoglia forma di ritorsione, prevede altresì la conduzione di investigazione interne qualora ciò risulti necessario per l'accertamento dei fatti segnalati.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
Entity specific	Cybersecurity	-	Danno economico e reputazionale a terzi, derivante da compromissione di dati (I_19_ES)	Nel contesto di un settore sempre più digitalizzato, eventuali attacchi cibernetici che compromettano la disponibilità, l'integrità e la riservatezza, più in generale la protezione dei dati possono generare impatti esterni, tra i quali la violazione della privacy e perdita di dati sensibili e know-how appartenenti a stakeholder esterni (clienti, partner, fornitori, investitori), con possibili conseguenze economiche per tali soggetti, come furto di identità, danni patrimoniali o utilizzo illecito delle informazioni.	■□□	○	⊖	▬▭▭

Legenda:

■□□ Upstream ■■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

○ Attuale ◌ Potenziale

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo

▬▭▭ Breve termine ▬▬▭ Medio termine ▬▬▬ Lungo termine

Rischi rilevanti

Nella tabella e nel testo seguente vengono descritti i rischi rilevanti e la corrispondenza con il tema ESRS e il relativo sotto-tema, l'orizzonte temporale atteso quali effetti potrebbero generare su Saipem.

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine del rischio	Catena del valore	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di incidenti nelle operations a seguito di eventi climatici avversi (Rischio fisico) (R_01_E1)	Saipem riconosce che l'aumento della frequenza e intensità degli eventi climatici estremi (come grandinate, alluvioni, incendi e trombe d'aria) rappresenta un rischio crescente per l'integrità dei propri asset, in particolare mezzi navali e impianti di perforazione. A questi, si aggiungono i potenziali danni derivanti da incidenti nelle operations che possono danneggiare gli asset aziendali. Questo rischio può generarsi "upstream" quando, ad esempio, le analisi preliminari e i dati climatici non vengono tradotti in specifiche e collaudi degli asset, limiti operativi e weather windows, piani di continuità e presidi contrattuali/HSE coerenti, o altresì quando non le forniture e servizi utilizzati non risultano conformi, esponendo attività e asset a operare oltre le soglie di sicurezza. I danni potenziali possono tradursi in costi elevati di manutenzione straordinaria e interruzioni operative, con conseguente effetto economico-finanziario negativo sull'azienda. Per questo, Saipem ha adottato misure di adattamento climatico, tra cui il miglioramento continuo delle infrastrutture, la pianificazione preventiva e l'adozione di coperture contrattuali e assicurative.	Dipendenza & impatto	■■□	▬▬▭
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio nell'esecuzione di progetti legati alla transizione energetica (Rischio di transizione) (R_02_E1)	I progetti legati alla transizione energetica possono esporre Saipem a rischi di tipo tecnologico. Ciò può includere un rischio nell'esecuzione dei nuovi progetti a supporto della transizione energetica a causa della relativa complessità tecnica e novità nello scopo del lavoro, che può determinare un aumento dei costi operativi nell'esecuzione dei progetti, ritardi nei progetti operativi ed erosione dei margini di progetto. Per affrontare questo rischio Saipem ha un portafoglio ordini diversificato che comprende progetti tradizionali oltre a quelli in ambito transizione energetica; investe costantemente in attività di R&S, oltre a consolidare costantemente collaborazioni a partnership con altri operatori industriali, istituzionali, ecc. Saipem ha inoltre introdotto il rischio tecnologico all'interno del proprio processo di Integrated Risk Management.	Dipendenza	□■□	▬▭▭ ▬▬▭
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di cambiamenti nel quadro regolatorio in ambito emissioni di gas serra (Rischio di transizione) (R_03_E1)	Le emissioni di gas serra espongono Saipem a rischi normativi crescenti nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In particolare, l'evoluzione del quadro regolatorio può comportare un aumento dei costi operativi, erosione dei margini e necessità di adeguamenti procedurali, con conseguente calo dei ricavi. Per affrontare questi rischi Saipem ha avviato il Programma Net Zero, che prevede la neutralità carbonica per le emissioni Scope 2 entro il 2025 e iniziative di efficienza energetica. Inoltre sono stati avviati investimenti in tecnologie low-carbon come CCUS, idrogeno verde, biocarburanti ed eolico offshore.	Dipendenza	□■□	▬▬▭

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine del rischio	Catena del valore	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie (Rischio di transizione) (R_04_E1)	Nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, l'evoluzione del quadro normativo rappresenta un fattore critico per la continuità operativa e la competitività di Saipem. In particolare, l'inasprimento delle normative ambientali e l'introduzione di criteri sempre più stringenti in materia di emissioni climalteranti potrebbero, nel prossimo futuro, comportare l'esclusione dall'utilizzo di alcuni mezzi e asset – propri o appartenenti alla catena del valore – che non risultassero conformi ai nuovi standard richiesti. Tali evoluzioni potrebbero inoltre determinare un deterioramento dei rating ESG, con impatti negativi sulla percezione da parte degli investitori e degli stakeholder istituzionali. Altri possibili effetti includono l'esclusione da gare pubbliche o private che prevedono requisiti ambientali rigorosi, nonché la perdita di quote di mercato nei settori in cui la decarbonizzazione costituisce un driver competitivo riconosciuto, con conseguente riduzione dei ricavi. In linea con le nuove tendenze del mercato focalizzate su progetti legati alla transizione energetica, a discapito di progetti tradizionali O&G, il rischio si riferisce appunto alla potenziale perdita di tali nuove progettualità. Per affrontare questi rischi Saipem ha avviato investimenti in tecnologie low-carbon come CCUS, idrogeno verde, biocarburanti ed eolico offshore.	Dipendenza		
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di perdere opportunità di business a causa del mancato ottenimento di garanzie bancarie per progetti tradizionali del settore O&G (Rischio di transizione) (R_05_E1)	Nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, scarse performance ESG specialmente nel contesto di progetti tradizionali Oil&Gas, potrebbero determinare esiti negativi sulla percezione degli investitori e degli stakeholder istituzionali, oltre che degli stakeholder finanziari in termini di concessione di linee di credito. Il mancato ottenimento di garanzie bancarie si tradurrebbe in perdita di nuovi progetti di business. Per affrontare tale rischio Saipem attua una diversificazione delle fonti di finanziamento e un rafforzamento delle relazioni con gli istituti bancari.	Dipendenza		
S1	Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Rischio di instabilità geopolitica per la forza lavoro dipendente (R_06_S1)	Il rischio legato alla sicurezza globale e locale rappresenta una sfida rilevante per Saipem, i cui dipendenti operano quotidianamente in contesti complessi e in Paesi caratterizzati da instabilità geopolitiche, conflitti armati, tensioni sociali, atti di terrorismo, restrizioni commerciali e crisi umanitarie. Tali condizioni possono incidere direttamente sulle attività aziendali, mettendo a rischio la sicurezza fisica del personale, compromettendo la continuità operativa e generando ritardi nell'esecuzione dei progetti. In questi scenari, i lavoratori possono essere esposti a situazioni di pericolo o a elevati livelli di stress operativo, con potenziali impatti sulla loro salute, sicurezza e benessere. Allo stesso tempo Saipem può essere chiamata ad attivare ulteriori servizi di security, con conseguenti incrementi dei costi, o a interrompere temporaneamente le attività in corso, o ancora a rinunciare all'accesso a nuovi mercati particolarmente critici dal punto di vista della sicurezza. Per mitigare tali rischi, Saipem adotta un modello di security basato su un'analisi approfondita dell'Operational Environment, che include la valutazione del contesto politico, criminale, economico, etico, sociale e normativo locale. Questo approccio consente di definire le misure di mitigazione più efficaci e di garantire al business una "cornice di sicurezza" adeguata allo sviluppo delle attività aziendali.	Dipendenza		
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Rischio di incidenti di salute e sicurezza (R_07_S1)	Il verificarsi di eventuali incidenti di salute e sicurezza può determinare un impatto economico legato al risarcimento danni, costi indiretti connessi alla reputazione aziendale e alla riorganizzazione del lavoro, perdita di conoscenze e alla conseguente necessità di ricerca e sostituzione del personale. Per affrontare questi rischi Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard nazionali e internazionali oltre che alle normative vigenti.	Dipendenza & impatto		
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore (R_08_S2)	Il verificarsi di eventuali incidenti di salute e sicurezza dei lavoratori della catena del valore può determinare un impatto economico legato al risarcimento danni, penalità contrattuali e perdita di contratti, costi indiretti connessi alla reputazione aziendale e alla riorganizzazione del lavoro, della perdita di know-how e alla conseguente necessità di ricerca e sostituzione del subcontrattista. Per affrontare questi rischi Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard nazionali e internazionali oltre che alle normative vigenti.	Dipendenza & impatto		

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine del rischio	Dove si genera il rischio	Orizzonte temporale
G1	Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva Cultura d'impresa Protezione degli informatori	Rischio di violazione dell'integrità del business (R_09_G1)	In un contesto operativo internazionale e complesso come quello di Saipem esiste il rischio che si verifichino episodi di mancata conformità alle norme nazionali e internazionali che regolamentano la gestione del business in un'ottica etica e sostenibile. Eventuali condotte illecite, che si possono verificare anche nella catena del valore, potrebbero comportare danni reputazionali ed economici in caso di sanzioni amministrative e contenziosi legali. Per prevenire tali scenari Saipem ha adottato un approccio strutturato basato su formazione continua, controlli interni e audit periodici. Saipem adotta anche un sistema che tutela la riservatezza e protegge i segnalanti da ritorsioni. L'adozione del Modello 231, comprensivo del Codice Etico, e di politiche specifiche (es., "Global Compliance", "I nostri partner della catena del valore", "Information Management") rafforza l'impegno di Saipem nel valorizzare l'integrità personale e identificare tempestivamente eventuali violazioni lungo la catena del valore.	Impatto	■■■	■■■
Entity specific	Cybersecurity	-	Rischio di attacchi informatici esterni (R_10_ES)	L'incapacità di garantire sicurezza, riservatezza e disponibilità delle informazioni aziendali, dovuta ad attacchi informatici o a una gestione inadeguata dei sistemi digitali e dell'Intelligenza Artificiale, può generare conseguenze a catena che compromettono la continuità operativa. Un attacco informatico, infatti, può bloccare l'accesso a sistemi aziendali, paralizzando le attività produttive, logistiche e amministrative, generando ricadute economiche dovute a ritardi nei progetti e all'implementazione di sistemi migliori per la cybersecurity. Inoltre, la perdita o la cancellazione di dati sensibili, in assenza di backup aggiornati e affidabili, può impedire il regolare svolgimento delle operazioni quotidiane, aggravando ulteriormente l'impatto sull'operatività dell'organizzazione. Per far fronte a questi rischi Saipem ha adottato un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e la certificazione ISO 27001 per il monitoraggio degli eventi e la gestione degli incidenti di cybersecurity.	Impatto	■■■	■■■

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

■□□ Breve termine ■■□ Medio termine ■■■ Lungo termine

Gli effetti finanziari attuali dei rischi rilevanti

Gli effetti finanziari attuali dei rischi dell'impresa, elencati nella sezione "Rischi rilevanti" sulla sua situazione patrimoniale finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo Saipem per il 2025 sono di seguito descritti.

Per quanto concerne il "Rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie", si rimanda al Bilancio Consolidato, nello specifico alla nota 17 "Avviamento", in cui è descritta la Sensitivity Analysis effettuata dalla Società al fine di stimare il valore recuperabile per complessivi 3.557 milioni di euro, relativo alle Cash Generating Unit (CGU) Asset Based Services ed Energy Carriers.
Si aggiunge che, per la CGU Asset Based Services, in considerazione del contesto di incertezza nel lungo termine, anche in relazione all'impatto della transizione energetica e agli scenari che potrebbero verificarsi nel lungo periodo, sono state ampliate le sensitivity analysis. Si segnala che l'utilizzo di un tasso di crescita pari a zero comporterebbe una riduzione dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di libro, comprensivo dell'avviamento a essa riferito, di circa il 18%.
Per quanto riguarda la CGU Energy Carriers, in considerazione del contesto di incertezza nel lungo termine, anche in relazione all'impatto della transizione energetica e agli scenari che potrebbero verificarsi nel lungo periodo, sono state ampliate le sensitivity analysis. In particolare, l'eccedenza del valore recuperabile della CGU Energy Carriers rispetto al corrispondente valore di libro, comprensivo dell'avviamento a essa riferito, si azzera al verificarsi di una riduzione del 73,9% del risultato operativo lungo tutto il periodo di piano e nella perpetuity, mentre non si azzera per alcuna variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita terminale.

Con riferimento al "Rischio di attacchi informatici esterni" si segnala che il Bilancio di Esercizio, alla nota 15 "Attività immateriali", evidenzia un incremento degli investimenti in ambito cybersecurity. In particolare, nella tabella "Immobilizzazioni in corso e acconti" è riportata una variazione in aumento pari a 2.320 migliaia di euro, riconducibile a iniziative volte al rafforzamento delle misure di sicurezza informatica e alla mitigazione del suddetto rischio.

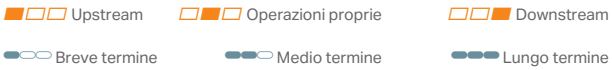
Non sono stati contabilizzati nel Bilancio Consolidato 2025 e nel Bilancio di Esercizio ulteriori effetti finanziari con riferimento ai rischi elencati nella sezione “Rischi rilevanti”. Inoltre, a oggi non sono emersi elementi che facciano ritenere che esista un rischio significativo di correzioni rilevanti, nell'esercizio successivo, dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel bilancio relativamente ai rischi di cui sopra. Per maggiori dettagli, si rimanda alle sezioni “Effetti dei cambiamenti climatici” della nota 4 “Stime contabili e giudizi significativi” del Bilancio Consolidato e nel Bilancio di Esercizio, “Contesto di mercato” del paragrafo “Andamento operativo” e il paragrafo “Gestione dei rischi di impresa” della Relazione sulla gestione.

Opportunità rilevanti

Nella tabella seguente sono descritte le opportunità e l’associazione con tema e il relativo sotto-tema ESRS, l’orizzonte temporale atteso valore e quali effetti positivi potrebbero generare su Saipem.

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Opportunità	Descrizione opportunità, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine dell’opportunità	Catena del valore	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	Aumento dei ricavi in progetti per la transizione energetica (O_01_E1)	L’evoluzione del mercato energetico e l’accelerazione della transizione verso tecnologie a basse emissioni stanno generando per Saipem un’importante opportunità di crescita. L’espansione dei progetti nelle energie rinnovabili – in particolare l’eolico offshore – e nei business low-carbon, come idrogeno, biocarburanti e soluzioni di cattura, utilizzo e stoccaggio della CO_2 (CCUS), apre nuove opportunità di mercato. A ciò si aggiunge la crescente domanda di infrastrutture sostenibili, come quelle ferroviarie, che richiedono capacità tecniche avanzate e un approccio orientato all’innovazione. Questa dinamica offre a Saipem l’opportunità di incrementare i ricavi attraverso un portafoglio di progetti allineati alla transizione energetica, rafforzando la propria posizione competitiva e diversificando ulteriormente il modello di business. L’orientamento verso mercati più sostenibili permette all’Azienda non solo di cogliere nuove opportunità commerciali, ma anche di contribuire in modo concreto alla riduzione delle emissioni globali.	Impatto		

Legenda:



Gli effetti finanziari attuali delle opportunità rilevanti

Con riferimento ai progetti di energia rinnovabile, si rimanda alla sezione "Acquisizioni" all’interno della Relazione sulla gestione. Inoltre, nella sezione "Tassonomia" della presente Rendicontazione di Sostenibilità, si specificano le attività che, classificate come allineate secondo i requisiti del Regolamento UE 2020/852, contribuiscono per 754 milioni di euro di ricavi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, a cui si aggiungono le attività classificate come ammissibili (ma non allineate) per 790 milioni di euro di ricavi.

Qui di seguito, vengono riportati i requisiti aggiuntivi di specifici ESRS tematici a completamento delle informazioni sul processo di identificazione degli IRO rilevanti.

Biodiversità ed ecosistemi - E4 SBM-3

Relativamente alla biodiversità, Saipem analizza i siti ove opera per determinare gli impatti che potenzialmente influiscono sugli stessi siti e sulle aree sensibili potenzialmente limitrofe.
A tale scopo nel 2025 sono stati analizzati 150 siti (100% siti Saipem, escludendo i mezzi navali e siti di terzi) e la loro potenziale vicinanza ad Aree IUCN, UNESCO e Natura 2000. I risultati hanno mostrato un solo sito localizzato all’interno di un’area protetta, per il quale non emergono impatti significativi, e hanno confermato l’assenza di impatti significativi anche per i siti situati entro 5 km dalle medesime aree. Nel 2025 Saipem ha effettuato anche una mappatura dei siti dei fornitori inclusi nel perimetro di rendicontazione delle emissioni GHG di Scope 3 -Categoria 1 (Beni e servizi acquistati). Nessun sito è risultato ricadente in aree UNESCO e/o Natura 2000 e 23 siti sono risultati in area IUCN. Per approfondire i dettagli di tali analisi si veda la sezione “E4-5 - Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità”.
Per ogni sito operativo o progetto Saipem effettua una valutazione degli aspetti ambientali che comprende anche la valutazione degli eventuali impatti sul consumo di suolo e la valutazione dei potenziali impatti su fauna e flora. In caso di risultati significativi viene implementato un sistema di prevenzione, mitigazione e

monitoraggio del sito. Si specifica che l'analisi del contesto è prevista per ogni progetto ed è descritta in appositi documenti. Si tratta di una prassi consolidata nel settore di business dell'Azienda ed è inoltre un requisito delle norme ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001 per le quali Saipem è certificata. In alcuni Paesi rappresenta anche un obbligo normativo. Tale requisito chiarisce il motivo per cui l'analisi del contesto è integrata nel processo operativo.
Nello specifico, con riferimento all'analisi degli impatti rilevati, si segnala che non sono stati rilevati impatti negativi relativamente al degrado del suolo, alla desertificazione e all'impermeabilizzazione del suolo e che le operazioni Saipem non hanno rilevato impatti negativi su specie minacciate.
Sulla base delle attività e analisi svolte da Saipem sul tema, non sono state individuate dipendenze significative in merito al capitale naturale, in termini di fauna, flora, componenti aria, acqua e suolo e biodiversità.

Saipem, nell'ambito delle proprie attività, valuta per ciascun progetto il contesto operativo attraverso un'analisi degli impatti su ambiente e biodiversità, anche mediante il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, ove pertinente. Le informazioni raccolte supportano l'identificazione dei temi rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi, nonché delle esigenze e aspettative degli stakeholder locali. In coerenza con questo approccio, Saipem si impegna a gestire in modo responsabile gli impatti ambientali dei propri progetti, non limitandosi alla mitigazione degli effetti negativi ma contribuendo, ove possibile e compatibilmente con le caratteristiche dei singoli interventi, alla creazione di valore per i territori e le comunità locali, anche attraverso il dialogo e il coinvolgimento attivo delle stesse.

Si evidenzia che, nonostante dall'analisi di doppia rilevanza il rischio legato all'attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi non sia emerso come rischio rilevante, Saipem effettua sin dalla fase di valutazione delle offerte una valutazione dei rischi sulla biodiversità nei progetti esecutivi, come descritto nella sezione "E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi". Considerata inoltre la natura delle attività svolte da Saipem, limitate nel tempo e prevalentemente connesse alla fase di costruzione piuttosto che all'operatività continuativa di impianti industriali, non sono stati individuati rischi sistemici o residui associati alla perdita di biodiversità.

Forza lavoro propria - S1 SBM-3

Relativamente alla forza lavoro propria, l'Azienda si avvale di dipendenti propri e di lavoratori messi a disposizione da imprese terze, le quali esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e assunzione di personale. Si faccia riferimento alla sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" per ulteriori dettagli sulla composizione della forza lavoro di Saipem. Le caratteristiche del personale di Saipem includono la presenza di lavoratori impiegati in diversi contesti operativi, tra cui: uffici corporate e sedi operative, mezzi offshore, cantieri e fabrication yard.
Sia i lavoratori dipendenti che quelli messi a disposizione da imprese terze, operando in tali contesti, sono soggetti a impatti e rischi rilevanti.

L'impatto negativo "Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria" è prevalentemente connesso a singoli incidenti che possono avvenire nei siti operativi durante l'esecuzione delle attività (es., costruzione offshore, lavori in quota). L'impatto "Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria" può avere sia una componente sistemica, legata al contesto territoriale, sia una connessa a singoli incidenti. Questo impatto è strettamente legato alla strategia e al business model di Saipem poiché l'Azienda opera in un settore e in Paesi caratterizzati da quadri normativi eterogenei, contesti socio-economici complessi e un'elevata esposizione a rischi legati alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani.
Per Saipem minimizzare il rischio di incidenti rilevanti è una priorità assoluta. La Società è ben consapevole che tali eventi possono avere gravi ripercussioni sulle persone, sulla comunità e sulla propria reputazione. Essendo una società che opera principalmente come contrattista, lavorare in sicurezza significa anche fornire servizi sicuri e affidabili ai propri clienti. Per ulteriori informazioni sulla "sicurezza delle persone" fare riferimento alla sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".
La descrizione dettagliata delle attività che generano impatti positivi è riportata nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di

opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", dove vengono illustrate le iniziative specifiche che contribuiscono a tali effetti.

Nel 2025 Saipem ha ulteriormente rafforzato il proprio processo di due diligence sui diritti umani e del lavoro a livello operativo attraverso l'aggiornamento del processo e degli strumenti (registro degli impatti) per l'identificazione e la valutazione degli impatti avversi sulla forza lavoro, incluso i gruppi di persone vulnerabili (i.e., donne, migranti, personale di agenzia, lavoratori giovani, gruppi di persone indigene, personale non qualificato, ecc). Il registro è stato implementato in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera e include la mappatura dei rischi e degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro per tipologie di lavoratori.
I risultati del processo di due diligence forniscono informazioni sugli impatti negativi più significativi (elevata gravità e rischio elevato) sui diritti umani, inclusi gli impatti sui gruppi vulnerabili di persone. In base al contesto del Paese e alla tipologia di attività, la società operativa Saipem implementa specifiche azioni di mitigazione dei rischi e/o porre rimedio agli impatti.
Le attività di due diligence a livello operativo sono integrate nei processi di due diligence del Gruppo e supportano l'identificazione di impatti, la definizione delle azioni correttive e il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti, inclusa la forza lavoro e i partner presenti nella catena del valore.
Infine, per quanto riguarda i lavoratori propri, i rischi rilevanti derivano sia dagli impatti sia dalle dipendenze e riguardano l'intera forza lavoro di Saipem e non gruppi specifici di lavoratori.

Lavoratori della catena del valore - S2 SBM-3

Per quanto riguarda i lavoratori della catena del valore, le principali categorie analizzate sono: i lavoratori delle società subcontrattiste che lavorano nei siti aziendali, i lavoratori delle società che lavorano in partnership con Saipem presenti nei siti produttivi e cantieri aziendali e i lavoratori dei fornitori di beni e servizi.

Il livello di rischio legato a tematiche di sostenibilità, come di seguito descritto, è determinato dal Paese di appartenenza di ciascun fornitore e dal settore industriale e/o dalla criticità della fornitura.
Relativamente al tema dei diritti umani, ogni anno Saipem effettua un'analisi del contesto Paese, basata sui report internazionali sui diritti umani, inclusi i rischi di lavoro forzato e minorile. Sulla base dei risultati di questa analisi, i Paesi sono classificati relativamente ai rischi legati ai diritti umani in tre distinte categorie di rischio: alto, medio e basso. Per maggiori informazioni consultare la sezione "S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni".
Oltre all'analisi del Paese, i fornitori sono classificati anche in base alla categoria merceologica dei prodotti e servizi offerti, per settore di attività, con particolare attenzione ai fornitori di servizi, come subappaltatori e agenzie di manodopera. Queste analisi vengono utilizzate nei vari processi di gestione della catena di fornitura, dal processo di qualifica dei fornitori all'identificazione dei fornitori ad alto rischio, per potenziali audit, nonché nel processo di due diligence dei diritti umani e del lavoro a livello operativo, come descritto nella sezione seguente.
Relativamente al tema HSE, il processo di valutazione dei rischi descritto nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni" è valido per tutti i lavoratori Saipem e per quelli che lavorano come subcontrattisti e partner.
Per i progetti, prima dell'inizio delle attività di cantiere, i rischi HSE vengono valutati attraverso la Project Risk Assessment (PRA) sviluppata secondo metodologie interne.
Nel caso in cui uno scopo di lavoro significativo è assegnato su base contrattuale a un subappaltatore, l'HSE Project Risk Assessment è svolto insieme ai rappresentanti chiave del subappaltatore.
Su 9.181 fornitori attivi con contratti in essere, quelli che lavorano in Paesi ad alto rischio violazioni dei diritti umani sono 4.676 e quelli classificati come a rischio HSE sono 2.053. Una lista di Paesi ad alto rischio violazione diritti umani e dei lavoratori viene redatta annualmente; per il 2025 i Paesi sono distribuiti nelle diverse aree geografiche con le seguenti percentuali: 12% America, 40% Africa, 8% CSI, 3% Europa, 13% Medio Oriente e 23% Oceania e Asia.
Infine, per quanto riguarda i lavoratori della catena del valore, i rischi rilevanti derivano sia dagli impatti sia dalle dipendenze e riguardano tutti i lavoratori della catena del valore e non gruppi specifici di lavoratori.

Comunità interessate - S3 SBM-3

Relativamente alle comunità locali, nel contesto di Saipem si intendono tutte le persone o i gruppi che vivono o lavorano nelle vicinanze e che possono essere impattate dalle attività operative dell'azienda. Questi possono essere in prossimità dei siti operativi, impianti o altre strutture fisiche, oppure possono includere comunità più remote che risentono delle attività svolte in questi luoghi. Saipem tiene in particolare considerazione le popolazioni indigene che possono subire impatti, siano essi effettivi o potenziali, dalle proprie operazioni.
Le comunità locali sono quindi interlocutori chiave per Saipem che si impegna a mantenere un dialogo aperto e trasparente con loro, coinvolgendole attivamente nell'implementazione dei progetti di sviluppo socio-economico, di protezione dell'ambiente, della salute e di training e formazione professionale.

Cybersecurity

Il tema materiale "Cybersecurity" non è associato a nessun topic ESRS, ma è stato individuato come tema "entity specific", e viene trattato nel capitolo "informazioni aggiuntive per l'entità".

IRO E MODELLO AZIENDALE

Saipem valuta le diverse tematiche ESG nell'ambito delle proprie operazioni e lungo la propria catena di fornitura e del valore, con l'obiettivo di gestire gli impatti e i rischi rilevanti e di cogliere le opportunità rilevanti.
Il Gruppo adotta un approccio integrato alla gestione degli impatti, dei rischi e opportunità, volto a rafforzare la resilienza della propria strategia e del modello di business.

Una gestione responsabile della catena del valore consente non solo di ridurre l'impronta ecologica complessiva, migliorando l'efficienza operativa e generando un vantaggio competitivo nel lungo periodo, ma rappresenta anche un'efficace strategia di de-risking, riducendo l'esposizione a rischi operativi, reputazionali, normativi e finanziari, garantendo una maggiore resilienza di fronte a potenziali crisi, cambiamenti di mercato e interruzioni operative.

Tra i principali rischi identificati, in linea con quanto emerge dal Rapporto sui "Rischi globali" del World Economic Forum, il cambiamento climatico occupa una posizione di rilievo. Tra i diversi effetti negativi potenziali associati a questo fenomeno si configurano gli eventi metereologici estremi, quali ad esempio ondate di calore, incendi, inondazioni, uragani, oltre a rischi fisici cronici e al graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare. Tali fenomeni sono inoltre collegati a emergenze sanitarie e alle cosiddette "climate-sensitive diseases" ad andamento epidemico, configurando il cambiamento climatico come un amplificatore e moltiplicatore di rischi esistenti, con impatti che possono estendersi ai dipendenti di Saipem oltre che agli attori coinvolti nell'intera catena del valore.

A tal proposito Saipem è costantemente impegnata ad assicurare elevati standard di salute e sicurezza anche per quanto concerne la prevenzione di malattie legate a fattori climatici, ambientali o di altra natura connessi al luogo di lavoro. Anche comportamenti non adeguati da parte di terzi, quali partner o fornitori, potrebbe impattare negativamente sul benessere dei lavoratori e delle persone che operano in prossimità delle operazioni del Gruppo. Saipem promuove pertanto diverse attività di formazione specifica e campagne di sensibilizzazione sui rischi lavorativi in ambito salute e sicurezza con la finalità di garantire un contesto che favorisca l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute dei dipendenti. Un ambiente di lavoro che favorisce il benessere e la salute dei dipendenti promuovendo principi di sicurezza, sostenibilità e inclusione, infatti, può influire positivamente non soltanto sulla riduzione degli incidenti HSE, ma può altresì rappresentare una leva aziendale per attrarre e trattenere talenti. La gestione di tematiche inerenti alla salute, sicurezza e ambiente (HSE) può inoltre essere connessa anche a tematiche di governance. Una governance solida, che integri sostenibilità, gestione del rischio ed etica del business, rappresenta un elemento essenziale per assicurare il rispetto di due dei principi strategici che Saipem ha adottato, ovvero garantire una corretta gestione degli aspetti di salute e sicurezza nel luogo di lavoro, nonché il mantenimento di elevati standard HSE nelle proprie operazioni.

Nel paragrafo successivo viene approfondito il tema del cambiamento climatico.

ANALISI DI SCENARIO CLIMATE-RELATED E ANALISI DI RESILIENZA

Saipem è consapevole che il cambiamento climatico possa avere un effetto diretto e indiretto significativo sulle sue attività di business.
Le valutazioni riguardanti i rischi aziendali, inclusi quelli legati al clima, si applicano agli asset e alle operazioni del Gruppo e sono parte integrante della governance dei rischi di Saipem. Qui di seguito si definiscono gli orizzonti temporali e gli ambiti di applicazione delle analisi dei rischi aziendali, come riportato nel paragrafo "Svalutazioni di attività non finanziarie" della Relazione finanziaria annuale. Le aree d'incertezza affrontate nelle analisi descritte di seguito riguardano principalmente:

- il tema dell'evoluzione dello scenario energetico (energy mix) nel lungo termine. In tal senso l'Azienda è impegnata nella diversificazione del proprio portafoglio verso i nuovi mercati della transizione energetica e nella mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso investimenti mirati, tecnologie avanzate, partnership e diversificazione dei servizi.

Nel 2025 è stata definita una metodologia ed effettuata un'analisi dei rischi fisici climatici nel lungo periodo. Saipem ha identificato i principali hazard (fenomeni climatici avversi) e i loro impatti potenziali sulle diverse aree di business, considerando uno scenario ad alte emissioni (Scenario SSP5-8.5).
Il modello di analisi considera tre elementi: Hazard (fenomeni climatici avversi), Vulnerabilità (capacità di risposta del Paese) ed Esposizione (grado di esposizione del Gruppo in base all'operatività). Questi elementi hanno portato alla definizione del rischio climatico in una scala a tre livelli: basso, medio, alto. Nel dettaglio, i tre elementi sono stati valutati come indicato di seguito:

- Hazards: sono stati analizzati più di 10 fenomeni climatici avversi, tra cui aumento massimo della temperatura, giornate di gelo, pericolo di caldo estremo, precipitazione massima in un giorno, pericolo di incendi boschivi.
- Vulnerabilità: è definita attraverso tre criteri: suscettibilità, ossia le caratteristiche strutturali e le condizioni di una società che influenzano la probabilità che la popolazione soffra di eventi naturali estremi; mancanza di capacità di reazione, ossia le azioni e le capacità che le società hanno per reagire a impatti negativi; mancanza di capacità di adattamento, ossia processi e strategie che permettono di agire anticipatamente al fine di contrastare o mitigare impatti futuri avversi.
- Esposizione: indica quanto il business potrebbe essere impattato da eventi climatici fisici, in funzione delle attività svolte, il personale esposto e il tipo di asset o sito presente.

Questo approccio metodologico è stato analizzato e discusso da un team multidisciplinare che ha coinvolto diverse funzioni interne rappresentative dei diversi business della Società; i principali risultati di tale analisi hanno evidenziato alcune aree da monitorare periodicamente. Tuttavia, per la natura del business di Saipem, le considerazioni sui rischi fisici sono integrate nei diversi processi aziendali, come descritto qui di seguito.

Dall'analisi dei rischi climatici di medio-lungo periodo non emergono impatti significativi legati ai rischi fisici per l'esecuzione dei progetti Saipem. Questo perché l'orizzonte temporale tipico di un progetto – dall'offerta alla conclusione della fase di esecuzione – è contenuto in un intervallo temporale molto ristretto, di solito inferiore ai cinque anni. Di conseguenza, già nella fase di offerta è possibile considerare e integrare eventuali variazioni climatiche previste per quel periodo, garantendo che tali cambiamenti non influenzino in modo rilevante l'operatività o la produttività complessiva.
Per ciò che concerne la progettazione delle opere e infrastrutture realizzate da Saipem, i parametri meteo-climatici vengono generalmente forniti dal cliente. Qualora Saipem rilevasse informazioni meteo-climatiche incoerenti o non accurate rispetto ai requisiti di progetto, viene avviato un confronto diretto con il cliente per ottenere i necessari chiarimenti. Nel caso emergessero dati errati, incompleti o incoerenti, Saipem è anche in grado di supportare il cliente nella verifica di tali informazioni. In generale la validità dei parametri meteo-climatici utilizzati per la progettazione rientra nella responsabilità del cliente, come previsto contrattualmente, in quanto proprietario e operatore dell'infrastruttura. Di conseguenza l'eventuale impatto potenziale derivante dall'utilizzo di dati climatici non accurati in progettazione ricadrebbe sul cliente.

Per quanto riguarda i rischi acuti del breve-medio periodo, in particolare quelli legati a eventi climatici estremi, Saipem effettua un monitoraggio continuo del rischio. A questo monitoraggio si affianca l'implementazione di un insieme strutturato di misure di mitigazione e adattamento ritenute idonee a garantire un livello adeguato di

gestione e riduzione del rischio. Maggiori dettagli sulle azioni di mitigazione sono presenti nella tabella "Rischi relativi al cambiamento climatico" relativamente al rischio "Incidenti negli asset e nel trasporto".

Per quanto riguarda i rischi di transizione, si intendono i rischi associati al passaggio verso nuovi sistemi di produzione e consumo energetico, in ottica di riduzione delle emissioni di gas serra e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.
Tali rischi sono associati ai seguenti eventi di transizione: (i) tecnologia, in termini di non sufficiente efficacia nell'implementazione delle più efficienti tecnologie e conseguente impatto sui costi operativi nell'esecuzione di progetti e sulla potenziale acquisizione di progetti collegati all'utilizzo di tali tecnologie; (ii) eventi di natura politica e giuridica, correlati all'emanazione di leggi e regolamenti a cui doversi prontamente adeguare e che possono comportare l'incremento dei costi operativi; (iii) eventi di mercato, in termini di ridotta disponibilità delle garanzie bancarie necessarie alla presentazione delle offerte e all'esecuzione dei progetti.

Per il Gruppo Saipem la valutazione dei driver di lungo termine (2050) del contesto esterno si basa sull'analisi di diversi scenari: ognuno di essi rappresenta un possibile percorso verso un differente assetto di mercato. Saipem, nella formulazione delle proprie strategie, considera una serie di scenari forniti da una parte terza (Rystad Energy), che comprendono diverse previsioni di evoluzione delle temperature nel lungo termine, a partire da scenari Net Zero (+1,5 °C) fino a quelli ad alto impatto climatico (+2,5 °C). In particolare, lo scenario centrale di riferimento è quello che prevede un innalzamento della temperatura a fine secolo intorno ai 2 °C, in linea con uno scenario di categoria C3 come individuato dall'International Panel of Climate Change (IPCC) nel suo Sixth Assessment Report.

L'analisi degli scenari tiene conto delle tendenze macroeconomiche, sociali e delle previsioni di domanda delle diverse fonti energetiche che si ritiene possano avere un impatto visibile sui principali driver del business dell'intero Gruppo Saipem. Sia gli scenari di lungo termine che quelli di breve e medio termine vengono analizzati nell'ambito del processo di pianificazione e vengono considerati tra gli elementi per la definizione del Piano Strategico; essi sono aggiornati ogni anno, discussi con il Top Management, e oggetto di riunioni dedicate nel Consiglio di Amministrazione, avvalendosi anche di fonti esterne (previsioni di analisti, società del settore, organizzazioni intergovernative e altri stakeholder e consulenti). L'analisi degli scenari presentata al Consiglio di Amministrazione si conferma un elemento fondamentale per la definizione del Piano Strategico quadriennale.

Nell'analisi della resilienza del proprio business Saipem ha considerato i diversi scenari climatici, in termini di volumi di mercato attesi nei diversi prodotti del proprio portafoglio.
In particolare, l'analisi degli scenari si sviluppa sulle seguenti considerazioni:

- nello scenario centrale (corrispondente a un innalzamento delle temperature intorno ai 2 °C), si attende una crescita della domanda di petrolio, con un picco atteso entro i prossimi 10 anni, in linea con una progressiva transizione verso la mobilità elettrica e i carburanti alternativi;
- nello scenario 1,6 °C, in prossimità di quello identificato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) come Net Zero Emissions (NZE, +1,5 °C), la crescita della mobilità elettrica e dei biocarburanti ed e-fuels si attesterà su livelli molto sostenuti, accompagnata da uno sviluppo accelerato dell'infrastruttura elettrica e delle tecnologie pulite, nell'ambito della generazione di energia, dei nuovi vettori energetici e del riciclo delle plastiche;
- nello scenario di 2,2 °C, si attende una domanda di petrolio sostanzialmente stabile anche nel lungo termine, causato da un tasso di sostituzione dei carburanti tradizionali limitato, in particolare nei paesi non-OECD. Tale scenario non è stato approfondito nell'analisi di resilienza in quanto ritenuto non determinante nella valutazione del rischio di transizione, nonché di limitata probabilità di accadimento.

Il Gruppo Saipem intende ricoprire un ruolo da protagonista nei nuovi mercati della transizione energetica come contrattista in progetti di ingegneria e costruzione, dove possiede competenze e tecnologie differenzianti per poter realizzare le infrastrutture necessarie a sostenere la crescente domanda di energia, in particolare quella low-carbon.
Nello specifico, i fattori abilitanti per Saipem nel lungo termine si basano sui seguenti punti:

(i) nel segmento dell'Offshore Wind Saipem ha già acquisito esperienza nella realizzazione di impianti offshore a fondazione fissa con un track record di progetti già completati e beneficerà della ripresa di mercato prevista in tale segmento, nonché delle nuove opportunità di mercato previste nel segmento eolico galleggiante;
(ii) ha a disposizione una serie di tecnologie "ready to market" che riguardano l'eolico galleggiante, la carbon capture, i biocarburanti, il monitoraggio delle infrastrutture offshore e la produzione di fertilizzanti verdi;
(iii) è concentrata nell'ampliamento del portafoglio di opzioni per lo sviluppo di nuove tecnologie, come ad esempio il geotermico offshore, dove Saipem, in collaborazione con altre società, sta studiando soluzioni avanzate che favoriranno l'adozione della tecnologia in nuovi contesti.

Alla luce dei fattori abilitanti sopra descritti, e in considerazione del ruolo di Saipem nella catena del valore dell'energia, si ritiene che Saipem potrà beneficiare di trend di crescita in ognuno degli scenari considerati, grazie all'attuale portafoglio di competenze, diversificato tra i settori tradizionali (Oil&Gas) e le nuove tecnologie pulite, come, ad esempio, rinnovabili a mare, cattura della CO_2 e riciclo delle plastiche. Si deve inoltre tenere conto che la transizione energetica tenderà a svilupparsi con tempistiche diverse a seconda delle aree geografiche coinvolte; pertanto, la forte diversificazione geografica di Saipem rappresenterà un ulteriore elemento di mitigazione dei rischi di transizione.
Tali elementi sono già riscontrabili all'interno dell'attuale Piano Strategico, dove circa il 14% del backlog è relativo a progetti low/zero-carbon. A questo parametro si aggiungono le aspettative di ulteriori acquisizioni nel business del gas naturale, considerato uno dei fattori abilitanti per la transizione che supporterà la progressiva evoluzione verso fonti energetiche sostenibili.
In merito, si segnala che nel 2025 sono stati assegnati al Gruppo progetti low-carbon rilevanti che rappresentano delle milestone nel processo di transizione energetica (progetti Stockholm Exergi, Liverpool Bay ed Eni Robassomero per la cattura, utilizzo e stoccaggio della CO_2 e il progetto della Bioraffineria Enilive di Porto Marghera).

In termini economici l'analisi di resilenza è stata effettuata nell'ambito del processo di impairment test approvato a febbraio 2026 e si è concentrata sui potenziali effetti dei rischi di transizione collegati al cambiamento climatico relativamente alle CGU (cash generating unit) oggetto di valutazione del valore recuperabile. Come ulteriore elemento di analisi sono state ampliate le sensitivity elaborate per verificare la sostenibilità economica dei propri asset nel lungo periodo. Per ulteriori dettagli sul processo di impairment test e sui principali risultati, si faccia riferimento al paragrafo dedicato nella Relazione finanziaria annuale "Svalutazioni di attività non finanziarie".

Nella tabella "Rischi relativi al cambiamento climatico" sono descritti i rischi di transizione e fisici identificati, il potenziale impatto finanziario e le azioni di mitigazione.
In merito ai rischi identificati Saipem ha sviluppato una strategia completa per affrontare i rischi legati ai cambiamenti climatici. Il Gruppo sviluppa la propria strategia e il modello di business alla luce dei rischi di transizione relativi ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo termine. Le azioni del Gruppo sono mirate a: garantire l'accesso continuo ai finanziamenti a un costo del capitale accessibile, mantenere lo stato dell'arte della propria flotta e siti operativi, rafforzare il portafoglio di prodotti e servizi offerti, assicurare il continuo aggiornamento delle competenze, consolidare le relazioni e partnership industriali. Tale strategia è descritta in dettaglio nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Per alcuni dei rischi identificati è stata effettuata una valutazione, basata su dati quantitativi o stime, del potenziale effetto (in termini finanziari), attraverso una valutazione interna, focalizzata sulla componente climatica del rischio stesso. Di seguito è riportata una tabella che descrive i principali rischi analizzati e i potenziali effetti finanziari, espressi in accordo alle metriche del sistema di Integrated Risk Management.

TABELLA "RISCHI RELATIVI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO"

Evento	Rischio	Descrizione rischio	Valutazione	Impatto finanziario	Magnitudo dell'impatto (*)	Misure di mitigazione
Fisico: > acuto	Incidenti negli asset e nel trasporto	Incidenti/impatti significativi che si possono verificare sugli asset strategici e sui progetti dovuti a eventi meteorologici acuti	Orizzonte temporale: > breve e medio termine Probabilità: > probabile	Questo rischio può comportare impatti in termini di aumento dei costi operativi, ritardi nelle attività operative ed erosione nei margini di progetto	Rilevante	Le principali azioni di mitigazione del rischio sono: > copertura assicurativa; > inclusione di clausole contrattuali legate agli eventi meteorologici; > sistema di gestione HSE e dei mezzi navali; > formazione specializzata per i dipendenti su argomenti tecnici e HSE.
Transizione: > tecnologico	Complessità dei progetti (technical novelty/scope of work)	Rischio nell'esecuzione dei nuovi progetti a supporto della transizione energetica	Orizzonte temporale: > breve e medio termine Probabilità: > probabile	Aumento dei costi operativi nell'esecuzione dei progetti, ritardi nei progetti operativi ed erosione dei margini di progetto	Rilevante	Condivisione di best practice e lesson learnt, sviluppo di clausole contrattuali a protezione delle specificità di business, formazione e sviluppo competenze del personale.
Transizione: > tecnologico	Innovazione tecnologica	Perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie	Orizzonte temporale: > breve e medio termine Probabilità: > probabile	Perdita di opportunità di business	Trascurabile	Analisi e identificazione dei trend di mercato e tecnologici. Benchmarking e allineamento di Saipem agli sforzi in ambito open innovation dei clienti e dei competitor. Partnership strategiche. Spesa per l'innovazione su tecnologie per la transizione energetica.
Transizione: > di natura politica e giuridica	Trend emergenti di sostenibilità	Impatti dell'evoluzione del quadro normativo sulle attività di business (es., EU ETS, CBAM, ecc.)	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > probabile	Erosione dei margini di progetto per aumento dei costi operativi legati al costo delle forniture o a potenziali multe per non compliance	Trascurabile	Monitoraggio della regolamentazione sulle emissioni GHG, programma Net Zero con implementazioni di iniziative di efficienza energetica, manutenzione periodica e upgrade degli asset per migliorare costantemente le performance ambientali, coinvolgimento dei fornitori sulle strategie di riduzioni delle
Transizione: > mercato	Componenti e vincoli finanziari ESG	Perdita di opportunità di business legati alla difficoltà nell'ottenimento di garanzie bancarie	Orizzonte temporale: > breve termine Probabilità: > rara	Perdita di opportunità di business	Significativo	Le principali azioni di mitigazione del rischio sono: > attività per aumentare il plafond delle linee disponibili; > negoziazione con i clienti; > incremento dell'utilizzo del mercato assicurativo; > monitoraggio continuo.

(*) I range di Magnitudo sono 5: Trascurabile, Significativo, Rilevante, Molto rilevante ed Estremo. La probabilità stimata è organizzata in 5 range: Rara, Improbabile, Moderata, Probabile e Più che Probabile. L'entità dell'impatto economico-finanziario è stimata considerando l'orizzonte temporale del Piano Strategico.

OPPORTUNITÀ LEGATE AL CLIMA

L'opportunità identificata è associata a "prodotti e servizi a basse emissioni". Nella tabella seguente è rappresentata una maggiore disaggregazione dell'opportunità, per tipologia di business o progetti, con una valutazione qualitativa, basata su dati quantitativi o stime, del potenziale effetto (in termini finanziari), espresso in accordo alle metriche del sistema di Integrated Risk Management.

Tipo di opportunità	Descrizione	Valutazione	Impatto finanziario	Magnitudo dell'impatto*	Metodo di gestione delle opportunità
Prodotti e servizi	Aumento dei ricavi in progetti per la decarbonizzazione e l'economia circolare	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > molto probabile	Impatto associato a potenziali nuove acquisizioni relative a progetti di decarbonizzazione ed economia circolare nell'orizzonte di piano strategico	Significativo	Focus commerciale per i progetti di decarbonizzazione ed economia circolare. Collaborazione con clienti e istituzioni rilevanti. Attività di innovazione e R&S su nuove tecnologie, anche attraverso collaborazioni e partnership.
Prodotti e servizi	Aumento dei ricavi nel segmento di business delle rinnovabili	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > molto probabile	Impatto associato a potenziali nuove acquisizioni relative a progetti di energia rinnovabile nell'orizzonte di piano strategico	Trascurabile	Specifica linea di business focalizzata su offshore wind. Focus commerciale per i progetti di rinnovabili, in particolare eolico offshore. Collaborazione con clienti e istituzioni rilevanti. Attività di innovazione e R&S anche attraverso collaborazioni e partnership.
Prodotti e servizi	Aumento dei ricavi nei segmenti di business low carbon quali infrastrutture ferroviarie	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > molto probabile	Impatto associato a potenziali nuove acquisizioni relative a progetti di infrastrutture nell'orizzonte di piano strategico	Significativo	Specifica linea di business focalizzata su progetti infrastrutturali. Focus commerciale su misura per le infrastrutture ferroviarie. Collaborazione con partner e fornitori per sviluppare soluzioni innovative in termini di digitalizzazione e infrastrutture sostenibili. Collaborazione con clienti/istituzioni chiave per sviluppare nuove soluzioni per infrastrutture sostenibili.

(*) I range di Magnitudo sono 5: Trascurabile, Significativo, Rilevante, Molto rilevante ed Estremo. La probabilità stimata è organizzata in 5 range: Rara, Improbabile, Moderata, Probabile e Più che probabile. L'entità dell'impatto economico-finanziario è stimata considerando l'orizzonte temporale del Piano Strategico.

Differenze su IRO materiali rispetto all'anno di reporting precedente

Nel paragrafo di seguito sono elencati i cambiamenti su IRO materiali rispetto al 2024.
Se il cambiamento rispetto al 2024 consiste solo in una modifica del nome o della descrizione dell'IRO, o in una diversa aggregazione, senza determinare differenze nella materialità dei temi e sotto-temi a essi associati, non è stato incluso tra le differenze.

I principali cambiamenti rispetto al 2024 sono i seguenti:

- "E2 - Inquinamento" non è più associato a impatti e rischi risultati rilevanti; quindi, non viene rendicontato nel documento;
- il sottotema *Risorse in entrata* afferente a "E5 - Uso delle risorse ed economia circolare" non è più associato a impatti materiali; quindi, il relativo Disclosure Requirement non viene più rendicontato nel documento.

Qui di seguito vengono elencati i cambiamenti nei sotto-temi dovuti alle variazioni della materialità degli IRO per il 2025:

- i sottotemi *Impatti sullo stato delle specie* e *Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici* di "E4 - Biodiversità ed ecosistemi" non sono più associati a impatti materiali;
- il sottotema *Diritti civili e politici delle comunità* di "S3 - Comunità interessate" non è più associato a impatti e rischi materiali;
- il sottotema *Protezione degli informatori* di "G1 - Condotta delle imprese" è ora associato a un impatto materiale.

Tali modifiche non hanno generato differenze nei Disclosure Requirement rendicontati.

Le modifiche specificate nei paragrafi successivi non hanno influenzato la rilevanza di temi e sottotemi e non hanno generato differenze nella rendicontazione dei Disclosure Requirement.

Impatti

Qui di seguito sono elencati gli ulteriori impatti risultati materiali nel 2025, ma non nel 2024 relativamente ai diritti umani:

- "Violazione dei diritti umani in tema di discriminazione per i lavoratori della value chain";
- "Violazione dei diritti connessi al lavoro minorile e forzato nella value chain".

Gli impatti seguenti erano risultati materiali nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, ma non nella presente Rendicontazione:

- "Miglioramento della resilienza dei territori in un'ottica di climate adaptation grazie a iniziative rivolte a comunità che possono essere maggiormente impattate da eventi estremi";
- "Riduzione impronta carbonica grazie allo sviluppo e fornitura di nuove soluzioni tecnologiche e diffusione di best practice e promozione di progetti orientati alla transizione energetica lungo la catena del valore";
- "Promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile presso i clienti";
- "Impatti sull'ambiente dovuti a danni imprevisti agli asset (vessel, fabrication yard) durante le operazioni di business";
- "Consapevolezza e conoscenza in relazione al prelievo/consumo dell'acqua grazie allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e promozione di best practice a beneficio dell'intera catena del valore";
- "Tutela della biodiversità grazie: (i) a cambiamento culturale tramite promozione della conoscenza e consapevolezza coinvolgendo la catena del valore e le comunità; (ii) a investimenti in iniziative di offsetting/compensazione nature based con benefici collaterali ambientali e sociali, in particolare per mitigare la deforestazione e il degrado forestale al fine di creare valore oltre la value chain";
- "Consumo di risorse dovuto agli acquisti per i progetti operativi e il funzionamento dell'impresa";
- "Miglioramento del work-life balance tramite politiche di pari opportunità e promozione di un ambiente inclusivo anche in ottica di incremento delle donne con discipline STEM";
- "Impatto sulle comunità locali (accesso alle risorse, rischio incidenti, rischio inquinamento, impatto sulla cultura locale, rumori, vibrazioni, interferenze in attività economiche, flora, fauna, ecc.)";
- "Contrasto alla diffusione di pratiche illecite nei territori di operatività".

Rischi

I rischi seguenti erano risultati materiali nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, ma non nella presente Rendicontazione:

- "Cambiamento dello scenario ESG che può generare evoluzioni nelle normative riguardanti la transizione energetica, altri temi ambientali e sociali. Gli effetti di tale rischio potrebbero includere adattamenti operativi necessari per allinearsi alle nuove regolamentazioni, rischi reputazionali derivanti da un'inadeguata gestione e protezione della risorsa idrica e risorse marine e impatti giuridici legati al mancato rispetto delle normative in evoluzione";
- "Incidenti rilevanti all'integrità degli asset e trasporto con danni alle persone, all'ambiente, agli asset, ai progetti e alla reputazione";
- "Scarsa performance ESG dei fornitori/subappaltatori";
- "Incapacità di attrarre profili di talento dal mercato del lavoro, di trattenere internamente le competenze chiave e di sviluppare e gestire piani di successione adeguati";
- "Sicurezza globale e locale: cambiamenti nello scenario geopolitico";
- "Il verificarsi di eventi con potenziali effetti sulla salute dei lavoratori e delle persone che vivono in prossimità delle operazioni e/o l'esposizione prolungata nel tempo in grado di causare malattie professionali".

Opportunità

L'opportunità seguente era risultata materiale nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, ma non nella presente Rendicontazione:

- "Smantellamento delle piattaforme, droni per la manutenzione predittiva".

NOTE SULLA NON RILEVANZA

- ESRS E2 - Inquinamento: Saipem ha valutato il tema dell'inquinamento come non rilevante in quanto gli impatti ambientali potenziali, legati principalmente a sversamenti accidentali di sostanze, risultano essere eventi occasionali, di entità ridotta e non sistemici.
- ESRS E5 - Flussi di risorse in entrata: il tema dei flussi di risorse in entrata è stato considerato non materiale in quanto come EPCI contractor Saipem progetta, costruisce e installa impianti, comportando quindi controllo e influenza limitati sui processi di estrazione e produttivi delle risorse. Infine, le specifiche dei materiali sono definite dal cliente del progetto. Saipem non dispone di sistemi strutturati di tracciabilità o policy formali su questi aspetti e le terre rare non rappresentano una componente significativa dei flussi in entrata.
- ESRS G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying: Saipem è iscritta al registro UE per la trasparenza. L'influenza politica e le attività di lobbying non rappresentano un tema rilevante per la Società. Le interlocuzioni con istituzioni nazionali ed europee costituiscono una prassi ordinaria per un operatore attivo in settori regolamentati come quelli in cui opera Saipem e hanno finalità esclusivamente tecniche e informative mirate a contribuire allo sviluppo di policy sostenibili e a comprendere l'evoluzione dei quadri normativi. Tali attività si svolgono nel rispetto di principi di trasparenza, correttezza e tracciabilità e non mirano a esercitare pressioni indebite sui processi decisionali pubblici. Per ulteriori informazioni sulle modalità di interazione di Saipem con istituzioni e associazioni di categoria, si rimanda alla sezione "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse", in particolare al paragrafo "Le istituzioni e associazioni di categoria", presente nel capitolo ESRS 2.
- ESRS G1-6 - Prassi di pagamento: nonostante l'ampia rete di relazioni commerciali e finanziarie, le pratiche di pagamento non sono emerse come tema rilevante nell'analisi di doppia rilevanza in virtù della tipologia di business di Saipem, caratterizzato principalmente dalla presenza di grandi imprese all'interno della propria filiera. Saipem, infatti, collabora principalmente con attori di dimensioni elevate e, di conseguenza, non si ritiene che le pratiche di pagamento possano avere un impatto significativo sulle piccole e medie imprese (PMI).

IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Analisi di doppia rilevanza (doppia materialità) e definizione del contenuto

La Rendicontazione, in conformità con la Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive o "CSRD") e gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 125/2024, riporta le informazioni relative a questioni (o temi) di sostenibilità ("sustainability matters") ritenuti rilevanti secondo un processo che tiene conto delle specifiche attività di Saipem e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore, nonché degli interessi degli stakeholder.
Nel 2025 Saipem ha aggiornato l'analisi di doppia rilevanza svolta nel precedente anno di rendicontazione per garantire la copertura dell'intero periodo di rendicontazione.
L'analisi condotta è finalizzata a individuare e dare priorità agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del proprio business che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei propri stakeholder e che sono ritenuti più significativi per la Società stessa. L'analisi di doppia rilevanza è stata realizzata attraverso il coinvolgimento diretto delle principali funzioni interne dell'organizzazione, selezionate e riconosciute come stakeholder chiave nel processo. Le funzioni coinvolte, per area di competenza, avendo una relazione diretta con diverse categorie di stakeholder, assicurano che le prospettive e aspettative di questi ultimi siano adeguatamente considerate e integrate durante lo svolgimento dell'analisi, garantendo una valutazione allineata e rappresentativa delle priorità effettive di Saipem.

Saipem ha attuato la valutazione in linea con il principio della "doppia rilevanza" attraverso un approccio top-down. Questa comporta la necessità di fornire informazioni secondo due prospettive, secondo la metodologia indicata negli European Sustainability Reporting Standards (ESRS):

- **la prospettiva d'impatto** valuta la rilevanza dei temi di sostenibilità in termini di impatti positivi o negativi, potenziali o effettivi sull'ambiente o sulle persone, connessi alle operazioni aziendali o alla catena del valore, a monte e a valle, considerati nel breve, medio o lungo termine;

- **la prospettiva finanziaria** valuta la rilevanza di rischi e opportunità legati a temi di sostenibilità che hanno, o che si può ragionevolmente prevedere abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale considerati nel breve, medio o lungo termine.

Saipem ha adottato un approccio lordo per la valutazione della materialità di impatto, ossia senza considerare l'effetto di eventuali misure di prevenzione, mitigazione o rimedio già esistenti, e un approccio netto per la materialità finanziaria che considera l'effetto residuo del rischio, tenuto conto delle misure di mitigazione o valorizzazione già in essere, in coerenza con il processo Integrated Risk Management (IRM) aziendale.
Per l'anno 2025 è stato costituito un gruppo di lavoro interno dedicato al processo di doppia rilevanza che si è avvalso delle unità Sustainability Reporting and Materiality, Sustainability Governance, Staff and Business Support Processes Integrated Risk Management.

Il processo di doppia rilevanza è stato organizzato in tre fasi:

FASE A: ANALISI DEL CONTESTO

Per l'impostazione dell'analisi di doppia rilevanza 2025 sono state svolte analisi del modello di business, del Piano Strategico 2025-2028, del perimetro di rendicontazione e sono stati valutati il contesto di business (in particolare il settore energetico) e quello di sostenibilità, includendo le tematiche attuali ed emergenti derivanti dal quadro normativo e di mercato. È stata, quindi, realizzata una mappatura di tutti i temi e sotto-temi presenti nella tabella RA16 dell'"ESRS 1 - Prescrizioni generali" al fine di identificare le aree di mappatura degli IRO, con l'obiettivo di aggiornare la lista dei temi di sostenibilità rilevanti per il business della Società. Contestualmente sono state identificate le funzioni aziendali responsabili delle aree individuate. Sono stati, inoltre, considerati gli spunti di miglioramento emersi durante l'analisi del 2024, come ad esempio una più accurata mappatura delle catene del valore di Saipem. Proprio con l'obiettivo di mappare gli IRO – non solo all'interno delle operazioni proprie di Saipem, ma anche lungo l'intera catena del valore della Società – sono state identificate due catene del valore che coprono le tre Reporting line di Saipem (Asset Based Services, Energy Carriers, Drilling Offshore), coprendo l'intero perimetro operativo del Gruppo. Per maggiori informazioni sulle catene del valore identificate, si faccia riferimento al paragrafo "Le catene del valore" nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore".

FASE B: IDENTIFICAZIONE DI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RISPETTO A TEMI DI SOSTENIBILITÀ

In collaborazione con le funzioni responsabili delle aree identificate, il gruppo di lavoro ha svolto un esercizio di identificazione e valutazione degli IRO associati.
Ciascuna funzione ha tenuto conto, rispetto alle tematiche di propria competenza, dell'assetto normativo e procedurale interno.
Eventuali esclusioni, con relativa motivazione, sono riportate nella sezione "Note sulla non rilevanza" e "Note sulla non applicabilità" del corrente capitolo.

IMPATTI

Per quanto riguarda gli impatti, questi sono stati mappati secondo le seguenti informazioni:

- denominazione e descrizione dell'impatto, inclusi gli effetti attuali e previsti e le relative risposte riguardo a cambiamenti del modello di business o della strategia aziendale, e descrizione di come l'impatto incide su persone e/o ambiente;
- il collegamento con il modello di business e la strategia aziendale, inclusa la reporting line di riferimento ed eventuali dettagli su società operative e business line specifiche;
- le fasi in cui si genera l'impatto all'interno della catena del valore individuata. La mappatura ha permesso di determinare se l'impatto è diretto, ossia strettamente connesso alle operazioni di Saipem; indiretto, cioè

riferito alle attività a monte o a valle delle due catene del valore della Società; oppure di entrambe le tipologie, quindi sia diretto che indiretto;
- la natura dell'impatto, positivo o negativo;
- la tipologia dell'impatto, effettivo o potenziale;
- l'orizzonte temporale dell'impatto: breve, medio e lungo periodo;
- l'eventuale connessione dell'impatto ai diritti umani.

Si precisa che gli impatti positivi individuati non sono da considerarsi compensazione degli impatti negativi altrettanto individuati.

RISCHI E OPPORTUNITÀ

Nel quadro del processo di analisi di doppia rilevanza 2025 e con riferimento alla valutazione della materialità finanziaria dei rischi e delle opportunità connessi a temi di sostenibilità, Saipem ha adottato un approccio coerente con il proprio sistema di IRM.

I rischi e opportunità identificati sono stati mappati secondo le seguenti informazioni:
- denominazione e descrizione del rischio e dell'opportunità, inclusi gli effetti attuali e previsti e le relative risposte aziendali pianificate (inclusi eventuali cambiamenti nel modello di business o nella strategia). Sono inoltre riportate reporting line di riferimento ed eventuali dettagli su società operative e business line specifiche;
- origine del rischio od opportunità, classificati come derivante da impatto, dipendenza o azione;
- posizione lungo la catena del valore;
- orizzonte temporale: breve, medio e lungo periodo;
- per quanto concerne i rischi è stato specificato il collegamento con il processo di IRM, laddove presente, al fine di garantire coerenza metodologica con la gestione dei rischi aziendali. Inoltre, la mappatura dei rischi, integrata alle attività di risk management, include anche quelli derivanti dall'analisi climate-related (si veda la sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale");
- per quanto concerne le opportunità, in continuità con lo scorso anno, i progetti presenti nel Piano Strategico 2025-2028 sono stati associati alle categorie applicabili previste per la mappatura delle attività ammissibili per la Tassonomia UE (Climate mitigation, Circular economy, Pollution prevention and control), oltre alla categoria Social (opportunità da "aumento dei ricavi nei progetti con impatto sociale positivo"). A ciascuna categoria è associata un'opportunità collegata a un tema ESRS e ai relativi sottotemi.

Ciascuna funzione coinvolta nel processo di identificazione di rischi e opportunità ha tenuto anche conto, rispetto alle tematiche di propria competenza, delle relative azioni di mitigazione che influiscono costantemente sui processi operativi di Saipem volti a prevenire/ridurre/mitigare ogni rischio negativo (approccio netto). Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione del fatto che tutte le valutazioni di opportunità e di rischio integrate nella Relazione finanziaria sono basate sul concetto di residualità, in linea con il processo IRM della Società.

FASE C: VALUTAZIONE E DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RISPETTO AI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

Per la determinazione degli IRO materiali, e relativi temi, è stata considerata la valutazione svolta dalle funzioni di Saipem individuate nella fase "Analisi del contesto" e coinvolte nella fase "Identificazione di impatti, rischi e opportunità rispetto ai temi di sostenibilità".

Qui di seguito si approfondisce la metodologia utilizzata per la valutazione:
- degli impatti;
- dei rischi;
- delle opportunità.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

A seguito dell'identificazione degli impatti descritta nella fase precedente, al fine di determinare gli impatti (e relativi temi) materiali, sono stati svolti i seguenti passaggi:

1. **Determinazione del punteggio di ogni impatto**: contestualmente all'identificazione, la valutazione è stata effettuata, discussa e validata dal gruppo di lavoro unitamente alle funzioni responsabili dei processi e attività per i temi di sostenibilità a cui gli impatti sono collegati.

- Nel contesto del processo di analisi di doppia rilevanza 2025, Saipem ha adottato una metodologia strutturata per la valutazione della materialità degli impatti, differenziando tra impatti negativi e positivi, in coerenza con i principi previsti dagli ESRS.
- La metodologia prevede i seguenti criteri di valutazione:

- per gli **impatti negativi**, il punteggio complessivo è determinato dal prodotto tra:
  - *Severity*, calcolata come somma dei seguenti tre parametri, le cui scale prevedono punteggi da 1 a 5, associati a parametri di valutazione qualitativi:
    - *Scale* (entità dell'impatto) (scala 1-5);
    - *Scope* (ampiezza dell'impatto) (scala 1-5);
    - *Irrimediable character* (carattere di irrimediabilità dell'impatto) (scala 1-5);
  - *Likelihood* (probabilità di accadimento) (scala 0-1), solo per gli impatti potenziali;
- per gli **impatti positivi**, il punteggio è calcolato come:
  - *Severity*, data dalla somma di *Scale* e *Scope*;
  - *Likelihood* (scala 0-1), solo per gli impatti potenziali.

Nel caso di impatti relativi ai diritti umani, in linea con le indicazioni degli ESRS, la valutazione si basa sulla precedenza della *Severity*, anche qualora l'impatto sia potenziale. In tali casi la probabilità non viene considerata nel calcolo del punteggio.
Per l'impatto negativo relativo alla Condotta delle Imprese ("Danni economici agli stakeholder in seguito a violazioni dell'integrità del business lungo la catena del valore"), in virtù della sua rilevanza per il business e il contesto di Saipem (complessità e geografie dei suoi progetti), la materialità è stata riconosciuta indipendentemente dalla probabilità di accadimento.
A ciascun parametro considerato nella valutazione (*Scale*, *Scope*, *Irrimediable Character*, *Likelihood*) è associato un razionale esplicativo che giustifica il punteggio attribuito, garantendo trasparenza e tracciabilità del processo valutativo.

2. Saipem ha definito **una soglia di materialità** a due terzi del punteggio massimo attribuibile a un impatto. Per definire tale soglia di rilevanza sono stati presi in considerazione diversi scenari al fine di determinarne una che garantisse rappresentatività e completezza dei temi, valorizzazione del contributo e delle valutazioni da parte delle funzioni coinvolte, pur nel rispetto dell'applicazione del filtro della materialità. Nel dettaglio sono stati individuati i seguenti intervalli di rilevanza:

- per gli impatti negativi: Bassa (0-5), Media (5,1-9,9) e Alta (10-15). Sono stati considerati materiali gli impatti negativi con punteggio superiore a 10;
- per gli impatti positivi: Bassa (0-3,3), Media (3,4-6,5) e Alta (6,6-10). Sono stati considerati materiali gli impatti positivi con punteggio superiore a 6,6.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito dell'identificazione dei rischi descritta nella fase precedente, al fine di determinare i rischi materiali, sono stati svolti i seguenti passaggi:

1. **Determinazione del punteggio di ogni rischio**: contestualmente all'identificazione, la valutazione è stata effettuata, discussa e validata dal gruppo di lavoro unitamente alle funzioni responsabili dei processi e attività per i temi di sostenibilità a cui i rischi sono collegati.

- La valutazione della materialità finanziaria è stata condotta secondo un approccio netto, in linea con i processi aziendali e coerente con la metodologia IRM.
- La valutazione si basa su due parametri principali:

- *Magnitude*/Magnitudo: rappresenta l'entità dell'effetto economico-finanziario potenziale (scala 1-5);
- *Likelihood*/Probabilità: indica la probabilità di accadimento del rischio (scala 1-5).
  Il punteggio complessivo è calcolato come il prodotto dei due parametri.
  A ciascun parametro (*Magnitude* e *likelihood*) è associato un razionale esplicativo che giustifica il punteggio attribuito, assicurando trasparenza e tracciabilità del processo valutativo.

Ove disponibile, le valutazioni sono state effettuate con riferimento a metriche economico-finanziarie utilizzate per l'annual risk assessment; in assenza di tali metriche le funzioni responsabili sono state invitate a svolgere una valutazione qualitativa/quantitativa per determinare magnitudo e probabilità;

2. Sono state **adottate le stesse soglie previste dal processo di IRM** per la selezione dei rischi materiali al fine di garantire coerenza tra i due processi (IRM e Financial Materiality). La soglia attribuisce materialità ai rischi/opportunità con punteggio pari o superiore a 7.

VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

A seguito dell'identificazione delle opportunità descritta nella fase precedente, al fine di determinare le opportunità materiali, sono stati svolti i seguenti passaggi da parte del gruppo di lavoro unitamente alla funzione Pianificazione e controllo:

1. **Determinazione del punteggio**: a ciascuna opportunità identificata sono stati associati i ricavi e i costi previsti a Piano Strategico, limitatamente al triennio 2026-2028, includendo solo i nuovi progetti ed escludendo quelli già presenti nel backlog. Anche in questo caso la metodologia di valutazione è coerente con quella IRM; la valutazione si basa sui due parametri principali:

- *Magnitude*/Magnitudo: rappresenta l'entità dell'effetto economico-finanziario potenziale (scala 1-5);
- *Likelihood*/Probabilità: indica la probabilità di realizzazione dell'opportunità (scala 1-5).

2. Il punteggio complessivo dell'opportunità è dato da magnitudo (M) × probabilità (L). A ciascun parametro è associato un razionale esplicativo che giustifica il punteggio attribuito, assicurando trasparenza e tracciabilità del processo valutativo. Sono state adottate le stesse soglie previste dal processo IRM per la selezione dei rischi materiali al fine di garantire la coerenza tra i due processi (IRM e Financial Materiality). Le metriche di valutazione riguardano l'impatto, di natura qualitativa e quantitativa, e la probabilità di accadimento, secondo una scala suddivisa in cinque livelli (1 - impatto trascurabile o probabilità rara / 5 impatto estremo o probabilità elevata).
   Per la definizione della soglia di materialità dei rischi/opportunità sono state considerate diverse combinazioni di probabilità e impatto risultanti in un punteggio complessivo superiore a 7.

Di seguito le principali novità introdotte nel 2025:

- valorizzazione della connessione impatti-rischi-opportunità: la mappatura IRO 2025 pone maggiore attenzione alla relazione tra impatti, rischi e opportunità, rendendo questa connessione più evidente e strutturata;
- allineamento dei rischi: i rischi identificati nel processo di analisi di doppia rilevanza 2025 sono stati ricondotti ai macro-rischi già mappati dal processo IRM e non viceversa. Questo approccio garantisce coerenza con il framework di gestione dei rischi aziendali;
- valutazione economico-finanziaria: per i rischi, ove disponibile, è stata mantenuta la stessa valutazione economico-finanziaria prevista dal processo IRM. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile, la stima (qualitativa o quantitativa) è stata effettuata dalle funzioni responsabili dei processi e attività per i temi di sostenibilità a cui i rischi sono collegati, applicando sempre le scale di valutazione IRM;
- coinvolgimento degli stakeholder: le valutazioni relative agli impatti, rischi e opportunità sono state svolte esclusivamente dalle funzioni aziendali identificate. Nel presente anno di rendicontazione, quindi, l'analisi non è stata integrata con risultanze provenienti da analisi di contesto da strumenti basati sull'intelligenza artificiale né dal coinvolgimento diretto di stakeholder esterni della Società. Come precedentemente menzionato, le funzioni coinvolte, per area di competenza, avendo una relazione diretta con diverse categorie di stakeholder, hanno comunque assicurato che le prospettive e aspettative di questi ultimi fossero state adeguatamente considerate e integrate durante lo svolgimento dell'analisi, garantendo una valutazione allineata e rappresentativa delle priorità effettive di Saipem.

Per dettagli sul processo decisionale e sulle procedure di controllo interno relative al processo di Rendicontazione di Sostenibilità legate agli impatti, rischi e opportunità, consultare le sezioni "GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e temi di sostenibilità da questi affrontati" e "GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità".

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Nel corso del processo di analisi di doppia rilevanza Saipem ha coinvolto stakeholder interni individuati tra le funzioni aziendali competenti per ciascuna tematica a cui gli IRO identificati sono connesse. Gli stakeholder

interni hanno considerato nelle proprie riflessioni propedeutiche alla valutazione degli IRO anche le opinioni degli stakeholder esterni con cui si relazionano regolarmente durante le proprie attività.
Il processo e le relative risultanze sono stati condivisi in due sessioni di engagement con i Managing Director e i Sustainability Coordinator di otto tra le principali entità controllate del Gruppo, al fine di validare la rappresentatività, coerenza e completezza dei temi e degli IRO materiali emersi. È stato, inoltre, organizzato un incontro con le Rappresentanze sindacali dei lavoratori al fine di raccogliere un parere rispetto alla rappresentatività e coerenza dei risultati.
Una rappresentazione dettagliata degli IRO rilevanti determinati dalle operazioni di Saipem e della sua catena del valore è fornita nelle tabelle nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".
Sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza, Saipem ha identificato quali data point escludere dalla rendicontazione perché non applicabili e/o non materiali e quali di conseguenza includere allo scopo di definire l'ambito di rendicontazione.

CONDIVISIONE E APPROVAZIONE DEI RISULTATI FINALI

I risultati finali sono stati condivisi in via preliminare con il Comitato endo-consiliare Sostenibilità, Scenari e Governance e con il Comitato Controllo e Rischi (in data 10 dicembre 2025), e il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2025, ha deliberato la condivisione degli stessi.
I temi emersi dall'analisi di doppia rilevanza rappresentano uno dei principali driver per l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità di Saipem, che costituisce un elemento per la definizione del piano strategico quadriennale e la definizione degli obiettivi societari, oltre a fornire elementi utili al processo di gestione integrata dei rischi.

Note sulla non applicabilità

- ESRS E2 - Microplastiche: Saipem ha condotto un'analisi per stimare la quantità di microplastiche generate dai suoi cantieri e smaltite nel 2025. L'analisi ha considerato i rifiuti totali e quelli smaltiti in discariche o altre strutture di trattamento, basandosi su dati raccolti e studi disponibili. Si stima che nel 2025 sia stata generata in termine di percentuale una quantità di microplastiche non rilevante rispetto alla quantità dei rifiuti totali. Si precisa che la metodologia utilizzata sarà verificata e aggiornata annualmente.
- ESRS E2 - Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti: l'analisi condotta per stimare l'utilizzo di sostanze pericolose, basata sui rifiuti prodotti e smaltiti nel 2025, ha coinvolto i cantieri di Saipem e dei suoi subappaltatori, rappresentando così l'intera catena del valore. Per ogni rifiuto pericoloso è stata identificata la composizione chimica, verificando se contenesse sostanze cancerogene, mutagene o teratogene. Se tali sostanze erano presenti, sono state considerate pericolose e ne è stata calcolata la percentuale in peso rispetto al totale dei rifiuti generati. I risultati delle analisi condotte hanno dimostrato che la quantità di sostanze pericolose è irrilevante.
- L'ESRS S4 è considerato non applicabile in quanto la fattispecie dei clienti di Saipem non corrispondono alla definizione presente nell'Allegato II "Acronimi e glossario dei termini" (individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio).
- ESRS G1 - Benessere degli animali: è considerato non applicabile in quanto gli aspetti legati al benessere animale risultano già integrati negli IRO relativi alla biodiversità e agli ecosistemi (si vedano gli IRO descritti nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e il capitolo "E4 - Biodiversità ed ecosistemi).

IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Nella tabella seguente sono elencati gli obblighi di informativa soddisfatti dalla Rendicontazione e dove sono riportati all'interno del documento:

TABELLA OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Standard ESRS	Disclosure requirement	Sezioni della Rendicontazione (n. pagina)
ESRS 2	BP-1	123
ESRS 2	BP-2	124
ESRS 2	GOV-1	126
ESRS 2	GOV-2	130
ESRS 2	GOV-3	133
ESRS 2	GOV-4	136
ESRS 2	GOV-5	136
ESRS 2	SBM-1	140
ESRS 2	SBM-2	151
ESRS 2	SBM-3	155
ESRS 2	IRO-1	175
ESRS 2	IRO-2	180
ESRS E1	ESRS 2 GOV-3	133
ESRS E1	E1-1	204
ESRS E1	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS E1	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E1	E1-2	187; 206
ESRS E1	E1-3	206
ESRS E1	E1-4	213
ESRS E1	E1-5	217
ESRS E1	E1-6	218
ESRS E1	E1-7	221
ESRS E1	E1-8	222
ESRS E1	E1-9	Phase-in
ESRS E2	ESRS 2 IRO-1	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-1	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-2	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-3	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-4	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-5	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-6	Non rilevante; 175
ESRS E3	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E3	E3-1	187; 223
ESRS E3	E3-2	223
ESRS E3	E3-3	225
ESRS E3	E3-4	226
ESRS E3	E3-5	Phase-in
ESRS E4	E4-1	229
ESRS E4	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS E4	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E4	E4-2	187; 230
ESRS E4	E4-3	231
ESRS E4	E4-4	233
ESRS E4	E4-5	236
ESRS E4	E4-6	Phase-in
ESRS E5	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E5	E5-1	187; 238
ESRS E5	E5-2	238
ESRS E5	E5-3	242
ESRS E5	E5-4	Non rilevante; 175
ESRS E5	E5-5	244
ESRS E5	E5-6	Phase-in
ESRS S1	ESRS 2 SBM-2	151

Standard ESRS	Disclosure requirement	Sezioni della Rendicontazione (n. pagina)
ESRS S1	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS S1	S1-1	187; 248
ESRS S1	S1-2	249
ESRS S1	S1-3	251
ESRS S1	S1-4	253
ESRS S1	S1-5	274
ESRS S1	S1-6	277
ESRS S1	S1-7	279
ESRS S1	S1-8	279
ESRS S1	S1-9	280
ESRS S1	S1-10	281
ESRS S1	S1-11	Phase-in
ESRS S1	S1-12	281
ESRS S1	S1-13	281
ESRS S1	S1-14	283
ESRS S1	S1-15	Phase-in
ESRS S1	S1-16	284
ESRS S1	S1-17	286
ESRS S2	ESRS 2 SBM-2	151
ESRS S2	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS S2	S2-1	187; 289
ESRS S2	S2-2	290
ESRS S2	S2-3	290
ESRS S2	S2-4	290
ESRS S2	S2-5	293
ESRS S3	ESRS 2 SBM-2	151
ESRS S3	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS S3	S3-1	187; 297
ESRS S3	S3-2	297
ESRS S3	S3-3	298
ESRS S3	S3-4	299
ESRS S3	S3-5	307
ESRS S4	ESRS 2 SBM-2	Non applicabile
ESRS S4	ESRS 2 SBM-3	Non applicabile
ESRS S4	S4-1	Non applicabile
ESRS S4	S4-2	Non applicabile
ESRS S4	S4-3	Non applicabile
ESRS S4	S4-4	Non applicabile
ESRS S4	S4-5	Non applicabile
ESRS G1	ESRS 2 GOV-1	126
ESRS G1	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS G1	G1-1	187; 309
ESRS G1	G1-2	314
ESRS G1	G1-3	316
ESRS G1	G1-4	318
ESRS G1	G1-5	Non rilevante; 175
ESRS G1	G1-6	Non rilevante; 175

ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel Consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[5], allegato II		Sì	126
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	126
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Sì	136
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[6], tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	140
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	140
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	140
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818[7] e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	140
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Art. 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	204
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	204
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	213
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sì	217
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sì	217
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Sì	217
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 5, paragrafo 1, art. 6 e art. 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	218

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [1]	Riferimento terzo pilastro [2]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [4]	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	218
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Art. 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	221
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Sì	Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Art. 449-*bis* del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali			Sì	Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				No	-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Sì	223, 187
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Sì	223, 187
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Sì	223, 187
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Sì	226
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Sì	226
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Sì	228, 175
ESRS 2 IRO-1 - E4, paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Sì	228, 175
ESRS 2 IRO-1 - E4, paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Sì	228, 175
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Sì	230, 187
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Sì	230, 187
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Sì	230, 187
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Sì	244

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [1]	Riferimento terzo pilastro [2]	Riferimento regolamento sugli indici [3]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [4]	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Sì	244
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Sì	246, 155
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Sì	246, 155
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	248, 187
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	248, 187
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Sì	248, 187
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Sì	248, 187
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Sì	251
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	283
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Sì	283
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	284
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'Amministratore Delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Sì	284
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Sì	286
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 20201816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	286
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Sì	288, 155
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	289, 187
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 4 e 11				Sì	289, 187
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	289, 187
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	289, 187
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sì	290
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	297, 187

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	297, 187
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sì	299
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				No	-
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	-
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				No	-
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Sì	309, 187
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Sì	309, 187
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	318
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Sì	318

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (G.U. L. n. 317 del 9 dicembre 2019, pag. 1).
(2) Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (G.U. L. n. 176 del 27 giugno 2013, pag. 1).
(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (G.U. L. n. 171 del 29 giugno 2016, pag. 1).
(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) n. 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (G.U. L. n. 243 del 9 luglio 2021, pag. 1).
(5) Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (G.U. L. n. 406 del 3 dicembre 2020, pag. 1).
(6) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (G.U. L. n. 324 del 19 dicembre 2022, pag. 1).
(7) Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (G.U. L. n. 406 del 3 dicembre 2020, pag. 17).

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

In coerenza e rispondenza alla lista degli impatti, rischi e opportunità (IRO), Saipem ha sviluppato un framework di politiche che consente di gestire al meglio le questioni di sostenibilità rilevanti per l'azienda.

Politica
Il Nostro Business Sostenibile

Descrizione e obiettivi
La politica "Il nostro business sostenibile" di Saipem definisce l'impegno dell'azienda a integrare la sostenibilità nei processi decisionali e operativi, affrontando i principali impatti, rischi e opportunità legati a temi ambientali, sociali e di governance. Essa si riferisce in particolare alla gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico, alla sicurezza sul lavoro, ai diritti umani e all'integrità del business. Il monitoraggio dell'attuazione avviene tramite l'integrazione degli aspetti ESG nei sistemi di gestione, il reporting periodico e la supervisione da parte degli organi di controllo aziendali.

Processo di monitoraggio
Il monitoraggio dell'attuazione avviene tramite l'integrazione degli aspetti ESG nei sistemi di gestione, il reporting periodico e la supervisione da parte degli organi di controllo aziendali.
La policy viene aggiornata periodicamente a cura delle funzioni di sostenibilità in base all'evoluzione del quadro normativo e delle evidenze che emergeranno sulle questioni di sostenibilità rilevanti – in termini di tematiche ambientali, sociali e di governance – lungo la catena del valore.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
Responsabile dell'attuazione della Politica è l'Amministratore Delegato, che si avvale delle sue prime linee di riporto che ricoprono ruoli apicali, ciascuno per la propria area di competenza, sia a livello Corporate che Operativo; inoltre, a livello di Progetto/Società Operativa, l'attuazione della Politica di Sostenibilità è di competenza dei rispettivi Managing Director, nonché dei Project Manager/Direttori di progetto.

Riferimenti alle principali norme esterne
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.
Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization).
Linee Guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali.
Principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Politica
Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)

Descrizione e obiettivi
La politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security" di Saipem stabilisce gli indirizzi generali per la tutela della salute e sicurezza delle persone, la protezione dell'ambiente e la gestione della security nelle attività aziendali. La politica mira a prevenire incidenti, minimizzare gli impatti ambientali e garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto. Essa si riferisce a rischi rilevanti come infortuni, malattie professionali, eventi ambientali, danni a persone o asset, e opportunità legate al miglioramento continuo delle performance HSE. Saipem si impegna nella protezione dell'ambiente in tutte le sue attività, attraverso un processo di dovuta diligenza per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi, delle opportunità, delle dipendenze e degli impatti sull'ambiente, che potrebbero essere generati dalle proprie operazioni o lungo la sua catena del valore. Il livello di collaborazione con gli stakeholder è costantemente rinnovato nel tempo al fine di garantire l'implementazione di misure di mitigazione laddove siano stati identificati potenziali rischi.

Processo di monitoraggio
Il processo di monitoraggio prevede l'adozione di sistemi di gestione, audit, analisi degli incidenti, indicatori di performance (KPI) e un costante coinvolgimento del management e dei lavoratori per garantire l'efficace attuazione della politica.
La policy viene aggiornata periodicamente a cura della Funzione HSE, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto sociale.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
La responsabilità dell'attuazione è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer.

Riferimenti alle principali norme esterne
-

Politica
Diversity, Equality e Inclusion

Descrizione e obiettivi
La politica "Diversity, Equality & Inclusion" di Saipem promuove un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso delle diversità culturali, di genere, generazionali e personali. Ha come obiettivo generale la valorizzazione delle persone e la rimozione di ogni forma di discriminazione, contribuendo così alla creazione di un contesto lavorativo basato sul rispetto e sulle pari opportunità.

Processo di monitoraggio
Viene aggiornata periodicamente a cura della Funzione Diversity & Inclusion, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto sociale.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni della Diversity, Equality & Inclusion Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli Stakeholder, in particolare Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Inoltre, per questa tematica, dal 2023 è stato definito il Comitato "Diversity and Inclusion", presieduto dal CEO e composto dai responsabili di queste funzioni: People, HSEQ and Sustainability, Integrated Risk Management ed External Communication and Brand Management.

Riferimenti alle principali norme esterne
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.
Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization).

Politica
Le nostre persone

Descrizione e obiettivi
Nella politica "Le nostre persone" viene evidenziato come la valorizzazione del capitale umano, il presidio e lo sviluppo delle competenze siano fattori strategici per il raggiungimento degli obiettivi d'impresa. Inoltre, le conoscenze professionali delle persone vengono considerate come una leva fondamentale per una crescita sostenibile e un patrimonio da salvaguardare, valorizzare e sviluppare. Lo sviluppo di una cultura orientata alla condivisione del know-how è lo strumento principale per il consolidamento del patrimonio delle conoscenze e delle esperienze. La formazione è uno strumento imprescindibile a supporto dell'attività di business, dell'arricchimento delle opportunità di impiego delle persone, dei processi di integrazione organizzativa e della gestione del cambiamento.

Processo di monitoraggio
Viene aggiornata periodicamente a cura delle funzioni HR, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto sociale.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer.

Riferimenti alle principali norme esterne
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Politica
L'Information Management

Descrizione e obiettivi
Nella politica "Information Management" la Società si impegna a gestire l'informazione nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, compresi gli obblighi in materia di privacy e trattamento delle informazioni privilegiate. Saipem garantisce la sicurezza delle informazioni, anche al fine di assicurare la protezione del segreto aziendale, in funzione della rilevanza delle stesse, e opera una valutazione dei rischi per individuare le misure di sicurezza più appropriate.

Processo di monitoraggio
Saipem verifica l'adeguatezza e aggiorna tempestivamente le regole di compliance, anche confrontandosi con le best practice nazionali e internazionali al fine di perseguire l'eccellenza. Il management e le persone di Saipem partecipano attivamente al miglioramento continuo delle regole di compliance fornendo indicazioni, suggerimenti e feedback derivanti dalle loro esperienze sul campo.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Sono inoltre responsabili a livello operativo, i Chief Operating Officer delle Business Line, i project manager/director e i vertici aziendali delle società locali appartenenti al Gruppo.

Riferimenti alle principali norme esterne
-

Politica
I Nostri Partner della catena del valore

Descrizione e obiettivi
Con la politica "I Nostri Partner della catena del valore" Saipem adotta processi accurati di qualifica e selezione finalizzati a verificare e valutare la capacità tecnica, l'affidabilità etica, economica e finanziaria dei propri partner e a minimizzare i rischi insiti nell'operare con terze parti. Saipem collabora infatti con soggetti che rispondano ai necessari requisiti di professionalità, etica, onorabilità e trasparenza, selezionando partner che condividono i suoi stessi valori, e rendendoli partecipi attivamente al processo di prevenzione dei rischi. I partner sono selezionati anche valutando i potenziali benefici per Saipem e tutti gli stakeholder in una visione complessiva e di lungo periodo.

Processo di monitoraggio
Saipem verifica l'adeguatezza e aggiorna tempestivamente le regole di compliance, anche confrontandosi con le best practice nazionali e internazionali al fine di perseguire l'eccellenza. Il management e le persone di Saipem partecipano attivamente al miglioramento continuo delle regole di compliance fornendo indicazioni, suggerimenti e feedback derivanti dalle loro esperienze sul campo.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Sono inoltre responsabili a livello operativo, i Chief Operating Officer delle Business Line, i project manager/director e i vertici aziendali delle società locali appartenenti al Gruppo.

Riferimenti alle principali norme esterne
-

Politica
La Global Compliance

Descrizione e obiettivi
Con la politica "Global Compliance" Saipem assicura un monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa al fine di garantire la diffusione e promuovere la conoscenza delle norme e regolamenti applicabili alle proprie attività. Saipem si dota di regole di compliance, integrate nel sistema di controllo interno, volte a rispettare gli obblighi di legge, a rispondere alle best practice di controllo e ad assicurare l'osservanza del Codice Etico. Saipem adotta un approccio preventivo ai rischi e istituisce adeguati controlli atti a identificare tempestivamente lacune e violazioni delle regole di compliance. Inoltre sono presenti organizzativi che attribuiscono chiari ruoli e responsabilità in materia di compliance e individuano le strutture interne preposte alla valutazione del contesto normativo, alla predisposizione e all'attuazione delle opportune iniziative di compliance. Saipem istituisce canali informativi e strumenti idonei a garantire la gestione di informazioni sul funzionamento del sistema di controllo interno, oltre a strumenti di monitoraggio e reporting volti a verificare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno, anche con riferimento agli aspetti di compliance.

Processo di monitoraggio
Saipem verifica l'adeguatezza e aggiorna tempestivamente le regole di compliance, anche confrontandosi con le best practice nazionali e internazionali al fine di perseguire l'eccellenza. Il management e le persone di Saipem partecipano attivamente al miglioramento continuo delle regole di compliance fornendo indicazioni, suggerimenti e feedback derivanti dalle loro esperienze sul campo.

Ambito di applicazione
Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione
La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Sono inoltre responsabili a livello operativo, i Chief Operating Officer delle Business Line, i project manager/director e i vertici aziendali delle società locali appartenenti al Gruppo.

Riferimenti alle principali norme esterne
-

Come previsto dal sistema normativo Saipem, le Politiche aziendali non contengono la descrizione dei processi, i quali sono formalmente definiti e descritti nelle Management System Guidelines e negli Standard di riferimento.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)

Attività sostenibili secondo la Tassonomia Europea

La Tassonomia Europea (denominata di seguito anche "Regolamento" o "Tassonomia") è un sistema unificato di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, istituito dall'Unione Europea con il Regolamento 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020. Tale sistema mira a identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, al fine di guidare le scelte di tutti i partecipanti dei mercati finanziari promuovendo investimenti sostenibili, prevenire il fenomeno del greenwashing, nonché sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo. La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO);

e definisce un'attività economica come ecosostenibile se:

- contribuisce in maniera sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali;
- non arreca danno significativo a nessuno degli ulteriori obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

La presente informativa è redatta in conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e ai relativi atti delegati applicabili, in particolare:

- al Regolamento Delegato sul clima 2021/2139 il quale introduce le attività economiche e i relativi criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- al Regolamento relativo all'art. 8, anche definito "Regolamento Delegato sulla disclosure" 2021/2178;
- al Regolamento Delegato 2022/1214 riguardante le attività economiche in taluni settori energetici che integra il Regolamento Delegato sul clima e il Regolamento Delegato sull'art. 8;
- al Regolamento Delegato 2023/2485 che introduce ulteriori criteri di vaglio tecnico e attività rientranti nei primi due obiettivi, integrando il Regolamento Delegato sul clima;
- al Regolamento Delegato 2023/2486 che introduce la lista di attività economiche per i restanti quattro obiettivi ambientali;
- al Regolamento Delegato 2026/73 riguardante la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni e di determinati criteri di vaglio tecnico relativamente alle attività eco-sostenibili.

In particolare, dall'esercizio corrente viene applicato il nuovo Regolamento Delegato 2026/73 relativamente alle modalità di rendicontazione degli indicatori, come descritto nei paragrafi sottostanti.

Identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia

La Tassonomia Europea definisce ammissibili (*eligible*) le attività economiche elencate nel Regolamento Delegato sul clima (e successivi emendamenti) e nel Regolamento Delegato sui restanti obiettivi ambientali. Saipem ha quindi individuato nell'ambito del proprio business le attività svolte in linea con le indicazioni dei Regolamenti Delegati sopra citati e determinato la loro ammissibilità. Nel corso del 2025 Saipem ha identificato i progetti per i propri clienti riconducibili alla classificazione delle attività economiche ammissibili per la Tassonomia Europea, in particolare i principali progetti identificati riguardano l'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti climatici" (Allegato I del Regolamento Delegato sul clima) e gli obiettivi di "transizione verso un'economia circolare" e "prevenzione e riduzione dell'inquinamento" (Allegati II e III del Regolamento Delegato 2023/2486 della Commissione). Inoltre, sono stati analizzati i progetti di ingegneria e costruzione che Saipem realizza nel settore del gas naturale che rappresentano circa il 51% dei propri ricavi. Il coinvolgimento di Saipem in questo settore riguarda la catena del valore del gas naturale (estrazione, trattamento, stoccaggio, trasporto, ecc.) che risulta esclusa dal Regolamento Delegato 2022/1214 su gas e nucleare, per cui le attività

ammissibili riguardano esclusivamente quelle di produzione di energia elettrica (rif. "4.29 Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili - Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili").
Di seguito vengono riportate le attività ammissibili identificate per Saipem come descritte dai Regolamenti.

TABELLA 1. ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI

Obiettivo	Attività economiche secondo la Tassonomia	Descrizione delle attività di Saipem
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	3.2 Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	Progetti per la realizzazione di apparecchiature per la produzione di idrogeno
	3.6 Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	Progetti relativi a tecnologie volte a ridurre sostanzialmente le emissioni di gas serra in altri settori dell'economia (es., Bluenzyme™ e Supercups™)
	3.10 Produzione di idrogeno	Ingegneria e studi relativi alla produzione di idrogeno
	3.15 Produzione di ammoniaca anidra	Progettazione e costruzione di impianti per la produzione di ammoniaca e urea
	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Progetti relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici
	4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	Progetti relativi alla realizzazione di strutture per i parchi eolici offshore
	4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	Progetti relativi alla progettazione e costruzione di bioraffinerie
	4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	Progetti relativi alla costruzione di condotte potenzialmente adibite al trasporto di idrogeno
	4.20 Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	Progetto relativo a un impianto di cogenerazione per la realizzazione di un sistema di cattura di carbonio
	5.11 Trasporto di CO_2	Progetti relativi alla realizzazione di infrastrutture per il trasporto di CO_2
	6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Costruzione di infrastrutture ferroviarie
Transizione verso un'economia circolare (CE)	3.3 Demolizione di edifici e di altre strutture	Progetti di decommissioning
	4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	Utilizzo di droni sottomarini per attività di monitoraggio e manutenzione di infrastrutture
	5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	Riconversione di asset, quali la conversione dello Scarabeo 5
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC)	2.4 Bonifica di siti e aree contaminate	Sistemi di prevenzione e controllo sversamenti

Come società di ingegneria e costruzione, Saipem ha un ruolo importante nel supportare i propri clienti anche nella progettazione e costruzione di impianti e strutture in linea con i requisiti di sostenibilità ambientale. Pertanto in accordo con il considerando (37) del Regolamento Delegato 2021/2139, i progetti di ingegneria e costruzione di Saipem sono stati identificati come ammissibili alla Tassonomia in quanto propedeutici all'attività dei clienti, questo ad esempio nell'ambito di "Produzione di ammoniaca anidra" (attività 3.15) per cui Saipem possiede anche una tecnologia di efficientamento degli impianti di urea, e in riferimento all'attività di "Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi" (4.13), nonché nel caso di analisi e studi di fattibilità relativi ad attività che rientrano nella classificazione di ammissibilità per la Tassonomia.
Inoltre, per l'attività 3.15 "Produzione di ammoniaca anidra", si specifica che sono state incluse come ammissibili tutte le attività riferite a progetti di realizzazione di impianti per la produzione di ammoniaca e urea, considerando l'ammoniaca un intermedio nella produzione di urea.

Per l'attività 4.14 "Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio", in base alla descrizione dell'attività, sono stati considerati ammissibili, sebbene non allineati, i progetti associati a reti che siano potenzialmente adibite al trasporto di idrogeno, anche se non attualmente destinati alla trasmissione e distribuzione dello stesso o di altri gas rinnovabili e a basse emissioni.
Per l'attività 4.20 "Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia" è stato considerato ammissibile il progetto relativo alla realizzazione di un impianto di cattura di carbonio installato in una centrale di cogenerazione.

L'attività 5.11 "Trasporto di CO_2" include tutti i progetti in fase di realizzazione riguardanti il trasporto della CO_2. In particolare, per il progetto EPCI Tangguh UCC, in Indonesia, è stata effettuata una valutazione specifica, al fine di determinare la quota di Fatturato e CapEx riferibili alla parte di scopo del lavoro relativa al trasporto di CO_2 e quindi ammissibile per la Tassonomia Europea.
Per l'attività CE 4.1 "Fornitura di soluzioni IT/OT" (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati, l'ammissibilità è stata valutata relativamente al punto a) in riferimento a soluzioni sviluppate ai fini del monitoraggio a distanza e della manutenzione predittiva.
Per l'attività PPC 2.4 "Bonifica di siti e aree contaminate" l'ammissibilità è stata valutata con riferimento al punto f) "altre attività specializzate nel controllo dell'inquinamento", per progetti che riguardano interventi finalizzati al controllo di eventuali sversamenti o contaminazioni.

Analisi di allineamento alla Tassonomia

Un'attività economica viene considerata allineata (*aligned*) alla Tassonomia Europea se contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, non provoca danni significativi a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali e rispetta le garanzie minime di salvaguardia. Successivamente all'identificazione delle attività economiche ammissibili sono state condotte analisi specifiche dei criteri di vaglio tecnico stabiliti dai Regolamenti Delegati sul clima e sui restanti obiettivi ambientali per i principali progetti relativi a ciascuna delle attività individuate, al fine di valutarne l'allineamento. Tale verifica è stata svolta dalle funzioni aziendali e di progetto competenti, tra cui le funzioni Sostenibilità, Ambiente, Ingegneria e con il diretto coinvolgimento del Responsabile di Progetto (Project Manager/Director) ed è supportata dalla raccolta di dati specifici e dall'analisi della documentazione progettuale con particolare riferimento ai documenti di Environmental and Social Impact Assessment (ESIA) e altri documenti tecnici.

Contributo sostanziale per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.1

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.1 "Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora consista nella produzione di energia elettrica utilizzando tecnologia solare fotovoltaica. All'interno del perimetro di analisi Saipem ha considerato il progetto riguardante la costruzione di impianti fotovoltaici che soddisfa i criteri richiesti.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.3

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.3 "Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora consista nella produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica. Nell'ambito del proprio perimetro di analisi Saipem ha ricondotto a tale attività i progetti relativi alla costruzione e installazione di infrastrutture per parchi eolici offshore.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.13

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.13 "Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora rispetti i criteri tecnici previsti in materia di sostenibilità della biomassa, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e ulteriori requisiti ambientali applicabili.
Tale informazione non è di diretta gestione da parte di Saipem, che si occupa esclusivamente di costruzione o upgrade degli attivi. Le informazioni relative all'allineamento sono state condivise dal cliente, che ha incluso tali opere nel proprio CapEx Plan come investimenti allineati o allineati in proporzione alla quota che soddisfa i

requisiti e tale proporzione è stata applicata specularmente da Saipem per la parte di fatturato ammissibile di propria competenza.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.20

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.20 "Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora siano rispettati i criteri di sostenibilità della biomassa di cui all'art. 29 della Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) e sia garantita una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno l'80% rispetto al combustibile fossile di riferimento, nonché gli ulteriori requisiti applicabili.
Tale informazione non è di diretta gestione da parte di Saipem, che si occupa esclusivamente del processo di upgrade dell'attivo in relazione alla costruzione di un impianto di cattura di carbonio. L'informazione relativa all'allineamento è stata condivisa dal cliente, che ha incluso tale attivo nelle proprie attività allineate.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 5.11

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 5.11 "Trasporto di CO_2" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora siano rispettati i criteri relativi al monitoraggio delle perdite e al conferimento della CO_2 trasportata presso un sito di stoccaggio di CO_2 permanente che soddisfa i criteri di allineamento per lo stoccaggio geologico sotterraneo di CO_2. Tali informazioni non sono di competenza di Saipem, che si occupa esclusivamente della realizzazione dell'impianto di compressione collegato alla rete di trasporto. L'informazione relativa all'allineamento è stata dunque condivisa dal cliente che ha incluso tale attivo nelle attività allineate.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 6.14

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 6.14 "Infrastrutture per il trasporto ferroviario" contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora riguardi infrastrutture ferroviarie elettrificate e relativi sottosistemi, nonché infrastrutture e impianti per il trasferimento modale verso la ferrovia, a condizione che non siano destinati al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili.
Saipem ha ricondotto a tale attività progetti relativi alla realizzazione di infrastrutture ferroviarie elettrificate e impianti per il trasferimento di passeggeri verso la modalità ferroviaria, non adibiti al trasporto o stoccaggio di combustibili fossili, ritenuti conformi ai criteri tecnici di contributo sostanziale applicabili.

Verifica dei criteri "DNSH" agli altri 5 obiettivi ambientali

L'analisi per verificare il rispetto dei criteri che non arrecano danno significativo, anche definiti Do No Significant Harm (DNSH), è stata condotta partendo da una verifica a livello di singolo progetto, come per la verifica di contributo sostanziale, con eventuali approfondimenti a livello di area geografica in modo da individuare potenziali non conformità.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)

Il criterio DNSH dell'adattamento ai cambiamenti climatici per le attività 4.1, 4.3, 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14 richiede la conformità con l'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139. Saipem identifica, per ciascun progetto ricompreso nelle attività sopra citate, i rischi climatici fisici potenzialmente rilevanti tra quelli elencati nella sezione II dell'Appendice A, nonché le azioni per ridurre le conseguenze negative. I rischi legati anche all'impatto del clima nei progetti vengono identificati, valutati e consolidati tramite un registro dei rischi realizzato per singolo progetto, che include i rischi climatici fisici applicabili, in coerenza con quelli previsti dall'Appendice A, con un intervallo temporale limitato al periodo di esecuzione del progetto stesso e non esteso alla vita utile dell'attività consegnata al cliente. Per quest'ultima, in qualità di EPC contractor, Saipem applica i parametri, anche di carattere climatico, indicati dal cliente, nella progettazione.
L'analisi dei rischi climatici fisici è proporzionata alla natura e all'orizzonte temporale dei progetti.

USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE (WTR)

Il criterio DNSH di uso sostenibile e protezione delle acque e risorse marine, per le attività 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14, richiede la verifica di conformità con l'Appendice B del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Per tali progetti sono stati identificati potenziali impatti e soluzioni di mitigazione delle opere sulle acque nell'ambito degli studi di impatto ambientale svolti. Per l'attività 4.3, invece, il criterio si riferisce esclusivamente agli

impianti offshore, pertanto risulta applicabile a Saipem. Tale requisito specifica che siano adottate misure adeguate a prevenire o attenuare l'introduzione di energia, compresi gli impatti sonori, nell'ambiente marino, e a non ostacolare il conseguimento di un buono stato ecologico. A tal proposito i potenziali impatti sono considerati all'interno dell'Environmental Management Plan o di altri documenti in cui si stabiliscono azioni di monitoraggio, ad esempio del disturbo acustico, nonché misure per la sua minimizzazione. Il criterio DNSH relativo all'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine si considera pertanto rispettato per le attività 4.3, 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14. Per l'attività 4.1 il criterio DNSH relativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine non è applicabile.

TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE (CE)

Il criterio DNSH relativo alla transizione verso un'economia circolare per le attività 4.1 e 4.3 richiede la disamina delle tecniche volte a favorire l'economia circolare mediante la valutazione della disponibilità e l'utilizzo di apparecchiature e componenti a elevata durabilità e riciclabilità, oltre che facilmente smantellabili e riqualificabili. A tal proposito Saipem tiene in considerazione i materiali e le attrezzature impiegati per la realizzazione dei vari progetti valutando, laddove possibile, opzioni di circolarità nell'acquisto degli stessi o nel riutilizzo delle attrezzature in futuri progetti. Per l'attività 6.14 si è proceduto a verificare che la produzione dei rifiuti legati alla costruzione e demolizione fosse realizzata secondo le migliori tecniche disponibili e che almeno il 70% (in peso) di tali rifiuti non pericolosi fossero stati predisposti per il riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale. Inoltre, la valutazione di allineamento di tali progettualità ha tenuto conto dell'aggiornamento introdotto dall'emendamento dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2139. Tecniche, analisi, procedure e i sistemi di gestione adottati dalla Società sono ritenuti conformi alle richieste del DNSH per la transizione verso un'economia circolare per le tre attività economiche sopracitate. Per le attività 4.13, 4.20 e 5.11 il criterio DNSH relativo alla transizione verso un'economia circolare non è applicabile.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (PPC)

Il criterio DNSH di prevenzione e riduzione dell'inquinamento risulta pertinente per le attività 6.14 e 4.20. Nei progetti di infrastrutture ferroviarie sono svolti studi del rumore ante operam e post operam; inoltre vengono considerate le misure di mitigazione degli impatti durante i lavori di costruzione. Con la pubblicazione del Regolamento Delegato 2023/2485 è stata introdotta una modifica ai requisiti del DNSH per l'attività 6.14. Nello specifico viene richiesto di verificare la compliance con i criteri indicati nell'Appendice C del Regolamento Delegato sul clima. Tuttavia, tale integrazione non si applica a Saipem in quanto non è ricompresa la fabbricazione di componenti durante lo svolgimento dei progetti. I requisiti del DNSH prevenzione e riduzione dell'inquinamento risultano quindi rispettati. Per l'attività 4.20 l'allineamento al requisito riferito all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) è stato valutato per mezzo dell'assessment svolto dal cliente che opera l'attivo e della relativa documentazione fornita. Per l'attività 4.13 il criterio non risulta applicabile in quanto non si tratta di impianti a biogas.
Per le attività 4.1, 4.3 e 5.11 il criterio DNSH relativo alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento non è applicabile.

PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (BIO)

Il criterio DNSH di protezione e ripristino della biodiversità per le attività 4.1, 4.3, 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14 fa riferimento all'Appendice D del Regolamento Delegato 2021/2139 e richiede lo svolgimento di una valutazione degli impatti su biodiversità ed ecosistemi attraverso Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) o esami conformi alla Direttiva 2011/92/UE. I progetti ammissibili sono soggetti a Valutazioni di Impatto Ambientale – talvolta fornite dai clienti – in cui sono riportate le relative proposte di misure di prevenzione e mitigazione di impatti negativi in particolare riguardo alle risorse ittiche, mammiferi marini e avifauna. Inoltre, non sono stati identificati impatti significativi sugli habitat e le specie nelle aree protette. Anche per quei progetti situati nelle vicinanze di siti Natura 2000 i potenziali effetti della costruzione sono stati considerati tali da non compromettere lo stato di conservazione dei siti. Per quanto concerne l'attività 4.3, e nello specifico in caso di impianti eolici offshore, Saipem attua adeguate considerazioni sulle azioni che potrebbero impattare l'integrità del fondale marino e la biodiversità, formalizzati in specifici piani di gestione ambientale. I criteri del DNSH per l'attività 6.14 sono stati integrati nel Regolamento Delegato 2023/2485 con ulteriori requisiti. In particolare, Saipem nella costruzione delle infrastrutture non presenta incidenze significative sui siti Natura 2000 e non

pregiudica il recupero o il mantenimento delle specie protette nelle zone in cui opera. I requisiti di questo DNSH risultano quindi rispettati per tutte le attività sopracitate.

Attività ammissibili, ma non allineate

L'analisi di allineamento eseguita attraverso la valutazione dei criteri applicabili, la verifica di dati specifici e l'analisi della documentazione progettuale nel suo complesso è stata realizzata con un approccio basato sulla materialità dell'attività. Per i casi di attività minori, per cui il reperimento di informazioni risultasse difficoltoso e il cui impatto sulla costruzione del KPI poco sostanziale, non è stata svolta l'analisi di allineamento ai criteri tecnici.

Garanzie minime di salvaguardia

Saipem ha esaminato a livello di Gruppo il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (Minimum Safeguards) in materia di diritti umani, tassazione, concorrenza leale e corruzione, al fine di garantire la conformità con l'art. 3, lettera c) del Regolamento 2020/852. L'analisi è stata avviata tramite un'autovalutazione realizzata attraverso un approfondimento dei documenti e delle procedure aziendali al fine di garantire l'allineamento delle operazioni di Saipem con quanto stabilito dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, aggiornate al 2023, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le convenzioni fondamentali dell'ILO. Sono state altresì prese in considerazione le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel "Final Report on Minimum Safeguards" pubblicato a ottobre 2022. La Commissione Europea ha riconosciuto un collegamento tra le garanzie minime di salvaguardia stabilite dalla Tassonomia e il principio SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation) di "non arrecare un danno significativo", come evidenziato nelle FAQ pubblicate a giugno 2023. Pertanto, viene introdotta la richiesta di considerare alcuni indicatori aggiuntivi tra le garanzie minime di salvaguardia, ossia:

- il divario retributivo di genere (Unadjusted gender pay gap);
- la diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione (Board gender diversity);
- il coinvolgimento nel settore delle controversial weapons (le quali includono mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il processo di valutazione, coerentemente con il concetto di due diligence incluso nei principali framework di riferimento sopra citati, prevede l'aggiornamento dei rischi tenuto conto di eventuali accadimenti (condanne avverse relative alle tematiche sopra riportate) e di controlli preventivi, ove ritenuto necessario.
Per maggiori informazioni in merito a eventuali condanne o contenziosi, si rimanda al paragrafo "Contenziosi" della Nota Illustrativa al Bilancio Consolidato n. 35 "Garanzie, impegni e rischi".

Saipem non è coinvolta nella fabbricazione o vendita di armi controverse. Per un ulteriore approfondimento in merito ai restanti indicatori si fa rimando ai capitoli "GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" e "S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)" del presente documento.

Diritti Umani, inclusi quelli dei lavoratori

L'impegno di Saipem su tali tematiche e le azioni messe in atto sono descritte nei capitoli "S1 - Forza lavoro propria" e "S2 - Lavoratori nella catena del valore del presente documento".

Tassazione

La policy e la strategia sulla tassazione sono descritte nel paragrafo "La trasparenza fiscale" del presente documento.

Anticorruzione

Per tutte le informazioni relative al sistema anticorruzione di Saipem si rimanda alla sezione "G1 - Condotta delle imprese", in particolare a "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva" e "G1-4 - Casi di corruzione attiva o passive" del presente documento, che includono una descrizione dettagliata delle azioni in atto da parte dell'azienda volte alla minimizzazione del rischio e alla prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione.

Competizione leale

Saipem mostra il suo impegno nel favorire una competizione leale all'interno del proprio Codice Etico, evidenziando come le attività commerciali e aziendali della Società debbano essere svolte in modo trasparente, onesto ed equo, in buona fede e nel pieno rispetto delle norme sulla concorrenza. Inoltre, Saipem adotta politiche di selezione dei propri fornitori al fine di garantire la qualità, i costi e la necessaria fornitura di prodotti e servizi attraverso una rete diversificata di partner commerciali, preferendo processi di selezione competitivi e favorendo la rotazione dei propri fornitori.

Saipem non è stata destinataria di provvedimenti di condanna negli ultimi cinque anni in relazione ai suddetti argomenti, così come di sanzioni imposte dalle autorità di vigilanza competenti. Saipem svolge le proprie attività economiche nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, in linea con quanto richiesto dall'art. 3, lettera c) del Regolamento 2020/852.

Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI

Le tabelle presenti in questo capitolo includono le informazioni relative agli indicatori dettagliati nei modelli forniti nell'Allegato II del Regolamento Delegato 2026/73 che apporta modifiche all'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486. I modelli specifici di cui all'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 relativi alle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili sono stati soppressi dal Regolamento Delegato 2026/73 per ridurre gli oneri di comunicazione ed evitare duplicazioni. La proporzione di attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia rispetto a Fatturato, CapEx e OpEx viene calcolata in conformità ai requisiti normativi e secondo i criteri di contabilizzazione specificati all'interno dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2178 e dell'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486 nonché, per quanto riguarda il KPI OpEx, avvalendosi della soglia di materialità indicata all'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73, in modifica del Regolamento Delegato 2021/2178. In relazione al KPI OpEx Saipem ha scelto infatti di usufruire della possibilità di astenersi dal valutare se talune sue attività economiche siano ammissibili o allineate alla Tassonomia, quando l'importo cumulativo risultante da tali attività economiche risultasse inferiore al 10% del denominatore del KPI. Le spese operative cumulate considerate non materiali sono infatti ben al di sotto della soglia di materialità del 10%, costituendo il 5,41% del denominatore e sono state rappresentate, come previsto dall'Allegato II del Regolamento Delegato 2026/73, nella colonna 14 della Tabella 2. Nessuna delle attività omesse costituisce un reportable operating segment come definito da IFRS 8.
Tali spese sono costituite da costi di locazione a breve termine, manutenzione, ricerca e sviluppo e costi che fanno riferimento alle iniziative del Programma Net Zero, e riguardano un elevato numero di attività la cui rappresentazione numerica non aggiungerebbe elementi significativi, data la rilevanza economica trascurabile.
L'elenco delle attività non valutate considerate non materiali – esclusivamente ai fini del calcolo del KPI OpEx – comprende:

- per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici:
  - silvicoltura conservativa;
  - fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio;
  - produzione di idrogeno;
  - produzione di ammoniaca anidra;
  - fabbricazione di materie plastiche in forme primarie;
  - produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica;
  - produzione di energia elettrica a partire dall'energia geotermica;
  - produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi;
  - reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio;
  - fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo dei combustibili;
  - costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua;
  - trasporto di CO_2;
  - stoccaggio geologico permanente sotterraneo di CO_2;
  - infrastrutture per il trasporto ferroviario;
  - elaborazione dei dati, hosting e attività connesse;
  - soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra;
  - ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato;
- per l'obiettivo di transizione verso un'economia circolare:

- demolizione di edifici e di altre strutture;
- fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati;
- preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita;

- per l'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento:

- bonifica di siti e aree contaminate.

Di seguito sono riportate le Tabelle di sintesi e di dettaglio relative alla quota di Fatturato, spese in conto capitale (CapEx), spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia, redatte in accordo al Regolamento Delegato 2026/73, e la nota sui principi contabili.

TABELLA 2 - MODELLO 1 QUOTA DI FATTURATO, SPESE IN CONTO CAPITALE (CAPEX), SPESE OPERATIVE (OPEX) DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025 (KPI DI SINTESI)

Esercizio finanziario 2025

					Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia											
KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024) (*)	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024) (*)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Testo	(k euro)	(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(k euro)	(%)
Fatturato	**15.497.206**	**12,16**	**753.659**	**4,86**	**4,86**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,60**	**-**	**0,00**	**682.304**	**4,69**
CapEx	**1.556.637**	**15,75**	**233.523**	**15,00**	**15,00**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**39.713**	**4,86**
OpEx	**1.438.813**	**4,07**	**54.014**	**3,75**	**3,75**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5,41**	**164.802**	**11,40**

(*) Tutti gli indicatori relativi al 2024 sono stati predisposti in accordo ai regolamenti allora applicabili, prima dell'entrata in vigore del Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Rispetto al 2024 le attività ammissibili e allineate sono rimaste sostanzialmente stabili (da 13,03% a 12,16% le ammissibili e da 4,69% a 4,86% le allineate). In particolare, per quanto riguarda la percentuale di allineamento del 2025, si rileva, nonostante il minor contributo dei progetti relativi all'installazione di infrastrutture per la produzione di energia elettrica da energia eolica e da parte dei progetti relativi alla costruzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, un maggiore contributo relativo alla costruzione di bioraffinerie in Italia, oltre all'ingresso di un progetto allineato relativo al trasporto di CO_2 e attività correlate nel Regno Unito, nonché di un progetto allineato riguardante l'installazione di un impianto di cattura di carbonio presso un impianto di cogenerazione in Svezia.
Si conferma inoltre il mantenimento al di sopra del 10% della quota di attività ammissibili sul fatturato totale, a testimonianza dell'impegno di Saipem nel percorso di transizione energetica e nella progressiva diversificazione del proprio portafoglio. Tale risultato assume particolare rilevanza alla luce del Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 per le attività connesse a gas fossili e nucleare, che esclude dal perimetro di ammissibilità tutte le attività di Saipem nel settore del gas naturale.
La percentuale di CapEx relativa ad attività allineate registra invece un aumento (da 4,86% a 15,00%) determinato dall'incremento del diritto di utilizzo di asset in leasing per il completamento dei progetti relativi alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica, in particolare nell'ambito dell'attività a Courseulles-sur-Mer in Francia. La percentuale di ammissibilità allo stesso modo passa dal 7,02% del 2024 al 15,75% del 2025.
Per quanto riguarda gli OpEx, avvalendosi dell'esclusione dalla valutazione delle attività non materiali, il KPI riflette in particolare l'andamento dei costi operativi di manutenzione e locazione a breve termine e di ricerca e sviluppo relativi ai progetti di installazione di infrastrutture per la produzione di energia elettrica da energia eolica (da 11,40% a 3,75% gli allineati e da 15,23% a 4,07% gli ammissibili). I costi diretti non capitalizzati inclusi nel KPI (ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi), riferiti alle altre attività ammissibili, risultano infatti non materiali.

TABELLA 3 - MODELLO 2 QUOTA DI FATTURATO DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025 (SCOMPOSIZIONE PER ATTIVITÀ)

KPI comunicato (Fatturato) esercizio finanziario 2025

					Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia								
Attività economiche	**Codice**	**KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di Fatturato ammissibile alla Tassonomia)**	**KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di Fatturato)**	**KPI allineato alla Tassonomia (quota di Fatturato allineata alla Tassonomia)**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Acqua**	**Economia circolare**	**Inquinamento**	**Biodiversità**	**Attività abilitante**	**Attività di transizione**	**Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia**
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	(%)
Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	**CCM 3.2**	0,05	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	**CCM 3.6**	0,03	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di idrogeno	**CCM 3.10**	0,04	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di ammoniaca anidra	**CCM 3.15**	3,54	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	**CCM 4.1**	0,01	963	0,01	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	100,00
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	**CCM 4.3**	1,30	199.584	1,29	1,29	0,00	-	-	-	-	-	-	99,36
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	**CCM 4.13**	1,12	109.043	0,70	0,70	0,00	-	-	-	-	-	-	62,84
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	**CCM 4.14**	0,45	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	**CCM 4.20**	0,26	40.379	0,26	0,26	0,00	-	-	-	-	-	-	100,00
Trasporto di CO_2	**CCM 5.11**	0,82	40.624	0,26	0,26	0,00	-	-	-	-	A	-	31,86
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	**CCM 6.14**	2,34	363.066	2,34	2,34	0,00	-	-	-	-	A	-	99,98
Demolizione di edifici e di altre strutture	**CE 3.3**	0,08	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	**CE 4.1**	0,20	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	**CE 5.3**	1,84	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Bonifica di siti e aree contaminati	**PPC 2.4**	0,08	0	0,00	-	-	-	-	0,00	-	-	-	0,00
Somma allineamento per obiettivo					**4,86**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
Totale KPI Fatturato		**12,16**	**753.659**	**4,86**	**4,86**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2,60**	**0,00**	**39,98**

Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

TABELLA 4 - MODELLO 2 QUOTA DI CAPEX DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025 (SCOMPOSIZIONE PER ATTIVITÀ)

KPI comunicato (CapEx) esercizio finanziario 2025

					Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia									
Attività economiche	**Codice**	**KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla Tassonomia)**	**KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di CapEx)**	**KPI allineato alla Tassonomia (quota di CapEx allineata alla Tassonomia)**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Acqua**	**Economia circolare**	**Inquinamento**	**Biodiversità**	**Attività abilitante**	**Attività di transizione**	**Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia**
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	(%)
Produzione di ammoniaca anidra	**CCM 3.15**	0,11	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	**CCM 4.3**	15,00	233.523	15,00	15,00	0,00	-	-	-	-	-	-	100,00
Trasporto di CO_2	**CCM 5.11**	0,15	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	**CCM 7.3**	0,38	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Demolizione di edifici e di altre strutture	**CE 3.3**	0,03	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	**CE 4.1**	0,08	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Somma allineamento per obiettivo					**15,00**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
Totale KPI CapEx		**15,75**	**233.523**	**15,00**	**15,00**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**95,26**

Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

TABELLA 5 - MODELLO 2 QUOTA DI OPEX DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025

KPI comunicato (OpEx) esercizio finanziario 2025

					Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia									
Attività economiche	**Codice**	**KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla Tassonomia)**	**KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di OpEx)**	**KPI allineato alla Tassonomia (quota di OpEx allineata alla Tassonomia)**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	**Acqua**	**Economia circolare**	**Inquinamento**	**Biodiversità**	**Attività abilitante**	**Attività di transizione**	**Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia**
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	(%)
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	**CCM 4.3**	4,07	54.014	3,75	3,75	0,00	-	-	-	-	-	-	92,32
Somma allineamento per obiettivo					**3,75**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**			
Totale KPI OpEx		**4,07**	**54.014**	**3,75**	**3,75**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**0,00**	**92,32**

Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

La rappresentazione del KPI OpEx è relativa esclusivamente alle attività materiali, in considerazione della semplificazione introdotta dall'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73.

PRINCIPI CONTABILI

I KPI sono stati calcolati in accordo ai requisiti del Regolamento Delegato 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 tenendo conto della semplificazione introdotta dal Regolamento Delegato 2026/73 per quanto riguarda il KPI OpEx.

I KPI del Fatturato sono stati determinati come segue:

- **denominatore**: ricavi della gestione caratteristica (riferimento a Nota Illustrativa al Bilancio Consolidato n. 36 "Ricavi") e
- **numeratore**: ricavi di commesse ammissibili e/o allineate alla Tassonomia.

I KPI delle spese in conto capitale (CapEx) sono stati determinati come segue:

- **denominatore**: gli incrementi nel 2025 agli attivi materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing (riferimento a Note Illustrative al Bilancio Consolidato n. 16 "Immobili, impianti e macchinari", 18 "Attività immateriali" e 19 "Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing") e
- **numeratore:** la parte degli incrementi (considerati nel denominatore) riferibili a:
  a) attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia;
  b) piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche a essa ammissibili di allinearsi alla Tassonomia;
  c) acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (Programma Net Zero).

Relativamente al punto a) sono inclusi i CapEx totalmente dedicati ai progetti ammissibili e/o allineati e una quota parte dei CapEx relativi agli asset, stimata rispetto al loro utilizzo previsto nel periodo degli anni di Piano 2026-2028 per progetti ammissibili e/o allineati.
Si specifica che non sono inclusi CapEx riconducibili alla definizione relativa al punto b), come riportato in tabella nel paragrafo "Informazioni contestuali".

I KPI delle spese operative (OpEx), che devono includere i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi e qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi, sono stati determinati come segue:

- **denominatore**: i costi diretti non capitalizzati rilevanti legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi e
- **numeratore**: la parte dei costi (inclusi nel denominatore e relativi alle attività materiali in considerazione dell'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73) riferibili a:
  a) attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di ricerca e sviluppo;
  b) piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche a essa ammissibili di allinearsi alla Tassonomia entro un termine predefinito;
  c) acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (Programma Net Zero).

Come già indicato nel paragrafo "Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI", per quanto riguarda il KPI OpEx, Saipem si è avvalsa della soglia di materialità indicata all'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73, in modifica del Regolamento Delegato 2021/2178. Le spese operative cumulate considerate non materiali sono infatti ben al di sotto della soglia di materialità del 10%, costituendo il 5,41% del denominatore, e sono rappresentate nella colonna 14 della Tabella 2. Si specifica che non sono inclusi OpEx riconducibili alla definizione relativa al punto b), come riportato in tabella nel paragrafo "Informazioni contestuali".

I costi per locazione a breve termine includono anche le componenti relative ai "Low Value" e "Pagamenti variabili" che hanno la stessa natura di costo. I costi di manutenzione e riparazione degli attivi sono stati quantificati utilizzando l'approccio specifico per ciascuna Business Line Saipem al fine di consentire l'identificazione di tali costi nel modo più coerente ed efficace tenendo conto delle peculiarità di ciascuna attività svolta considerando le specifiche commesse e i centri di manutenzione degli asset (mezzi e yard). Per il numeratore tali costi sono stati proporzionati all'eventuale utilizzo di mezzi e yard sui progetti ammissibili/allineati nell'anno 2025.

Eventuali conteggi doppi sono stati evitati attraverso l'applicazione di un'attenta analisi e definizione del processo complessivo a livello aziendale per identificare e mappare tutte le attività correlate alla Tassonomia. Ciascun valore è associato a una sola attività economica correlata alla Tassonomia ed è riferito a un unico oggetto di costo/ricavo (commessa o centro di costo) chiaramente individuato nel sistema contabile e considerato una sola volta nell'analisi. In particolare, è stato verificato il valore di eventuali costi di short-term lease compresi in commesse di ricerca e sviluppo al fine di evitarne il doppio conteggio, sia a livello di denominatore che di numeratore.

INFORMAZIONI CONTESTUALI

Il numeratore del KPI del Fatturato include esclusivamente i ricavi derivanti dai contratti con i clienti. La percentuale del Fatturato relativo alle attività allineate sul Fatturato relativo alle attività ammissibili alla Tassonomia è pari al 40%, in aumento rispetto al 36% dell'anno precedente principalmente per effetto dell'ingresso di nuovi progetti allineati nell'ambito del trasporto e della cattura della CO_2.

Ripartizione del numeratore del KPI delle spese in conto capitale (CapEx KPI) per categoria contabile.

Categoria contabile	Quota percentuale
Incrementi a immobili, impianti e macchinari	5,3
Incrementi ad attivi immateriali, di cui:	0
- relativi ad aggregazioni aziendali	0
Incrementi ad attivi consistenti nel diritto di utilizzo capitalizzati	94,7

Ripartizione del numeratore del KPI delle spese in conto capitale (CapEx KPI) rispetto alla classificazione fornita dal Regolamento Delegato 2021/2178.

Tipologia	Quota percentuale
a) Relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia	97,6
b) Parte di un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia (CapEx Plan)	0
c) Relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra	2,4

La percentuale delle spese in conto capitale (CapEx) allineate sulle spese in conto capitale (CapEx) ammissibili alla Tassonomia è pari al 95%, in aumento rispetto al 69% dell'anno precedente.
I CapEx di tipo a) si riferiscono a investimenti su asset utilizzati sui progetti operativi ammissibili/allineati.

Ripartizione del numeratore del KPI delle spese operative (OpEx KPI) rispetto alla classificazione fornita dal Regolamento Delegato 2021/2178 relativo alle attività considerate materiali in riferimento al Regolamento Delegato 2026/73.

Tipologia	Quota percentuale
a) Relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia	100
di cui:	
- locazioni a breve termine	69,5
- spese di ricerca e sviluppo	7,6
- manutenzione e riparazione degli attivi	22,9
b) Parte di un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia (CapEx Plan)	0
c) Relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra	0

La percentuale delle spese operative (OpEx) allineate sulle spese operative (OpEx) ammissibili alla Tassonomia è pari al 92%, in aumento rispetto al 75% dell'anno precedente, essendo esclusivamente riferibili all'attività di produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.

ESRS E1 Cambiamenti climatici

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti ai cambiamenti climatici e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.
Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti". Per un dettaglio sul processo per l'identificazione di rischi fisici e di transizione relativi al clima, e su ulteriori azioni di mitigazione e di adattamento si faccia riferimento alla sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Politiche, Azioni e Target in merito ai Cambiamenti climatici

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo al cambiamento climatico a causa del consumo energetico e delle emissioni di gas serra (I_01_E1)	⊖	Il Nostro Business Sostenibile. Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES.	Programma Net Zero. Azioni per la riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2. Azioni pianificate per la riduzione delle emissioni di Scope 3. Sviluppo di tecnologie per la transizione. Valutazione dei rischi ambientali in fase di offerta.	Riduzione emissioni GHG Scope 1 e 2. Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nell'anno. Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica in 3 anni. Emissioni di GHG compensate grazie alla strategia di offsetting di Saipem in 3 anni. Estensione del numero di fornitori registrati su Carbon Tracker.
Rischio di incidenti nelle operations a seguito di eventi climatici avversi (R_01_E1)	⚠		Azioni di adattamento dei rischi fisici climatici.	-
Rischio nell'esecuzione di progetti legati alla transizione energetica (R_02_E1)	⚠		-	-
Rischio di cambiamenti nel quadro regolatorio in ambito emissioni di gas serra (R_03_E1)	⚠		-	-

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie (R_04_E1)	⚠		-	-
Rischio di perdere opportunità di business a causa del mancato ottenimento di garanzie bancarie per progetti tradizionali del settore O&G (R_05_E1)	⚠		-	-
Aumento dei ricavi in progetti per la transizione energetica (O_01_E1)	★		Sviluppo di tecnologie per la transizione.	-

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

L'impegno di Saipem nella mitigazione dei cambiamenti climatici si riflette in due sfere d'azione principali:

- ridurre l'impronta carbonica di Saipem (attraverso le azioni del Programma Net Zero di Saipem): migliorando progressivamente l'efficienza dei suoi asset e delle sue operazioni, implementando allo stesso tempo, ove possibile, combustibili alternativi, perseguendo l'elettrificazione e aumentando le energie rinnovabili per ridurre le emissioni di gas serra (GHG);
- supportare la decarbonizzazione dei propri clienti: supportandoli nel processo di riduzione della loro impronta carbonica, proponendo e agevolando tecnologie a basso impatto di emissioni GHG nella fase di ingegneria, offrendo servizi su misura come "Progetti a basso impatto e a emissioni residue compensate".

Come descritto nel Programma Net Zero, avviato dal 2021, Saipem si impegna a tracciare una roadmap di decarbonizzazione orientata al Net Zero delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 entro il 2050.
Questo percorso è supportato da target specifici a breve e medio termine:

- neutralità carbonica per le emissioni Scope 2 entro il 2025;
- 50% di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 entro il 2035 (sulla base delle emissioni GHG del 2018[2]).

La baseline per l'obiettivo di riduzione delle Scope 3 non è stata ancora calcolata, mentre la definizione di obiettivi di breve e medio periodo di Scope 3 è un'azione inclusa nel Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026).

Questi target e la relativa roadmap di decarbonizzazione coprono le emissioni relative al perimetro definito e validato nel 2018. La quantificazione delle emissioni (tabella "Andamento delle emissioni di gas serra rispetto alla baseline (2018)" della sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG") segue una metodologia convalidata da una terza parte ai sensi della ISO 14064-3. La convalida viene periodicamente rinnovata per riflettere eventuali modifiche al campo di applicazione o alla metodologia.
Come previsto nel Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026) Saipem sta conducendo un'analisi per valutare la fattibilità e la solidità scientifica di un ulteriore target al 2030 per Scope 1 e 2.
Tale attività sarà supportata da un costante monitoraggio dell'evoluzione delle linee guida internazionali e delle best practice di settore che potranno costituire un riferimento fondamentale per rafforzare e dettagliare ulteriormente la roadmap verso la decarbonizzazione.

(2) Il valore del 2018 è stato rivalutato per tenere conto di cambiamenti occorsi nella metodologia di definizione del perimetro con copertura materiale, in modo da rappresentare i trend dei dati di emissione a parità di perimetro. Il valore è passato dall'originale 1.387.063 t di CO_2 eq a 1.309.671 t di CO_2 eq (Scope 1 e 2 Market Based).

Pertanto, il Programma Net Zero risulta un Piano di Transizione in fieri e Saipem procederà nel percorso di definizione di un Piano di Transizione in linea con i requisiti ESRS e gli accordi di Parigi con diverse azioni già pianificate.

Il Programma Net Zero di Saipem è parte integrante del Piano di Sostenibilità, che è a sua volta integrato nel Piano Strategico Aziendale. I relativi obiettivi di riduzione delle emissioni, i piani d'azione e le roadmap sono sviluppati sulla base di scenari e assunzioni, descritti nelle sezioni "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" ed "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", che considerano i progressi tecnologici, le tendenze normative e i contesti territoriali di mercato e di business. Questi elementi sono delineati in particolare dal Programma Net Zero, sviluppato da un team cross-funzionale che opera con il supporto e indirizzo del Top Management. Il processo è supervisionato da uno Steering Committee composto dai principali executive aziendali e le decisioni strategiche sono esaminate e approvate dall'Amministratore Delegato, garantendo integrazione, coerenza e allineamento con le priorità della Società.
Il Piano di Sostenibilità viene aggiornato annualmente, mentre il Programma Net Zero e i suoi contenuti sono stati validati da una terza parte indipendente (Bureau Veritas) per la prima volta a fine 2021 e successivamente nel 2024. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione approva i target e le principali azioni di decarbonizzazione del Programma Net Zero di Saipem nell'ambito dell'approvazione annuale del Piano di Sostenibilità.

Nel contesto del Programma Net Zero Saipem ha consolidato competenze per supportare i clienti nella realizzazione di progetti e cantieri a impatto ridotto, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche che favoriscono efficienza energetica, utilizzo di energia rinnovabile, digitalizzazione e monitoraggio avanzato, oltre a pratiche operative e tecnologie a minore intensità emissiva. Ove richiesto e ove applicabile Saipem è inoltre in grado di offrire un supporto nella gestione delle emissioni residue, grazie all'esperienza maturata negli ultimi anni nell'ambito di progetti di compensazione certificati e con co-benefici ambientali e sociali.

Inoltre, la strategia di Saipem per sostenere la decarbonizzazione e la transizione energetica prevede l'offerta di tecnologie come, per esempio, la tecnologia CCUS con cui è possibile ridurre fortemente le emissioni di CO_2 di diversi processi industriali, in particolare nelle industrie "hard-to-abate" come quelle di acciaio e cemento, e consentire la produzione di "Idrogeno Blu" attraverso il quale produrre fertilizzanti low-carbon. Nel medio-lungo termine lo sviluppo delle tecnologie e delle competenze, unite all'economia di scala e alla modularizzazione, renderanno possibile la produzione di idrogeno a partire da fonti rinnovabili ed elettrolisi dell'acqua ("Idrogeno Verde"), sia in concomitanza che in sostituzione dell'Idrogeno Blu. L'impegno nello sviluppo tecnologico, già dimostrato con l'industrializzazione del Bluenzyme™ nell'ambito della cattura dell'anidride carbonica, il costante adattamento del mix di competenze e delle iniziative di innovazione e l'affiancamento ai clienti per definire le migliori soluzioni tecnico-operative nell'ottica dell'intero ciclo di vita degli impianti sono i più efficaci strumenti che Saipem sta utilizzando per affrontare le sfide legate al tema del cambiamento climatico che l'industria sta vivendo. Inoltre, la diversificazione in segmenti di business con una minore intensità di carbonio (es., bioraffinerie, riciclo chimico della plastica, idrogeno blu/verde, ecc.) e, nella misura possibile, in settori adiacenti in cui Saipem può sfruttare le proprie competenze (quali i più grandi e complessi progetti infrastrutturali) rimarranno tra i pilastri strategici nei prossimi anni. In tal senso si cita la geotermia (compreso il recupero di materie prime essenziali), non solo come una fonte rinnovabile continua per produrre elettricità, ma anche come una fonte di calore a zero emissioni di carbonio per l'industria pesante, le cui emissioni sono difficili da ridurre, e per il riscaldamento residenziale.
Nell'ambito del supporto al processo di decarbonizzazione dei propri clienti, Saipem ha individuato i principali progetti che rientrano nella classificazione delle attività economiche ammissibili per la Tassonomia Europea. Sono risultati ecosostenibili (allineati ai criteri tecnici della Tassonomia Europea) i progetti relativi alla costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, in particolare quelli riguardanti la costruzione e installazione di strutture per parchi eolici offshore e i progetti relativi alle infrastrutture per il trasporto ferroviario che comprendono infrastrutture elettrificate a terra e sottosistemi associati, i progetti legati alla produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti, quelli legati agli impianti per la cogenerazione a partire da biomassa, biogas o bioliquidi, i progetti di trasporto della CO_2 e i progetti legati alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Il nuovo panorama energetico che emergerà nei prossimi anni, come descritto nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", sarà un mosaico formato da molte forze in competizione, complesso da prevedere oggi. Ciò che è chiaro, tuttavia, è che il ritmo dell'innovazione e l'adozione di nuove tecnologie saranno fondamentali per rendere gli sviluppi convenzionali più sostenibili nell'ambito della transizione energetica.

Il Piano Tecnologico 2026-2028 è il documento che esplicita le attività di innovazione tecnologica di breve, medio e lungo termine finalizzate a rispondere alle esigenze di business di Saipem. Allo stesso tempo presenta il quadro di riferimento strategico e le direttive di innovazione strategica assunte, il piano di spesa e di investimento triennale, le collaborazioni con terze parti per conseguire gli obiettivi di piano e quelle in essere e i risultati conseguiti nel precedente piano tecnologico. Esso rappresenta infine uno dei principali driver per l'elaborazione del piano triennale di sostenibilità. A seconda della specifica tipologia dei progetti e degli investimenti lo sforzo viene ripartito sulla Ricerca e Sviluppo (OpEx) o, in parte molto minore, sulla categoria degli Investimenti Tecnologici (CapEx).
Il Piano Tecnologico 2026-2028 conferma la strategia duale di Saipem che vede i propri investimenti tecnologici concentrati da una parte sul mantenimento della propria competitività nel campo Oil&Gas e dall'altra sulla frontiera della transizione energetica con mezzi, tecnologie e processi sempre più digitali e orientati sin dalla loro concezione alla sostenibilità ambientale.

L'approvazione del Piano Tecnologico Triennale di Saipem avviene in concomitanza con l'approvazione del Piano Strategico, di cui il Piano Tecnologico fa parte. Le diverse azioni sono perseguite dalla Società nei confronti della transizione energetica, come approfondito nella sezione "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile" e Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- si impegna a supportare i clienti nella complessità della transizione energetica e verso la decarbonizzazione delle attività produttive, fornendo soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per le energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica, la decarbonizzazione del settore energetico e manifatturiero e la trasformazione digitale, portando quindi un contributo specifico alla riduzione delle emissioni di gas serra e a sostegno dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
- si impegna a ridurre l'impronta carbonica e a orientarsi verso il Net Zero attraverso l'applicazione di una strategia basata su varie leve, tra cui il miglioramento dell'efficienza di processi, macchinari e apparecchiature, l'elettrificazione e l'utilizzo di energia rinnovabile e di biocarburanti, quando applicabile.

Inoltre, sempre nella politica "Il nostro business sostenibile", Saipem dichiara: *"Offriamo ai nostri clienti soluzioni per progetti a basso impatto e lavoriamo con la nostra catena di fornitura per rafforzare il loro impegno all'efficientamento e alla decarbonizzazione"* e *"Sviluppiamo iniziative a supporto delle comunità nei territori in cui operiamo al fine di contribuire alla loro transizione equa e giusta, e sostenere le aree più vulnerabili per adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici"*.

Per ulteriori informazioni sulle politiche "Il nostro business sostenibile" e "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES" fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Le attività di riduzione previste dal Programma Net Zero si riferiscono alle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

Azioni per la riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2

Tutte le azioni descritte sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 e rientrano tra le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici. Esse mirano a diminuire le emissioni GHG generate principalmente dal consumo di carburante ed elettricità delle attività operative dirette di Saipem (navi, impianti di perforazione, cantieri di fabbricazione, TCF - Temporary Construction Facility, uffici), nonché da quelle stesse attività svolte dai subappaltatori all'interno dei siti Saipem o dei suoi partner, e le cui emissioni sono contabilizzate come emissioni di Saipem.
La riduzione delle emissioni dirette di Saipem si basa su iniziative che si articolano in 3 fasi temporali le cui caratteristiche principali possono essere identificate con tre "R": Retrofit, Renewal e Renewables.

- **Retrofit** (2018-2030) - Prima fase: incremento dell'efficienza energetica delle operazioni di Saipem tramite il progressivo impiego delle migliori tecnologie disponibili.
- **Renewal** (2030-2040) - Seconda fase: sostituzione progressiva degli asset con asset innovativi, più efficienti dal punto di vista energetico e delle emissioni di GHG.
- **Renewables/Low Carbon** (2040-2050) - Terza fase: massiccio ricorso a energie rinnovabili emergenti o, in generale, a tecnologie e carburanti a basse emissioni di GHG per alimentare gli asset e le operazioni di Saipem; ad esempio, principalmente in ambito offshore, attraverso la sostituzione dei combustibili convenzionali con biocarburanti, metanolo o ammoniaca. Verrà monitorata la potenziale evoluzione dell'applicazione di tecnologie di Carbon Capture and Storage sugli asset.

In parallelo, alcune leve di riduzione supportano già oggi in modo continuativo il percorso verso il Net Zero:

- **uso di combustibili alternativi**: sostituzione dei combustibili fossili con alternative a basse emissioni di GHG, come l'utilizzo di biodiesel HVO;
- **elettrificazione**: passaggio dalla generazione di elettricità da generatori alimentati a combustibile fossile alla rete elettrica.

Per raggiungere l'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 al 2025, Saipem ha implementato una strategia articolata secondo una gerarchia di azioni, in ordine di priorità, che si concretizza in iniziative operative (molte delle quali incluse nei target del sistema di Incentivazione Variabile societario):

- risparmio di energia, perseguito principalmente attraverso misure procedurali e comportamentali volte a ottimizzarne l'uso, quali campagne di sensibilizzazione ambientale e iniziative di cambiamento culturale rivolte al personale;
- efficientamento energetico, realizzato tramite interventi su impianti e infrastrutture, tra cui il miglioramento dei sistemi di illuminazione, riscaldamento e raffrescamento, nonché la rilocalizzazione delle attività in asset con migliori performance energetiche;
- utilizzo di energia rinnovabile, mediante installazione di pannelli fotovoltaici e approvvigionamento di energia rinnovabile dalla rete ove possibile, certificata tramite Garanzie d'Origine sul territorio italiano o certificati internazionali di energia rinnovabile;
- compensazione delle emissioni residue, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio derivanti da progetti di compensazione al di fuori della catena del valore, selezionati anche in funzione dei co-benefici per la biodiversità, gli ecosistemi e le comunità locali.

Facendo specificatamente riferimento all'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 raggiunto nel 2025, i contributi che hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi sono disponibili nella seguente tabella:

(kt CO_2 eq)	2025	2024
Efficientamento energetico	9,7	6,4
Utilizzo di energia rinnovabile acquisita dalla rete o autoprodotta	11,2	9,5
Compensazione delle emissioni residue	32,2	0

I contributi riportati in tabella sono espressi secondo l'approccio Scope 2 Market-based, poiché questo è l'approccio utilizzato da Saipem per la rendicontazione degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.
In maniera conservativa, per l'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 al 2025, Saipem adotta una strategia di compensazione delle emissioni residue di Scope 2 facendo riferimento al valore più elevato tra gli approcci

Market-based e Location-based; per il 2025 tale valore corrisponde all'approccio Location-based, pari a 40,5 kt di CO_2 eq.

La strategia di compensazione si basa sul concetto di "Beyond Value Chain Mitigation", che mira ad acquisire crediti di carbonio da progetti esterni per ridurre al di fuori della catena del valore le emissioni globali. Dal 2023 al 2025 l'attenzione è stata rivolta a iniziative REDD+ (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation) finalizzate alla protezione delle foreste, biodiversità ed ecosistemi. La strategia di offsetting di Saipem è descritta nella sezione "E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio".

Tra le azioni implementate in modo sistematico rientra l'adozione delle Saipem Eco Operations, un insieme di pratiche operative, strumenti digitali e protocolli di gestione che guidano il personale nell'uso efficiente di impianti e macchinari. Questo approccio consente di ottimizzare i consumi energetici, ridurre gli sprechi e migliorare le prestazioni ambientali delle attività operative.

Con riferimento a iniziative implementate nel 2025, sono proseguite le attività di elettrificazione di siti in Angola, attuate azioni per l'ottimizzazione delle rotte delle navi Saipem; si è registrato un incremento nell'utilizzo di biocarburante in una yard di fabbricazione, è continuato il miglioramento dell'efficienza delle strutture temporanee di cantiere nei nuovi progetti onshore. Infine, sono state estese a nuovi siti le acquisizioni di energia rinnovabile da rete.

Nella seguente tabella sono indicate le emissioni di GHG evitate grazie all'attuazione delle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici descritte:

Anno	Emissioni di GHG evitate (kt CO_2 eq)
2025	82,6
2024	69,8
2023	47,0
2022	38,2
2021	37,0
2020	27,0

Le emissioni di GHG evitate sono calcolate utilizzando metodologie ad hoc per ciascuna tipologia di iniziativa, alcune basate su dati stimati. Alcuni esempi di metodologie includono: calcoli effettuati da terze parti indipendenti in sede di valutazione energetica, come nel caso della nave Santorini, di ultima generazione, che garantisce prestazioni energetiche superiori in termini di consumo di combustibile; monitoraggio dei KPI di performance energetica per le navi della flotta, basato sulla comparazione dei consumi giornalieri di carburante durante le attività con una baseline, sulla base delle condizioni operative; calcoli effettuati sulla base delle schede tecniche delle apparecchiature più efficienti installate e dati raccolti dai siti, confrontate con una baseline di riferimento in relazione ai consumi avvenuti, come ad esempio per l'installazione di lampade a LED o di condizionatori d'aria più efficienti nei campi onshore; rilevazione dei consumi effettivi per quantificare l'utilizzo di biocombustibili e di energia elettrica rinnovabile acquistata e quindi il relativo risparmio di consumi da fonti fossili. Nel 2025 la metodologia è stata aggiornata, includendo anche l'energia termica risparmiata e le relative emissioni evitate relative ai palazzi ufficio della sede centrale di Milano (per un ammontare di 2,8 kt di CO_2 eq). Pertanto, i valori 2025 sono solo parzialmente comparabili con i valori 2024.

Tra i contributi che concorrono al conseguimento delle emissioni di GHG evitate nel 2025, oltre all'approvvigionamento di energia low-carbon e rinnovabile, si annoverano anche iniziative di gestione dei consumi finalizzate al risparmio energetico, di cui si riporta di seguito il dettaglio:

(MWh)	2025	2024
Risparmio energetico	213.820	190.364
Di cui risparmio di energia elettrica e termica	53.276	32.317
Di cui risparmio di carburante	160.545	158.047

Si specifica che l'unità di misura fa riferimento ai MWh di energia primaria e non ai MWh di energia elettrica. Il calcolo è effettuato applicando il seguente fattore di conversione: 1 tep = 11,63 MWh, come indicato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia.
Nel 2025 la metodologia è stata aggiornata includendo anche l'energia termica risparmiata e le relative emissioni evitate relative ai palazzi ufficio della sede centrale di Milano (per un ammontare di 2,8 kt di CO_2 eq). Pertanto, i valori 2025 sono solo parzialmente comparabili con i valori 2024.

Come riportato nella sezione "GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione", le emissioni di GHG evitate sono parte integrante del Piano di Incentivazione Variabile del Top Management.

Le risorse economiche associate alle azioni di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2, specificamente riferite agli asset e alle operazioni del Gruppo Saipem, che sostengono i target, sono stimate e tracciate nel Piano di Riduzione GHG di Gruppo. In particolare, il Piano monitora le risorse destinate ad azioni che contribuiscono, sia in modo diretto che indiretto, alla riduzione delle emissioni di GHG degli asset e delle operazioni del Gruppo, a eccezione delle risorse relative a iniziative più ampie come, ad esempio, il rinnovamento degli asset.
Le risorse tracciate dal Piano di Riduzione GHG, finalizzate al raggiungimento dei target di riduzione declinati all'inizio del capitolo, vengono stimate e tracciate come CapEx e OpEx all'interno di strumenti aziendali specifici e sono organizzate per business line e asset.

In particolare, i CapEx e gli OpEx relativi al Piano Strategico 2025-2028, aggiornato a inizio 2026, sono definiti nell'ambito dei Piani di Riduzione GHG previsti dal Programma Net Zero, in linea con gli obiettivi fissati dal Piano Strategico aziendale. Inoltre, le risorse economiche legate ai target del Piano di Incentivazione Variabile del Top Management – annuali o triennali, che riguardano le emissioni evitate e compensate – vengono stimate e tracciate in modo puntuale.

Nell'orizzonte temporale che va oltre l'orizzonte del Piano Strategico aziendale, il Piano di Riduzione GHG del Programma Net Zero fornisce una stima indicativa delle risorse economiche associate alle relative iniziative di riduzione delle emissioni nel lungo termine. Queste stime vengono effettuate tramite metodologie in-house che considerano vari fattori, tra i quali la disponibilità e i costi di combustibili alternativi sul mercato (stimati tramite fonti come le pubblicazioni 2023 e 2024 di "DNV Maritime Forecast to 2050 Report"), i progressi tecnologici che si renderanno disponibili e le possibili strategie a lungo termine di Saipem. In particolare, vengono effettuate due simulazioni di possibili roadmap di riduzione delle emissioni:

- un primo caso che tiene in considerazione gli scenari internazionali più "favorevoli" in termini di alta disponibilità di biocarburanti e risorse tecnologiche. In aggiunta a questo Saipem applica, in modo ragionevole, le migliori tecnologie disponibili per decarbonizzare i propri asset e le proprie operazioni (es., LED, ibridizzazione, ecc.);
- un secondo caso che, invece, si allinea agli scenari internazionali più "sfavorevoli" in termini di scarsa disponibilità (e quindi aumento di costo) di biocarburanti e risorse tecnologiche. In questa simulazione Saipem non prevede un'ulteriore implementazione di tecnologie rispetto alla prima simulazione.

Entrambe le simulazioni includono un'analisi relativa alla vita utile residua dei principali asset emissivi aziendali, come vessel e rig, affiancata da specifiche ipotesi di sostituzione previste al termine del ciclo di vita operativa.

Tutti gli elementi del Programma Net Zero qui sopra descritti sono parte integrante del Piano di Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale roadmap di decarbonizzazione viene rivalutata annualmente in funzione dei risultati raggiunti, degli sviluppi strategici aziendali e dei cambiamenti del contesto di mercato e tecnologico.

Azioni pianificate per la riduzione delle emissioni Scope 3

Riguardo allo Scope 3, Saipem intende supportare i clienti, i fornitori e i diversi attori della catena del valore nel loro percorso di decarbonizzazione, ponendosi come un facilitatore di strategie e tecnologie a basso impatto in termini di emissioni di gas serra e giocando allo stesso tempo un ruolo chiave nella transizione energetica. Queste azioni mirano alla mitigazione delle emissioni GHG lungo la catena del valore di Saipem. L'obiettivo finale è la riduzione delle emissioni GHG di categorie di Scope 3 rilevanti, come mobilità e Supply Chain diretta.

Riguardo alla Supply Chain è stato identificato un filone di lavoro specifico focalizzato sulla catena di fornitura con l'obiettivo di rafforzare:

- il monitoraggio delle performance ESG della catena di fornitura; a tale scopo Saipem ha adottato la piattaforma Open-es;
- l'esecuzione di market survey su diverse tipologie di beni (equipment/macchinari) al fine di identificare requisiti di sostenibilità che influiscono sui consumi energetici e, conseguentemente, sullo Scope 1 e 2 del fornitore;
- il monitoraggio delle emissioni di Scope 3 legate alla catena di fornitura (in termini di perimetro e di granularità) attraverso la raccolta di dati primari di prodotto (Environmental Product Declaration, Product

Carbon Footprint). L'obiettivo è migliorare la trasparenza e l'accuratezza delle informazioni fornendo una base solida per decisioni strategiche e per l'implementazione di iniziative di decarbonizzazione.

Nel 2025 Saipem ha effettuato attività di engagement con oltre 250 fornitori, identificati tra quelli appartenenti alle categorie a maggior impatto emissivo per quanto concerne lo Scope 3, nel dettaglio si tratta dell'acquisto di metalli. La strategia di coinvolgimento si basa su una prioritizzazione dei fornitori in base al loro impatto emissivo. Per i fornitori ad alta criticità sono state integrate richieste di condivisione dei dati emissivi direttamente negli ordini di acquisto. Inoltre, sono stati organizzati incontri diretti per approfondire le rispettive ambizioni di sostenibilità, illustrare la piattaforma dedicata alla contabilizzazione delle emissioni e favorire la raccolta di dati primari quali Environmental Product Declaration o Product Carbon Footprint.

Le performance ESG della catena di fornitura e delle relative emissioni sono monitorate attraverso le piattaforme dedicate.

Inoltre, con riferimento all'attività di decarbonizzazione a supporto dei clienti di Saipem, si rimanda a quanto descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

Sviluppo di tecnologie per la transizione

Saipem è fortemente impegnata nello sviluppo di tecnologie avanzate per la conversione della biomassa in carburanti, con particolare attenzione ai Sustainable Aviation Fuels (SAF) per la decarbonizzazione del settore aviazione e ai carburanti per la decarbonizzazione del settore marittimo, attraverso diversi percorsi tecnologici. Questi includono processi di fermentazione di nuova generazione per produrre intermedi come il bio-isobutene, che possono essere successivamente trasformati in carburanti, nonché tecnologie di gassificazione per la conversione del bio-syngas in combustibili, o tecnologie di produzione di carburanti sintetici, a partire dall'utilizzo di CO_2 catturata e idrogeno verde. Facendo leva sull'esperienza maturata nei processi di produzione di intermedi, e in particolare nella gassificazione, insieme alle competenze in oligomerizzazione e idrogenazione, Saipem punta a integrare e ottimizzare questi processi lungo l'intera catena del valore e sviluppare soluzioni complete. Questo approccio consente di valorizzare il know-how tecnologico proprietario dell'Azienda applicandolo all'avanguardia delle soluzioni future. La capacità di competere nei nuovi mercati della transizione energetica richiederà un posizionamento competitivo adatto ottenuto attraverso alcuni fattori chiave: (i) instaurare nuove relazioni commerciali con aziende operative nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie pulite; (ii) possedere la capacità di gestire progetti e clienti nuovi, con caratteristiche differenti da quelli tradizionali; (iii) ottenere un track record specifico nei nuovi mercati; e (iv) sviluppare un portafoglio tecnologico mirato.

In tale contesto, nell'ambito del Piano Tecnologico, descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici", lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie per la transizione energetica si basano su sei pilastri strategici.

1. Gestione della CO_2 e decarbonizzazione delle industrie Hard-to-Abate: Saipem mira a sviluppare soluzioni applicabili anche alle industrie ad alta intensità di carbonio ("hard-to-abate"), riducendone le relative emissioni climalteranti.
2. Rinnovabili Offshore: l'eolico, elemento rilevante per il consolidamento del ruolo di Saipem nel settore, insieme al solare flottante.
3. Geotermia: non è solo una fonte rinnovabile continua per produrre energia elettrica, ma anche fonte di calore di processo "zero-carbon" per l'industria "hard-to-abate" e per il riscaldamento domestico.
4. Idrogeno: può agire come intermedio chimico a basso contenuto di carbonio e, come vettore energetico (includendo i suoi derivati ammoniaca e metanolo), potrebbe progressivamente sostituire il gas naturale, soprattutto per le applicazioni difficilmente elettrificabili.
5. Carburanti a basse emissioni di carbonio: biocarburanti, idrocarburi sintetici, sia liquidi che gassosi (biogas, metano sintetico).
6. Nucleare Offshore: una fonte energetica che può efficacemente sostenere i crescenti bisogni di energia e assicurarne la diversificazione e la sicurezza del relativo approvvigionamento.

Accanto a questi sforzi, due ulteriori aree sono oggetto di intenso scrutinio per traguardare significativi obiettivi di Sostenibilità che hanno anche ricadute sul tema del cambiamento climatico:

- economia circolare: ridurre l'impiego di materie prime fossili, eliminare gli sprechi e massimizzare la circolazione dei prodotti;
- Water Source management (questa risorsa è preziosa e critica ed è iniziato uno sforzo a essa dedicato). Recentemente è stata posta l'attenzione anche al tema degli "offshore data centre", con il fine di ricercare la soluzione ideale tra trasformazione digitale e transizione energetica, preservando al contempo la risorsa acqua così utile per il loro raffreddamento.

Saipem ha registrato 27 nuove domande di brevetto nel 2025, di cui 10 per nuove tecnologie di decarbonizzazione. In totale Saipem ha un portafoglio di 2.237 brevetti e nuove domande di brevetto.

La Società sostiene attivamente la riduzione delle emissioni GHG in atmosfera mediante lo sviluppo di progetti di Cattura e Stoccaggio CO_2 (CCS) lungo la propria catena del valore. Di seguito una breve descrizione dei progetti CCS, sviluppati per i clienti di Saipem, per i quali si riporta la capacità annua stimata degli impianti dei clienti:

- Herambiente, Ferrara (progetto CCS CapturEste): il progetto consiste nell'applicazione della soluzione Saipem Bluenzyme™ Carbon Capture per rimuovere l'intera componente fossile delle emissioni di CO_2 prodotte dal temovalorizzatore di Ferrara. Si prevede che l'impianto catturerà circa 64.000 TPY a partire dal 2028.
- Stockholm Exergi, Stoccolma (Svezia) (progetto BECCS): il progetto prevede un impianto di cattura della CO_2 su larga scala da installare presso l'impianto di bio-cogenerazione Värtaverket di Stoccolma Exergi. Si prevede che l'impianto catturerà 800.000 TPY di anidride carbonica biogenica a partire dal 2029, consentendo così "emissioni negative" di CO_2.

Inoltre, Saipem adotta ulteriori azioni mirate integrate nei processi operativi delle diverse funzioni aziendali per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici sulle proprie attività, infrastrutture e persone.

Nell'ottica del contenimento delle emissioni vengono impiegati mezzi Euro 6 e Tier 5 sia per il trasporto di persone che di materiali integrati da piani di monitoraggio dei mezzi in ingresso nei cantieri.
Le iniziative vengono personalizzate e customizzate a seconda dei requisiti di ogni singolo progetto.

Valutazione dei rischi ambientali in fase di offerta

Saipem adotta un approccio proattivo alla gestione dei rischi ambientali: ha infatti sviluppato e applica in maniera sistemica una metodologia che consente di identificare e valutare i rischi ambientali dei progetti già nella fase di approvazione delle offerte. L'approccio analizza quattro aspetti ambientali (emissioni, uso dell'acqua, biodiversità e gestione dei rifiuti) e, combinando i dati specifici dei progetti con strumenti e database esterni (come Aqueduct, IBAT- Integrated Biodiversity Assessment Tool ed EPI - Environmental Performance Index), permette di integrare le tematiche ambientali nella strategia di business e nei processi decisionali. La metodologia consente di monitorare e individuare tempestivamente i progetti che, in termini di emissioni, potrebbero compromettere il raggiungimento dei target GHG, garantendo l'adozione di misure di mitigazione e iniziative di riduzione. Nel 2025 tutti i progetti sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione sono stati analizzati con questa metodologia. L'iniziativa ha vinto il premio "Best Paper on Operation Excellence" alla conferenza OMC 2025.

Azioni di adattamento dei rischi fisici climatici

In generale qualsiasi variazione in termini di produttività (e quindi di incremento di costi) viene valutata in fase di offerta includendo anche considerazioni sull'ambiente fisico.
Inoltre, Saipem integra i rischi legati al cambiamento climatico all'interno delle assicurazioni volte alla protezione dei propri asset.
Oltre alle coperture assicurative, Saipem mette in capo diverse azioni, come di seguito descritte, per ridurre la vulnerabilità dell'azienda di fronte a eventi climatici avversi, salvaguardando al contempo la continuità operativa e la sicurezza del personale.

Clausole contrattuali
Saipem si protegge dal rischio di impatti significativi nelle operations legati a eventi metereologici estremi anche attraverso la proposta di inserimento di clausole contrattuali specifiche nei propri accordi commerciali e di progetto. Queste clausole possono prevedere la sospensione delle attività operative in caso di condizioni meteorologiche estreme o eventi naturali imprevedibili oltreché, specialmente in progetti offshore, il diritto di Saipem di ricevere dal cliente il pagamento dei costi di stand-by. Queste clausole possono anche limitare la responsabilità di Saipem per eventuali ritardi collegati alla sospensione dei lavori per le cause suddette – prevedendo il diritto di Saipem a richiedere un'estensione del cronoprogramma lavori pattuito contrattualmente – o danni derivanti da tali eventi – ad esempio, mediante la previsione di manleve contrattuali da parte del cliente a favore di Saipem al realizzarsi di certe condizioni.

Integrazione delle informazioni climatiche nelle operazioni offshore
Durante la fase di ingegneria vengono presi in considerazione molteplici parametri climatici che hanno un impatto variabile sul design in relazione all'oggetto della progettazione. I principali parametri considerati sono la temperatura dell'aria, la radiazione solare, la temperatura, la salinità e la densità dell'acqua marina, le velocità e la direzionalità del vento e delle correnti marine rispettivamente a diverse elevazioni al di sopra e al di sotto del livello medio del mare, l'altezza, la direzionalità e il periodo delle onde, le possibili variazioni del livello del mare generate dalle oscillazioni mareali, da possibili fenomeni di "storm-surge" (un innalzamento anomalo dovuto a condizioni avverse meteomarine) e dall'innalzamento del livello marino dovuto ai cambiamenti climatici.
I valori delle grandezze sopraelencate (come, ad esempio, l'altezza d'onda significativa e massima, il relativo periodo di picco e direzione media di provenienza, le velocità e la direzionalità del vento e delle correnti marine rispettivamente a diverse elevazioni al di sopra e al di sotto del livello medio del mare, la temperatura dell'aria, la radiazione solare, la temperatura, la salinità e la densità dell'acqua marina e i livelli di marea) e, le modalità con cui vengono utilizzati i parametri climatici e meteomarini durante le fasi di design, sono in ottemperanza delle normative di riferimento come la DNV-RP-C205 e la DNV-ST-N001 e delle specifiche progettuali e contrattuali. L'ottemperanza alle normative e specifiche viene garantita definendo e utilizzando i parametri ambientali e meteomarini in accordo alle metodologie presentate dalle stesse. I dati utilizzati durante le fasi di ingegneria vengono generalmente forniti dal cliente e derivano da serie storiche di misure, oppure da serie storiche ricostruite mediante modelli numerici (Hindcast Models) opportunamente validati e calibrati tramite l'uso di misure in-situ come frequentemente accade per i dati di moto ondoso, di correnti marine e di vento.
Sia durante le fasi di offerta che durante le fasi di progettazione di dettaglio, nella pianificazione delle operations, gli aspetti climatici vengono accuratamente valutati mediante analisi di "Waiting-on-Weather". In particolare, partendo dal programma lavori che descrive la campagna di installazione prevista per un certo asset, si considera la successione di tutte le operazioni che si prevedono verranno eseguite, le relative durate e i relativi limiti operativi dettati dalle condizioni meteomarine (ad esempio limiti operativi espressi in termini di altezza d'onda, velocità del vento e velocità di corrente). Tali caratteristiche vengono confrontate con le serie storiche dei parametri meteomarini che potrebbero inficiare l'operatività degli asset di Saipem. Le serie storiche dei dati meteomarini utilizzati in questo tipo di analisi sono serie di dati provenienti da modelli numerici opportunamente validati e calibrati mediante l'uso di misure in-situ. Tali dati possono essere forniti dal cliente, essere acquistate o scaricate da provider riconosciuti a livello globale.

Per prevenire gli eventi potenzialmente più gravi legati agli eventi meteorologici, i vessel Saipem ricevono costantemente le previsioni meteorologiche; i siti vicini alle piattaforme usano attrezzature fisse per fornire dati che possono riguardare le correnti marine, il moto ondoso, il vento e le maree; durante le operazioni vengono misurati dati meteoceanografici in prossimità dell'area in cui operano i vessel di Saipem; sulle navi sono disponibili diversi strumenti per analizzare le condizioni esterne in tempo reale. Questi strumenti consentono agli operatori di effettuare valutazioni in tempo reale, decidendo se continuare le operazioni mantenendo la posizione o sospendere i lavori e potenzialmente evacuare l'area prima che si verifichi un evento meteorologico estremo.

Asset integrity e salute dei propri lavoratori e della catena del valore
Per mitigare il rischio di incidenti nelle operations a seguito di eventi climatici avversi, Saipem adotta un approccio integrato che coinvolge sia la gestione dell'integrità degli asset sia la salute e sicurezza dei dipendenti, come descritto nei paragrafi dedicati della sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza

lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni". In particolare, attraverso le attività di Asset Integrity, l'Azienda implementa procedure di monitoraggio, manutenzione preventiva e controllo tecnico sugli impianti e sulle infrastrutture, al fine di garantire la loro resistenza e funzionalità. Per quanto riguarda la salute dei lavoratori, si citano le misure implementate per la prevenzione contro il caldo estremo, come la rimodulazione degli orari di lavoro, la predisposizione di aree d'ombra e di ristoro, l'idratazione continua e la formazione dei lavoratori sul riconoscimento dei sintomi da stress termico.

Risorse finanziarie rilevanti per le azioni di sostenibilità
Le azioni di sostenibilità per cui sono state assegnate risorse finanziarie rilevanti afferiscono a due ambiti:
1. misure che apportano un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 di Gruppo (Net Zero Programme);
2. sviluppo di nuove tecnologie, come previsto nel Piano Tecnologico.

Per quanto riguarda le misure che apportano un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 di Gruppo, i CapEx e OpEx identificati per la riduzione delle emissioni sono:
- 6,7 milioni di euro nel 2025 (ricompresi nella voce Investimenti rappresentati nella nota 16 "Immobili, impianti e macchinari" e nella nota 18 "Attività immateriali" del Bilancio Consolidato);
- approssimativamente 58 milioni di euro complessivi per il triennio 2026-2028.

Le stime di CapEx e OpEx sono espresse in termini reali con riferimento 2025. Nella quantificazione non sono considerati: (a) i costi relativi a iniziative più ampie come il rinnovamento degli asset o ulteriori iniziative di ammodernamento tecnologico implementate ai fini di una migliore efficienza operativa, le quali indirettamente contribuiscono anch'esse alla riduzione delle emissioni complessive; (b) benefici economici relativi al risparmio di carburante o di carbon tax.
Il Piano Tecnologico 2026-2028 ha un valore complessivo di 114 milioni euro, di cui circa 50 milioni di euro per le attività riconducibili ad attività ammissibili secondo la Tassonomia Europea.
Per quanto riguarda invece lo sviluppo di nuove tecnologie, complessivamente l'importo speso per R&S e applicazioni tecnologiche (CapEx e OpEx) è stato di 61 milioni di euro nel 2025 (ricompresi nella voce "Investimenti" rappresentati nella nota 16 "Immobili, impianti e macchinari" e nella nota 18 "Attività immateriali" del Bilancio Consolidato, e nella tabella "Risultati operativi adjusted e costi per destinazione", all'interno del capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Risultati economici" nella Relazione sulla gestione), di cui 17 milioni di euro di R&S per attività ammissibili secondo la classificazione della Tassonomia Europea (incluse le attività ammissibili considerate non materiali ai fini del calcolo del KPI OpEx, sulla base della semplificazione introdotta dal Regolamento Delegato 2026/73).

Per ulteriori dettagli sulla quantificazione degli investimenti dell'impresa che sostengono l'attuazione del suo piano di transizione, richiamando gli indicatori fondamentali di prestazione delle spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) allineate alla Tassonomia, consultare il paragrafo "Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)".

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_01_E1	Riduzione emissioni GHG Scope 1 e 2	Riduzione del 50% delle emissioni GHG Scope 1 e 2 rispetto al valore di baseline Anno target: 2035	Emissioni al 2018*	1.029,4 kt di CO_2 eq	▭■▭	In linea
I_01_E1	Emissioni di GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nell'anno **[Schema di incentivazione]**	69,8 kt di CO_2 eq come emissioni GHG evitate Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	82,6 kt di CO_2 eq come emissioni GHG evitate	▭■▭	Completato
I_01_E1	Emissioni di GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nel triennio **[Schema di incentivazione]**	138 kt di CO_2 eq emissioni GHG evitate in tre anni (2023-2025) Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	Emissioni evitate 2023-2025 199,5 kt di CO_2 eq	▭■▭	Completato
I_01_E1	Emissioni di GHG compensate grazie alla strategia di offsetting di Saipem nel triennio **[Schema di incentivazione]**	250 kt di CO_2 eq di emissioni compensate in 3 anni (2023-2025) Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	300 kt di CO_2 eq compensate in 3 anni	▭■▭	Completato
I_01_E1	Carbon Neutrality di Scope 2 al 2025	Carbon Neutrality di Scope 2 Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	Raggiunta la Carbon Neutrality di Scope 2	▭■▭	Completato
I_01_E1	Estendere il numero di fornitori registrati su Carbon Tracker e rafforzare le informazioni e dati disponibili sulla piattaforma	+100 vendor critici coinvolti, 10 one-to-one meeting Anno target: 2025	907 fornitori già ingaggiati	262 fornitori con le maggiori emissioni coinvolti nel Carbon Tracker, identificati sulla base dei volumi di materiali consegnati. 121 fornitori registrati. Essi rappresentano oltre l'80% dei volumi di materiali previsti dalle categorie a più alta intensità di emissioni.	■■■	Completato

Legenda:

■▭▭ Upstream ▭■▭ Operazioni proprie ▭▭■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_01_E1	Riduzione emissioni GHG Scope 1 e 2	Riduzione del 50% delle emissioni GHG Scope 1 e 2 Anno target: 2035	Emissioni al 2018*	Emissioni Scope 1 e 2 per i siti all'interno del perimetro "Totale Gruppo", sulla base del valore di riferimento del 2018, in conformità alla norma ISO 14064.	□■□
I_01_E1	Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nell'anno **[Schema di incentivazione]**	73,3 kt di CO_2 eq come emissioni GHG evitate Anno target: 2026	Emissioni al 2018*	Vengono calcolate le emissioni di GHG evitate attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza nella gestione dell'energia e delle emissioni.	□■□
I_01_E1	Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica in 3 anni	162,98 kt di CO_2 eq emissioni GHG evitate in tre anni (2024-2026) Anno target: 2026	Emissioni al 2018*	Vengono calcolate le emissioni di GHG evitate attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza nella gestione dell'energia e delle emissioni.	□■□
I_01_E1	Emissioni di GHG compensate grazie alla strategia di offsetting di Saipem in 3 anni	250 kt di CO_2 eq di emissioni compensate in 3 anni (2024-2026) Anno target: 2026	Emissioni al 2018*	Strategia affiancata a iniziative di riduzione. Focus su progetti basati sulla natura, selezionati sulla base di un rating elevato e con vintage inferiore a 5 anni.	□■□
I_01_E1	Estensione del numero di fornitori registrati su Carbon Tracker	100% dei fornitori	2025: 1.170 fornitori	I fornitori selezionati sono quelli che si prevede consegneranno l'80% del volume dei commodity code classificati come "Metalli".	■■■

(*) Il valore del 2018 è stato rivalutato per tenere conto di cambiamenti occorsi nella metodologia di definizione del perimetro con copertura materiale, in modo da rappresentare i trend dei dati di emissione a parità di perimetro. Il valore è passato dall'originale 1.387.063 t di CO_2 eq a 1.309.671 t di CO_2 eq (Scope 1 e 2 Market-Based).

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo. L'aggiornamento annuale del Piano di Sostenibilità si basa sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza (nella sezione "IRO1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" del capitolo ESRS 2).

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni fanno riferimento alle emissioni della tabella "Andamento delle emissioni di gas serra rispetto alla baseline (2018)" della sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Il perimetro usato per la definizione degli obiettivi è stato definito e validato nel 2018, in quanto materiale ai sensi della ISO 14001; sono ricomprese nel target il 100% delle emissioni di Scope 1 e 2 dell'anno 2018[3], corrispondenti a 1.309,7 kt di CO_2 eq e composte dal 97% di emissioni di Scope 1 e dal 3% di emissioni di Scope 2 Market-Based.

L'evoluzione di tale perimetro viene portata avanti nel tempo per garantire un monitoraggio efficace dei risultati raggiunti. I dati consuntivi sulle emissioni del 2025 e il confronto con il totale del Gruppo sono pubblicati nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Il target è stato sviluppato secondo metodologie interne che tengono conto di scenari internazionali di disponibilità di carburanti alternativi, come descritto nella sezione "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", e non è a oggi derivato da percorsi settoriali di decarbonizzazione. Il progress di raggiungimento del target e gli scenari futuri vengono valutati annualmente tramite il Piano di Riduzione GHG, validato da terza parte durante il 2024 nell'ambito della validazione periodica del Programma Net Zero, tenendo in considerazione i potenziali futuri volumi di business, la vita utile prevista per gli asset e le iniziative di riduzione delle emissioni che vengono divise in:

- iniziative di risparmio energetico, quindi iniziative a basso/zero costo correlate a buone pratiche di gestione dell'energia;
- iniziative di efficienza energetica, correlate a improvement tecnologici;
- iniziative di utilizzo di energia rinnovabile o comunque a basso contenuto di carbonio, in cui sono inclusi anche i carburanti alternativi utilizzabili in ambito offshore.

Il dettaglio quantitativo di queste iniziative è rappresentato nella tabella sottostante.

Riduzione delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 Market-Based

(kt CO_2 eq)	2018	Obiettivi 2035
Target di riduzione delle emissioni GHG	1.309,7	654,8

I target di riduzione e le relative leve di decarbonizzazione si riferiscono al perimetro individuato dal Net Zero Programme definito nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici". Nella tabella qui sotto è rappresentata la stima di riduzione delle emissioni al 2035 e le relative leve di decarbonizzazione. Si segnala che il totale indica una riduzione delle emissioni leggermente superiore all'obiettivo (669,3 rispetto a un obiettivo di 654,8 kt di CO_2 eq).

(kt CO_2 eq)	Stima riduzione emissioni GHG
Totale riduzione Emissioni GHG	669,3
Efficienza energetica	126,4
Risparmio energetico	15,9
Utilizzo di energia rinnovabile	93,6
Variazioni del business	433,4

Come già descritto nella sezione "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", le roadmap e i relativi saving di GHG sono stimati grazie a una metodologia in-house che considera vari fattori, tra i quali la disponibilità e i costi di combustibili alternativi sul mercato, i progressi tecnologici che si renderanno disponibili e le possibili strategie a lungo termine di Saipem. Sono state effettuate due diverse simulazioni di possibili roadmap di riduzione delle emissioni; i saving rappresentati nella tabella di cui sopra fanno riferimento alla seconda simulazione descritta nella sopracitata sezione che rappresenta uno scenario internazionale "sfavorevole" caratterizzato da scarsa disponibilità e aumento dei costi dei biocarburanti e delle risorse tecnologiche.

(3) Il valore del 2018 è stato rivalutato per tenere conto di cambiamenti occorsi nella metodologia di definizione del perimetro con copertura materiale, in modo da rappresentare i trend dei dati di emissione a parità di perimetro. Il valore è passato dall'originale 1.387.063 t di CO2 eq a 1.309.671 t di CO2 eq (Scope 1 e 2 Market-Based).

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

		2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Consumo di energia e mix energetico			
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	(MWh)	4.229.942,0	3.662.010,9
Consumo di combustibile da gas naturale	(MWh)	105.441,6	160.413,4
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	(MWh)	147.271,1	77.338,6
Consumo totale di energia da fonti fossili	(MWh)	**4.482.654,6**	**3.899.763,0**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	(%)	**97**	**97**
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	(MWh)	38.683,6	60.758,6
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	(MWh)	86.608,0	60.963,6
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	(MWh)	7.261,1	1.465,9
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	(MWh)	**132.552,6**	**123.188,2**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	(%)	**3**	**3**
Consumo totale di energia	(MWh)	**5.904.194,8**	**4.312.943,5**
di cui stimato		1.288.987,6	289.992,4
Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	(MWh/mln)	**381,0**	**296,4**

Si specifica che l'unità di misura fa riferimento ai MWh di energia primaria e non ai MWh di energia elettrica. Il calcolo è effettuato applicando il seguente fattore di conversione: 1 tep = 11,63 MWh, come indicato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia.

Le informazioni relative ai consumi energetici sono riportate per i complessi su cui l'impresa esercita un controllo finanziario e per quelli su cui esercita un controllo operativo.

Nel corso del 2025 il perimetro è stato oggetto di una ridefinizione che ha comportato l'inclusione di siti precedentemente non oggetto di rendicontazione, ciò ha determinato un aumento del 37% per il consumo totale di energia. Tale ridefinizione rende non rappresentativo il confronto tra i due anni.

I consumi energetici registrati nel sistema di rendicontazione ambientale sono raccolti attraverso un approccio strutturato per la misurazione e il monitoraggio del consumo energetico complessivo, comprendente energia elettrica, carburanti e fonti rinnovabili. La misurazione avviene principalmente attraverso strumenti di rilevazione diretta, come contatori di energia elettrica installati nei siti operativi, letture dirette dei serbatoi di carburante e sistemi digitali di gestione dell'energia (es., BMS). I dati vengono aggregati per unità operativa e convertiti, permettendo un'analisi comparativa tra differenti fonti energetiche. Particolare attenzione è dedicata alla distinzione tra energia da rete pubblica, energia autoprodotta da fonti rinnovabili e consumo di carburanti per alimentare le operazioni. In assenza di dati misurati direttamente, Saipem ricorre a fonti indirette basate su metodologie riconosciute e coerenti con gli standard internazionali che integrano fattori di conversione standardizzati, dati storici, profili di consumo tipici e benchmark settoriali. L'approccio è applicato solo in contesti in cui non è tecnicamente od operativamente possibile disporre di misurazioni dirette.

Intensità energetica in base ai ricavi netti

Il tasso d'intensità energetica viene calcolato facendo il rapporto tra consumo totale di energia e ricavi netti, e per il 2025 si attesta a 381 MWh/mln€ (296,4 MWh/mln€ nel 2024). Il valore utilizzato a denominatore nel calcolo dell'intensità fa riferimento alla riga "Ricavi della gestione caratteristica" del "Conto economico".

E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Nel comunicare le informazioni sulle emissioni di GHG Saipem tiene in considerazione il perimetro di rendicontazione "Totale Gruppo" descritto nella sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Emissioni di GHG

I dati relativi al consumo energetico vengono utilizzati per calcolare le emissioni di gas serra di Scope 1 e 2, e quota parte dello Scope 3. Saipem utilizza una metodologia di stima delle emissioni GHG validata da parte di un ente terzo indipendente (Bureau Veritas) in conformità ai principi della norma UNI EN ISO 14064-3. La metodologia era stata revisionata una prima volta nel corso del 2018, nel 2019, nel 2022 e successivamente per la rendicontazione 2025 estendendo via via il campo di applicazione della metodologia, con l'inclusione delle categorie emissive dello Scope 3 a partire dal 2019, e aggiornando periodicamente i fattori di emissione utilizzati.

Le attività che contribuiscono maggiormente alle emissioni di GHG di Saipem sono: per lo Scope 1, l'utilizzo di combustibili per la generazione di elettricità, principalmente gasolio per la flotta (sia vessel che drilling rig) e per i cantieri di fabbricazione a terra, in particolare in zone remote in cui è difficile realizzare il collegamento con la rete elettrica; per lo Scope 2, l'acquisto di energia elettrica per l'utilizzo nei cantieri, uffici e altri siti di lavoro a terra; per lo Scope 3, l'acquisto di materiali (prevalentemente metalli) e i consumi delle navi che operano in leasing di breve termine a supporto dei progetti offshore.

Nel documento sono considerate le seguenti emissioni di GHG:
- emissioni dirette derivanti dall'uso di combustibili (Scope 1);
- emissioni indirette derivanti dall'acquisto di energia elettrica e termica, location e market-based (Scope 2);
- emissioni indirette di Scope 3 derivanti da:

- estrazione e trasporto dei carburanti utilizzati, in maniera diretta e indiretta (categoria "Attività legate ai combustibili e all'energia", non incluse nell'ambito 1 o 2);
- perdite di rete nella trasmissione dell'energia elettrica e termica acquistate (categoria "Attività legate ai combustibili e all'energia", non incluse nell'ambito 1 o 2);
- approvvigionamento e smaltimento dell'acqua (categoria "Beni e servizi acquistati" e categoria "Beni strumentali");
- approvvigionamento di materiali (categoria "Beni e servizi acquistati" e categoria "Beni strumentali") e smaltimento di rifiuti (categoria "Rifiuti generati nel corso delle operazioni");
- spedizione di materiali (categoria "Trasporto e distribuzione a monte");
- pernottamento in hotel durante le trasferte lavorative (categoria "Viaggi d'affari");
- viaggi in aereo e via terra per trasferte lavorative (categoria "Viaggi d'affari");
- leased assets (categoria "Attivi in leasing a monte");
- commuting in siti permanenti (categoria "Pendolarismo dei dipendenti").

Nelle emissioni dirette derivanti dall'uso di combustibili (Scope 1) non sono inclusi contributi derivati dalla combustione di biomasse, corrispondenti a 10.032,52 t di CO_2 di emissioni biogeniche. La percentuale di tali contributi nelle emissioni di Scope 2 è implicita nei fattori di emissione nazionali utilizzati e non è estrapolabile.
Durante il 2025 circa il 28% dell'acquisto di energia elettrica è stato coperto da certificati Garanzie di Origine e International Renewable Energy Certificates.
Per quanto riguarda le emissioni di Scope 3, le categorie più impattanti dal punto di vista emissivo sono le attività in leasing a monte e i beni e servizi acquistati. Si forniscono di seguito i dettagli relativi alla rendicontazione di ogni categoria calcolata:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati: viene considerato ai fini del calcolo l'approvvigionamento dei materiali acquistati dalla società per tutto il perimetro Saipem, in termini di peso e speso in relazione alle classi merceologiche associate alle diverse tipologie di materiale. Il peso viene quindi moltiplicato per un fattore di emissione specifico per tipo di materiale. In particolari casi in cui il peso non è disponibile, il calcolo viene effettuato moltiplicando lo speso con opportuni fattori di emissione. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA e dal database World of Steel Association, tranne per alcuni ordini

rilevanti per cui possono venire utilizzati dati primari raccolti dal fornitore (ad esempio da certificati di prodotto, quali EPD, CFP, ecc.) per avere un calcolo di emissioni più accurato. Si aggiungono a questa categoria le emissioni derivanti dall'approvvigionamento e smaltimento dell'acqua per tutto il perimetro di rendicontazione. In questo caso i dati di attività utilizzati per il calcolo sono i volumi prelevati e la tipologia di scarico. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.

- Categoria 2 - Beni strumentali: ai fini del calcolo sono considerati i dati derivanti da una suddivisione dettagliata delle voci complessive relative ai beni acquistati; sulla base dell'allocazione su determinate commesse o centri di costo e successiva classificazione come CapEx vengono identificati i beni strumentali acquistati o acquisiti che hanno una vita utile prolungata. I fattori di emissione sono i medesimi della Categoria 1.
- Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2): ai fini del calcolo vengono utilizzati i consumi di combustibile, di energia elettrica e calore nel perimetro di rendicontazione. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.
- Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte: ai fini del calcolo viene considerato tutto il movimentato dei materiali e degli asset per tutto il perimetro Saipem e utilizzate le informazioni relative al peso, al tipo di trasporto utilizzato (via nave, via aereo, via terra) e la distanza percorsa. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.
- Categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni: ai fini del calcolo vengono utilizzati i pesi dei rifiuti prodotti nel perimetro di rendicontazione. I fattori di emissione utilizzati, per tipologia di rifiuto e destinazione, derivano dal database DEFRA.
- Categoria 6 - Viaggi d'affari: ai fini del calcolo vengono utilizzati i dati relativi alle trasferte dei dipendenti, via aereo e via treno, utilizzando i dati relativi alle distanze percorse e la classe di volo (nel caso di viaggi in aereo). Si considerano inoltre anche i soggiorni in hotel, il cui calcolo è influenzato dal Paese e dal numero di notti di soggiorno. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.
- Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti: ai fini del calcolo viene svolta un'indagine annuale ai dipendenti dei siti di lavoro permanenti in tutto il mondo, costituiti per lo più da uffici e da alcune basi logistiche e cantieri di fabbricazione. Vengono raccolte quindi informazioni relativamente al tipo di trasporto usato nel pendolarismo casa-lavoro, la distanza percorsa e i giorni di lavoro da remoto. I fattori di emissione utilizzati, per tipo mezzo e per distanza percorsa, derivano dal database DEFRA.
- Categoria 8 - Attivi in leasing a monte: ai fini del calcolo vengono utilizzati i consumi di combustibile, di energia elettrica e calore rendicontati per i vari progetti nel perimetro di rendicontazione; i consumi sono quelli comunicati dai fornitori di vessel offshore utilizzati nei progetti Saipem. I fattori di emissione utilizzati, per tipo di combustibile, derivano dal database DEFRA.

Le emissioni di Scope 3 sono principalmente derivate utilizzando input nella catena del valore a monte e a valle dell'Azienda e degli Emission Factor tratti dalla letteratura di riferimento. Le categorie che contemplano emissioni dichiarate dai fornitori sono beni e servizi acquistati (rispettivamente circa il 15% delle emissioni stimate utilizzando dati primari di prodotto), Leased Assets e una quota parte (circa 21%) dei viaggi in aereo.
La metodologia per la quantificazione delle emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3 è in linea con i requisiti della norma UNI EN ISO 14064-1 per le parti applicabili. Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate adottando i fattori di emissione presenti nel database DEFRA. Le emissioni di Scope 2 location-based sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione dell'IEA e il database DEFRA. Le emissioni di Scope 3 sono state calcolate utilizzando il database DEFRA, il database World of Steel Association, fattori di emissione specifici di alcuni fornitori e fattori di emissione dell'IEA. Saipem adotta i fattori di emissione di DEFRA e IEA pubblicati nel 2025.

Andamento delle emissioni di gas serra rispetto alla baseline (2018)

($kt\ CO_2\ eq$)	2018 Totale Gruppo	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo	2025 vs. 2024 (%) Totale Gruppo
Emissioni GHG Scope 1 e 2 (market-based)	1.309,7	1.029,4	978,0	105

Le informazioni presenti nella tabella hanno lo scopo di mostrare l'andamento delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 market-based in comparazione con l'anno 2024 e con il base year rispetto al quale sono stati definiti gli obiettivi di riduzione (2018). Pertanto, al fine di rendere possibile un confronto puntuale, il valore relativo all'anno 2025 è stato allineato al perimetro di riferimento per il calcolo della baseline, definito precedentemente rispetto all'entrata in vigore degli standard ESRS. Il valore delle emissioni di GHG pari a 1.029,416 kt di CO_2 eq differisce dal perimetro dell'inventario GHG 2025, pari a 1.543,524 kt di CO_2 eq come riportato nella tabella seguente.

Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3 per categoria

		2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo	2025 vs. 2024 (%) Totale Gruppo
Emissioni di GHG Scope 1				
Emissioni lorde di GHG Scope 1:	(t CO_2 eq)	1.510.315,9	1.103.048,5	37
- di cui stimate	(t CO_2 eq)	335.472,5	71.705,0	
Emissioni lorde di GHG Scope 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	(%)	-	0	
Emissioni di GHG Scope 2				
Emissioni lorde di GHG Scope 2 location-based	(t CO_2 eq)	40.470,4	20.470,7	98
- di cui stimate	(t CO_2 eq)	2.194,6	1.181,2	
Emissioni lorde di GHG Scope 2 market-based	(t CO_2 eq)	32.205,1	18.676,7	72
- di cui stimate	(t CO_2 eq)	1.579,9	1.043,5	
Emissioni di GHG Scope 3				
Emissioni lorde di GHG Scope 3	(t CO_2 eq)	2.077.694,4	2.571.754,8*	(19)
1. Beni e servizi acquistati	(t CO_2 eq)	1.042.300,1	1.377.663,0*	(24)
2. Beni strumentali	(t CO_2 eq)	31.141,3	-	
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	(t CO_2 eq)	292.687,9	246.017,6	19
4. Trasporto e distribuzione a monte	(t CO_2 eq)	135.277,9	60.203,2*	125
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	(t CO_2 eq)	57.996,3	34.430,9	68
6. Viaggi d'affari	(t CO_2 eq)	86.196,9	76.550,1	13
7. Pendolarismo dei dipendenti	(t CO_2 eq)	16.757,0	9.335,4	79
8. Attivi in leasing a monte	(t CO_2 eq)	415.337,0	767.554,6	(46)
9. Trasporto a valle	(t CO_2 eq)	-	-	
10. Trasformazione dei prodotti venduti	(t CO_2 eq)	-	-	
11. Uso dei prodotti venduti	(t CO_2 eq)	-	-	
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	(t CO_2 eq)	-	-	
13. Attivi in leasing a valle	(t CO_2 eq)	-	-	
14. Franchising	(t CO_2 eq)	-	-	
15. Investimenti	(t CO2 eq)	-	-	
Emissioni totali di GHG				
Totale emissioni (Scope 1, 2 location-based e 3)	(t CO_2 eq)	3.628.480,6	3.695.274,0*	(2)
Totale emissioni (Scope 1, 2 market-based e 3)	(t CO_2 eq)	3.620.215,3	3.693.480,0*	(2)
Intensità emissiva (basata su Scope 1, 2 market-based e 3)	(t CO_2 eq/mln€)	**233,6**	**253,9***	**(8)**

(*) I dati sono stati ricalcolati, come descritto nella sezione "BP-2 - Errori di rendicontazione in periodi precedenti". Qui di seguito sono elencati i valori che sono stati oggetto di ricalcolo e il valore pubblicato nel 2025: "Emissioni lorde di GHG Scope 3" (9.386.251,4 t di CO_2 eq), 1. Beni e servizi acquistati (8.092.457,4 t di CO_2 eq), 4. Trasporto e distribuzione a monte (159.905,2 t di CO_2 eq), Totale emissioni (Scope 1, 2 location-based e 3) (10.509.770,6 t di CO_2 eq), Totale emissioni (Scope 1, 2 market-based e 3) (10.507.976,6 t di CO_2 eq) e Intensità emissiva (basata su Scope 1, 2 market-based e 3) (722,2 t di CO_2 eq).
Per il calcolo delle emissioni dirette GHG (Scope 1) del 2025 sono stati utilizzati i seguenti valori di Global Warming Potential: 1 (CO_2), 29,8 (CH_4), 273 (N_2O) (rif. IPPC Sixth Assessment Report).
Dal 2025 i dati relativi a beni e servizi acquistati e beni strumentali sono stati disaggregati, mentre nel 2024 erano interamente inseriti nella categoria "Beni e servizi acquistati".
Le categorie "Trasporto a valle" e "Trasformazione dei prodotti venduti" non sono rilevanti per il business di Saipem. Saipem è una società EPC e il suo core business è la costruzione di infrastrutture per l'industria energetica. Non produce prodotti che vengono trasportati, distribuiti o trasformati.
Le categorie "Uso dei prodotti venduti" e "Trattamento di fine vita dei prodotti venduti" non sono rilevanti per il business di Saipem perché le infrastrutture costruite da Saipem sono progettate e costruite in base alle esigenze del cliente, e spesso realizzate in joint venture in cui Saipem non è sempre il leader dell'ingegneria. Inoltre, queste infrastrutture hanno una durata di vita molto estesa dopo l'ambito di lavoro di Saipem, durante la quale Saipem non ha controllo o informazioni in merito a eventuali cambiamenti nelle emissioni prodotte dall'infrastruttura, o in merito al suo smaltimento. Per queste motivazioni le categorie vengono considerate non rilevanti.
La categoria "Attività in leasing a valle" viene considerata applicabile, ma senza emissioni per l'anno 2025.
La categoria "Franchising" non è applicabile per il business di Saipem.
La categoria "Investimenti" non è rilevante per il business di Saipem.

Le informazioni relative alle emissioni di Scope 1 e 2 sono riportate sia per le società su cui l'impresa esercita un controllo finanziario sia per quelli su cui esercita un controllo operativo.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.
Le emissioni lorde di GHG Scope 1, nonché le emissioni lorde di GHG Scope 2, sia location-based che market-based, riportate nella tabella, includono per ciascuna voce la quota parte stimata indicata come "di cui stimate". Questo approccio consente di comprendere i siti che rientrano nella sfera di controllo finanziario e operativo della Società, che non sono inclusi nel sistema di rendicontazione ambientale. Per maggiori informazioni sui dati stimati, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Come richiesto dalla normativa, si riporta di seguito il dettaglio delle emissioni totali di Scope 1 e 2 (Location-Based e Market-Based) che derivano: 1) dai siti che rientrano nel perimetro Consolidato Integrale e 2) dai siti che la Società controlla operativamente in ambito CSRD. Per maggiori informazioni, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

($t CO_2$ eq)	2025	
	Consolidato Integrale	Siti su cui l'impresa ha controllo operativo
Emissioni di GHG Scope 1		
Emissioni lorde di GHG Scope 1	1.442.335,9	67.980,0
di cui stimate	324.521,1	10.951,4
Emissioni di GHG Scope 2		
Emissioni lorde di GHG Scope 2 location-based	30.535,7	9.934,7
di cui stimate	1.066,9	1.127,6
Emissioni lorde di GHG Scope 2 market-based	23.298,2	8.906,9
di cui stimate	462,3	1.117,7

Per maggiori informazioni sui dati stimati, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Intensità di GHG in base ai ricavi netti

Nel 2025 Saipem ha registrato un'intensità emissiva di gas serra pari a 233,6 t di CO_2 eq/mln€ rispetto a 253,9 del 2024. L'intensità di GHG è calcolata tenendo conto delle emissioni di Scope 1, Scope 2 market-based e Scope 3 rapportate ai ricavi in milioni di euro. Il valore utilizzato a denominatore nel calcolo dell'intensità fa riferimento alla riga "Ricavi della gestione caratteristica" del "Conto economico".

E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Come riportato nella sezione "GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione", gli incentivi a lungo termine per il Management di Saipem includono un target dedicato alla compensazione delle emissioni GHG.
Pertanto, Saipem ha avviato iniziative di mitigazione al di fuori della propria catena del valore, finanziando progetti di offsetting. Nel 2025 Saipem ha cancellato 100.000 crediti di carbonio, equivalenti alla compensazione di 100.000 tonnellate di CO_2 equivalente. I finanziamenti sono stati indirizzati a un portafoglio di progetti nature-based, con un focus particolare su iniziative di tipo REDD+ (Riduzione delle Emissioni da Deforestazione e Degradazione delle foreste). Questi progetti sono stati selezionati non solo per la loro capacità di evitare emissioni, ma anche per i benefici aggiuntivi ambientali e sociali, come la protezione della biodiversità e degli ecosistemi e il supporto allo sviluppo delle comunità locali.
Per identificare i progetti di maggiore interesse e valore Saipem ha sviluppato un modello interno di valutazione del rischio. Questo strumento analizza i rischi legati ai progetti già finanziati e supporta la selezione di nuove opportunità di investimento. Tra i principali criteri di valutazione figurano:

- la registrazione del progetto a standard internazionali;
- l'anzianità dei crediti, in conformità in particolare con le linee guida della ISO 14068;

- certificazioni aggiuntive, come CCBS (Climate, Community & Biodiversity Standards) o SD VISta (Sustainable Development Verified Impact Standard).

Nell'ambito della validazione del Programma Net Zero effettuata nel 2024 da Terza Parte Indipendente, il modello di rischio è risultato soddisfare i più recenti requisiti definiti dalla norma ISO 14068-1.

		2025	2024
Crediti di carbonio cancellati nell'anno di riferimento			
Totale	(t CO_2 eq)	**100.000**	**100.000**
Quota da progetti di assorbimento	(%)	0	0
Quota da progetti di riduzione	(%)	100	100
Verified Carbon Standard	(%)	100	100
Quota da progetti all'interno dell'UE	(%)	0	0
Percentuale che si qualifica come "corresponding adjustment"	(%)	0	0

Guardando al futuro, in linea con il Piano di Incentivazione variabile del Top Management a lungo termine dedicato alle compensazioni, Saipem intende raggiungere l'obiettivo di 250.000 tonnellate di CO_2 equivalente compensate nel triennio 2025-2027.

Per ulteriori dettagli sulle azioni programmate per ridurre e neutralizzare le emissioni residue di GHG, fare riferimento alla sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" dove vengono spiegate le azioni programmate all'interno del Programma Net Zero di Saipem.

Saipem ha fissato l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica delle emissioni di Scope 2 entro il 2025, utilizzando i crediti di carbonio come misura complementare per compensare le emissioni residue, a integrazione e completamento delle azioni di riduzione. I crediti acquistati per la neutralizzazione delle emissioni residue sono stati selezionati attraverso il modello di rischio sviluppato internamente che si ispira a linee guida internazionali, come la ISO 14068-1 e i Beyond Value Chain Mitigation Reports di SBTi.

E1-8 - Fissazione del prezzo interno del carbonio

Saipem ha istituito un sistema di Carbon Pricing interno basato su un meccanismo di Carbon Fee a partire dal 2022 per finanziare iniziative trasversali legate al clima (ad esempio, l'adozione di portali per la gestione delle tematiche ESG sui fornitori e per la gestione delle emissioni della catena di fornitori, l'adesione a programmi di compensazione, servizi di validazione e/o servizi di consulenza sui temi climatici). L'internal carbon price fee consente di distribuire i costi per le iniziative di cui sopra in maniera proporzionale alle emissioni GHG di ciascuna business line.

Il sistema di Carbon Pricing interno di Saipem si applica alle emissioni di tutte le business line dell'Azienda in funzione del perimetro individuato dal Programma Net Zero descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici". Ogni business line contribuisce al finanziamento delle attività di compensazione delle emissioni in base alle sue emissioni di Scope 1 e Scope 2 market-based.
Il 67% di emissioni di Scope 1 e il 55% di emissioni di Scope 2 market-based rendicontate nel 2025 sono utilizzate per ripartire le risorse economiche delle attività sopra menzionate sulle diverse business line.
Il prezzo viene aggiornato annualmente al variare dello speso in funzione delle fluttuazioni dei prezzi unitari dei crediti di carbonio e del canone di utilizzo delle piattaforme per il vendor monitoring, nonché delle altre attività riportate.

Tipi di prezzi interni del carbonio	Volume interessato ($t CO_2 eq$)	Prezzi applicati ($€/t CO_2 eq$)	Descrizione perimetro
Tassa interna sul carbonio (Risorse economiche allocate /Scope 1 and 2 emissions)	1.029.416	1,17	Perimetro descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici"

Percentuale delle emissioni di GHG Scope 1 coperte dal Sistema interno di carbon pricing	67%
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 2 Market-Based coperte dal Sistema interno di carbon pricing	55%
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 3 coperte dal Sistema interno di carbon pricing	0%

ESRS E3 Acque e risorse marine

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti ad acqua e risorse marine e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.
Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità".

Politiche, Azioni e Target in merito ad Acqua e risorse marine

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo all'impoverimento della risorsa idrica a causa delle attività operative (I_02_E3).	⊖	Il Nostro Business Sostenibile. Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES).	Sensibilizzazione e cultura aziendale. Yard Energy and Water Efficiency Management Plan (YEWEMP). Riutilizzo dell'acqua. Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative.	Riduzione dell'acqua dolce (freshwater) prelevata per uso domestico.

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

E3-1 - Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile" e Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- si impegna a salvaguardare la biodiversità e a minimizzare gli impatti su tutti gli ecosistemi, inclusi quindi quelli marini;
- si impegna a minimizzare l'impatto sulle comunità interessate e su tutte le componenti ambientali in generale, favorire l'impiego di soluzioni e tecnologie a basso impatto e promuovere un'adeguata gestione delle risorse naturali (incluse le risorse idriche con speciale attenzione alle aree ad alto stress idrico);
- affronta il tema e in generale il miglioramento della gestione dell'acqua simultaneamente su diversi fronti: sensibilizzazione interna attraverso campagne e momenti dedicati, diffusione e implementazione di best practice nelle proprie operazioni, coinvolgendo la catena del valore e le comunità locali, nonché sviluppo di nuove tecnologie.

Per ulteriori informazioni sulla Politica "Il nostro business sostenibile" e sulla Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES", fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

E3-2 - Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

La gestione delle risorse idriche è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda il pilastro ambientale, tale approccio è delineato nella documentazione relativa al sistema di gestione ambientale ed è inserito tra gli obiettivi del piano HSE di Gruppo. L'approccio alla gestione dell'acqua

è orientato a massimizzarne il riutilizzo e a ridurne il consumo in tutti i siti e progetti operativi, in particolare quelli che operano nelle aree a stress idrico. Di seguito sono riportate alcune tra le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi sull'acqua e sulle risorse marine.

Azioni di sensibilizzazione e cultura aziendale

Per rafforzare la consapevolezza sull'importanza della risorsa idrica e promuovere comportamenti virtuosi, Saipem celebra ogni anno la Giornata Mondiale dell'Acqua, il 22 marzo. L'iniziativa prevede attività di sensibilizzazione, workshop e la condivisione di buone pratiche per la gestione sostenibile dell'acqua. Queste azioni, se adottate nella quotidianità lavorativa e anche nella sfera personale e domestica, contribuiscono alla produzione di risultati tangibili. Promuovendo una cultura dell'uso consapevole dell'acqua, Saipem favorisce comportamenti orientati alla riduzione dei prelievi, all'ottimizzazione delle risorse e alla valorizzazione di soluzioni efficienti, con benefici estesi lungo l'intera catena del valore.
Oltre ai momenti di sensibilizzazione specifici legati alle campagne, l'Azienda mette a disposizione dei dipendenti e dei lavoratori della catena del valore pacchetti formativi dedicati alla corretta gestione dell'acqua, con focus su riduzione, riutilizzo, reportistica e sulla strategia di Saipem relativa alla risorsa idrica.
Per ulteriori informazioni sulla formazione in ambito HSE, si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".
Ulteriori iniziative di sensibilizzazione sull'uso consapevole e sostenibile della risorsa idrica rivolte alle comunità locali sono realizzate nell'ambito delle Iniziative per le Comunità Locali (LCI), come descritto nel capitolo "ESRS S3 - Comunità interessate".

Yard Energy and Water Efficiency Management Plan (YEWEMP)

Basandosi sul concetto introdotto per le navi dallo Ship Energy Efficiency Management Plan (SEEMP) dall'International Marine Organization (MARPOL allegato VI), Saipem ha scelto di implementare nei propri cantieri di fabbricazione i piani di gestione per l'efficienza energetica e idrica: gli Yard Energy and Water Efficiency Management Plan (YEWEMP). Questi piani di gestione sono programmi strutturati che definiscono strategie, misure e sistemi di monitoraggio volti all'ottimizzazione dell'uso di energia e acqua in sito.

Riutilizzo dell'acqua

Saipem adotta pratiche volte a ridurre il consumo di acqua associato alle attività di hydrotest, un processo essenziale per la verifica dell'integrità di condotte e sistemi che richiede tradizionalmente volumi significativi di risorse idriche. In linea con le regolamentazioni tecniche applicabili e con le specifiche dei clienti, l'Azienda attribuisce priorità al riutilizzo dell'acqua dolce che viene prelevata per le attività di hydrotest. Qualora il riutilizzo non sia consentito (es., contrattualmente, tecnicamente o requisito di legge) viene valutato e, ove possibile, implementato il riuso dell'acqua in altre attività compatibili come irrigazione e controllo o riduzione della polvere.
Attraverso questo approccio l'Azienda contribuisce alla riduzione della domanda di acqua dolce e promuove un modello più circolare di gestione delle risorse idriche, integrando i principi di sostenibilità nelle attività operative e rispondendo al contempo alle aspettative dei clienti e ai requisiti normativi applicabili.
A supporto di tale approccio vengono adottate misure operative e di controllo, al fine di garantire il rispetto dei requisiti qualitativi richiesti per il riutilizzo o il riuso.

Nel 2025 l'iniziativa di riutilizzo dell'acqua per hydrotest è stata svolta sul sito Afungi-Mozambico LNG.

La business line Sustainable Infrastructures (SINFR), nell'ambito dei progetti in corso in Italia, ha implementato modelli virtuosi di gestione delle acque scaricate e delle acque emunte a scopo industriale/di processo, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e favorirne il riutilizzo, ove fattibile dal punto di vista tecnico ed economico. A tal proposito si menziona in particolare l'iniziativa di trattamento tramite riutilizzo delle acque di scarico e delle acque di processo necessarie allo scavo con TBM (Tunnel Boring Machine) implementata dal "Consorzio Florentia" nel cantiere per la realizzazione del nodo ferroviario AV/AC di Firenze a decorrere dall'anno 2024. In particolare, l'acqua utilizzata per la TBM, e prelevata dalla falda acquifera durante lo scavo delle gallerie, viene attualmente trattata, recuperata e riutilizzata nell'attività di scavo. Questo consente di minimizzare gli scarichi in rete fognaria riducendo la water footprint del progetto (e abbattendo i costi di scarico). Inoltre, le acque meteoriche prodotte dal dilavamento delle superfici scolanti, site in corrispondenza del terminal ferroviario di

Santa Barbara nel Comune di Cavriglia (AR), vengono riutilizzate in sito nelle operazioni di abbattimento delle polveri generate dalle attività di cantiere.

Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative

Nell'ambito delle attività di Ricerca e Sviluppo di Saipem si inserisce SPELL, una soluzione innovativa per i complessi di Ammoniaca-Urea per il trattamento delle acque reflue, sviluppata in cooperazione con la start-up israeliana Purammon, per un'efficace rimozione di contaminanti a base di azoto; si tratta di una nuova tecnologia elettrochimica che consente di rispettare i più rigorosi requisiti ambientali. Per facilitare opportunità di dimostrazione presso i clienti interessati è stato realizzato un impianto pilota, containerizzato, con una capacità massima di 2 m^3/h. Due campagne di test sono state effettuate su effluente sintetico a Ravenna, nella base logistica Saipem, con ottimi buoni risultati in termini di efficienza di rimozione contaminanti e sui consumi. Un ulteriore passo sarà la sperimentazione industriale volta a dimostrare l'integrazione della tecnologia con uno specifico ambiente industriale prima dello sviluppo della stessa su vasta scala. Quest'ultima fase del percorso di sviluppo è stata pianificata per il 2026; il sito industriale selezionato per la campagna sperimentale è l'impianto di fertilizzanti Yara di Ravenna.

Le azioni sopra citate sono applicabili a tutti i siti operativi, inclusi quelli in aree soggette a stress idrico.

E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_02_E3	Riduzione dell'acqua dolce (freshwater) prelevata per uso domestico.	Almeno il 70% dei siti/progetti per i quali il target è applicabile* con riduzione del consumo di acqua domestica vs. media 2 anni precedenti (indicatore calcolato come consumo acqua su ore lavorate). Anno target: 2027	2024: media dei valori dei 2 anni precedenti per ogni sito	10 siti* hanno raggiunto l'obiettivo nel 2025 (56% dei siti in target)	□■□	In linea

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_02_E3	Riduzione dell'acqua dolce (freshwater) prelevata per uso domestico.	60% dei siti applicabili** con target di riduzione raggiunto. Anno target: 2026	2025: 0	I siti** dovranno raggiungere un obiettivo definito per il rapporto totale dei m^3 di acqua dolce prelevata per uso domestico e il totale delle ore lavorate.	□■□

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

(*) I siti/progetti applicabili sono quelli avviati da almeno due anni e che utilizzano acqua a uso domestico che include acqua da corsi d'acqua superficiali, acqua da acquifero sotterraneo, acqua dolce/da acquedotto.
(**) I siti applicabili sono quelli per i quali viene rendicontato l'utilizzo di acqua per uso domestico prelevata da corsi d'acqua superficiali, da acquiferi sotterranei o da acquedotto. Sono esclusi dal perimetro i siti soggetti a stima e i siti dove la Società dispone di limitate leve gestionali di riduzione (es. uffici).

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

Gli obiettivi nel Piano di sostenibilità Saipem riferiti alle acque sono volontari. Attualmente Saipem non ha definito obiettivi relativi alle risorse marine. Saipem si impegna a gestire in modo corretto e consapevole le risorse idriche, con particolare attenzione alle aree soggette a stress idrico. Le azioni si focalizzano sul massimizzare il riutilizzo dell'acqua, ove possibile, e a ridurre al minimo il consumo di essa in tutti i siti e progetti operativi, specialmente se ubicati in aree colpite da particolare stress idrico.

E3-4 - Consumo idrico

Con riferimento ai siti inclusi nel sistema di rendicontazione ambientale, i dati relativi ai prelievi e agli scarichi idrici sono raccolti secondo un processo strutturato che privilegia, ove disponibili, misurazioni dirette. In presenza di contatori installati presso pozzi, allacciamenti alla rete idrica o serbatoi interni, le misurazioni dirette costituiscono la fonte primaria del dato e i volumi d'acqua sono rilevati tramite letture periodiche. Nei casi in cui l'approvvigionamento idrico avvenga tramite fornitura da parte del gestore del servizio idrico o mediante rifornimenti da terze parti, ad esempio tramite autobotti, i dati relativi ai prelievi e agli scarichi sono determinati sulla base della documentazione disponibile, quali bollette (water bills) e documenti di fornitura (delivery notes). Le informazioni così rilevate sono registrate per ogni sito in appositi registri manuali o in log digitali, anche in formato elettronico.

Qualora non siano disponibili né misurazioni dirette né documentazione del fornitore, i dati relativi ai prelievi e agli scarichi idrici sono determinati da fonti indirette come specifiche caratteristiche del sito: il numero di persone presenti, le dimensioni, la localizzazione geografica e la tipologia di attività svolte, nonché eventuali ulteriori informazioni disponibili.

Il totale di acqua prelevata, il totale acqua scaricata e il consumo idrico in area a stress idrico (totale di acqua prelevata e scaricata) comprende anche valori stimati, come segnalato nelle rispettive tabelle.
Per maggiori informazioni sul perimetro di rendicontazione e sui criteri adottati per la definizione delle stime, si rimanda alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità".

Acqua prelevata e scaricata

(m^3)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Totale acqua prelevata, di cui:	**3.804.726,5**	**3.657.264,2**
- acqua di mare	741.529,1	885.135,6
- acqua da corsi d'acqua superficiali	5.072,6	3.632
- acqua da acquifero sotterraneo	519.408,5	731.407,8
- acqua dolce/da acquedotto	2.205.926,7	1.856.795,0
- stimata	332.789,5	180.293,9

Il totale dei prelievi idrici equivale al totale dei consumi di acqua nell'anno di rendicontazione.

Si precisa che, per la natura delle attività svolte da Saipem, non sono presenti stoccaggi di acqua se non per il diretto utilizzo operativo; pertanto, rientra nella reportistica come acqua consumata.

(m^3)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Totale acqua scaricata, di cui:	**1.399.109,8**	**1.460.351,8**
- acqua scaricata nei sistemi fognari	227.706,9	150.603,6
- acqua scaricata in corpi d'acqua superficiali	158.729,7	280.070,4
- acqua scaricata in mare	767.604,2	941.516,9
- stimata	245.069,0	88.160,9

Consumo idrico in aree a stress idrico

(m^3)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Totale acqua prelevata in aree a stress idrico	**2.462.854,3**	**1.772.402,5**
- di cui stimata	59.261,3	112.834,3
Totale acqua scaricata in aree a stress idrico (*)	**622.172,7**	**408.647,5**
- di cui stimata	44.477,6	44.633,9

(*) Si specifica che tutta l'acqua scaricata in aree a stress idrico rientra nella categoria acqua dolce.

Acqua riciclata e riutilizzata

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Acqua riciclata e riutilizzata			
Acqua riutilizzata	(m^3)	248.797,9	239.205,6
	(%)	7	7

La percentuale di acqua riutilizzata è calcolata come totale di acqua riutilizzata sul totale di acqua prelevata.

Sebbene nel 2024 il perimetro fosse già coerente con i requisiti, nel corso del 2025 esso è stato oggetto di una ridefinizione che ha comportato l'inclusione di siti precedentemente non oggetto di rendicontazione, contribuendo quindi all'aumento dei prelievi idrici in maniera significativa nelle aree a stress idrico. Tale ampliamento rende non rappresentativo il confronto tra i due anni.

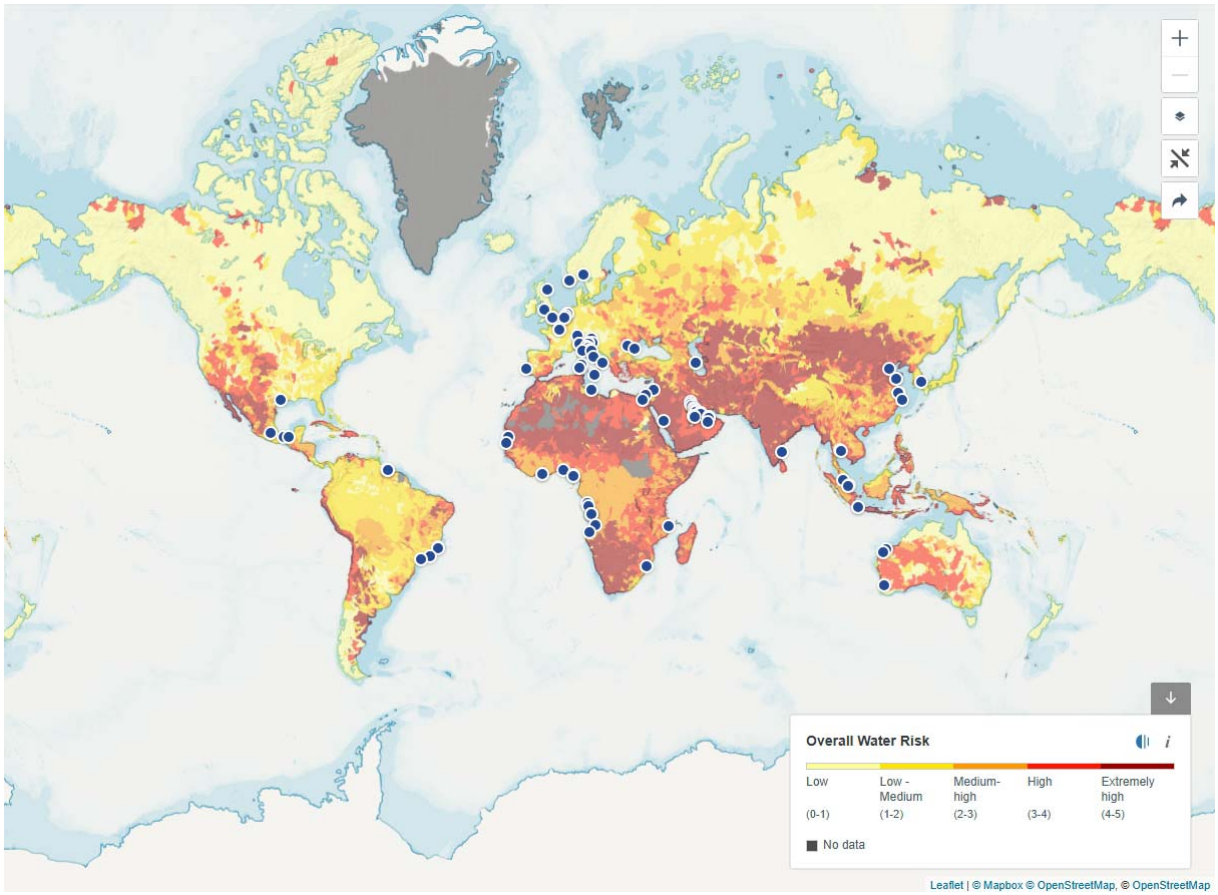
Intensità idrica

(m^3/m €)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Intensità idrica	245,5	251,4

Monitoraggio e mappatura dei siti

Attraverso un sistema strutturato di reportistica vengono rilevati e analizzati regolarmente i volumi d'acqua prelevati e scaricati nei diversi siti operativi. Questo monitoraggio continuo consente di valutare le performance idriche, identificare eventuali inefficienze e individuare interventi mirati di ottimizzazione.
Inoltre, Saipem aggiorna annualmente la mappatura dei propri siti situati in zone a stress idrico. Tale attività rappresenta la base per campagne di sensibilizzazione e per la definizione di iniziative specifiche di riduzione.

AREE A STRESS IDRICO



Tale mappatura è effettuata sui siti all'interno del perimetro "Perimetro Consolidato Integrale" tramite il tool Aqueduct. I risultati delle valutazioni degli impatti su acqua e risorse marine e della mappatura dei siti in aree a stress idrico vengono utilizzati per identificare possibili azioni di mitigazione e di miglioramento, come riportato negli esempi dei progetti descritti sopra, e per stabilire KPI di riduzione dei consumi o sul riutilizzo dell'acqua.

ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi

Saipem valuta periodicamente il rischio biodiversità nei propri siti operativi tramite strumenti specifici, come descritto in "E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale".
I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti alla biodiversità ed ecosistemi e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Per ulteriori dettagli sul processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder si faccia riferimento nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità".
Per un approfondimento su come il Gruppo incide sulla biodiversità e sugli ecosistemi e su come gli impatti, i rischi e le opportunità materiali influenzino l'evoluzione della strategia e del modello di business, si rimanda alla sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".
Si evidenzia che non sono emersi come rilevanti rischi legati alla biodiversità e agli ecosistemi.

Politiche, Azioni e Target in merito alla Biodiversità ed ecosistemi

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo alle alterazioni del suolo e del fondale marino legato ad attività operative onshore e offshore (I_03_E4).	⊖	Il Nostro Business Sostenibile. Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES).	Strategia di prevenzione e di ripristino degli incidenti ambientali. Studio della biodiversità marina per il progetto Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti). Monitoraggio di coralli e fanerogame marine (Mozambico LNG project). Piano di gestione ecologica (Liverpool Bay Project). Adesione al Protocollo Envision e formazione degli "Envision Sustainability Professional". Adesione alla Water Defenders Alliance (LifeGate). Investimenti in progetti Nature-Based con co-benefici per ecosistemi. Azioni di sensibilizzazione e cultura aziendale.	Mappatura dei siti/progetti Saipem in aree sensibili per la biodiversità. Mappatura dei siti dei fornitori in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità.
Contributo alla perdita di biodiversità legato al cambiamento climatico (I_04_E4).	⊖			

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Saipem adotta tutte le misure necessarie per garantire la tutela dell'ambiente nello svolgimento delle proprie attività, sia per quelle gestite direttamente con il proprio personale e i propri mezzi, sia per le operazioni affidate a terzi nell'ambito dei progetti operativi, al fine di prevenire, minimizzare e gestire correttamente gli aspetti e gli impatti ambientali significativi che possono derivarne. Inoltre, Saipem pone la massima attenzione al miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.
A supporto e a garanzia dell'efficace attuazione del sistema di gestione ambientale adottato, le principali entità del Gruppo Saipem sono certificate ISO 14001.
La tutela della biodiversità e la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi sono pienamente integrate nel Sistema di Gestione Ambientale e rappresentano un ambito di rilevanza strategica del Piano di Sostenibilità. In questo contesto Saipem si impegna a valutare, prevenire, mitigare, ripristinare e, ove necessario, compensare in modo sistematico gli impatti che interessano la biodiversità e gli ecosistemi nelle aree in cui opera.
La perdita di biodiversità è tra l'altro strettamente interconnessa alla crisi climatica; pertanto, attraverso l'implementazione di misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Saipem mira a contribuire alla salvaguardia e conservazione della biodiversità, affrontando i principali fattori che ne determinano il degrado e la perdita.

Saipem valuta i potenziali impatti derivanti dall'acquisizione dei progetti rispetto alle proprie politiche e obiettivi ambientali. Sin dalla fase di valutazione delle offerte, Saipem analizza anche i rischi legati alla conservazione della biodiversità. Al fine di categorizzare ciascun rischio ambientale come basso, medio o alto, vengono valutate alcune informazioni generali sul progetto, quali ad esempio il tipo di progetto, la sua ubicazione, la stima delle ore lavorate (WHM), la durata e i ricavi. Per valutare i rischi residui, vengono poi incluse misure di mitigazione già pianificate o generalmente applicate per un'attività specifica.
Inoltre, Saipem valuta periodicamente il rischio biodiversità nei propri siti operativi tramite l'utilizzo di tool specifici come l'IBAT (Integrated Biodiversity Assessment Tool), che permette di identificare e valutare i rischi associati ad aree protette onshore e offshore che potrebbero subire effetti dalle attività di Saipem. Questa valutazione degli impatti e dei rischi viene mantenuta costantemente aggiornata nell'ambito delle attività del sistema di gestione ambientale sopra citato.

Infine, l'impegno di Saipem per la biodiversità e gli ecosistemi, pur non configurandosi in una specifica analisi di resilienza, copre diversi ambiti di azione all'interno e oltre la propria catena del valore, e articolandosi principalmente in:

1) Promozione di azioni all'interno della propria catena del valore, in particolare:
- nel proprio ruolo di EPCI Contractor, collaborando con i clienti per aiutarli a raggiungere i propri obiettivi di tutela della biodiversità e valutando e mitigando il proprio impatto operativo;
- come Piattaforma Tecnologica e di Ingegneria Avanzata, sviluppando e promuovendo tecnologie innovative a supporto della tutela della biodiversità.

2) Promozione di azioni oltre la catena del valore:
- supportando progetti e soluzioni nature-based, con co-benefici per ecosistemi e comunità, in linea con la sua più ampia strategia di sostenibilità.

Le informazioni aggiuntive sul tema di biodiversità in merito agli IRO sono riportate nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile" e Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)"), Saipem si impegna ad adottare un'adeguata gestione delle risorse naturali, a proteggere e tutelare la biodiversità:
- si impegna nella tutela e conservazione del capitale naturale e della biodiversità e nella protezione dell'ambiente in tutte le sue attività, attraverso un processo di due diligence per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi, delle opportunità, delle dipendenze e degli impatti su ambiente e società, inclusi i diritti umani, che potrebbero essere generati dalle attività operative o lungo la propria catena del valore. Inoltre, il livello di collaborazione con gli stakeholder è costantemente rinnovato nel tempo al fine di assicurare la definizione e l'implementazione di misure di mitigazione laddove siano stati identificati potenziali rischi;
- attua misure di mitigazione, di ripristino e di adattamento al clima contribuendo alla conservazione della biodiversità, affrontando i principali fattori che ne determinano la perdita.

Si specifica che tali politiche non riguardano le dipendenze rilevanti né le opportunità e i rischi fisici e di transizione rilevanti.
La salvaguardia della biodiversità e la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi, inclusi quelli marini, sono aspetti integrati nel sistema di gestione ambientale del Gruppo Saipem, certificato da terza parte ai sensi della ISO 14001, applicato nelle sue operazioni, e che coinvolge i suoi fornitori, partner e clienti.
Saipem sostiene i principi di "No net loss of biodiversity", "No Net Deforestation" e, se applicabile, approcci di "Net improvement" e "Net Gain". Per perseguire questi obiettivi, coinvolge i propri stakeholder interni (come colleghi delle realtà locali) ed esterni (come membri delle comunità locali, clienti, partner, fornitori, istituzioni, enti di ricerca, associazioni e università), "mirando in generale a ottenere un impatto netto positivo netto sulla biodiversità nei siti operativi e nei progetti". In questo modo contribuisce anche a rafforzare il valore del capitale naturale e delle comunità locali nelle aree in cui opera. La definizione di KPI e obiettivi adeguati, un monitoraggio sistematico e la segnalazione delle sue prestazioni nella protezione della biodiversità, oltre a informare e coinvolgere le principali controparti interessate al tema, rappresentano un ulteriore ambito chiave dell'ampio approccio responsabile di Saipem.

Considerata la specificità delle attività svolte da Saipem, le tematiche relative alle specie esotiche invasive, alla tracciabilità di prodotti, componenti e materie prime, alle pratiche agricole e di gestione sostenibile del suolo, così come le pratiche o politiche per la gestione sostenibile degli oceani e dei mari e le politiche per affrontare la deforestazione non trovano diretta applicazione nel contesto operativo aziendale.

Per ulteriori informazioni sulle Politiche "Il nostro business sostenibile" e "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)", fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi naturali.

Strategia di prevenzione e di ripristino degli incidenti ambientali

Saipem pone la prevenzione degli incidenti al centro delle proprie operazioni adottando un approccio integrato che combina tecnologie avanzate, procedure rigorose e una cultura aziendale orientata alla sicurezza e alla salvaguardia delle risorse naturali.

Tra gli incidenti ambientali che possono verificarsi durante le attività di Saipem rientrano anche eventuali sversamenti accidentali. In questo contesto Saipem mette in atto azioni di formazione, prevenzione, gestione ed eventuale ripristino degli sversamenti, al fine di proteggere habitat, specie ed ecosistemi.
Ad esempio, sono periodicamente organizzati eventi formativi sulla prevenzione degli sversamenti ed esercitazioni finalizzate a rafforzare le competenze del personale operativo (sia proprio che della catena del valore, in base al sito) nella gestione di un'emergenza. Le esercitazioni sono eseguite sia per i siti a terra che sui mezzi marittimi, coinvolgendo all'occorrenza anche clienti o terze parti designate per le attività di risposta alle emergenze. Nel 2025 sono state condotte più di 300 esercitazioni di risposta agli sversamenti. Nell'ambito delle attività di gestione del rischio ambientale, questi eventi vengono monitorati e presentati trimestralmente al Top Management.

A livello operativo, sui mezzi offshore vengono effettuati analisi specifiche per valutare la possibilità di sostituire oli minerali tradizionali con oli biodegradabili sugli equipaggiamenti esposti al rischio di inquinamento marino. Nello specifico, nel 2025 tali analisi hanno riguardato gli oli contenuti nei thrusters di 2 mezzi Offshore Drilling e di 7 mezzi Offshore Construction.
Inoltre, Saipem ha sviluppato e implemento una metodologia di Spill Risk Assessment e Oil & Chemical Mapping per la propria flotta, volta a creare per ogni asset un documento di riferimento completo che identifica i rischi di sversamento per gli equipaggiamenti a bordo e le condizioni che potrebbero generarlo. Tale sistema consente di prioritizzare e implementare in modo più efficace le misure di mitigazione, combinando l'esperienza operativa e tecnica del sito con una procedura metodica di valutazione dei rischi. Attualmente, il 100% dei mezzi Offshore Construction e il 67% dei mezzi Offshore Drilling è coperto da Spill Risk Assessment & Oil Chemical Mapping.

Infine, tutti i siti di Saipem hanno in dotazione gli equipaggiamenti necessari ad affrontare eventuali sversamenti (ad esempio la presenza di superfici pavimentate presso le aree ove vengono condotte le operazioni maggiormente critiche, l'utilizzo di vasche di contenimento e la presenza di spill kit) e sono istituiti specifici Spill Response Team preposti e formati per intervenire. Per ogni sito operativo è definito un piano di gestione degli sversamenti in cui vengono identificati gli scenari incidentali, gli eventuali ecosistemi che sarebbero danneggiati e le opportune modalità di risposta, che possono prevedere l'intervento anche di terze parti designate. Si specifica che, ogni qualvolta possibile o tecnicamente praticabile, vengono implementate attività di recupero per gli sversamenti che si sono eventualmente verificati.

Studio della biodiversità marina per il Progetto Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti)

Hail & Ghasha Development project si trova all'interno della Riserva della Biosfera Marina di Marawah (MMBR) ad Abu Dhabi. Saipem ha monitorato l'ambiente marino ed effettuato valutazioni dettagliate, tra cui il campionamento e l'analisi di acqua e sedimenti, la misurazione delle correnti marine utilizzando profili di corrente Doppler acustici (ADCP), la mappatura degli habitat marini e il monitoraggio di flora e fauna marina, fauna bentonica, mammiferi marini e rettili. Durante il periodo di studio sono stati osservati delfini e tartarughe marine dell'Oceano Indiano, a indicare un ecosistema sano.
Lo studio ha contribuito alla protezione della biodiversità marina locale. I suoi risultati sono stati essenziali per l'aggiornamento di documenti come la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e il Piano di Gestione Ambientale della Costruzione (CEMP). In questi sono descritte le misure di mitigazione che sono attualmente in fase di implementazione durante la fase EPC.
Lo studio ha inoltre consentito la mappatura delle specie di biodiversità marina attuale, portando a un aumento del numero di Osservatori di Mammiferi e Rettili Marini (MMRO) in tutti i siti del progetto, nonché campagne di sensibilizzazione e opuscoli educativi per garantire la vigilanza e la conservazione di queste specie.

Al fine di garantire la conservazione della biodiversità, si sta implementando un solido Programma di Monitoraggio Ambientale e diverse misure di mitigazione, quali il monitoraggio giornaliero delle acque in situ, il monitoraggio mensile delle acque e dei sedimenti, il monitoraggio ecologico trimestrale e controlli operativi di sito. Inoltre, sono state formate oltre 300 MMRO che agiscono come vigilanti permanenti delle specie presenti nel sito e segnalano ogni singolo avvistamento di biodiversità durante la fase EPC. È importante sottolineare che tutte le attività di implementazione sono supervisionate da un consulente terzo indipendente.

Installazione di 100 barriere artificiali (Arabia Saudita)

Nel 2025 Saipem ha contribuito a un'importante iniziativa ambientale nell'ambito del programma "Artificial Reefs Initiative" di ARAMCO, inserita nel piano annuale delle iniziative per le comunità locali. L'intervento ha previsto l'installazione di 100 barriere artificiali nell'area di Abu Ali Island nel Golfo Arabico, con l'obiettivo di favorire la rigenerazione dell'ecosistema marino locale.
Le strutture installate contribuiranno nel tempo alla creazione di nuovi habitat, alla ripopolazione ittica e al rafforzamento della biodiversità, con effetti positivi sulla produttività biologica dell'area.

Monitoraggio di coralli e fanerogame marine (LNG project in Mozambico)

La CCS JV (Joint Venture tra Saipem, McDermott e Mirai Engineering), nell'ambito del progetto per un impianto LNG in Mozambico, porta avanti un programma dedicato alla tutela delle barriere coralline e delle praterie di fanerogame della baia di Palma, habitat fondamentali per numerose specie marine, incluse alcune vulnerabili o minacciate. Il monitoraggio prevede visite regolari in siti chiave durante le quali gli specialisti osservano lo stato dei coralli, il reclutamento di nuove colonie, la distribuzione delle fanerogame e la presenza di pesci, molluschi e altri organismi. Vengono inoltre identificati eventuali rischi come malattie, specie invasive o variazioni della qualità dell'acqua. L'obiettivo è garantire la conservazione, la salute e la resilienza di questi ecosistemi marini.
A tal fine, CCS JV conduce campagne di monitoraggio trimestrali utilizzando sia veicoli a comando remoto (ROV - remotely operated vehicles) che subacquei scientifici. I ROV consentono al team di esplorare e documentare in dettaglio gli habitat sottomarini, catturando immagini e video ad alta risoluzione di strutture coralline, comunità ittiche e praterie di fanerogame marine anche in aree più profonde o difficili da raggiungere. I subacquei scientifici integrano questi sforzi effettuando osservazioni dirette, raccogliendo campioni e registrando da vicino la presenza e le condizioni di varie specie. La loro competenza è fondamentale per identificare i segnali più sottili del recupero dei coralli, il reclutamento di nuove colonie e le interazioni tra diversi organismi.
Grazie a questi sforzi CCS JV contribuisce anche alla conservazione a lungo termine della biodiversità marina in Mozambico. I dati raccolti aiutano a costruire un quadro più chiaro di come questi ecosistemi stiano cambiando nel tempo, orientando decisioni che supportano sia la sostenibilità ambientale che il benessere delle comunità locali che dipendono da oceani sani.

Il Piano di Gestione Ecologica (Liverpool Bay CCS project)

Il Piano di Gestione Ecologica (EMP - Ecological Management Plan), per il Progetto di CCS e Decommissioning di Liverpool Bay, è stato sviluppato dall'Ecological Clerk of Works (ECoW) del progetto in collaborazione con il Team Ambientale di Saipem. L'EMP delinea le modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi ecologici in tutte le aree di lavoro del progetto presso il sito di Point of Ayr e nelle zone operative circostanti. Il suo scopo è garantire la piena conformità alla legislazione ambientale del Regno Unito e alle condizioni di autorizzazione specifiche del progetto, riducendo al minimo l'impatto sugli habitat e sulle specie protette come uccelli svernanti, mammiferi marini e flora del sistema dunale. Il piano è stato sviluppato in occasione dell'avvio del progetto alla fine del 2025 e viene applicato costantemente durante le attività di costruzione e smantellamento. Fornisce procedure chiare, requisiti di indagine, misure di mitigazione e linee di reporting per garantire un processo di gestione ecologica trasparente, in linea con gli standard normativi e il sistema di gestione HSE aziendale di Saipem.

Adesione al Protocollo Envision e formazione degli "Envision Sustainability Professional"

Il Protocollo Envision rappresenta un sistema di rating per la valutazione della sostenibilità delle infrastrutture che analizza l'efficacia degli investimenti in relazione al rispetto dell'ecosistema, considerando il rischio climatico e ambientale, la durabilità dell'opera e il miglioramento della qualità della vita. Particolare attenzione è dedicata ai temi della biodiversità, oggetto di valutazione nella categoria "Natural World", attraverso la quale viene determinato il livello di sostenibilità complessivo del progetto. In fase di progettazione l'approccio

Envision mira a: preservare i siti ad alto valore ecologico, i terreni agricoli e i terreni non edificati, recuperare aree dismesse, proteggere le acque superficiali e sotterranee, migliorare o creare zone umide e riserve d'acqua superficiali, gestire le acque piovane, ridurre l'impatto di pesticidi e fertilizzanti, migliorare gli habitat funzionali e controllare le specie invasive. Attraverso l'adozione del Protocollo Envision, Saipem rafforza il proprio impegno per la tutela della biodiversità e la sostenibilità ambientale lungo l'intero ciclo di vita delle infrastrutture. Inoltre, nel contesto dei progetti connessi con le infrastrutture, per i quali Saipem riveste il ruolo di esecutore, 6 dipendenti afferenti funzioni ambientali sono stati formati per la figura professionale di "Envision Sustainability Professional" con relativa acquisizione del certificato.

Adesione alla Water Defenders Alliance (LifeGate) tramite il rinnovo di due Seabin in Italia
Iniziativa per le comunità locali volta alla riduzione dei rifiuti galleggianti tramite rinnovata adesione alla Water Defenders Alliance promossa da Lifegate con rinnovo per un ulteriore anno del Seabin installato a giugno 2023 a Venezia e del Seabin adottato nell'ottobre 2024 a Milano, in Darsena. I due Seabin, dalla loro adozione hanno permesso di raccogliere un quantitativo di rifiuti pari a 1.593 kg.
Inoltre, Saipem è impegnata con le comunità in iniziative per lo sviluppo locale, come descritto nel capitolo "ESRS S3 - Comunità interessate" che riporta alcuni esempi di attività legate alla protezione della biodiversità realizzate nel 2025.

Investimenti in progetti Nature-Based con co-benefici per ecosistemi
Saipem, relativamente alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi nei territori in cui opera, investe in iniziative di compensazione delle emissioni tramite l'acquisto di crediti di carbonio generati da progetti nature-based come descritto nella sezione "E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio".

Azioni di sensibilizzazione e cultura aziendale
Per rafforzare la consapevolezza sull'importanza della biodiversità e promuovere comportamenti virtuosi, Saipem nel 2025 ha celebrato, per la prima volta, la Giornata Mondiale della Biodiversità il 22 maggio. L'iniziativa prevede attività di sensibilizzazione, workshop e la condivisione di buone pratiche. Attraverso questi momenti formativi le persone vengono incoraggiate ad adottare comportamenti responsabili nella quotidianità lavorativa e anche nella sfera personale e domestica, promuovendo scelte consapevoli a tutela degli ecosistemi. L'adozione diffusa e continuativa di tali pratiche contribuisce in modo concreto a prevenire gli impatti negativi sulla biodiversità. Oltre ai momenti di sensibilizzazione specifici legati alle campagne, l'Azienda mette a disposizione dei dipendenti e dei lavoratori della catena del valore pacchetti formativi dedicati alla strategia di Saipem in materia prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze ambientali. Per ulteriori informazioni sulla formazione in ambito HSE, si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti/progetti Saipem in aree sensibili per la biodiversità	Mappatura dei siti/progetti Saipem per valutare se si trovano all'interno o in prossimità (entro 5 km) di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster di siti/progetti. 2. Mappatura del 100% del cluster. 3. Valutazione delle misure di mitigazione in essere. Anno target: 2025	150 siti/progetti identificati all'interno del "Perimetro Totale Gruppo"	1. Identificati il 100% dei siti/progetti. Risultato: 150 siti/progetti identificati all'interno del "Perimetro Totale Gruppo", sulla base dei dati consolidati per il 2025. 2. 100% del cluster mappato. Risultati: 150 siti/progetti Saipem mappati (100% del cluster); 1 sito localizzato in un'area protetta IUCN e UNESCO. Nessuno localizzato in aree protette Natura 2000. 42 siti con forza lavoro media superiore a 10 persone situati entro 5 km da aree IUCN/UNESCO/Natura 2000. 3. Valutazione del 100% dei siti individuati (considerando dei 42 siti il cluster dei siti produttivi/operativi con forza lavoro media superiore a 10 persone).	□■□	Completato
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti dei fornitori in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità	Mappatura dei siti dei fornitori per valutare se si trovano all'interno di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster dei siti dei fornitori. 2. Mappatura del 100% del cluster. Anno target: 2025	3.184 siti dei fornitori identificati all'interno del perimetro di reporting di Scope 3	1. identificati il 100% dei siti. Risultato: 3.184 siti dei fornitori identificati all'interno del perimetro di reporting di Scope 3. 2. 100% del cluster mappato. Risultati: 3.184 siti di fornitori mappati (relativi a 2.546 fornitori); 0 siti in aree protette UNESCO/Natura 2000. 23 siti in aree protette IUCN.	□□■	Completato

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/Assunzioni	Catena del valore
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti/progetti Saipem in aree sensibili per la biodiversità	Mappatura dei siti/progetti Saipem per valutare se si trovano all'interno o in prossimità (entro 5 km) di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster di siti/progetti. 2. Mappatura del 100% del cluster. 3. Valutazione delle misure di mitigazione in essere. Anno target: 2026	Tutti siti/progetti identificati all'interno del "Perimetro Totale Gruppo" 2026	Mappatura effettuata tramite GIS su tutti i siti operativi inclusi nel perimetro "Totale Gruppo", integrando dataset globali sulla biodiversità per identificare ecosistemi sensibili entro 5 km da aree ecologicamente sensibili e supportare una mitigazione proattiva dei rischi ambientali.	□■□
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti dei fornitori Saipem in aree sensibili per la biodiversità	Mappatura dei siti dei fornitori per valutare se si trovano all'interno di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster dei siti dei fornitori. 2. Mappatura del 100% del cluster. Anno target: 2026	Tutti siti dei fornitori identificati all'interno del perimetro di reporting di Scope 3 2026	Mappatura effettuata tramite GIS dei siti dei fornitori selezionati all'interno del perimetro aggiornato di rendicontazione di Scope 3, integrando dataset globali sulla biodiversità per identificare le localizzazioni in aree ecologicamente sensibili e supportare le analisi.	□□■

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

La definizione degli obiettivi si basa anche sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza descritta nel capitolo ESRS 2, sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", considerando gli impatti, i rischi e le opportunità nelle operazioni proprie e nella catena del valore collegati alla biodiversità e agli ecosistemi. L'Azienda ha identificato questi aspetti in relazione alle sue operazioni e alla sua catena del valore, sia a monte che a valle. Quando vengono definiti i target, viene specificato anche l'ambito geografico di riferimento. Saipem, nella definizione dei suoi obiettivi, non ha preso in considerazione alcuna soglia ecologica ai sensi dello standard di riferimento.
La strategia di Saipem a tutela della biodiversità al di fuori della propria catena del valore si basa su investimenti in iniziative di compensazione delle emissioni tramite acquisto di crediti di carbonio da progetti nature-based, con co-benefici per ecosistemi e comunità che salvaguardano di conseguenza la biodiversità, ma non sull'acquisto di biodiversity offsets.
Nel contesto delle sue attività Saipem adotta un approccio inclusivo che coinvolge attivamente gli stakeholder e le comunità locali. Questo impegno garantisce che gli obiettivi siano definiti in modo da tenere conto delle specificità di ciascun progetto, assicurando così un'implementazione armoniosa e rispettosa delle esigenze e delle peculiarità del territorio interessato.

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato

nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

A partire dal 2023 è stata effettuata una mappatura dei siti operativi e dei progetti di Saipem tramite un Sistema Informativo Geografico (GIS) per identificare sistematicamente aree potenzialmente critiche, interventi e/o ulteriori obiettivi di miglioramento. Dal 2025 Saipem ha esteso la mappatura anche a un cluster specifico dei propri fornitori.

Nel 2025 Saipem ha effettuato una mappatura completa dei propri siti aziendali inclusi nel "Perimetro Totale Gruppo", con la sola esclusione dei mezzi navali al fine di identificare eventuali interazioni con aree a elevata sensibilità ecologica e potenziali impatti su biodiversità ed ecosistemi.
L'analisi è stata svolta mediante strumenti GIS (Geographic Information System) considerando le principali categorie di aree protette riconosciute a livello internazionale: IUCN Protected Areas, siti UNESCO e rete Natura 2000. L'attività ha interessato il 100% del perimetro identificato, pari a 150 siti. L'analisi ha permesso di identificare la presenza di siti ricadenti in aree IUCN, UNESCO e/o Natura 2000 o in un'area entro 5 km da aree IUCN, UNESCO e/o Natura 2000.
Un sito (Hail and Ghasha Development Project Package 1 Islands) è risultato ricadente in un'area IUCN di categoria VI e UNESCO MAB (Man and the Biosphere Programme): la Marawah Marine Biosphere Reserve negli Emirati Arabi Uniti (EAU). Il sito è relativo al progetto Hail and Ghasha, svolto in consorzio con National Petroleum Construction Co (NPCC) e nello specifico per le attività progettuali per la costruzione di un impianto di trattamento su isole artificiali. Si precisa che, per il sito, le azioni di mitigazione degli impatti sono integrate nella gestione progettuale e risultano pertanto controllate e mitigate secondo i requisiti del progetto, come documentato nei relativi piani e studi tecnici. Sulla base della documentazione disponibile gli impatti residui vengono pertanto ritenuti non significativi.
Nessun sito è risultato ricadente in un'area Natura 2000.

Sono stati identificati 42 siti ricadenti (con una forza lavoro media superiore alle 10 unità) entro 5 km da aree IUCN, UNESCO e/o Natura 2000, di cui:
- 24 siti (57%) sono uffici che svolgono esclusivamente attività non operative. Gli impatti potenziali sulla biodiversità sono ritenuti non significativi. Per tali siti la gestione degli impatti ambientali è integrata nel Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001;
- dei restanti 18 siti operativi (43%):
  - 1 sito (GTA Hub Terminal - Onshore Activities in Senegal) ha cessato le attività da maggio 2025 e da gennaio 2025 svolgeva unicamente attività residue finalizzate alla chiusura del sito;
  - 6 siti sono di terze parti; pertanto Saipem, pur mantenendo comunque un principio di responsabilità lungo la catena del valore, non esercita controllo diretto su eventuali misure di mitigazione realizzate qualora necessarie;
  - per i rimanenti 11 siti è stata avviata un'analisi approfondita della documentazione di analisi e gestione disponibile. Considerando i contenuti presenti nella documentazione esaminata, le informazioni disponibili e la natura delle attività svolte gli impatti vengono considerati come non significativi.

La mappatura 2025 fornisce una visione completa dell'interazione dei siti Saipem con aree ecologicamente sensibili. I risultati mostrano un solo sito localizzato all'interno di un'area protetta, per il quale non emergono impatti significativi, e confermano inoltre l'assenza di impatti significativi anche per i siti situati entro 5 km dalle medesime aree.
Saipem proseguirà con aggiornamento annuale della banca dati GIS e con approfondimenti mirati per i siti operativi più vicini ad aree protette.

Nel 2025 Saipem ha effettuato anche una mappatura dei siti dei fornitori (3.184 siti afferenti a 2.546 fornitori) inclusi nel perimetro di rendicontazione delle emissioni GHG di Scope 3 - Categoria 1 (Beni e servizi acquistati).

La medesima analisi (utilizzando GIS e considerando le aree protette IUCN Protected Areas, siti UNESCO e rete Natura 2000) è stata svolta anche sui suddetti siti.
Nessun sito è risultato ricadente in aree UNESCO e/o Natura 2000. 23 siti (pari allo 0,7% del totale) sono risultati ricadenti in aree IUCN, di cui:

- 17 siti (circa il 74%) sono classificati come Commercial, Service o sede legale. Tali siti non ospitano attività operative/produttive, presentando quindi impatti potenziali su biodiversità ed ecosistemi non significativi, limitati ad attività amministrative e ai relativi consumi;
- 6 siti risultano associati ad attività produttive. Per tali siti è stata avviata un'analisi di dettaglio sul contesto territoriale e sulle caratteristiche delle aree protette interessate. Nell'analisi è stato considerato che la classificazione IUCN rappresenta un sistema di categorizzazione e obiettivi di gestione delle aree naturali, non una normativa vincolante. I regimi di tutela effettivi derivano da leggi nazionali o regionali, dai piani dei parchi e dai pareri delle autorità competenti. In molte aree IUCN (in particolare nelle categorie IV-V) sono infatti previsti usi sostenibili, la presenza di insediamenti preesistenti e la possibilità di nuovi interventi previo ottenimento delle autorizzazioni ambientali richieste. In tale quadro sono in corso ulteriori approfondimenti mirati per determinare l'eventuale necessità di analisi supplementari per i siti produttivi individuati, conducendo parallelamente anche un'analisi tramite il WWF Biodiversity Risk Filter, uno strumento riconosciuto a livello internazionale che supporta la valutazione dei rischi legati alla biodiversità per localizzazioni specifiche.

Saipem proseguirà nel monitoraggio periodico della localizzazione dei siti dei fornitori, rispetto alle aree ecologicamente sensibili sopra citate, con aggiornamento annuale della banca dati GIS.

Considerando quanto illustrato, si ritiene che l'Azienda non contribuisca direttamente ai fattori di impatto del cambiamento di uso del suolo, del cambiamento di uso dell'acqua dolce e/o del cambiamento di uso del mare all'interno della propria catena del valore.

ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti all'uso delle risorse ed economia circolare e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.
Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità" del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

Politiche, Azioni e Target in merito all'Uso delle risorse ed economia circolare

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo alla gestione circolare dei rifiuti (I_06_E5)	⊕	Il Nostro Business Sostenibile Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)	Sviluppo di tecnologie per la riduzione dei rifiuti per partner e clienti	-
Impatto sull'ambiente da produzione di rifiuti (I_05_E5)	⊖		Cantieri sostenibili. Iniziative per la riduzione dell'uso della plastica. Il sistema di gestione dei rifiuti. Implementazione di iniziative di riciclo e promozione del riutilizzo di materiali. Sensibilizzazione e cultura aziendale.	Gestione e riciclaggio dei rifiuti. Riduzione dell'uso di plastica attraverso l'installazione di potabilizzatori di acqua sui mezzi offshore.

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile", Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- adotta un sistema strutturato di gestione dei rifiuti, condiviso anche con eventuali partner, basato sui principi delle 5R (Refuse, Reduce, Reuse, Repurpose, Recycle). Questo approccio assicura tracciabilità, monitoraggio dei dati e conformità alla logica dell'economia circolare;
- si impegna ad adottare soluzioni e tecnologie a basso impatto, a garantire un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e delle materie prime e a promuovere la circolarità e una corretta gestione dei rifiuti. La riduzione dell'inquinamento da plastica è un aspetto pienamente integrato sia nei processi di acquisto che nel sistema di gestione ambientale certificato del Gruppo Saipem, che è applicato nelle attività operative della Società e coinvolge anche fornitori, partner e clienti.

Per ulteriori informazioni sulle Politiche "Il nostro business sostenibile" e "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES ", fare riferimento capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le iniziative promosse nell'ambito dell'economia circolare si concentrano su progetti di sviluppo e innovazione di tecnologie specifiche, come quelle dedicate alla valorizzazione dei rifiuti urbani e industriali e allo smaltimento delle plastiche. Tali iniziative sono parte del Piano Tecnologico descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".
Inoltre, Saipem punta a ridurre i rifiuti, massimizzare il riutilizzo e il riciclo dei materiali, e garantire che lo smaltimento sia gestito da fornitori con elevati standard ambientali.
Con riferimento alle attività di business di Saipem che contribuiscono all'obiettivo di economia circolare, consultare il paragrafo "Attività sostenibili secondo la Tassonomia Europea". L'Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 rendiconta anche le informazioni sui CapEx legati all'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare", relativamente alle attività 3.3 "Demolizione di edifici e di altre strutture" e 4.1 "Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati". La riduzione dei rifiuti e l'impegno a lavorare sulle modalità di smaltimento (in particolare il riciclo) sono impegni che Saipem ha incluso tra i suoi obiettivi nel Piano di Sostenibilità.

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi, e generare impatti positivi relativamente all'uso di risorse ed economia circolare.

Sviluppo di tecnologie per la riduzione dei rifiuti per partner e clienti

Saipem fornisce soluzioni pre-ingegnerizzate, destinate ai propri clienti, per trasformare i rifiuti plastici, a oggi non riciclati, in intermedi petrolchimici utilizzabili per produrre nuova plastica. Questo permette di ridurre l'utilizzo di fonti fossili e il ricorso all'incenerimento dei rifiuti, con i benefici conseguenti in termini di emissioni di gas climalteranti evitate.
I processi di trasformazione dei rifiuti plastici in nuovi prodotti si basano sia su tecnologie proprietarie che su accordi di collaborazione con attori di rilievo nei relativi settori, e si focalizzano principalmente su:

- conversione di plastiche miste non attualmente riciclabili in idrocarburi sintetici da reimmettere nel ciclo produttivo delle nuove plastiche;
- depolimerizzazione di specifici polimeri non attualmente riciclabili utilizzando come alimentazione anche gli stessi scarti di lavorazione dei correnti processi di riciclo, per produrre dei nuovi monomeri assolutamente equivalenti a quelli derivanti da fonti fossili;
- produzione di gas di sintesi e intermedi chimici (idrogeno, metanolo, ammoniaca) passando da una gassificazione di rifiuti misti a base plastica.

L'approccio di Saipem nel mercato del riciclo delle plastiche non è limitato alla fornitura di soluzioni; l'Azienda è attiva direttamente come promotrice di progetti, costruendo partnership con i principali attori della filiera, dai fornitori del rifiuto fino agli utilizzatori dei prodotti.

Il progetto ReNova ChemPET, sviluppato congiuntamente da Saipem (capofila) e Garbo, prevede la realizzazione a Cerano (Novara) del primo impianto industriale in Italia per il riciclo chimico del PET, basato sulla tecnologia proprietaria ChemPET. Il progetto è stato selezionato dalla Commissione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per l'Innovazione 2024, dedicato alle tecnologie Net Zero, ottenendo un finanziamento di circa 15,5 milioni di euro (subordinato alla firma del Grant Agreement prevista per marzo 2026).
L'impianto, la cui entrata in esercizio è prevista per inizio 2029, avrà una capacità equivalente al riciclo di oltre 250 milioni di bottiglie in PET all'anno, trasformate in nuovo materiale plastico di alta qualità destinato principalmente all'industria tessile.
La tecnologia ChemPET consente la depolimerizzazione del PET anche a partire da rifiuti plastici complessi, colorati e tessuti in poliestere, superando i limiti del riciclo meccanico tradizionale grazie a processi più efficienti e sicuri, con maggiore flessibilità delle materie prime in ingresso. Il progetto contribuisce in modo concreto alla riduzione delle emissioni di CO_2 e promozione dell'economia circolare, rafforzamento della filiera della chimica sostenibile in Italia e in Europa e valorizzazione dei rifiuti plastici e riduzione del consumo di risorse vergini.
ReNova ChemPET si inserisce pienamente nella strategia di sostenibilità di Saipem e nella visione industriale di Garbo, orientata allo sviluppo e alla diffusione di soluzioni per la chimica sostenibile, confermando la solidità della partnership e il valore ambientale e industriale dell'innovazione proposta.

Cantieri sostenibili

L'approccio di Saipem alla gestione dei cantieri sostenibili è fondamentale per minimizzare l'impatto ambientale dei progetti, integrando i principi dell'economia circolare, promuovendo l'uso efficiente delle risorse e la riduzione degli sprechi rifiuti generati. Si precisa che le informazioni riportate di seguito riguardano un tema risultato non rilevante ai fini dell'analisi di doppia rilevanza.
In questo contesto le soluzioni sviluppate da Saipem applicate ai progetti vengono implementate ricorrentemente ai fini del riutilizzo delle risorse (quali, ad esempio, il riutilizzo di terre e rocce da scavo, anche all'interno dello stesso cantiere, tramite la cessazione della qualifica di rifiuto in accordo con il piano di utilizzo terre approvato dagli Enti competenti), l'adozione di tecnologie per minimizzare il consumo di risorse, in particolare tramite sistemi volti al riutilizzo dell'acqua impiegata nei cantieri (quali, l'installazione di sistemi di trattamento per specifici processi, con l'obiettivo di accumulare acqua depurata e riutilizzabile in cantiere, ad esempio per lo scavo di gallerie, i consolidamenti, la bagnatura delle piste di movimentazione mezzi e la riduzione delle emissioni polverose) e l'applicazione dei principi dell'economia circolare mediante l'impiego di materiali, quali il cemento (aventi un certificato EPD - Dichiarazione ambientale del prodotto) che, a seguito di un'analisi completa del ciclo di vita, consente di dimostrare la sostenibilità dello stesso valutando ogni fase produttiva e selezionando il materiale più eco compatibile. Le iniziative vengono personalizzate e customizzate a seconda dei requisiti di ogni singolo progetto.
Saipem, inoltre, promuove l'implementazione e il monitoraggio di pratiche di economia circolare all'interno dei suoi progetti e dei suoi siti attraverso iniziative come condivisione, leasing, prestito, riutilizzo, riparazione, ristrutturazione, ricondizionamento e riciclo di materiali e prodotti esistenti, prolungandone il ciclo di vita e minimizzando l'impiego di nuove risorse e la produzione di rifiuti. I cantieri della business line Sustainable Infrastructures sono cantieri sostenibili come, ad esempio, le attività di realizzazione della tratta AV/AC Brescia Est-Verona, svolte dal Consorzio CEPAV 2.
Infine, con riferimento alle attività della business line Sustainable Infrastructures sui progetti ferroviari, è stato testato un proof-of-concept relativo allo sviluppo di una piattaforma digitale per il tracciamento dei rifiuti da costruzione e dei materiali di scavo come sottoprodotti nei progetti ferroviari.
In particolare, il progetto ha previsto la realizzazione di una piattaforma che permetta la gestione della tracciabilità delle Terre e Rocce da Scavo (TRS) gestite in regime sia di sottoprodotto che di rifiuto, attraverso una tecnologia innovativa (blockchain), con l'obiettivo di certificare ciascuno step del processo (es., produzione, movimentazione, deposito intermedio, caratterizzazione analitica, conferimento al sito di destino) dal fronte di scavo fino ai punti di destino finali.
Il progetto, dopo il kick-off, ha seguito il seguente percorso:

- incontri di co-design per definire gli obiettivi;
- analisi delle limitazioni tecnologiche emerse;
- analisi del contesto normativo in evoluzione (D.M. 59/2023, RENTRI);
- realizzazione wireframes e design architetturale;
- avvio sviluppo e presentazione mockup ad alta fedeltà;
- completamento mockup ad alta fedeltà;
- prima versione della piattaforma;
- versione definitiva della piattaforma.

È attualmente in corso di valutazione l'impiego della piattaforma in uno dei cantieri della Business Line SINFR di Saipem al fin di testarla in un contesto operativo reale.

Iniziative per la riduzione dell'uso della plastica

Saipem promuove attivamente la riduzione della plastica monouso in tutti i propri siti operativi.
Nel 2025 è stata avviata un'iniziativa pilota nell'ambito del progetto FSRU Ravenna, che ha previsto la sostituzione del tradizionale bubble wrap in plastica con un'alternativa ecosostenibile.
Questo materiale è normalmente impiegato per evitare fuoriuscite di poliuretano dalle estremità dello stampo in acciaio durante il Field Joint Coating Infill process a bordo delle navi posa-tubi. Tradizionalmente viene utilizzato bubble wrap in plastica, realizzato in polietilene. L'innovazione introdotta nel progetto FSRU Ravenna consiste nell'utilizzo di bubble wrap in carta, rappresentando il primo impiego di questa soluzione ecologica su un progetto Saipem. Grazie all'utilizzo dell'Ecological Bubble Wrap è stato possibile evitare circa 8.000 metri di rotoli di plastica, calcolando la lunghezza di materiale necessaria per ogni field joint e moltiplicandola per il numero totale di giunti, rapportandola poi alla lunghezza dei rotoli per stimare il risparmio complessivo.

Saipem prosegue il proprio impegno nella riduzione dell'uso della plastica a bordo della flotta. Nel 2025, la nave posa-tubi Castorone ha avviato il sistema di potabilizzazione dell'acqua di mare, seguendo quanto già fatto dalla nave FDS 2 dal 2022.
Grazie all'utilizzo dei sistemi di produzione di acqua potabile installati sulle navi FDS 2 e Castorone, nel corso del 2025 è stato possibile evitare lo smaltimento di circa 19 tonnellate di bottiglie di plastica. Tale valore è calcolato confrontando il quantitativo di plastica generato nell'anno dall'utilizzo di acqua potabile a bordo – stimato sulla base del quantitativo di acqua in bottiglia imbarcato – con il quantitativo di plastica da acqua in bottiglia potenzialmente generato considerando un consumo medio di 3 litri al giorno per persona.
In parallelo la Società ha proseguito il percorso di estensione dell'iniziativa al resto della flotta; nel 2025 sono infatti state condotte le valutazioni tecniche iniziali su ulteriori navi da costruzione: Saipem Endeavour e Saipem 7000. Queste due si aggiungono alle altre tre navi della flotta offshore per cui l'implementazione del sistema è attualmente in corso (Saipem FDS, Saipem Constellation e JSD 6000). Nel caso specifico di FDS si è proceduto nel processo di certificazione andando a implementare alcune delle azioni correttive identificate dalla valutazione tecnica e pianificando le restanti per il 2026.
Contando quindi le già citate FDS 2 e Castorone, per le quali l'iniziativa risulta implementata, il totale delle navi per cui il processo è stato avviato raggiunge complessivamente le sette unità.
Inoltre, nel 2025 l'iniziativa è stata estesa anche alla flotta di navi da perforazione attraverso l'organizzazione della valutazione tecnica a bordo della nave Santorini, segnando il primo passo verso la sua applicazione anche su questo segmento operativo.

Il sistema di gestione dei rifiuti

Saipem adotta un sistema di gestione dei rifiuti responsabile, esteso anche a partner e fornitori, adattato alle diverse tipologie di attività. Seguendo l'approccio descritto precedentemente, la gestione dei rifiuti (sia pericolosi che non) mira principalmente a minimizzare i rifiuti prodotti attraverso l'uso di procedure o tecnologie appropriate, a riutilizzare i rifiuti non pericolosi come materiali quando possibile e a riciclarli individuando il trattamento più opportuno. Nell'ambito delle azioni volte a minimizzare la generazione dei rifiuti, la priorità è data ai rifiuti pericolosi. L'Azienda promuove e implementa misure, a seguito di analisi di fattibilità, anche attraverso la ricerca e sviluppo di nuovi materiali che consentano di sostituire i materiali pericolosi con alternative a più basso impatto ambientale (es., sostituzione degli oli tradizionali con oli biodegradabili). La fase di valutazione della fattibilità è fatta puntualmente su ogni equipment a bordo dei mezzi; quindi, ogni analisi è specifica e puntuale.

Nell'ottica della riduzione dei rifiuti prodotti oggetto di smaltimento, con particolare riferimento ai cantieri afferenti alla realizzazione di infrastrutture sostenibili, si predilige l'utilizzo di materiali, come terre e rocce da scavo, in qualità di sottoprodotto in recepimento dell'art. 184-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006 e in funzione del Piano di Utilizzo Terre (PUT) approvato dagli enti competenti per loro impiego ai fini di riempimenti, rimodellamenti o realizzazione di rilevati e strade tecnologiche.

Al fine di garantire la conformità ai propri standard di gestione, Saipem controlla la tracciabilità dei rifiuti all'interno dei propri cantieri e si assicura che i subcontrattisti facciano lo stesso (es., attraverso specifici requisiti contrattuali, ispezioni e audit). Questa azione porta a un miglioramento degli aspetti ambientali in materia di rifiuti grazie a condivisione di best practice e definizione di linee guida a beneficio della catena del valore.

Qualsiasi tipologia di servizio fornito da un subappaltatore è associato a un Codice Merceologico, a ognuno dei quali è associato un livello di criticità HSE. La valutazione di tale criticità si basa sui feedback ricevuti dalle Linee di Business e sull'analisi dei dati HSE. In base al livello di criticità sono definiti i requisiti dei fornitori. Pertanto, poiché la gestione dei rifiuti è considerata critica, i fornitori sono sottoposti a valutazioni aggiuntive e a sistemi di incentivazione contrattuale orientati a premiare risultati eccellenti in materia di sicurezza o a scoraggiare il mancato rispetto di norme, procedure e buone pratiche. Saipem è consapevole che le caratteristiche dei rifiuti, i quantitativi e la pericolosità variano anche in base alla tipologia, al progress e alle peculiarità anche geografiche in cui si svolge il progetto. L'approccio pertanto è di cercare di ridurre per quanto possibile la produzione di rifiuti pericolosi e massimizzare il riciclo sia in termini di categorie prodotte che in termini quantitativi.

Inoltre, sulla base delle linee guida sul Green Procurement, durante il processo di acquisto per determinati beni, come ad esempio sistemi di illuminazione, riscaldamento ed elettronici, prodotti in carta, imballaggi per alimenti e gestione dei rifiuti di mense, distributori automatici, veicoli e mezzi di trasporto, prodotti per il giardinaggio, prodotti per la pulizia, Saipem ha definito requisiti HSE specifici al fine di ridurre l'impatto ambientale dello specifico articolo (considerano il ciclo di vita del prodotto: es., packaging), in linea con i requisiti europei Green Public Procurement includendoli nelle "Linee Guida per Prodotti/Servizi". Le linee guida sono uno strumento inteso come supporto durante la predisposizione dei requisiti per l'identificazione dei fornitori in fase di gara.

Implementazione di iniziative di riciclo e promozione del riutilizzo di materiali

Saipem ha condotto numerose campagne di gestione dei rifiuti a livello globale dimostrando un forte impegno verso la sostenibilità.
In aggiunta si evidenzia un'iniziativa per le comunità locali avviata da Petromar nel 2022 con uno studio di fattibilità e completata nel 2025 con la finalizzazione della costruzione di un Centro di Separazione e Valorizzazione Rifiuti ad Ambriz, una struttura dedicata alla separazione e alla gestione dei rifiuti urbani. Il Centro costruito include diverse aree (es., aree per la ricezione dei rifiuti, per la loro separazione e il loro imballaggio, per lo stoccaggio, per lo smaltimento dei rifiuti non riciclabili, area uffici amministrativi).
Prima della costruzione del Centro, tutti i rifiuti prodotti nel villaggio di Ambriz venivano inviati direttamente a una discarica locale. Non veniva fatta alcuna separazione, quindi i materiali riciclabili erano mescolati ai rifiuti generici. Ciò rendeva la gestione dei rifiuti inefficiente e potenzialmente dannosa per l'ambiente.
Con la costruzione del Centro, ora in gestione alla municipalità di Ambriz, i rifiuti riciclabili vengono adeguatamente separati e inviati a impianti distanti poco più di un centinaio di chilometri da Ambriz per essere riciclati.

Sensibilizzazione e cultura aziendale

Da diversi anni ormai Saipem celebra la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (22-30 novembre 2025), estendendola a tutte le proprie sedi nel mondo al fine di sensibilizzare, promuovere cambiamenti culturali, best practice per ridurre la produzione dei rifiuti. Tutti i dipendenti sono invitati a contribuire alla campagna individualmente e collettivamente. Saipem estende anche a clienti e fornitori l'invito a partecipare alle attività organizzate.
Oltre ai momenti di sensibilizzazione specifici legati alle campagne, l'Azienda mette a disposizione dei dipendenti e dei lavoratori della catena del valore pacchetti formativi dedicati alla corretta gestione dei rifiuti, con focus su segregazione, reportistica e sulla strategia di Saipem in materia di economia circolare.

Per ulteriori informazioni sulla formazione in ambito HSE, si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".
Inoltre, nel mese di novembre 2025, presso l'headquarter di Milano, Saipem ha promosso una raccolta di tute, giacconi, guanti, gilet, scarponi e stivali non più idonei come dispositivi di protezione individuale, ma ancora perfettamente utilizzabili come indumenti.
L'iniziativa, organizzata in concomitanza con la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti è stata preceduta da altre due campagne analoghe tra settembre e ottobre che nel complesso hanno consentito di donare circa 260 chilogrammi di indumenti da lavoro.
Oltre al valore sociale, le raccolte hanno generato un impatto ambientale significativo pari a 2.895 kg di CO_2 evitate, 44.878 m^3 di acqua risparmiati e 785 m^2 di suolo preservati.
Grazie alla collaborazione con Regusto, piattaforma digitale ESG che connette aziende e organizzazioni non profit, gli indumenti sono stati redistribuiti a realtà impegnate nel sostegno delle comunità più vulnerabili, tra cui:

- Associazione Volontaria Lotta alla Droga di Quarto Oggiaro, in collaborazione con la Comunità di San Patrignano, a supporto di giovani con problemi di dipendenze;
- La Finestra del Sole, che assiste famiglie in difficoltà, bambini, donne e rifugiati, promuovendo anche iniziative umanitarie internazionali.

E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_05_E5	Riduzione dell'uso di plastica attraverso l'installazione di potabilizzatori di acqua sui mezzi offshore	Installazione potabilizzatore di acqua a bordo di 2 ulteriori mezzi offshore rispetto al 2024. Anno target: 2026	-	Installazione in corso per FDS, Saipem Endeavour e Constellation. Completamento previsto entro la fine del 2026. Installazione completata per un mezzo (Castorone)	□■□	In linea

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_05_E5	Gestione e riciclaggio dei rifiuti	Almeno il 60% dei siti* dovrà raggiungere i propri obiettivi** di riciclaggio specifici per il sito Anno target: 2026	2025: 0	I siti interessati* dovranno raggiungere un obiettivo** definito per le categorie di rifiuti che generano e riciclano in modo efficace	□■□
I_05_E5	Riduzione dell'uso di plastica attraverso l'installazione di potabilizzatori di acqua sui mezzi offshore	Minimo: Valutazione del Sistema di Acqua Potabile per 1 unità navale. Medio: Minimo + Sistema di Acqua Potabile operativo su 1 nuova unità navale. Massimo: Medio + Sistema di Acqua Potabile operativo su 2 nuove unità navali. Anno target: 2026	2025: 3	Installazione possibile previa valutazione di fattibilità dedicata.	□■□

(*) Nell'ambito del sistema di reporting ambientale, esclusi i progetti offshore e relativi alle navi.
(**) L'obiettivo è personalizzato per ciascun sito e si basa sul livello delle infrastrutture di riciclaggio disponibili nel Paese in cui il cantiere opera e sui risultati storici di Saipem per la specifica categoria di rifiuti nel contesto locale.

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Questi obiettivi si collocano al livello di prevenzione nella gerarchia dei rifiuti, poiché mira alla riduzione dei rifiuti.
Saipem, nella definizione dei suoi obiettivi, non ha preso in considerazione alcuna soglia ecologica ai sensi dello standard di riferimento e assegnazioni specifiche per l'entità. Gli obiettivi nel Piano di Sostenibilità Saipem riferiti all'uso delle risorse e dell'economia circolare sono volontari.

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

E5-5 - Flussi di risorse in uscita

(t)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Peso totale rifiuti prodotti, di cui:	**1.177.250,6**	**1.223.121,1**
- smaltiti in discarica	74.709,9	98.843,95
- inceneriti:	4.973,4	2.102,1
- in impianti Saipem (*)	2.087,6	1.268,7
- in impianti esterni	2.885,7	833,4
- non destinati a smaltimento	59.976,8	119.266,6
- di cui riciclati	59.976,8	119.266,6
- altre operazioni di smaltimento	991.175,7	967.632,1
- stimati	46.414,9	35.276,3
Pericolosi	**97.123,1**	**81.638,5**
- smaltiti in discarica	10.459,0	6.268,1
- inceneriti:	1.892,4	922,7
- in impianti Saipem (*)	653,5	236,8
- in impianti esterni	1.238,9	685,9
- non destinati a smaltimento	2.930,9	42.301,7
- di cui riciclati	2.930,9	42.301,7
- altre operazioni di smaltimento	70.070,7	30.146,7
- stimati	11.770,0	1.999,3
Non pericolosi	**1.080.127,5**	**1.141.482,7**
- smaltiti in discarica	64.250,9	92.575,9
- inceneriti:	3.080,9	1.179,5
- in impianti Saipem (*)	1.434,1	1.031,9
- in impianti esterni	1.646,8	147,6
- non destinati a smaltimento	57.045,8	76.964,8
- di cui riciclati	57.045,8	76.964,8
- altre operazioni di smaltimento	921.105,0	937.485,5
- stimati	34.644,9	33.277,0
Rifiuti non riciclati	1.117.273,8	1.103.854,5
Rifiuti non riciclati (%)	95	90

Tutti i rifiuti, a eccezione della categoria inceneriti, sono trattati in impianti esterni ai siti della Società.
(*) Si segnala che, al momento, nessun impianto di incenerimento Saipem permette recupero di energia.

Nel corso del 2025 il perimetro di rendicontazione è stato oggetto di un'estensione che ha comportato l'inclusione di siti precedentemente non oggetto di rendicontazione. Tale ampliamento rende non rappresentativo il confronto tra i due anni.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di rendicontazione, si rimanda alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2. Il totale dei rifiuti generati riportati nella tabella precedente include anche i quantitativi classificati sotto la voce "stimata". Per maggiori informazioni sulla voce "stimata", si rimanda alla medesima sezione del capitolo ESRS 2.

Nel processo di rendicontazione della composizione dei rifiuti, Saipem adotta un approccio basato sulla classificazione dei materiali presenti nei rifiuti, suddividendoli in due macrocategorie: rifiuti pericolosi e non pericolosi.
I rifiuti pericolosi comprendono materiali contenenti o contaminati da sostanze che, per loro natura, quantità o concentrazione, possono rappresentare un rischio per la salute o per l'ambiente. Tra questi rientrano, ad esempio, assorbenti e indumenti contaminati, batterie, oli esausti generati dalle attività di manutenzione di macchinari e attrezzature onshore/offshore, rifiuti elettronici, fanghi di impianti di trattamento delle acque reflue, solventi e rifiuti derivanti da attività di saldatura.

I rifiuti non pericolosi, invece, includono materiali che non rientrano nella classificazione dei rifiuti pericolosi né in quella dei rifiuti inerti. Tra questi si annoverano rifiuti da costruzione (mattoni, cemento), rifiuti organici da cucina, carta e cartone, plastica, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, materiali da dragaggio non contaminati, legno, pneumatici usati e rifiuti urbani misti.

Saipem riporta inoltre i dati sulla quantità totale di rifiuti pericolosi (tabella sopra) e di rifiuti radioattivi prodotti durante l'esecuzione dei propri progetti, ove applicabili. Per la definizione di rifiuti radioattivi si rimanda all'art. 3, punto 7), della direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio Europeo.
I dati presenti nel sistema di rendicontazione ambientale sulla gestione dei rifiuti vengono generati raccogliendo varie fonti, come note di trasferimento rifiuti, registri di tracciabilità dei rifiuti, bolle di consegna dei rifiuti, ricevute di conferimento in discarica, ricevute di raccolta, registri di smaltimento, report sui rifiuti del gestore. Salvo misurazioni dirette, si ricorre a fonti indirette come il volume del cassone e/o contenitore dei rifiuti generati e il numero dei viaggi di trasporto dei rifiuti. Tali dati vengono riportati nel sistema informatico di rendicontazione ambientale in m^3 e/o in tonnellate, a seconda dell'unità disponibile. Il sistema dispone di un fattore di conversione incorporato (densità del tipo di rifiuto) per convertire i m^3 in tonnellate ove necessario.

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 Forza lavoro propria

I dipendenti di Saipem sono un gruppo importante di portatori di interessi, e Saipem li coinvolge tramite varie iniziative e processi.
Per ulteriori informazioni sui principali stakeholder di Saipem e su come vengono coinvolti, fare riferimento alla sezione "SBM 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi", presente nel capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".
L'Azienda si avvale sia di dipendenti propri che di lavoratori messi a disposizione da imprese terze, le quali esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e assunzione di personale. Tali lavoratori operano in diversi contesti come uffici corporate e sedi operative, mezzi offshore, cantieri e fabrication yard. La forza lavoro propria (lavoratori dipendenti e non dipendenti) è pertanto esposta, nelle operazioni Saipem, a rischi e impatti rilevanti.
L'impatto negativo "Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria" è principalmente legato a incidenti che possono verificarsi nei siti operativi durante attività a elevata esposizione al rischio (ad es. spazi confinati, lavori in quota, movimentazione dei macchinari, ecc.). L'impatto "Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria" può derivare sia dal contesto Paese, soprattutto nei Paesi a rischio per i diritti umani, sia da singoli episodi, risultando particolarmente rilevante per un'azienda che opera in Paesi con normative eterogenee e condizioni socio-economiche complesse.
La descrizione delle attività che generano impatti positivi e delle iniziative attuate per la gestione degli impatti e dei rischi è riportata nella sezione "S1- 4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", dove sono illustrate in modo dettagliato le misure e i risultati conseguiti.
Per un approfondimento su come il Gruppo incide sulla propria forza lavoro e su come gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) materiali influenzino l'evoluzione della strategia e del modello di business, si rimanda alla sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".
Il processo di individuazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti".
Saipem fa della mobilità interna uno strumento strategico per lo sviluppo del proprio business. Pertanto, nell'elaborazione degli indicatori relativi al personale, vengono adottate due diverse prospettive:

- Role Company view, che rappresenta il personale in base alla società di appartenenza (*Home Company*), ovvero l'entità con cui il dipendente ha il rapporto di lavoro primario;
- Service Company view, che rappresenta il personale in base alla società presso cui l'attività lavorativa viene effettivamente svolta (*Host Company*).

Per ciascun indicatore verrà indicata la specifica prospettiva utilizzata.
Di seguito è riportata una tabella che illustra i collegamenti tra gli IRO individuati e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem.

S1 - Politiche, Azioni e Target in merito alla Forza lavoro propria

Nome IRO	IRO	Politiche	Azioni	Target
Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria (I_07_S1)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES). Il Nostro Business Sostenibile. Le nostre persone. Diversity, Equality & Inclusion.	Il sistema di gestione HSEQ. Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la forza lavoro. Misure di controllo del rischio. Operare in sicurezza. Asset integrity. La sicurezza delle persone.	Miglioramento delle performance di sicurezza
Rischio di incidenti di salute e sicurezza (R_07_S1)	⚠			
Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria (I_08_S1)	⊖		Segnalazione di sospette violazioni. Analisi del rischio Paese sul tema dei diritti umani. Diritti umani nei luoghi di lavoro. Due Diligence sui diritti umani nei siti operativi. Collaborazioni e attività di formazione in tema di diritti umani. Gestione delle risorse umane e relazioni industriali. Equità di trattamento e valorizzazione delle differenze.	Rafforzare la mappatura degli impatti sul tema diritti umani
Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella forza lavoro propria (I_09_S1)	⊖			
Rischio di instabilità geopolitica per la forza lavoro dipendente (R_06_S1)	⚠		Pratiche di security e cybersecurity.	-
Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti all'interno degli ambienti professionali (I_10_S1)	⊕		Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ (LiHS). La formazione HSE. Salute dei dipendenti. Welfare, worklife balance e wellbeing.	Implementazione del programma CVDPP (CardioVascular Disease Prevention Programme). Supporto psicologico - estensione del servizio di supporto psicologico a tutto il personale italiano operante all'estero.
Promozione della formazione e della crescita professionale (I_11_S1)	⊕		Competenze, conoscenze e attrazione dei talenti.	Incrementare il numero di "Role Model". Percorso di upskilling/reskilling professionale "Next Step" volto a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo e dell'adattabilità al cambiamento, in linea con gli obiettivi strategici. Garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità.

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

Sul tema dei diritti umani e dei lavoratori Saipem effettua, per ogni Paese, un'analisi specifica relativa allo status dei diritti umani e del lavoro, inclusi: il lavoro minorile e lavoro forzato, non discriminazione nell'impiego e nell'occupazione, libertà di associazione e contrattazione collettiva. Per maggiori informazioni in merito ai Paesi ad alto rischio consultare il paragrafo "Analisi del rischio Paese sul tema diritti umani e del lavoro (HLR)" all'interno della sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".
Questa analisi del rischio Paese viene utilizzata da Saipem anche nel processo di due diligence dei diritti umani e del lavoro a livello operativo. In alcuni contesti operativi, in particolare nei Paesi ad alto rischio, il processo di due diligence identifica e valuta il rischio sui diritti umani e del lavoro anche tenendo in considerazione alcune categorie di persone vulnerabili, come i lavoratori migranti e le comunità locali, incluse le popolazioni indigene.
Saipem implementa procedure di gestione, controllo e monitoraggio per garantire che tali diritti siano rispettati per tutti, compresi i lavoratori diretti, quelli assunti tramite agenzie terze e quelli nella catena del valore. Inoltre, garantisce sistemi di segnalazione per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio.
Per ulteriori informazioni riguardo queste tematiche vedere le sezioni "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" e "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

Saipem adotta politiche dedicate per gestire gli impatti e i rischi legati alla propria forza lavoro, applicandole a tutto il personale. Il rispetto e la promozione dei diritti umani e del lavoro, insieme alla protezione della salute, della sicurezza e della tutela personale, sono principi essenziali che guidano tutte le attività della Società. Saipem considera questi valori fondamentali imprescindibili; pertanto, richiede a tutti i partner e fornitori lungo la catena del valore di conformarsi a tali standard, come specificato nel Codice Etico, nel Codice di Condotta dei Fornitori e nelle relative clausole contrattuali.

Con riferimento alla politica "Il nostro business sostenibile", Saipem:

- rispetta i diritti umani internazionalmente riconosciuti. L'Azienda promuove tali diritti operando nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, dei Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani e dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Questi principi sono integrati nelle strategie, politiche, procedure e attività quotidiane della Società, che non ammette alcuna forma di discriminazione, reclutamento illegale, sfruttamento o traffico di esseri umani, violenza o maltrattamento, lavoro forzato o minorile. Saipem promuove il rispetto dei diritti umani nelle proprie operazioni e in quelle realizzate con partner e fornitori attraverso iniziative di sensibilizzazione, attività di verifica e un dialogo costante e trasparente con tutti gli stakeholder;
- identifica gli impatti avversi, potenziali o attuali, e valuta i rischi in tema di diritti umani e del lavoro, mettendo in atto tutte le azioni necessarie volte a mitigare o porre rimedio a tali impatti e rischi e monitorandone l'efficacia, anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, incluse le comunità locali e tutti i soggetti coinvolti nelle attività operative, forza lavoro propria e lavoratori nella catena di valore. Inoltre, garantisce sistemi di segnalazione per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio.

Ogni tipo di diversità (di genere, culturale, etnica, di tradizioni o religiosa, di abilità, di età o di altro tipo) è un elemento caratteristico della forza lavoro propria e Saipem è costantemente impegnata a rispettare gli aspetti culturali e le tradizioni del contesto sociale in cui opera, anche relativamente alle comunità interessate, e a creare un ambiente di lavoro inclusivo per tutte le persone. Il tema della diversità viene trattato, oltre che nella policy di sostenibilità "Il nostro business sostenibile", anche nella policy "Diversity, Equality & Inclusion" che ha come obiettivo generale la valorizzazione delle persone e la rimozione di ogni forma di discriminazione (per

maggiori informazioni consultare il capitolo “MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti”).

Nell’ambito delle attività volte a tutelare il personale e gli asset aziendali, garantendo un ambiente di lavoro sicuro, Saipem si ispira alla propria Vision sulla Salute e Sicurezza, agli standard internazionali – tra cui i Voluntary Principles on Security and Human Rights – e alla normativa vigente nei Paesi in cui opera. La creazione di un contesto basato sul reciproco rispetto e sulla fiducia tra l’azienda, le persone e gli stakeholder locali rappresenta un elemento essenziale per prevenire e ridurre al minimo la necessità di interventi e misure di sicurezza.

La politica “Salute, Sicurezza, Ambiente e Security” formalizza l’impegno del Top Management a garantire il rispetto dei requisiti legali e volontari in materia di salute, sicurezza, ambiente e security, adottando tutte le misure necessarie per eliminare – ove tecnicamente possibile – o gestire efficacemente i rischi e gli impatti associati alle operazioni. Saipem assicura, inoltre, la consultazione e la partecipazione attiva dei lavoratori e di tutti gli stakeholder interessati, incluse le comunità locali, in relazione a ogni aspetto riguardante la salute, la sicurezza e la tutela dell’ambiente.
Saipem assicura un contesto di lavoro sicuro e nel rispetto dell’ambiente, per le persone, per gli appaltatori e per le comunità ospitanti:

- adottando misure volte a prevenire gli infortuni, gli impatti negativi sulla salute e i danni agli asset;
- richiedendo il rispetto delle regole salvavita;
- progettando e attuando iniziative volte a fornire le conoscenze e competenze necessarie che consentano a tutti di svolgere il proprio lavoro in sicurezza;
- assicurando un'accurata identificazione e valutazione di tutti i rischi HSE e la tempestiva adozione di misure di mitigazione e controllo adeguate in tutte le operazioni, incluse le attività svolte da fornitori, subappaltatori, partner, nonché nell’ambito dei processi di due diligence connessi a operazioni di fusione e acquisizione.

Inoltre, le valutazioni dei potenziali rischi e degli impatti ambientali e sociali tengono in considerazione i potenziali effetti sulle comunità locali presenti nei pressi delle operazioni aziendali.
Nella politica “Le nostre persone” viene evidenziato come la valorizzazione del capitale umano, il presidio e lo sviluppo delle competenze siano fattori strategici per il raggiungimento degli obiettivi d’impresa. Inoltre, le conoscenze e le competenze professionali delle persone rappresentano una leva fondamentale per una crescita sostenibile e un patrimonio da salvaguardare, valorizzare e sviluppare. Lo sviluppo di una cultura orientata alla condivisione del know-how è lo strumento principale per il consolidamento del patrimonio delle conoscenze e delle esperienze. La formazione è uno strumento imprescindibile a supporto dell’attività di business, dell’arricchimento delle opportunità di impiego delle persone, dei processi di integrazione organizzativa e della gestione del cambiamento.
Per ulteriori informazioni sulle politiche aziendali, fare riferimento al capitolo “MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti” presente nel capitolo ESRS 2.

S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Saipem coinvolge costantemente i propri lavoratori e i loro rappresentanti. Nell’ambito dell’analisi di doppia rilevanza, ad esempio, le principali funzioni interne dell’organizzazione, riconosciute come stakeholder chiave, sono state coinvolte nella fase di identificazione e valutazione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali, positivi e/o negativi che le riguardano. I principali rappresentanti dei lavoratori sono stati coinvolti in un momento di confronto dedicato in cui sono stati condivisi i risultati dell’analisi.
Inoltre, in conformità alla legislazione europea applicabile e alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale italiana di riferimento, Saipem ha istituito un Comitato Aziendale Europeo (CAE) per fornire ai rappresentanti designati informazioni e/o per dare seguito a consultazioni su questioni transnazionali di interesse significativo o di importanza strategica, comprese le questioni nazionali che hanno potenziali conseguenze transnazionali significative. Vengono organizzati incontri ordinari e straordinari previsti dallo

Statuto Costitutivo del CAE di Saipem con cadenza annuale, e ogni volta che vi sono comunicazioni riguardanti tematiche di rilevanza transnazionale che possano avere un impatto significativo sull'organizzazione dell'Azienda. Pertanto, le attività del CAE sono coordinate e gestite, all'interno della direzione a riporto del Chief People, HSEQ and Sustainability Officer, per il tramite della funzione di relazioni industriali internazionali la quale garantisce il raccordo con le strutture locali preposte e che riportano agli HR Manager delle società controllate.

La comunicazione interna, tramite il canale intranet aziendale e le comunicazioni organizzative, favorisce il coinvolgimento della forza lavoro, promuove una cultura aziendale comune, contribuisce alla diffusione delle strategie, aumentando il coinvolgimento delle persone per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Infatti, Saipem assicura attività di comunicazione interna chiare, mirate e capillari e soggette a un processo di miglioramento continuo supportato dalla raccolta di contributi dalle persone di Saipem e di feedback in merito all'efficacia della comunicazione stessa, ad esempio attraverso la partecipazione a survey online. Nel corso del 2025 è stata condotta una survey di engagement rivolta ai dipendenti dell'Azienda che dispongono di un account email. Complessivamente il tasso di risposta è stato del 51% con più di 12.000 persone che hanno risposto alla survey. La survey era composta da 42 domande (di cui 2 domande aperte per raccogliere spunti e aree di miglioramento) e ha coperto 9 aree tematiche: Purpose, values and trust (motivazione, senso di appartenenza); Meaningful and rewarding job (soddisfazione lavorativa); Efficient working environment (organizzazione e gestione efficiente del lavoro); Diversity, Equity & Inclusion (ambiente di lavoro inclusivo e sicuro); Wellbeing (carico di lavoro adeguato, relazioni sociali positive); Continuous learning and development (opportunità di crescita); Collaboration (entusiasmo, dedizione e supporto reciproco); Transparency (dialogo aperto, coinvolgimento dei dipendenti e comunicazione chiara); Change readiness (adattamento ai cambiamenti).

L'Employee Engagement Rate ha raggiunto l'85% e riflette una forte motivazione e un elevato senso di appartenenza all'organizzazione. Tale indicatore indica che i dipendenti si sentono "coinvolti" e "impegnati" e misura collettivamente l'orgoglio, la lealtà e la disponibilità a fare più del necessario.
Saipem nel 2024 ha firmato con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) italiane generali e nazionali del comparto Energia e Petrolio un importante protocollo di relazioni industriali denominato "Modello di partecipazione aziendale" basato sul concetto della partecipazione e coinvolgimento delle persone Saipem.
Tale protocollo, unico nel suo genere, nasce dalla convinzione che un sistema di relazioni industriali maggiormente partecipativo, costruito sulla centralità delle persone, contribuisca al mantenimento e al rafforzamento della posizione di Saipem negli ambiti nei quali è attivamente impegnata. Il sistema di relazioni industriali delineato si fonda su tre livelli di interlocuzione: partecipazione e informazione, consultazione e confronto, negoziazione e contrattazione, anche in coerenza con quanto previsto dalla contrattazione collettiva vigente. L'accordo prevede, inoltre, la costituzione di un Comitato Aziendale Paritetico Saipem (CAPS) di natura non negoziale, improntato alla discussione di aspetti e contenuti anche tecnici (es., la formazione, la salute e la sicurezza, la tutela dell'ambiente, il welfare, le modalità di lavoro) e l'avvio di un percorso di formazione, incentrato principalmente sulla partecipazione, che ha visto impegnati congiuntamente le OO.SS. e l'Azienda. Il CAPS è composto dai referenti delle funzioni aziendali di riferimento, dai rappresentanti delle segreterie nazionali e da quattro rappresentanti sindacali, per ciascuna delle organizzazioni firmatarie del protocollo e dagli eventuali supplenti da loro designati.
Sul piano nazionale, in un contesto di eccezionale complessità, segnato da crisi geopolitiche, trasformazioni tecnologiche e profonde sfide sociali, nel mese di aprile 2025, con ratifica delle OO.SS. del mese di maggio, è stato firmato il rinnovo del CCNL Energia e Petrolio.
Il contratto si propone come strumento per governare le trasformazioni in atto, promuovendo un equilibrio tra progresso tecnologico e centralità della persona, tra flessibilità e sicurezza, tra esigenze aziendali e diritti dei lavoratori. Particolare rilievo è attribuito al rafforzamento del dialogo sociale, alla formazione e all'evoluzione delle istituzioni paritetiche aziendali; temi rispetto i quali Saipem e le OO.SS. competenti avevano già da tempo raggiunto intese a livello aziendale.

Nel 2025, nell'ambito del processo di due diligence sui diritti umani e del lavoro a livello operativo, Saipem ha condotto una mappatura degli impatti avversi e dei rischi sulle varie tipologie di lavoratori presenti nelle proprie operazioni, incluso le categorie di persone vulnerabili in alcuni contesti geografici o operativi. I risultati della

mappatura dei rischi e degli impatti hanno individuato i lavoratori migranti come gruppo vulnerabile, soprattutto nei contesti geografici caratterizzati da criticità normative e da un più elevato rischio Paese.
Sebbene i processi di informazione e consultazione descritti nella presente sezione e in "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" si applicano in maniera trasversale all'intera forza lavoro, in alcune aree operative sono state implementate delle iniziative specifiche di engagement e consultazione dei gruppi vulnerabili. In particolare, sono state organizzate i Worker Welfare Committee che vedono la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, inclusi lavoratori migranti, con lo scopo di rafforzare la conoscenza sui diritti del lavoro presso i lavoratori e raccogliere da questi ultimi le segnalazioni relative alle loro condizioni lavorative. Inoltre, all'interno delle induction ricorrentemente programmate nei siti operativi, oltre a informazione di carattere HSE, sono state inserite anche informazioni sui principi Saipem in materia di diritti del lavoro e sulle modalità di segnalazione da parte dei lavoratori di eventuali violazioni su questi temi, con lo scopo di raggiungere tutta la forza lavoro.

Le principali azioni di coinvolgimento descritte sono rivolte a tutta la forza lavoro propria di Saipem.

Le attività di formazione e gli eventi in ambito HSE, descritti nella sezione "SBM 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" nel capitolo ESRS 2 come strumenti di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder, costituiscono anche azioni di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei relativi rappresentanti in relazione agli impatti; tali iniziative sono ulteriormente dettagliate nella sezione "S1 4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", che ne illustra i contenuti, le modalità di attuazione e il contributo alla gestione degli impatti rilevanti.

S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Segnalazione di sospette violazioni

Una parte fondamentale dello strutturato sistema di gestione delle istanze degli stakeholder di Saipem è il processo interno della gestione delle segnalazioni ("whistleblowing"), disciplinato in un'apposita normativa standard interna. Il processo è accessibile e reso disponibile ai dipendenti (tramite vari strumenti, tra cui il sito intranet aziendale o le bacheche aziendali), ai lavoratori della catena del valore e agli stakeholder esterni (in quanto pubblicato sul sito internet della Società).

La gestione delle segnalazioni e il relativo trattamento dei dati ai fini privacy è effettuata centralmente da Saipem SpA anche nell'interesse delle società controllate, nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili, ivi inclusi, in particolare, i principi di necessità, proporzionalità e liceità del trattamento così come previsti nel Codice Privacy. Questo avviene in coerenza con quanto previsto a riguardo nell'ambito degli specifici documenti normativi interni. Sono in ogni caso rispettate l'autonomia operativa e gestionale delle società controllate, assicurando le esigenze di riservatezza sottese allo svolgimento delle attività istruttorie nel rispetto delle prescrizioni imposte dai documenti normativi interni e dalle leggi applicabili.
Per segnalazione si intende qualsiasi informazione, notizia, fatto o comportamento in qualsiasi modo pervenuto a conoscenza dalle persone di Saipem riguardante possibili violazioni, comportamenti, pratiche non conformi a quanto stabilito nel Codice Etico e/o che possano arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, a Saipem SpA o a una sua società controllata. Questo è riferibile a dipendenti, membri degli organi sociali, società di revisione di Saipem SpA e delle relative società controllate e a terzi in relazioni d'affari con tali società. Le segnalazioni possono riguardare una o più delle seguenti tematiche: sistema di controllo interno, contabilità e relativi controlli interni, revisione contabile, frodi, responsabilità amministrativa della Società ex D.Lgs. n. 231/2001, altre materie (quali ad esempio violazioni del Codice Etico, violazioni dei diritti umani e del lavoro, pratiche di mobbing, molestie di genere e discriminazione, ecc.).
Al fine di favorire l'invio di segnalazioni, Saipem predispone diversi canali interni di comunicazione, comprendenti, a titolo indicativo, posta ordinaria, yellow box, caselle di posta elettronica, strumenti di comunicazione sui siti intranet/internet di Saipem SpA e delle sue società controllate.

La funzione Spot Audit and Whistleblowing assicura che siano effettuate tutte le opportune verifiche sui fatti segnalati verificabili, garantendo che:

(i) tali fasi siano svolte nel minor tempo possibile e nel rispetto della completezza e accuratezza delle attività istruttorie;

(ii) sia mantenuta la massima riservatezza con le modalità idonee a tutelare il segnalante.

Le attività istruttorie si compongono delle seguenti fasi:

(a) verifica preliminare;

(b) accertamento;

(c) audit;

(d) monitoraggio delle azioni correttive.

La funzione Spot Audit and Whistleblowing predispone un report trimestrale sulle segnalazioni che, a valle dell'esame da parte del Collegio Sindacale di Saipem, viene trasmesso ai soggetti competenti per le opportune valutazioni.

Se durante le fasi dell'istruttoria vengono identificati dei rilievi inerenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), la funzione Spot Audit and Whistleblowing definisce delle raccomandazioni a fronte delle quali il management delle aree o processi esaminati elabora un piano di azioni correttive. La funzione Internal Audit è incaricata di monitorare l'avanzamento della loro attuazione. In particolare:

- monitora tutte le azioni correttive attraverso una periodica dichiarazione da parte del management (cd. follow up documentale) con particolare attenzione alle azioni relative a rilievi con priorità più elevata;
- effettua una verifica operativa dell'effettiva attuazione delle azioni correttive (cd. follow up sul campo) relative a rapporti di audit con valutazioni di sintesi dello SCIGR più critiche.

L'Azienda garantisce un'adeguata conoscenza e consapevolezza dei canali di whistleblowing attraverso un'attività continua di comunicazione e formazione. In particolare, tutti i dipendenti sono sottoposti a formazione obbligatoria in materia di whistleblowing mediante un corso dedicato; per la catena del valore l'informativa è inclusa nel Modello 231 ed è allegata ai contratti. Inoltre, sul sito internet aziendale sono disponibili informazioni dedicate e il link alla nuova piattaforma accessibile a tutti.

La funzione Spot Audit and Whistleblowing garantisce riservatezza nelle segnalazioni, tutelando l'identità dei segnalanti e proteggendoli da ritorsioni. In particolare:

- nei flussi di comunicazione vengono assicurati i principi di riservatezza del segnalato, del segnalante e, in generale, delle persone e fatti riconducibili alla segnalazione. In ogni caso la funzione Spot Audit and Whistleblowing assicura l'anonimizzazione di persone o fatti che possano ricondurre in maniera inequivocabile alla segnalazione;
- è fatto divieto di porre in essere qualsiasi forma di ritorsione che provoca o può provocare, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto nei confronti del segnalante. Tali misure di protezione si applicano al Personale di Saipem e ai Terzi. Inoltre sono estese anche ai facilitatori e ai colleghi del segnalante.

Inoltre, il personale marittimo e/o i membri dell'equipaggio hanno il diritto di presentare un reclamo in caso si verifichino delle violazioni dei loro diritti, come definito nelle Norme Marittime definite dalla Convenzione internazionale sul lavoro marittimo, 2006 (MLC 2006). Tale processo è regolamentato dalla procedura interna specifica e implementata a bordo dei mezzi navali offshore Saipem, ed è applicabile a tutto il personale marittimo rientrante nel relativo ambito di applicazione, inclusi i lavoratori presenti nella catena del valore.

Per quanto riguarda la sicurezza, le Hazard Observation Card (HOC) sono uno strumento per la raccolta di suggerimenti di miglioramento o per riportare pratiche negative/positive osservate in sito e per eliminare azioni e condizioni non sicure. Tutti i dipendenti e le terze parti possono attivamente compilare una HOC in formato digitale (tramite QR code) o cartaceo. Il team HSE è incaricato di analizzare le HOC e, se necessario, identificare azioni correttive coinvolgendo gli attori necessari. Ogni azione pianificata viene monitorata fino al completamento. Un'analisi delle HOC viene effettuata regolarmente negli HSE meeting. Implementare misure per la gestione dei rischi riguardanti la sicurezza è un'attività che ha l'obiettivo di mitigare eventuali impatti negativi che si potrebbero verificare sulle persone a causa di danni imprevisti agli asset aziendali, come navi o cantieri, durante le operazioni di business.

Gestione della Salute, Sicurezza e delle Emergenze

La gestione della salute e sicurezza in Saipem è assicurata tramite l'applicazione di policy, standard, procedure operative, esecuzione di audit, incident investigation, definizione di KPI volti al miglioramento continuo. Questo approccio è regolato dal documento cardine del sistema di gestione HSE Saipem, il Management System Guideline, che identifica i sotto-processi che caratterizzano il processo HSE, i relativi obiettivi, le principali attività, le persone coinvolte e le loro responsabilità e definisce i requisiti essenziali per ciascun sotto-processo in termini di limiti e controlli imposti da normative interne ed esterne. Il sistema di gestione dei rischi HSE di Saipem è progettato per prevenire e ridurre, ove possibile, i rischi e conseguenze che possono coinvolgere persone, ambiente e asset aziendali, inclusi eventuali impatti sulle comunità locali. Per gli incidenti aventi un esito (reale o potenziale) sulle persone e/o sull'ambiente (inclusi anche gli Eventi di Sicurezza di Processo) è stato introdotto l'High Consequence approach in merito al processo di indagine HSE. In generale l'intero processo di gestione degli incidenti HSE deve essere gestito secondo le seguenti fasi: (i) Identificazione dell'evento: in cui vengono raccolte le informazioni preliminari sull'evento per comprendere le cause e le circostanze e indirizzare al meglio le azioni di intervento immediato; (ii) Intervento immediato: ad esempio fornendo assistenza medica immediata e mettendo in sicurezza l'area per prevenire ulteriori danni; (iii) Indagine: conducendo un'indagine approfondita per determinare le cause dell'evento e identificare le misure correttive necessarie; (iv) Implementazione delle misure correttive: applicando le misure correttive identificate, come modifiche ai processi di lavoro, formazione aggiuntiva, miglioramenti delle attrezzature e aggiornamenti delle procedure di sicurezza.

A questi passaggi si aggiunge anche un monitoraggio continuo e costante del completamento del processo di investigazione HSE, dell'implementazione delle relative misure correttive e della loro efficacia, anche attraverso il feedback dei dipendenti.

La Società, altresì, per quanto concerne la gestione delle emergenze e delle crisi, definisce i flussi di comunicazione diretti fra il Worksite Manager, la Country Local Crisis Unit (Country LCU) e le Corporate Functions. Le comunicazioni in caso di emergenze di impatto medio e alto avvengono attraverso i tool specifici e/o il numero di emergenza dedicato. Quando il livello di emergenza è classificato ad alto impatto, le Corporate Functions informano e attivano la Corporate Crisis Committee e il CEO di Saipem. Alla fine di ogni emergenza, reale o simulata, si effettua un debriefing per analizzare la gestione dell'emergenza e identificare azioni di miglioramento. Le azioni sono monitorate nell'ambito del sistema di gestione HSE attraverso il monitoraggio continuo delle performance HSE.

S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi, e per generare impatti positivi relativi alla forza lavoro propria.

Il sistema di gestione HSEQ

La salute e la sicurezza per tutto il personale è un obiettivo prioritario e strategico di Saipem. Questo impegno è un pilastro fondamentale della politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security" (HSES) e del Piano di Sostenibilità nel pillar "People Centricity". La salute e la sicurezza delle persone è costantemente controllata, monitorata e garantita attraverso un sistema di gestione integrato per Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente. Tale sistema soddisfa gli standard internazionali e le leggi vigenti e copre la totalità dei dipendenti, dei subcontrattisti che operano nei siti gestiti dal Gruppo, nonché le comunità locali presenti sia nei pressi dei siti operativi, che nell'ambito dell'esecuzione di tutti i progetti operativi.

In base ai diversi livelli organizzativi e al campionamento stabilito dal programma di audit, annualmente, il Sistema di Gestione HSEQ di Saipem viene monitorato, mediante attività di audit interni, al fine di verificare le prestazioni dei processi e la conformità alle norme di riferimento applicabili in ambito di Qualità, Sicurezza e Ambiente. Saipem effettua audit interni in materia HSEQ su: sistema di gestione HSEQ, conformità delle disposizioni legislative HSE applicabili nei Paesi in cui Saipem opera, nonché i requisiti HSEQ previsti contrattualmente.

Nel 2025 sono stati condotti 244 audit interni per il monitoraggio del Sistema di Gestione Integrato di Saipem (audit di prima parte) tra cui, 17 relativi al Sistema di Gestione della Salute, 37 a fronte della ISO 45001 (Sicurezza), 23 secondo lo schema ISO 14001 (Ambiente), 60 integrati Ambiente e Sicurezza, 7 in accordo allo schema dell'Asset Integrity, e 48 di Conformità Legislativa. Saipem, in accordo alle proprie procedure, monitora costantemente anche le prestazioni HSE dei propri subcontrattisti in diversi modi, tra questi programmando ed effettuando, a campione, audit HSE (49 nel corso del 2025) e Qualità. Nel corso del 2025 sono emerse 247 non conformità, sia maggiori (65) che minori (182). Le criticità emerse nel corso degli audit sono oggetto, inoltre, di costante monitoraggio e di analisi quantitativa e vengono gestite dai soggetti auditati che definiscono appropriati Piani di Azione Correttiva per la loro risoluzione. I team di audit valutano poi la loro efficacia nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni HSE e Qualità.

Nel corso dell'anno Saipem ha inoltre proseguito il suo percorso finalizzato ad assicurare elevati standard di salute e sicurezza per tutto il proprio personale conseguendo significativi miglioramenti.
A seguito dell'audit periodico da parte dell'ente di certificazione di terza parte accreditato (DNV) sono state confermate le certificazioni ISO 45001 e ISO 14001 per Saipem SpA e tutte le realtà più significative del Gruppo. Questo ha permesso di raggiungere una copertura del sistema di gestione sulla salute e sicurezza pari al 99% del personale dipendente e di agenzia, esclusi i subcontrattisti, per il perimetro consolidato integrale a garanzia di un approccio omogeneo e sistematico nella gestione dei processi.

Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la forza lavoro

Saipem ha definito responsabilità e modalità operative per la valutazione dei rischi associati alle proprie attività, basata sull'analisi congiunta della probabilità che un pericolo HSE si verifichi e della gravità delle conseguenze che tale evento può generare.
La valutazione dell'accettabilità del rischio richiede obbligatoriamente l'utilizzo della Matrice di Rischio HSE che identifica, per ogni combinazione tra frequenza (colonne della matrice) e gravità (righe della matrice), tre possibili aree corrispondenti a livelli di rischio differenti:

a. Area rossa - rischio inaccettabile: le attività operative non possono essere condotte fino all'implementazione di misure di controllo in grado di ridurre il rischio a un livello accettabile.
b. Area gialla - rischio tollerabile: il rischio è tollerabile in quanto valutato come ALARP (As Low As Reasonably Practicable), cioè ridotto al minimo ragionevolmente possibile. Le attività operative possono essere avviate, ma è necessario:
   - identificare adeguate misure di controllo della riduzione del rischio;
   - assicurare che il rischio sia soggetto periodicamente a monitoraggio e valutazione in modo che rientri costantemente nel range ALARP;
   - garantire, in questo modo, che non sia superato un livello limite di rischio considerato inaccettabile.
c. Area verde - rischio accettabile: le attività operative possono essere avviate senza la necessità di ulteriori misure di controllo.

Misure di controllo del rischio

I controlli per il rischio HSE identificato devono essere stabiliti considerando i seguenti criteri:

- se il rischio è considerato accettabile, stabilire un processo di miglioramento continuo per garantire che il rischio continui a rimanere entro un livello accettabile;
- se il rischio non è considerato accettabile, identificare le misure di controllo del rischio seguendo i seguenti passaggi:
  - eliminazione del rischio - Il rischio viene ridotto attraverso la rimozione del pericolo all'origine; es., nuova progettazione/ingegneria;
  - sostituzione - Il rischio viene ridotto attraverso la sostituzione con un metodo, materiale o dispositivo alternativo;
  - controlli tecnici - Il rischio viene ridotto impedendo al personale l'interazione con il pericolo; es. rimozione del personale (con l'automazione), recinzione del processo/pericolo, protezioni del macchinario e riduzione del tempo di esposizione del personale;
  - controlli amministrativi - Il rischio viene ridotto gestendo l'esposizione al pericolo attraverso l'utilizzo di sistemi e procedure; es. permessi di lavoro, regole speciali/istruzioni di lavoro;

- dispositivi di protezione individuali - Il rischio viene ridotto utilizzando dispositivi di protezione individuale (DPI). Tutti i precedenti punti devono essere presi pienamente in considerazione prima dell'utilizzo di DPI. Ove necessario, i DPI devono essere utilizzati a supporto delle misure sopra indicate.

Inoltre possono essere previsti i Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC), ossia misure tecniche o organizzative che controllano i rischi direttamente alla fonte e sono fornite su base collettiva. Proprio perché agiscono a livello strutturale, i DPC rappresentano la prima scelta tra le misure di protezione e hanno priorità rispetto alle soluzioni applicate ai singoli dipendenti.
I lavoratori sono informati sugli esiti della valutazione dei rischi e sulle misure di controllo previste.
Per quanto riguarda la gestione degli impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente, oltre alle funzioni HSE, sono coinvolte tutte le funzioni all'interno dell'organizzazione della Società/Asset aziendale aventi, a vario titolo, responsabilità in materia di salute, sicurezza e ambiente, con il supporto del Top Management di Società.

Operare in sicurezza

Garantire la sicurezza durante l'intero ciclo di vita del progetto, dalla progettazione alla consegna, è di fondamentale importanza per Saipem ed è chiaramente esplicitato nella Politica Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES) della Società. Durante la fase di progettazione la sicurezza viene garantita tramite la gestione dei rischi del progetto, che comprende l'identificazione, la valutazione e la riduzione continua degli stessi mediante l'implementazione di adeguate misure preventive e/o mitigative. La gestione dei rischi di progetto è attuata attraverso diverse attività ingegneristiche, tra cui la progettazione intrinsecamente sicura - Inherent Safe Design che rappresenta l'approccio principale da seguire per ridurre i pericoli e/o mitigare i rischi correlati. Questo metodo richiede una comunicazione continua e regolare tra tutte le discipline coinvolte e gli specialisti della sicurezza, sin dall'inizio del progetto e lungo tutte le sue fasi esecutive. L'obiettivo è valutare le principali scelte progettuali (ad esempio sistemi di processo, layout, ecc.) con lo scopo di analizzare tutte le soluzioni di riduzione del rischio (ALARP), individuare i requisiti di sicurezza e implementare i sistemi di protezione necessari. La gestione degli aspetti di sicurezza legati alla progettazione e all'esercizio di un impianto è assicurata, tra le altre, dalle seguenti attività:

1. Workshop in cui vengono analizzati i potenziali pericoli che possono accadere in un impianto. I rischi vengono identificati e classificati utilizzando le metodologie HAZID (Hazard Identification)/ENVID (Environmental Identification) e HAZOP (Hazard & Operability) abbinate alla matrice di accettabilità del rischio e/o ai risultati di altri studi di sicurezza. L'analisi HAZID/ENVID viene effettuata in fase preliminare di un progetto e consente di identificare i principali pericoli derivati dalla tipologia di impianto e dalla sua geolocalizzazione che pongono un rischio agli operatori, alla popolazione e all'ambiente; inoltre, non si limita alla fase operativa dell'impianto ma può analizzare anche le fasi di costruzione, trasporto e installazione. Eventuali rischi climatici generati da condizioni estreme vengono evidenziati in questa sede, e se necessario viene definito un set di raccomandazioni da implementare a progetto (es. sistemi di drenaggio, opere di protezione da run-off, ecc.). L'analisi HAZOP ha lo scopo di analizzare le deviazioni dalle condizioni operative di processo e individuare quelle che possono condurre a potenziali scenari (incendio, rilascio tossico, ecc.), valutarne rischi associati, per operatori, popolazione, asset e ambiente, e ove necessario raccomandare l'implementazione di misure protettive e preventive a mitigazione dello scenario incidentale.
2. Analisi di Rischio, che quantificano i pericoli e il rischio associati a un impianto in funzione, al fine di verificare l'adeguatezza del progetto e la rispondenza ai requisiti di sicurezza espressi per il progetto stesso. Tra questi studi, i principali sono la FERA (Fire and Explosion Risk Assessment) che analizza i rischi per l'asset legati ai fluidi infiammabili, la QRA (Quantitative Risk Assessment) che valuta i rischi per gli operatori associati alla tossicità e all'infiammabilità dei fluidi processati e la BRA (Building Risk Assessment) che valuta il carico di esplosione sugli edifici di un impianto. Le analisi di rischio esaminano gli eventi incidentali, generalmente associati alla perdita di funzionalità del sistema oggetto di valutazione, che possono generare uno scenario incidentale caratterizzato da una perdita di contenimento.
3. Progettazione di sistemi di protezione quali, ma non limitati a, sistema di rivelazione Gas e Incendi e sistemi di protezione incendio attiva e passiva.
4. Identificazione degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE): tutti i sistemi o apparecchiature che si ritiene svolgano una funzione di sicurezza, cioè intervengono in modo significativo in prevenzione,

rilevamento, controllo o mitigazione di un potenziale pericolo grave e il cui guasto può compromettere l'impianto. Per ogni elemento critico SECE vengono definiti i relativi standard di prestazione al fine di assicurarne la corretta progettazione e funzionalità/disponibilità.

5. Attività del Functional Safety Lifecycle in accordo alle norme IEC 61511 e IEC 61508 che fanno parte delle attività di sicurezza eseguite al fine di garantire il raggiungimento dei requisiti di Functional Safety per il Sistema Integrato di Sicurezza dell'impianto stesso. Nell'ambito della Functional Safety si svolgono: allocazione dei SIL (Safety Integrity Level) per ogni funzione di sicurezza, solitamente effettuata in workshop LOPA (Layer of Protection Analysis), specifica dei requisiti di sicurezza per il Sistema Integrato di Sicurezza e per ogni SIF (Safety Instrumented Functions) e attività di verifica che l'architettura della funzione di sicurezza risponda ai requisiti assegnati.

Asset integrity

Operare in sicurezza, minimizzando il rischio del verificarsi di incidenti rilevanti, è una priorità per Saipem. La Società è infatti consapevole che tali eventi potrebbero generare gravi impatti sulle persone, sull'ambiente, sulla comunità in generale, sui propri asset e sulla propria reputazione.
Per Saipem, in quanto società operante principalmente come contrattista, lavorare in sicurezza vuol dire anche erogare dei servizi sicuri e affidabili ai propri clienti.
Nel 2025 Saipem ha conseguito la certificazione ISO 55001:2024. Questo risultato rappresenta un riconoscimento formale dell'efficacia dei processi adottati nella gestione del ciclo di vita degli asset; la certificazione dimostra l'impegno dell'Azienda verso il miglioramento continuo, la governance strutturata degli asset e l'allineamento alle migliori pratiche del settore. Saipem persegue con decisione l'effettiva implementazione del proprio sistema di gestione di asset integrity come il risultato di pratiche di progettazione, costruzione e operative ottimali, con l'adozione della gestione integrata di barriere per ridurre i rischi associati agli incidenti rilevanti (Major Accident Events - MAE).
L'asset integrity fa riferimento alla prevenzione e al controllo di eventi molto rari, ma di grave entità per le persone, l'ambiente, gli asset o la performance del progetto. Il modello di asset integrity segue il tipico ciclo di deming: pianificazione, operazione, monitoraggio della performance, miglioramento continuo. L'Azienda è impegnata a prevenire i rischi per migliorare l'integrità di tutti i servizi offerti e delle sue operazioni. A tale fine adotta un atteggiamento proattivo nella riduzione dei rischi come parte integrante delle proprie attività gestionali e imprenditoriali sin dalle fasi progettuali iniziali.
In particolare, i rischi relativi al portafoglio operativo standard di ogni unità offshore (construction, drilling e floaters) vengono analizzati in termini di possibile impatto su persone, ambiente e danno materiale all'asset e/o in termini di ritardi nell'esecuzione dei progetti. Gli scenari di incidente rilevante vengono identificati e analizzati attraverso studi specifici, con l'obiettivo di individuare le barriere preventive e mitigative relative a ogni scenario potenzialmente soggetto a escalation. Vengono quindi individuati gli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (Safety Critical Element - SCE) e le performance attese per ciascuno di essi (performance standards), nonché le attività necessarie per assicurare il raggiungimento di queste performance durante l'intero ciclo di vita dell'asset (assurance activities). Le attività sopra descritte sono incluse nel cosiddetto "Safety Case", per il quale è stato avviato un processo di ulteriore miglioramento dell'identificazione dei Safety Critical Equipment e dei Safety Critical Tasks associati alle barriere dipendenti da un'azione umana, mappando azioni, responsabilità e competenze necessarie per svolgere il task in maniera affidabile. Le competenze vengono gestite attraverso corsi o training on the job; questo vale anche per la gestione delle emergenze per le quali vengono realizzate delle esercitazioni periodiche.
Durante tutti i cicli di vita degli asset le attività di assurance, quali manutenzione, test, formazione del personale, aggiornamento delle procedure e dei manuali, vengono svolte dai dipartimenti operativi e di gestione asset. La gestione del cambiamento avviene tramite procedure specifiche volte a: individuare il livello di impatto, attivare il coinvolgimento di figure esperte nelle discipline coinvolte, identificare il corretto livello di approvazione finale e gestire il processo di cambiamento fino alla sua completa chiusura. Saipem monitora costantemente le performance di asset integrity raccogliendo informazioni relative allo stato di salute di tutti i safety critical elements (SCE), nonché delle competenze e delle procedure critiche. Queste informazioni vengono rappresentate attraverso un set di Key Performance Indicators (KPI), sviluppati per ognuno dei tre settori di business coinvolti: offshore construction, drilling e production floaters. Oltre a ciò vengono svolte in modo sistematico attività di audit e di auto-verifica delle barriere (Barrier Self-Verification) da parte dei Vessel Management Teams. Tutte le informazioni di performance vengono consolidate e presentate in momenti di

riesame periodico per definire azioni di miglioramento con i Chief Operating Officer responsabili delle Business Line coinvolte e con il Chief Executive Officer di Saipem.

La sicurezza delle persone

Ogni anno Saipem definisce un piano di obiettivi di sicurezza per tutto il Gruppo legato ai piani di incentivazione dei senior manager per le aree di competenza. Tali obiettivi comprendono:

- garantire in modo continuativo l'adeguatezza del sistema di gestione HSE anche in un'ottica di modernizzazione dei processi operativi verso la completa digitalizzazione delle attività di reporting HSE per una migliore e capillare analisi dei dati;
- confermare il mantenimento dei certificati ISO 45001 (Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) e ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) anche attraverso l'annuale audit di mantenimento/rinnovo effettuato dall'ente terzo indipendente DNV;
- mantenere la certificazione SA8000 del Social Accountability International (SAI) (ottenuta per Saipem SpA a marzo 2022 e mantenuta nel 2024) che attesta l'implementazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale nell'ambito dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori e del loro benessere in azienda;
- garantire in modo continuo l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi associata alla sicurezza del personale, dei fornitori e di altre persone coinvolte nelle attività della Società, nonché dei rischi relativi agli asset aziendali (asset integrity);
- garantire un'adeguata valutazione dei rischi legati alla salute e alla sicurezza delle persone in tutti i siti operativi e a quelli imputabili all'interferenza tra le attività appaltate a fornitori che operano sulle strutture o sui cantieri di Saipem;
- garantire un continuo processo di formazione HSE del personale. Tale processo si articola in diverse fasi: aggiornamento delle matrici di formazione HSE (che identificano i fabbisogni formativi sulla base del ruolo professionale), progettazione e standardizzazione dei corsi, disponibili all'interno di un Training Portal dedicato, erogazione dei corsi, monitoraggio e reportistica delle attività di formazione;
- l'applicazione in modo rigoroso delle misure preventive e protettive adeguate a garantire la salute e la sicurezza delle persone, l'integrità e l'efficienza dei beni;
- le attività di follow-up e controllo sull'efficacia della prevenzione e delle relative misure implementate.

I risultati dei punti sopra elencati vengono monitorati e valutati attraverso verifiche periodiche a più livelli organizzativi, a seconda del tipo di controllo e delle responsabilità previste.
La promozione della cultura della sicurezza dei lavoratori è agevolata nel settore di riferimento di Saipem sia dal contesto normativo di riferimento, caratterizzato da leggi e accordi di livello nazionale e aziendale, sia da quello interno, contraddistinto da specifiche politiche in materia. Le politiche interne definiscono criteri particolarmente stringenti e rigorosi per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, validi anche in diversi contesti operativi locali ancora caratterizzati dalla presenza di un sistema normativo in materia in fase di evoluzione. In merito agli accordi nazionali non tutti i Paesi in cui Saipem opera prevedono la presenza di sindacati, sia a livello nazionale che locale. Laddove Saipem operi in aree ove ha stilato accordi specifici con le organizzazioni sindacali, questi possono comprendere, in merito alla sicurezza:

- costituzione delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza (composizione e numero);
- piani di formazione specifica per lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro, oltre che per incarichi di sicurezza specifici (es., RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)/ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione), RLSA (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza/Ambiente), addetti alle emergenze, ecc.), consultazioni periodiche tra azienda e rappresentanze dei lavoratori.

In Italia il Contratto Nazionale del Lavoro prevede la nomina di Rappresentanti Aziendali dei Lavoratori per la loro tutela sui temi salute, sicurezza e ambiente (RLSA). La nomina avviene per elezione sulla base di quanto previsto dalla legge e dal Contratto Collettivo; presso le sedi Saipem italiane sono presenti un totale di 11 RLSA. Uno specifico accordo sindacale stipulato tra Saipem e le Organizzazione Sindacali definisce le competenze degli RLSA e la loro piena titolarità a svolgere il proprio ruolo anche per i lavoratori assegnati temporaneamente alle attività presso cantieri e siti diversi dalla loro appartenenza. Nelle realtà estere si evidenzia la presenza di istituti di compartecipazione tra management e forza lavoro per la gestione di iniziative e programmi afferenti alla salute e alla sicurezza nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento presso diverse realtà nazionali.

Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ

Saipem promuove numerose iniziative a tutela della salute e della sicurezza delle proprie persone. Al centro di queste si colloca il programma Leadership in Health and Safety (LiHS), pilastro della H&S Vision aziendale, volto a diffondere una solida cultura della salute e sicurezza e a supportare lo sviluppo della safety leadership a tutti i livelli dell'organizzazione.

Le principali attività realizzate nel 2025 sono state:

- La diffusione del programma di Human Performance (HP), che integra i cinque principi di HP nell'approccio operativo aziendale, con l'obiettivo di sviluppare una cultura aziendale che riconosce la possibilità di commettere errori, orientata non alla ricerca del colpevole, ma all'apprendimento continuo e al miglioramento del contesto che influenza i comportamenti.
- La produzione di una nuova versione del film "Fail Safe" pensata per ingaggiare la frontline sui cinque principi di Human Performance.
- L'organizzazione di eventi con partner e clienti come il Safety Leadership Summit a Doha (Qatar), svoltosi nel mese di aprile, con la partecipazione di QatarEnergy LNG e il Fail Safe with Human Performance svoltosi a maggio ad Al Khobar (Arabia Saudita) con la partecipazione di Aramco.
- Lancio della campagna di comunicazione "Strengthening our Safeguards", nel mese di giugno, basata sulle Life-Saving Rules, finalizzata a rafforzare le barriere di protezione e a promuovere una mentalità di attenzione costante (chronic unease), incoraggiando il passaggio da un approccio reattivo a uno proattivo, basato sull'anticipazione degli incidenti e sul concetto di "sbagliare in sicurezza".
- Nell'ambito della campagna "Strengthening our Safeguards", in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, è stato lanciato il contest "Our Safeguards" per migliorare l'efficacia delle misure di sicurezza in tutta l'Azienda, invitando i siti Saipem di tutto il mondo a proporre soluzioni innovative che rafforzino la prevenzione dei rischi e potenzino le safeguard esistenti, supportando la visione dell'Azienda di zero incidenti gravi e mortali.
- Health & Safety Award, un premio per celebrare il coraggio, la leadership, la passione, la dedizione e il senso di responsabilità delle nostre persone.
- Lo sviluppo della HSEQ Community, un canale dedicato alla condivisione e alla collaborazione per ispirare l'apprendimento e promuovere una crescita collettiva.
- Il lancio dell'appuntamento trimestrale "CEO Fail Safe Update" trasmesso in live streaming per offrire una panoramica sugli sviluppi principali dei temi HSEQ, le tendenze emergenti e le lesson learned, valorizzando al contempo risultati di rilievo.
- I tre pilastri del Safety Strategic Plan 2024-2026 – Human Performance, Tecnologia e Asset Integrity – continuano a costituire la base della strategia aziendale e ad assicurare che ogni iniziativa sia finalizzata a rafforzare la presenza e l'efficacia delle safeguards, con l'obiettivo ultimo di prevenire incidenti gravi e mortali.
- Dal 10 al 14 novembre Saipem ha celebrato la Quality Week 2025, un'iniziativa dedicata alla promozione della cultura della Qualità e alla valorizzazione delle persone che la rendono concreta ogni giorno. Il tema "Quality: Think Differently" ha guidato una serie di incontri, momenti di confronto e attività di engagement informale, pensati per stimolare nuovi punti di vista e approcci innovativi. Il programma ha coinvolto 23 speaker tra manager Saipem, clienti e partner, articolandosi in 5 webinar tematici.

L'efficacia delle iniziative di rafforzamento della cultura HSEQ si riflette nel miglioramento delle safety performance e nell'eliminazione degli incidenti gravi e mortali.

La formazione HSE

La formazione su salute, sicurezza e ambiente è una parte importante dell'implementazione del sistema HSE sia nelle sedi centrali che nei siti operativi di Saipem. Tutte le attività di formazione HSE sono azioni preventive critiche per ridurre i rischi. Nel corso dell'anno Saipem ha continuato a investire risorse significative per formare il proprio personale sui temi HSE attraverso programmi di formazione HSE e campagne, con il fine di aumentare la consapevolezza dei lavoratori rispetto ai rischi associati alle attività lavorative.

Le principali attività del 2025:

- **Aggiornamento del quadro procedurale di formazione HSE:**
  Nel corso del 2025 è stato aggiornato lo standard che disciplina la formazione HSE per l'allineamento alla nuova struttura organizzativa. Una delle novità principali riguarda la revisione delle matrici di formazione

HSE, progettate per efficientare la formazione e essere maggiormente rispondenti alle specifiche esigenze operative dei diversi business.
È stata inoltre pubblicata una nuova Istruzione di Lavoro dedicata alla formazione e all'addestramento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. Questo documento definisce con chiarezza il perimetro di collaborazione tra le funzioni HSE e HR, delineando ruoli e responsabilità necessari per garantire la piena conformità alla legislazione italiana e per ulteriormente migliorare la qualità dei percorsi formativi, garantendo programmi mirati sia per la generalità dei lavoratori che per le figure con specifici incarichi di sicurezza in azienda.

- **Riprogettazione della Formazione a Datori di Lavoro, Dirigenti e Preposti:**
  In ottemperanza al nuovo Accordo Stato-Regioni, pubblicato in Gazzetta Ufficiale a maggio 2025, è stato avviato un lavoro di revisione dei programmi formativi aziendali per rispondere ai nuovi requisiti richiesti dal legislatore. La novità di maggior rilievo riguarda l'introduzione dell'obbligo formativo per il Datore di Lavoro, con un percorso di 16 ore volto a garantire una consapevolezza diretta sulle responsabilità giuridiche e gestionali. Per i Dirigenti i contenuti sono stati armonizzati in un modulo unico da 12 ore (con aggiornamento quinquennale di 6 ore) che punta a integrare maggiormente la gestione della sicurezza nei processi decisionali.
  Particolare attenzione è stata riservata alla figura del Preposto, il cui ruolo di vigilanza è ora supportato da una formazione più robusta, passata da 8 a 12 ore. I contenuti sono stati integrati con moduli specifici sulla gestione dei comportamenti, la comunicazione efficace e il controllo operativo in caso di appalti o interferenze. Inoltre, per i preposti è stato introdotto l'obbligo di aggiornamento biennale (non più quinquennale) di almeno 6 ore.
  I corsi, progettati secondo le nuove logiche normative, saranno erogati a partire dal 2026.

- **Innovazione Tecnologica: Formazione Esperienziale e Realtà Virtuale:**
  Nel quadro del potenziamento della cultura della sicurezza, l'Azienda ha introdotto nuovi tool formativi all'avanguardia basati sulla Realtà Virtuale (VR), progettati per dare concretezza operativa alle "Regole Salva-Vita" di Saipem. Superando i limiti della formazione tradizionale, questi strumenti offrono scenari immersivi ed estremamente realistici che permettono ai lavoratori di vivere, in un ambiente controllato e sicuro, l'esperienza diretta di eventi critici quali cadute dall'alto, schiacciamenti, investimenti da mezzi in movimento o situazioni di emergenza in spazi confinati.
  L'obiettivo di questo approccio esperienziale è generare un forte impatto emotivo e cognitivo, fondamentale per la percezione del rischio: il lavoratore non si limita ad apprendere passivamente una regola, ma sperimenta le conseguenze di una potenziale violazione procedurale. Questa metodologia favorisce un apprendimento profondo e duraturo, consolidando la consapevolezza dei pericoli e garantendo che le procedure di sicurezza vengano assimilate come strumenti indispensabili per la tutela della propria incolumità e di quella dei colleghi.

L'efficacia delle iniziative di formazione in ambito HSE si riflettono nel miglioramento continuo delle competenze e della consapevolezza delle persone, contribuendo al miglioramento delle safety performance.

Salute dei dipendenti

Saipem considera la salute un diritto fondamentale da tutelare, promuovendo un approccio che unisce cura e prevenzione. Per l'Azienda la salute è un concetto olistico e universale che va oltre il semplice concetto di completo benessere fisico-psicologico e sociale includendo in esso anche la realizzazione personale, la valorizzazione delle risorse individuali e sociali. In Saipem promuovere la salute vuol dire fornire alle proprie persone strumenti concreti per comprenderla, gestirla e migliorarla, sempre nel rispetto della privacy e delle normative nazionali e internazionali.

Saipem garantisce ai propri lavoratori un'assistenza medica di alto livello, anche in località remote, attraverso un sistema di gestione della salute in continua evoluzione. Questo include visite mediche di idoneità, formazione del personale per specifiche destinazioni lavorative. Inoltre, l'Azienda dispone di processi specifici per affrontare emergenze mediche in modo da garantire le migliori cure in tempi brevi. Il sistema di gestione sanitaria di Saipem si basa su principi internazionali, come la Dichiarazione di Pechino del WHO, la strategia globale sulla salute occupazionale e normative europee, quali la Direttiva 2000/54/CE, recepita in Italia dal

D.Lgs. n. 81/2008, che prevede l'identificazione e la valutazione dei rischi per ogni sito/progetto, con l'implementazione e il monitoraggio di misure preventive costantemente monitorate.

Il sistema di gestione della salute di Saipem offre servizi sanitari integrati con le risorse locali, rispondendo sia alle esigenze lavorative che personali. Per garantire un adeguato livello di cure all'estero l'Azienda si è da tempo dotata di servizi di telemedicina che rappresentano uno strumento fondamentale di supporto al personale sanitario in aree remote e offshore.
Nel 2025, oltre ai servizi già esistenti per l'estero (telecardiologia, teleradiologia e teledermatologia), è proseguito il lavoro di implementazione del servizio di telepsicologia, con l'obiettivo di attivarlo nel corso del 2026.
Attraverso un sistema di medicina del viaggiatore ben strutturato viene garantita una corretta e tempestiva informazione ai lavoratori riguardo ai rischi specifici per le destinazioni di viaggio e alle raccomandazioni in materia di profilassi vaccinali e comportamentali indispensabili per il Paese di destinazione. Per assicurare un accesso multicanale a tali informazioni Saipem ha sviluppato un'applicazione di travel medicine denominata *"Sì Viaggiare"* destinata ai lavoratori che viaggiano e costantemente aggiornata in relazione alle eventuali emergenze sanitarie in tutti i Paesi del mondo. In un'ottica di promozione della salute anche sul territorio, l'app è stata messa a disposizione gratuitamente sui principali store per mobile application.

Saipem partecipa attivamente al programma WHP (Workplace Health Promotion) ottenendo nel 2025, per l'undicesimo anno consecutivo, il riconoscimento di "Luogo di lavoro che promuove la salute". Le iniziative condotte nell'ambito di questo programma includono la promozione di abitudini alimentari equilibrate, stili di vita attivi, lotta al tabagismo e azioni mirate alla prevenzione delle dipendenze. Nel 2025 è proseguito il programma *"Tailormade - La nutrizione si misura"*, un progetto innovativo che prevede, in alcuni ristoranti aziendali, percorsi alimentari più adatti a particolari esigenze nutrizionali. In collaborazione con il servizio di ristorazione su Milano, tra il 2024 e il 2025, è stato implementato un progetto collettivo di riduzione del sale in linea con quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
Oltre alle iniziative dedicate alla promozione di una corretta alimentazione, in alcune sedi sono stati sviluppati programmi specifici per sensibilizzare sui benefici dell'attività fisica. L'alimentazione equilibrata, il movimento regolare e l'adozione di abitudini salutari sono stati approfonditi attraverso una serie di webinar tematici, progettati per accrescere la consapevolezza dei dipendenti sull'importanza di questi fattori nella prevenzione di numerose patologie. Anche nel 2025 Saipem rinnova il suo impegno nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle malattie non trasmissibili, in particolare di quelle cardiovascolari, con l'arruolamento dei dipendenti a rischio all'interno di specifici programmi di riduzione del rischio in accordo alle linee guida internazionali adattate alla realtà di Saipem. Da due anni a Milano è attivo un programma di check-up sanitario, esteso nel corso del 2025 a tutte le altre sedi in Italia, che permette l'individuazione precoce di patologie oncologiche e cardiovascolari e altre condizioni di malattia. Il programma, totalmente gratuito e volontario per i lavoratori, prevede percorsi specifici basati su genere e fasce di età, in coerenza con i piani nazionali di prevenzione e con le linee guida di riferimento.
Già negli anni passati Saipem ha elaborato il concetto di Smart Clinic, un cruscotto di servizi a cui i lavoratori possono accedere per soddisfare varie esigenze di salute, benessere psicologico e sociale. Nel 2025 sono state avviate anche le Smart Clinic di Arbatax e di Fano. Tra i servizi offerti si segnalano, oltre a quelli strettamente legati alla vita lavorativa (primo soccorso, visite di medicina del lavoro, di medicina del viaggiatore), anche quelli a beneficio della sfera privata come: attività di formazione per caregiver, supporto all'automedicazione e autosomministrazione di farmaci. Accanto a questi Saipem mette a disposizione dei propri lavoratori un servizio di supporto psicologico finalizzato a fornire una risorsa aggiuntiva per affrontare sfide e pressioni quotidiane, che possono influire sull'equilibrio mentale e incrinare il benessere individuale. Il servizio, gestito da professionisti esperti e qualificati nel campo della psicologia, prevede sedute in presenza o da remoto con una specialista donna e uno uomo nel rispetto delle possibili preferenze di genere. Il supporto affianca le opzioni più tradizionali come il colloquio classico e sessioni di formazione collettiva su tematiche specifiche con quelle più innovative come l'utilizzo del metaverso. Il metaverso è uno strumento che lo psicoterapeuta utilizza per creare un'ambientazione che metta il paziente a proprio agio favorendone il rilassamento e il colloquio. Nel 2025, nell'ambito del servizio di supporto psicologico, è stato istituito un servizio di psicologia del lavoro, con l'obiettivo di fornire anche supporto all'organizzazione contribuendo alla comprensione e gestione di dinamiche interne, alla risoluzione costruttiva di eventuali conflitti, nonché alla

creazione di un ambiente di lavoro armonioso, aumentando la percezione di sicurezza psicologica tra i lavoratori. Parallelamente al supporto psicologico, Saipem offre ai propri lavoratori, in Italia, un servizio di assistenza sociale per la gestione di problematiche familiari, supporto agli anziani, gestione di familiari disabili, accesso ad ammortizzatori sociali e accesso a reti di supporto territoriali. L'attività è customizzata sulle esigenze specifiche di ogni singolo fruitore del servizio. Nel corso dell'anno Saipem ha anche proseguito lo sviluppo di un modello per la gestione delle disabilità, basato sulla classificazione ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si propone di identificare eventuali ostacoli che precludono la piena partecipazione alla vita aziendale e promuovere soluzioni mirate strutturali e proattive alla rimozione degli stessi.
Saipem monitora in modo aggregato e anonimo l'utilizzo dei principali servizi di salute e benessere offerti ai dipendenti, tra cui programmi di prevenzione, servizi di Smart Clinic, supporto psicologico e iniziative di promozione della salute. L'analisi di questi dati permette di valutare il coinvolgimento della popolazione aziendale, individuare tendenze e aree con maggiore o minore partecipazione. Queste informazioni servono poi a orientare e migliorare l'offerta dei servizi, rispettando sempre la privacy dei singoli.

Competenze, conoscenze e attrazione dei talenti

Il 2025 si conferma essere un anno significativo per Saipem nel promuovere e supportare la crescita delle proprie persone attraverso importanti iniziative di sviluppo delle competenze professionali e attitudinali, con particolare focus verso i responsabili di persone ("People Manager"), in coerenza con la nuova Sustainable People Strategy. Il programma formativo e informativo del Modello Comportamentale nel 2025 ha coinvolto tutta la popolazione aziendale, inclusi i dipendenti part-time, con moduli asincroni; inoltre sono stati dedicati specifici webinar ai People Manager, nei quali è stato approfondito l'utilizzo del Modello Comportamentale nella gestione delle proprie persone, in particolare rispetto all'osservazione, allo sviluppo e alla valutazione dei comportamenti. Per la medesima popolazione si sono tenute le prime tre sessioni di un corso per fornire loro ulteriori strumenti teorici e pratici a supporto del loro ruolo.
Come ulteriore strumento a supporto della popolazione di Middle Manager e Senior Manager è stato riproposto il servizio di Digital Coaching, con la nuova possibilità di coinvolgere il proprio Line Manager in alcuni momenti chiave del percorso, allo scopo di massimizzare la collaborazione e la trasparenza.

Le altre iniziative rivolte alla popolazione manageriale sono state:

- in Arabia Saudita, nel periodo compreso tra febbraio e settembre, è stato svolto un percorso di formazione in collaborazione con la Scuola di Direzione Aziendale SDA Bocconi, sui temi di General Management che ha coinvolto circa 25 dipendenti locali per fornire un insieme ben equilibrato di competenze manageriali e di leadership, per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività e costruire relazioni positive con gli stakeholder interni ed esterni;
- in Saipem SA, Francia, sono stati attivati due programmi di rilievo. Il primo, chiamato "2Gether in Leadership" della durata di circa un anno, prepara la nuova generazione di leader, fornendo gli strumenti per proiettarsi nel futuro, coltivare le competenze chiave e le abilità interpersonali che permetteranno di costruire un percorso di carriera "ispiratore". Il secondo, denominato "Athena", supporta capi dipartimento a vari livelli gerarchici ad alto potenziale che ricoprono ruoli strategici all'interno del Gruppo, consentendo loro di navigare in un ambiente complesso all'interno di un ecosistema multiculturale ed esigente di stakeholder, decodificando le loro sfide e necessità;
- in India si è invece svolto un percorso formativo dedicato ai nuovi Middle Manager allo scopo di stabilire protocolli chiari, aumentare la fiducia e migliorare le capacità di leadership, contribuendo agli obiettivi organizzativi. Il focus del percorso sono state le competenze comunicative e relazionali, essenziali per migliorare lo scambio efficace di informazioni, idee e feedback in un contesto professionale, promuovere il lavoro di squadra e costruire relazioni positive;
- in Brasile è stata progettata l'iniziativa "Inspira - Leadership Academy", con l'obiettivo di rafforzare alcune specifiche competenze di leadership, coinvolgendo 79 leader all'interno dell'organizzazione. Il programma basato sul modello comportamentale Saipem "One Saipem Way in Safety", offre ai partecipanti gli strumenti per ottenere risultati significativi attraverso una gestione efficace delle persone e affronta anche altri temi quali la Consapevolezza di sé, la Leadership Situazionale e lo Sviluppo del Team;
- presso Saipem Abu Dhabi Branch è stato lanciato "Emirati Mentoring Program", un'iniziativa di mentoring della durata di un anno, tuttora in corso, che vede il coinvolgimento di 23 Manager e 23 giovani neoassunti.

L'obiettivo principale del programma è favorire il trasferimento delle competenze tecniche e trasversali dal Mentor al Mentee, così da potenziare la capacità di coprire il ruolo assegnato.

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle persone e l'allineamento agli obiettivi aziendali, l'Azienda dispone di programmi di sviluppo personalizzati, nello specifico è stato avviato il processo di Performance Management su tutta la popolazione aziendale.

In questo processo sono state sponsorizzate alcune possibilità già presenti in passato. In particolare, la possibilità per i Manager di coinvolgere anche altri attori sia in fase di assegnazione sia di valutazione degli obiettivi, qualora questi ultimi siano coinvolti nello sviluppo e osservazione della persona oggetto di valutazione. È stata altresì promossa la pratica del "Continuous Feedback" che consiste nel condividere lo stato di avanzamento delle attività relative agli obiettivi assegnati con ogni persona coinvolta nel processo e di implementare tutte le azioni necessarie al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi.

Infine, in ottica di partecipazione e coinvolgimento rispetto agli obiettivi aziendali e personali, il sistema di performance continua a prevedere obiettivi di Gruppo e di tipo individuale, nonché per tutti l'applicazione del Modello Comportamentale che permette di sviluppare e valutare la Persona per quanto riguarda le competenze soft, sia nella dimensione individuale sia collettiva.

In ottica di ulteriore valutazione e sviluppo delle competenze, Saipem SpA ha condotto una campagna di Skill Evaluation su alcuni ruoli ad alto impatto sul business e con elevata complessità di sostituzione. Il programma ha previsto l'autovalutazione delle competenze richieste per ciascun ruolo, a cui si è affiancata la valutazione dei responsabili diretti sulle medesime skill, con l'obiettivo di definire congiuntamente il livello di copertura del ruolo e individuare eventuali interventi necessari.

Durante il 2025 sono continuate iniziative di sviluppo, come il monitoraggio della motivazione e l'assessment delle competenze personali, differenziati in relazione al target di popolazione coinvolta e in riferimento al percorso professionale. Basandosi sul livello di possesso delle capacità previste dal Modello Comportamentale di Saipem, per i giovani l'obiettivo è quello di individuare, orientare e sviluppare il potenziale, per gli esperti è volto alla valutazione delle power skills e del potenziale di crescita professionale/manageriale, e, infine, per la popolazione manageriale ha lo scopo di verificare il potenziale di crescita verso posizioni di maggiore complessità e individuare eventuali sviluppi ulteriori.

È stato infine confermato il processo di nomina finalizzato alla valorizzazione delle carriere tecnico-gestionali a elevato impatto sui risultati aziendali e di carriere ad alto contenuto specialistico e critico per traguardare la strategia di business.

Il Modello Comportamentale si conferma anche quest'anno un asset centrale per le iniziative di sviluppo e formazione dell'anno. Su questa base è stata costruita l'intera offerta formativa dedicata alle competenze power skill, permettendo alle persone di Saipem di sviluppare e rafforzare, attraverso percorsi omogenei nei contenuti e nell'approccio didattico, le competenze previste dal Modello stesso. Nello specifico sono stati progettati circa 30 corsi relativi ai diversi Pillars del Modello, ed erogate circa 40 edizioni destinate alla popolazione Saipem SpA nel periodo compreso tra aprile e dicembre 2025.

Nel corso del 2026 il catalogo comportamentale sarà esteso anche a livello di Gruppo in modo da assicurare omogeneità di contenuti e coerenza metodologica in tutta Saipem.

L'intera offerta è stata inclusa nel nuovo catalogo globale della formazione, lanciato nel primo semestre e comprensivo di tutte le iniziative disponibili sia localmente sia a livello di Gruppo, in continuità con il più ampio progetto di definizione e realizzazione della Saipem People Academy.

L'Academy si propone di diventare un punto di riferimento per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio di competenze dell'Azienda, promuovendo lo sviluppo di conoscenze sia internamente, sia esternamente, e contribuendo al rafforzamento della competitività aziendale, al riconoscimento di Saipem come knowledge based company, nonché allo sviluppo e all'engagement delle persone.

In questo ecosistema, che favorisce la diffusione e la condivisione delle competenze, a novembre 2025 è stato pubblicato "GeotherMOOC" (MOOC - Massive Open Online Course), il primo corso online dedicato all'energia geotermica sviluppato da Saipem in collaborazione con l'Università di Urbino e con il contributo di esperti del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano e dell'Università di Glasgow.

Il corso, composto da 8 videolezioni di circa un'ora, offre una panoramica della catena del valore geotermico e delle fasi operative. Le lezioni sono disponibili sia in diretta che offline per oltre 1.000 partecipanti tra studenti e professionisti del settore.

Un altro asset portante della nuova People Academy è costituito dai Training Centre di Saipem, per cui si segnalano in particolare importanti novità legate alla realizzazione di due Training Centre per il business Offshore e Drilling. Per il Training Centre Offshore le attività formative sono state avviate nell'headquarter di Milano per garantire continuità e presidio sulle attività insieme al simulatore in Realtà Virtuale utilizzato per i corsi e le certificazioni dei Crane Operator, che consente di simulare le attività svolte in ambito sollevamento gru.
Fra le iniziative di maggior rilevanza, sviluppate in seno alle strutture del Training Centre, prosegue il percorso PM Leading in Action dedicato alle figure chiave dei progetti Offshore, che hanno partecipato alle prime edizioni del 2025 nella nuova location. Il workshop altamente esperienziale ha lo scopo di ricreare situazioni e dinamiche attraverso challenge basate su business case reali, volte a rafforzare e sviluppare le competenze power skills dei PM coinvolti. Sulla scorta del successo di questo programma è stato sviluppato un percorso analogo dedicato ai Project Operations Manager. Prosegue inoltre lo sviluppo del VR simulator, estendendo la flotta modellata dal simulatore e integrando un nuovo modulo dedicato alle operazioni offshore per il varo a J, che è in corso di allestimento.
A Milano è stato inoltre inaugurato a giugno il Drilling Training Centre, alla presenza dell'Amministratore Delegato. Il centro punta a sviluppare e rafforzare competenze specifiche nell'area Drilling tramite sistemi di simulazione di ultima generazione e un team di formatori specializzati nelle attività di addestramento, formazione e valutazione.
Il Training Centre è stato inaugurato subito dopo aver ottenuto l'accreditamento dall'International Well Control Forum (IWCF) per la formazione e certificazione nel settore.
Saipem continua a dare priorità all'aggiornamento delle competenze secondo le richieste del mercato, come dimostra il successo del percorso digitale Green Set per l'ingegneria Offshore in tutto il Gruppo. Il percorso, interamente progettato e realizzato da professionisti Saipem, è composto da oltre 40 corsi in e-learning, organizzati secondo quattro livelli a complessità crescente, con lo scopo di approfondire le principali metodologie, prodotti e discipline in ambito Offshore Engineering, con specifici focus su tipologie di progetti differenti.
Il Project Management è al centro della formazione tecnica di Saipem. Oltre al programma PM Leading in Action per progetti Offshore, continua l'iniziativa Project Management Takeaways, rivolta a PM Junior e membri dei team di progetto. Il corso, che offre esempi pratici e strumenti aziendali, si tiene due volte all'anno con sessioni separate per dipendenti italiani e internazionali. Nel 2025 hanno partecipato circa 300 persone.
Un'altra iniziativa dedicata al Project Management, sviluppata in collaborazione con il Politecnico di Milano, offre ai partecipanti competenze applicabili a diversi settori e la possibilità di conseguire la certificazione PMP. Nel 2025 si è svolta una prima edizione articolata in 3 tranche che ha coinvolto circa 60 persone; una nuova edizione, con caratteristiche analoghe, è già prevista per il 2026.
Per Saipem è di importanza strategica assicurare il rispetto di comportamenti etici e la piena conformità alle normative vigenti, con particolare attenzione ai processi di trasformazione digitale in corso. Nel 2025 sono state quindi avviate diverse campagne formative e informative in ambito Compliance & Governance. In particolare, come ogni anno, è stata lanciata la campagna formativa worldwide sul tema Anticorruzione, rivolta a tutti i dipendenti delle società operative in 19 Paesi e 9 Vessel, tramite moduli e-learning dedicati alla prevenzione della corruzione e al Modello 231. Per un approfondimento in merito si rimanda alla sezione "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".
Sempre nel 2025, in ambito CyberSecurity, è stata realizzata una campagna massiva di formazione e-learning destinata all'intera popolazione aziendale, che proseguirà nel 2026, affiancata da workshop sincroni di awareness sul Social Engineering per ridurre comportamenti a rischio.
Infine, l'introduzione di tecnologie di intelligenza artificiale nei processi aziendali ha reso necessario aggiornare le competenze del personale; a fine 2025 è stato infatti rilasciato un corso e-learning dedicato all'utilizzo responsabile dell'AI, in conformità al Regolamento (UE) 2016/1689 ("AI Act"), rivolto alla popolazione europea di Saipem.

Per sostenere la gestione del cambiamento, Saipem SpA ha aderito al programma Fondo nuove competenze "Competenze per le innovazioni", rivolto alle aziende italiane che vogliono rafforzare la digitalizzazione, la sostenibilità e l'efficienza energetica, offrendo ai dipendenti opportunità di formazione per affrontare i cambiamenti attuali.

Saipem ha rinnovato il programma di formazione STEP con la nuova iniziativa NEXT STEP, focalizzata su temi strategici di tecnologia e digitale. Il percorso prevede 60 ore di formazione per circa 2.000 dipendenti di Saipem SpA tramite webinar di 2 ore su Teams. Inoltre, Saipem offre corsi mirati come "Welding Fundamentals" per il personale Qualità, avviato a novembre 2025 e successivamente esteso a tutti i dipendenti coinvolti.

Nel 2025 sono state avviate inoltre diverse iniziative in collaborazione con enti di istruzione con l'obiettivo di sviluppare competenze strategiche di giovani neolaureati, neodiplomati, neoassunti e dipendenti.
In Francia è stato avviato Graduate Program rivolto a neolaureati interessati a sviluppare competenze a bordo dei mezzi navali, in cantiere o in centri di Ingegneria. Il percorso prevede un contratto a tempo indeterminato, tre rotazioni semestrali (di cui una internazionale) e una formazione mirata sulla leadership e competenze gestionali, supportata da un training intensivo di tre giorni.

Sono proseguite le iniziative di Onboarding finalizzate a valorizzare e coinvolgere le persone Saipem fin dal loro ingresso in Azienda.
In Italia dal 2023 è attivo un processo di Onboarding strutturato, destinato a essere progressivamente esteso anche alle sedi estere, con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei neoassunti, accrescere il know-how e diffondere una cultura aziendale basata su valori condivisi.
Tra le iniziative previste rientra l'introduzione della figura del Mate, un collega incaricato di supportare i neoassunti junior durante il primo mese al fine di facilitarne l'inserimento, e l'organizzazione dell'evento "Welcome to Saipem" per presentare l'azienda, il business, i principali progetti e i processi organizzativi. Nel 2025 si sono tenute 2 edizioni dell'evento.

L'efficacia delle iniziative è monitorata attraverso il miglioramento continuo delle performance individuali, l'evoluzione delle competenze rilevate tramite skill evaluation e assessment, e l'impatto osservabile sull'avanzamento dei progetti, che riflette l'applicazione concreta degli strumenti messi a disposizione.

Equità di trattamento e valorizzazione delle differenze

Saipem mantiene l'impegno nel sostenere i valori di diversità, equità e inclusione attraverso l'adozione di meccanismi aziendali, organizzativi e gestionali basati sul rispetto dei diritti e delle libertà delle persone. Si precisa che le informazioni riportate di seguito non sono afferenti a IRO emersi come rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza.
Uno degli obiettivi principali è lo sviluppo di una missione chiara, di strategie e di pratiche attive che stimolino un ambiente di lavoro collaborativo in cui il contributo di tutti sia valorizzato.
È una responsabilità aziendale la promozione di una cultura inclusiva, libera da qualsiasi forma di discriminazione o pregiudizio, che favorisca l'equità e le pari opportunità. A tal fine è stata elaborata una strategia DE&I in conformità con la Politica inerente alla Diversity, Equality & Inclusion (DE&I) che assicura la promozione e l'adozione dei principi DE&I nelle politiche aziendali.

La strategia si compone di:
- **Mission**: creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso valorizzando la diversità come fonte di arricchimento, innovazione e sostenibilità.
- **Vision**: promozione delle pari opportunità, prevenzione di ogni forma di discriminazione e valorizzazione del potenziale individuale, nel rispetto dei contesti sociali, culturali e normativi, unici di ogni Paese in cui l'Azienda opera.

La stessa si basa su cinque pilastri per guidare gli impegni a lungo termine e le azioni concrete a livello sia individuale che organizzativo sui temi DE&I:
- **Gender Equality**: diffondere la cultura dell'inclusione e delle pari opportunità rafforzando l'emancipazione femminile, promuovendo i principi di rispetto e dignità e contrastando qualsiasi forma di violenza, molestia o pregiudizio.
- **Generations**: incoraggiare il dialogo intergenerazionale promuovendo la collaborazione tra persone di età diverse e creando contesti professionali eterogenei, capaci di stimolare lo scambio di conoscenze ed esperienze.

- **LGBTQ+:** incoraggiare l'inclusione delle persone LGBTQ+ nel mondo del lavoro come opportunità e vantaggio competitivo.
- **Multicultural**: promuovere la multiculturalità come fonte di valore e arricchimento tutelando l'integrità culturale e rispettando la dignità di ogni persona, indipendentemente da genere, etnia, età o credo religioso.
- **Workability:** promuovere un ambiente di lavoro che garantisca la piena accessibilità e occupazione delle persone con disabilità e ne favorisca l'inclusione valorizzandone le capacità.

Per tradurre i cinque pilastri di DE&I in azioni concrete Saipem articola i propri obiettivi lungo due dimensioni chiave. **Persone**: con focus sull'individuo, promuovendo consapevolezza, empowerment, sviluppo delle competenze e un equo accesso alle opportunità; **Cultura**: costruendo una cultura organizzativa inclusiva attraverso formazione, rispetto e un ambiente di lavoro sicuro e collaborativo.

GENDER EQUALITY

Saipem conferma l'attenzione sull'empowerment femminile anche attraverso obiettivi specifici, integrati anche nel Piano di Incentivazione a Lungo Termine, che mirano a garantire il principio di parità di genere nel processo di selezione, a valorizzare le competenze e i ruoli STEM, rafforzando la presenza femminile in Italia e a garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo.
Saipem è impegnata a promuovere la diffusione delle discipline STEM tra le donne attraverso il programma "Sistema Scuola Impresa Role Model", avviato in Saipem in Italia nel 2023 e previsto in continuità fino al 2026. Il progetto, tramite un pool di Role Model, valorizza la scuola come motore di cambiamento per favorire pari opportunità, scambio intergenerazionale e orientamento dei giovani. Dal 2025 Saipem collabora con Generazione STEM, la prima community italiana a promuovere la cultura STEM e colmare il divario di genere nelle discipline scientifiche.
Dal 2024 la video-serie Saipem People racconta il lavoro nel Gruppo attraverso le voci delle colleghe e dei colleghi, anche internazionali, e tratta temi come Donne e STEM. Un'altra campagna comunicativa distintiva è "EmpowHER: Saipem Managers Answers", lanciata a livello di Gruppo l'8 marzo 2025. In questa iniziativa le manager hanno risposto alle domande dei dipendenti di Gruppo riguardo all'emancipazione femminile, con l'obiettivo di ispirare e supportare un dialogo costruttivo sul tema della parità di genere e delle questioni di emancipazione.
Per Saipem l'emancipazione femminile è essenziale per lo sviluppo sociale delle comunità. Questo è ulteriormente garantito dalle giornate locali dedicate alle donne, tra cui il Kartini Day celebrato in Indonesia, la Giornata della Donna degli Emirati ad Abu Dhabi e la Giornata Panafricana della Donna in Angola. Attraverso attività dedicate come testimonianze video, webinar e dibattiti, i Paesi hanno onorato il ruolo centrale delle donne nella Società.

Saipem sostiene la genitorialità e prosegue il programma italiano lanciato nel 2024 volto a fornire conoscenze, consapevolezza e strumenti utili ai genitori per affrontare efficacemente le diverse fasi della vita dei propri figli. Tra le iniziative: webinar promossi in Italia sull'adolescenza e la neurodivergenza condotti in collaborazione con gli psicologi di Smart Clinic, nonché un evento informativo sulle manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche, con sessioni teoriche e pratiche per i genitori dipendenti Saipem.

Il contrasto alla violenza sulle donne resta un impegno centrale, come dimostra l'adesione all'Associazione italiana PARI - Insieme contro la violenza di genere. L'obiettivo è promuovere consapevolezza e sviluppare strumenti e azioni concrete contro la violenza di genere:

- a febbraio 2025 è stato realizzato un Manifesto, in collaborazione con le aziende del network PARI, che sintetizza l'impegno ufficiale a promuovere il cambiamento. Inoltre sono stati messi a disposizione dei dipendenti Saipem in Italia alcuni webinar condotti dall'Associazione PARI;
- Saipem ha celebrato a livello di Gruppo la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne il 25 novembre 2025, aderendo per il quarto anno consecutivo alla campagna UNESCO "Orange the World: End violence against women now";
- inoltre, Saipem ha promosso la campagna di Gruppo "Insieme contro la violenza", raccogliendo alcuni video provenienti da Angola, Costa d'Avorio, Brasile, Svizzera e Italia per condividere le iniziative locali messe in atto per contrastare la violenza sulle donne.

GENERATIONS

L'importanza del pilastro Generations si riflette nell'investimento di Saipem nelle competenze dei giovani come motore per un futuro sostenibile:

- Nell'ottobre 2025 Saipem ha lanciato nella sede di Milano la terza edizione del Master HSEQ, in collaborazione con il consorzio QUINN dell'Università di Pisa. Il programma ha alternato lezioni accademiche con relatori ospiti di Saipem e ha fornito una formazione multidisciplinare in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità.
- Nel corso del 2025 Saipem ha promosso l'annuale programma Talentissimo in Angola con l'obiettivo di avvicinare gli studenti universitari al settore ingegneristico e alle operazioni offshore/onshore. Ogni anno Saipem offre 17 posizioni di tirocinio, distribuite nell'area Produzione e Manutenzione.
- Nel 2025 Saipem ha formalizzato la partecipazione al progetto GenerAzione Talento volto a valorizzare i lavoratori over 55 tramite laboratori, workshop e attività di co-progettazione, in collaborazione con il Consorzio ELIS e partner scientifici e strategici internazionali. L'iniziativa biennale si concentra sull'individuazione dei bisogni degli over 55, la definizione di soluzioni organizzative e la promozione della longevità lavorativa.

Per altre iniziative di formazione rivolte ai giovani talenti consultare il paragrafo "Competenze, conoscenze e attrazione dei talenti" all'interno di questa sezione.

MULTICULTURAL

Saipem, da sempre impegnata a sostenere i valori della diversità e dell'inclusione, considera le differenze come opportunità di arricchimento reciproco ed elemento imprescindibile per la sostenibilità e la competitività del business.

- Saipem ha implementato il progetto Multicultural, un'iniziativa globale volta a promuovere la consapevolezza di DE&I a livello di Gruppo e a incoraggiare la promozione della cultura e dell'impegno in materia di DE&I integrando pratiche e adottando iniziative concrete adattate alle specificità locali.
- Sono stati elaborati dei Cultural Handbooks per diversi Paesi, pensati come strumenti pratici per supportare i dipendenti nell'orientamento e nell'integrazione in contesti culturali differenti, favorendo al contempo un'interazione più efficace tra le varie culture.
- Il 5 e 6 novembre 2025 Saipem do Brasil ha ospitato la Fiera della Diversità, un evento per celebrare le diverse identità e promuovere una cultura di inclusione. Sono state presentate iniziative locali allineate ai pilastri DE&I di Saipem.

WORKABILITY

Saipem promuove un ambiente di lavoro collaborativo e aperto al contributo di tutti, valorizzando la diversità in tutte le sue forme.

- Il progetto Workability, lanciato in Italia nel 2024, mira a garantire accessibilità e occupabilità alle persone con disabilità, promuovendone l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita aziendale. Basato su ascolto e confronto con stakeholder interni, il programma contribuisce a rimuovere barriere, migliorare le prestazioni lavorative, l'autoefficacia, la soddisfazione lavorativa e creare pari opportunità.
- Il programma di mentoring Tutoria in Brasile, lanciato nel giugno 2024 e concluso ad agosto 2025, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo professionale per supportare la crescita professionale, facilitando la progressione all'interno della struttura gerarchica.

In questo quadro Saipem favorisce un ascolto continuo delle persone attraverso canali interni dedicati alla raccolta dei feedback, come il canale DE&I sull'intranet aziendale, che permette di condividere le iniziative in corso, i webinar realizzati e raccogliere eventuali osservazioni dei dipendenti. Parallelamente, il progress delle diverse iniziative viene monitorato anche tramite survey periodiche (engagement survey).

Welfare, worklife balance e wellbeing

Nell'ambito delle politiche di employee engagement le iniziative di welfare assumono un ruolo di crescente rilievo, perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, la soddisfazione e la motivazione dei dipendenti, inclusi quelli part-time, nonché di agevolare l'equilibrio tra sfera privata e professionale. L'attenzione di Saipem nei confronti del benessere delle proprie persone propone servizi in diversi ambiti, con

particolare attenzione ai tre grandi pilastri di salute, famiglia e risparmio. Saipem garantisce ai propri dipendenti, in funzione delle specificità locali, diverse tipologie e modalità di assegnazione di benefit, tra cui forme di previdenza complementare, fondi integrativi sanitari, servizi e politiche di supporto alla mobilità, iniziative in ambito welfare e politiche di supporto alla famiglia, ristorazione, corsi di formazione volti ad assicurare una più efficace integrazione all'interno del contesto socio-culturale di riferimento.
Il benessere delle famiglie dei dipendenti è un elemento fondamentale per Saipem, che continua a espandere la gamma di soluzioni dedicate al sostegno della genitorialità e del caregiving, con l'obiettivo di tutelare le persone in ogni fase della vita.
In aggiunta alle iniziative di welfare consolidate nei Paesi in cui Saipem opera è da segnalare come, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro, le politiche di lavoro agile sono state implementate in 34 società del Gruppo presenti in 24 Paesi, ove le esigenze di business, nonché la legislazione, lo consentono. Inoltre, sempre con l'obiettivo di migliorare la conciliazione vita-lavoro, la nuova procedura sulla Global Mobility permette ai dipendenti espatriati, le cui attività lo consentono, di usufruire delle politiche di smartworking locali.
Nello specifico, per le iniziative di Welfare in Italia, i figli dei dipendenti hanno potuto usufruire del programma "Estate Welfy" che ha consentito a circa 400 ragazzi dai 6 fino ai 17 anni di partecipare ai campi estivi organizzati presso strutture dedicate, in diverse località costiere e montane e che prevedono attività ricreative, sportive, STEM e di approfondimento della lingua inglese. Oltre a ciò, l'Azienda mette a disposizione soluzioni di assistenza per familiari anziani e disabili, nonché servizi di formazione, coaching, consulenza e orientamento. È inoltre possibile richiedere il rimborso delle spese sostenute per il materiale scolastico o l'assistenza familiare mediante la conversione del proprio credito welfare.
A maggio 2025, con l'obiettivo di dedicare sempre maggiore attenzione ai bisogni e alle esigenze delle persone di Saipem e delle loro famiglie, e di rafforzare l'ingaggio e la retention del management aziendale, la Società ha introdotto un credito welfare destinato a tutti i dirigenti di Saipem SpA. Il credito, utilizzabile nell'arco di due anni, permette di acquistare servizi di welfare o richiedere rimborsi per spese sostenute dai propri familiari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, tramite la piattaforma welfare già adottata dall'Azienda. L'iniziativa ha registrato un'ampia adesione, con un utilizzo della piattaforma da parte di quasi l'80% dei dirigenti.
Inoltre, per promuovere uno stile di vita sano attraverso lo sport e l'attività fisica, da luglio 2025 Saipem SpA ha attivato il servizio Fitprime Biz. Questo nuovo benefit consente a tutti i dipendenti delle sedi italiane di accedere a oltre di 3.500 strutture sportive – palestre, piscine, club di tennis, di padel, e altro – su tutto il territorio nazionale a condizioni vantaggiose con la possibilità di utilizzare il proprio credito welfare anche per i familiari. Proseguono, infine, le attività necessarie per l'apertura di una nuova palestra presso la sede di Fano prevista per il 2026.
A livello internazionale si evidenziano diversi esempi di iniziative che riflettono l'impegno di Saipem nel promuovere benessere, inclusione e qualità della vita lavorativa nelle varie geografie in cui opera.
In Francia Saipem SA sostiene l'equilibrio tra vita privata e professionale per i genitori, attuali e futuri. In occasione del trasferimento nei nuovi uffici e nell'ambito delle iniziative dedicate alla genitorialità, l'Azienda mette a disposizione posti riservati in una rete di asili nido distribuita su un'ampia area della regione parigina. L'assegnazione avviene sulla base di criteri oggettivi, come la presenza di nascite multiple o situazioni di monogenitorialità, con l'obiettivo di migliorare concretamente la qualità della vita lavorativa.
In India, durante la primavera, si è svolto il Saipem Sports Day, un evento pensato per promuovere il benessere fisico e rafforzare il senso di appartenenza. L'iniziativa, progettata per incoraggiare la partecipazione attiva e lo spirito sportivo, ha coinvolto circa 1.000 dipendenti impegnati in 19 diverse attività sportive, supportate da team dedicati all'organizzazione, alla logistica e alla valutazione. I partecipanti si sono sfidati in un clima inclusivo e motivante, con premi finali per i vincitori.
Sempre in India, ad agosto, si è tenuto il Saipem's Got Talent, un evento volto a valorizzare l'espressione personale, rafforzare i legami tra colleghi, promuovere un ambiente di lavoro vivace e culturalmente ricco. Circa 70 dipendenti hanno avuto l'opportunità di esibirsi e condividere i propri talenti artistici – dal canto alla danza, fino alla stand-up comedy.
Negli Emirati Arabi Uniti, ad Abu Dhabi, un gruppo di dipendenti ha partecipato alla Maratona ADNOC, un'iniziativa che incoraggia uno stile di vita sano e rafforza collaborazione, resilienza e determinazione. Il 13 dicembre circa 400 persone hanno rappresentato Saipem correndo nelle diverse distanze proposte, contribuendo a diffondere un forte spirito di squadra.

L'efficacia delle iniziative viene monitorata attraverso delle survey periodiche (engagement survey, survey sulle colonie estive, ecc.). L'indice di gradimento dei singoli servizi viene altresì valutato sulla base dell'utilizzo degli stessi (percentuale di utilizzo, adesione, ecc.).

Pratiche di security e cybersecurity

Il modello di security aziendale si fonda su un'analisi approfondita dell'Operational Environment, ovvero la comprensione del contesto locale dal punto di vista politico, criminale, economico, etico, sociale e legale. Questo approccio consente di individuare le misure di mitigazione necessarie per garantire al business una "cornice di sicurezza" adeguata, all'interno della quale l'Azienda possa svolgere in modo efficace e protetto le proprie attività. Per quanto riguarda la security fisica delle persone, il riferimento adottato è la norma UNI ISO 31000, "Gestione del rischio – Linee guida", che fornisce un quadro strutturato per identificare, valutare e trattare i rischi in maniera coerente e sistematica. Alla luce di quanto sopra Saipem:

1. gestisce il rischio per la security adottando misure preventive e difensive, nel pieno rispetto delle normative, dei diritti umani e dei più elevati standard internazionali;
2. promuove l'adozione di un sistema di security omogeneo e integrato in grado di garantire un adeguato coordinamento della gestione delle emergenze e delle crisi;
3. garantisce la gestione delle informazioni raccolte presso gli stakeholder rilevanti, nel pieno rispetto delle leggi e adottando le best practice internazionali;
4. promuove il monitoraggio e la gestione dei rischi di security progettando soluzioni ottimali in grado di minimizzare l'impatto degli eventi negativi e la probabilità del loro verificarsi;
5. predispone i più efficaci piani di protezione e meccanismi per la salvaguardia del proprio personale e dei propri beni;
6. garantisce la formazione e l'informazione verso il personale circa i rischi di security del luogo di lavoro, sin dalla fase di pre-travelling.

Le principali azioni di mitigazione dei rischi di security portate avanti nel 2025 sono:

- costante monitoraggio delle principali minacce alla sicurezza delle operazioni e verifica dell'adeguatezza delle contromisure adottate tramite un processo strutturato di risk management;
- implementazione di un'organizzazione di security locale a livello di Paese, compagnia operativa e/o progetto;
- coinvolgimento della funzione Security nella vita dei progetti, sin dalle fasi di project bid (fase commerciale);
- rafforzamento della cultura aziendale in ambito Security;
- cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e la sua Unità di Crisi e le autorità locali nei Paesi interessati da operazioni di Saipem;
- piani di gestione emergenze e crisi - evacuazione;
- introduzione di iniziative di formazione obbligatoria in ambito Security e Salute per il personale che si reca all'estero prima della partenza (pre-travel Induction) e una volta a destinazione (local security induction), nonché di Cybersecurity awareness;
- conformità alle normative e ai framework di settore (D.Lgs. n. 81/2008, D.Lgs. n. 231/2001, ISO 31000 e ISO 27001). La Società gestisce le relazioni con le forze di security locali volte alla condivisione dell'impegno al rispetto dei diritti umani, nonché all'adozione di regole di ingaggio che limitino l'uso della forza.

I fornitori di beni o servizi di security, prima di finalizzare un contratto, vengono sottoposti a due diligence, al fine di verificare che non sussistano eventuali controindicazioni connesse alla violazione dei diritti umani. Saipem dal 2010 ha introdotto nei contratti di tali società delle clausole inerenti al rispetto dei diritti umani, la cui mancata osservanza implica la rescissione del contratto da parte della Società. Per le attività di progetto Saipem, preliminarmente alla possibile offerta, effettua un Security Risk Assessment dedicato, riportato nel Project Security Execution Plan in cui viene analizzato il rischio security connesso alle attività operative e al contesto, ivi incluse tematiche di violazioni dei diritti umani. Sulla base dei rischi identificati vengono stabilite le azioni da intraprendere per la gestione e minimizzazione degli stessi. Potenziali violazioni di diritti umani risultano di fatto valutate su tutte le operazioni della Società tramite le schede di rischio Paese ove lo stesso è valutato sia con specifici indicatori sia qualitativi che quantitativi.

Per informazioni sulla Cybersecurity, che è un importante pilastro nella gestione della Security aziendale, consultare la sezione "Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità", paragrafo "Cybersecurity".

L'approccio di Saipem al tema diritti umani

L'impegno di Saipem è espresso nelle politiche e nelle procedure aziendali che sono in linea con le normative e le linee guida internazionali sul lavoro, nonché con le legislazioni del lavoro dei Paesi in cui opera. Il modello Saipem di gestione in questo ambito è organizzato sulla base delle aree e delle attività di business ritenute più significative, in funzione della rilevanza degli impatti sui diritti umani e del lavoro (Human & Labour Rights - HLR), in linea con gli standard internazionali.

Analisi del rischio Paese sul tema diritti umani e del lavoro (HLR)

Operando in oltre 50 Paesi caratterizzati da contesti sociali, economici e culturali eterogenei, è fondamentale analizzare i potenziali rischi associati alle attività svolte a livello locale. Per questo, in ogni Paese in cui Saipem è presente, viene condotta un'analisi dedicata ai diritti umani e del lavoro, incluso lo status della ratifica delle convenzioni fondamentali dell'ILO relative a: lavoro minorile, lavoro forzato, non discriminazione nell'impiego e nell'occupazione, libertà di associazione e contrattazione collettiva. Ulteriori informazioni del Paese sono tratte da studi e analisi svolti da organizzazioni internazionali e ONG (es. ITUC, Human Rights Watch) che si occupano di diritti del lavoro e tratta di esseri umani. Sulla base dei risultati dell'analisi i Paesi sono classificati in tre categorie di rischio per i diritti umani e del lavoro: alto, medio, e basso.
In base a questa analisi il 40% delle principali società operative di Saipem ha sede in Paesi ad alto rischio, mentre il restante 60% si trova in Paesi a medio e basso rischio[4].
Questa classificazione di rischio Paese viene utilizzata da Saipem anche nel processo di due diligence dei diritti umani e del lavoro a livello operativo.
Saipem implementa procedure di gestione, controllo e monitoraggio per garantire che tali diritti siano rispettati per tutto il personale, compreso quello dei partner e fornitori nella catena di valore. Inoltre, garantisce sistemi di segnalazione per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio.
Ulteriori informazioni riguardo la gestione delle segnalazioni sono presenti nella sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Diritti umani nei luoghi di lavoro

A marzo 2022 Saipem SpA ha ottenuto la certificazione SA8000 del Social Accountability International (SAI) che attesta l'implementazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale nell'ambito dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori e del loro benessere in azienda. La certificazione SA8000 è una certificazione etica globale internazionale di carattere volontario che impegna le aziende a un controllo anche delle loro filiere, innescando un circolo virtuoso in tutta la catena di fornitura. Tale certificazione garantisce la conformità alle migliori linee guida internazionali e alle regole etiche definite dalle più importanti organizzazioni mondiali in

(4) Di seguito l'elenco dei Paesi considerati ad alto rischio HLR: Afghanistan, Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bahrain, Bangladesh, Bielorussia, Bolivia, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun, Ciad, Cina, Colombia, Comoros, Cuba, Repubblica Democratica del Congo, Corea del Nord, Ecuador, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Eswatini, Etiopia, Filippine, Gabon, Gambia, Giordania, Guatemala, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Haiti, Honduras, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Iraq, Isole Marshal, Kazakhstan, Kenia, Kossovo, Kuwait, Kyrgyzstan, Laos, Libano, Liberia, Libia, Malawi, Malesia, Maldive, Mali, Marocco, Mauritania, Messico, Mozambico, Myanmar, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Oman, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Perù, Qatar, Repubblica Centrale d'Africa, Repubblica del Congo, Ruanda, Russia, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sri Lanka, Stati Federali della Micronesia, Siria, Sudan, Sudan del Sud, Tajikistan, Tanzania, Thailandia, Timor-Leste, Tonga, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Uganda, Uzbekistan, Venezuela, Vietnam, Yemen, Zambia, Zimbabwe.

materia di tutela dei diritti umani e del lavoro, quali le convenzioni dell'ILO e le convenzioni ONU in materia. Il suo iniziale ottenimento e il successivo mantenimento nel corso del 2025 rappresentano una conferma dell'impegno di Saipem nella sostenibilità, in particolare in alcune aree essenziali come il rispetto dei diritti umani e dei diritti del lavoro, con attenzione alla gestione dell'orario di lavoro e degli straordinari e il rispetto del diritto al riposo, garantiti anche attraverso la rilevazione elettronica puntuale delle presenze del personale, la tutela contro lo sfruttamento minorile e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, così come la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva lungo tutta la catena del valore dell'attività dell'Azienda, nel rispetto delle norme locali e degli standard internazionali.

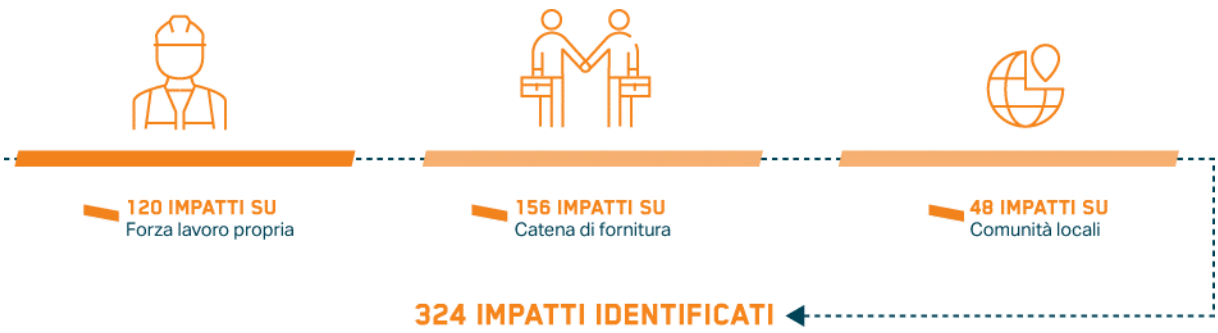
Due Diligence sui diritti umani nei siti operativi (registro impatti avversi sui diritti umani e del lavoro)

Nel 2025 Saipem ha revisionato il processo di due diligence a livello operativo e i relativi strumenti per allinearli ai requisiti della nuova Direttiva Europea sul Dovere di Diligenza (CSDDD). È stato pertanto lanciato il Registro degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro con lo scopo di migliorare la raccolta delle informazioni sugli impatti potenziali ed effettivi sulle persone (forza lavoro propria, lavoratori nella catena di fornitura e comunità locali). Il registro integra anche la valutazione del rischio Paese, nonché l'identificazione e valutazione degli impatti sui gruppi vulnerabili (es., lavoratori migranti). Il nuovo registro è stato implementato in tutti Paesi in cui Saipem svolge attività operative, tenendo conto del tipo di attività e progetti svolti e del numero dei dipendenti presenti.
Nel corso del 2025 il nuovo registro degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro è stato implementato e completato da tutte le aree operative rilevanti di Saipem, per un totale di 47 entità di Gruppo operanti in 35 Paesi.

Al fine di assicurare l'efficacia del processo è stato sviluppato un corso di e-learning volto a illustrare il processo di due diligence in materia di diritti umani, condiviso con le funzioni aziendali interessate. Inoltre è stato assicurato un costante dialogo con le società operative Saipem per garantire il monitoraggio degli impatti avversi e la loro gestione attraverso piani di azione specifici.

Nel corso del 2025 sono stati organizzati 3 workshop sui diritti umani e del lavoro con le Business Line in Italia e presso la Branch in Qatar, coinvolgendo le funzioni manageriali, di gestione dello staff e operative. L'obiettivo di questa iniziativa è di creare conoscenza e consapevolezza sul tema diritti umani, attuare un tavolo di dialogo aperto tra i partecipanti sui potenziali impatti avversi e la gestione dei rischi sui diritti umani a livello operativo, e definire delle azioni per mitigare i rischi e gli impatti, garantendo il rispetto dei diritti umani in linea con i principi Saipem, gli standard internazionali e le normative locali.

Nel 2025, nell'ambito dell'implementazione del registro, sono stati identificati e valutati un totale di 324 potenziali impatti avversi classificati come segue:



In base alla mappatura degli impatti avversi, sia potenziali che effettivi, ogni società operativa Saipem ha definito delle misure di mitigazione per prevenire i rischi o porre rimedio agli impatti.
Per quanto riguarda la forza lavoro, i principali impatti avversi identificati sono associati alle ore lavorate, a fenomeni di discriminazione e alla demobilizzazione a seguito della conclusione dei progetti.

Gli esiti del processo di due diligence sui diritti umani condotto a livello di sito/progetto sono stati tenuti in considerazione nel processo DMA a livello di Gruppo, a supporto dell'identificazione e valutazione degli IRO. A valle di ciò non si rilevano impatti negativi rilevanti a livello di Gruppo relativi alle comunità locali.

Per ulteriori informazioni sulla mappatura degli impatti avversi, dei risultati e delle azioni di mitigazione messe in atto per i lavoratori della catena del valore e per le comunità locali consultare le sezioni "S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni" e "S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".
Saipem monitora annualmente lo status dei piani di mitigazione degli impatti negativi stabiliti dalle società operative e fornisce supporto e collaborazione nell'attuazione delle misure necessarie a prevenire i potenziali impatti avversi individuati in alcune aree operative.

Collaborazioni e attività di formazione sul tema dei diritti umani

Nel corso del 2025 è continuata la collaborazione nell'ambito di Building Responsibly, una coalizione di grandi società di ingegneria e costruzioni che collaborano per elevare gli standard nella promozione dei diritti e del benessere dei lavoratori in tutto il settore.
Inoltre, nel 2025, Saipem ha continuato la partecipazione al laboratorio di innovazione dell'OIIDU (Osservatorio Italiano Imprese e Diritti Umani). L'ente ha organizzato un corso di formazione di una giornata, dal titolo "Il processo di due diligence: mettere in pratica linee guida e norme europee", indirizzato alle imprese italiane.
Relativamente alla formazione, il corso "Sustainable Supply Chain", rivolto alla funzione Supply Chain, avviato nel 2023, è proseguito anche nel 2025, coinvolgendo coloro che non avevano seguito il corso negli anni precedenti e anche i nuovi assunti. Il corso incorpora focus sui diritti umani e del lavoro e su temi ambientali. La formazione mira a rafforzare la conoscenza di questi temi, con particolare riferimento ai rischi e agli impatti associati ai fornitori e subappaltatori e lungo l'intera catena di fornitura. Dal 2023 sono state formate più di 1.000 persone della funzione Supply Chain (l'83% della popolazione individuata per la formazione).
Nel 2025 è stato introdotto un nuovo corso interno di e-learning dedicato al dovere di diligenza in materia di diritti umani, condiviso con le funzioni risorse umane nei siti operativi. Il corso è stato creato per facilitare la comprensione e promuovere l'implementazione degli strumenti relativi al processo di due diligence sui diritti umani nelle aree operative, in linea con i requisiti delle norme europee e gli standard e linee guida internazionali sul tema.
A novembre un corso sui temi di sostenibilità e-learning è stato lanciato per il nuovo personale assunto a bordo dei mezzi drilling in Indonesia; il corso è disponibile in lingua Bahasa e Inglese. Inoltre è stato organizzato un corso sulla sostenibilità per i nuovi assunti coinvolti nel percorso di formazione dedicato agli "Electronic engineer" drilling.
Lo scopo dei corsi di formazione sul tema è di rafforzare la cultura e conoscenza sul tema diritti umani e del lavoro. In particolare, i corsi sono indirizzati alle funzioni responsabili della gestione delle tematiche per garantire l'efficacia dei processi Saipem. La fruizione dei corsi è monitorata attraverso piattaforme di training.

Gestione Risorse Umane e Relazioni Industriali

Nel corso del 2025 Saipem ha ulteriormente consolidato il proprio impegno verso un'organizzazione del lavoro moderna e sostenibile, promuovendo un modello operativo flessibile capace di contemperare efficacemente le esigenze strategiche dell'Azienda con il benessere delle proprie persone.

In tale prospettiva, e in coerenza con il percorso di trasformazione degli ambienti di lavoro intrapreso negli ultimi anni, la Società ha completato il trasferimento della sede di Marghera in una nuova struttura progettata in linea con le sedi di Milano e Fano. Gli spazi sono stati concepiti per favorire la collaborazione, la flessibilità e l'adozione delle nuove modalità di lavoro, rafforzando il senso di appartenenza e l'engagement delle persone.
Per quanto riguarda il personale espatriato, la Società ha confermato le misure di flessibilità già in essere e introdotto una nuova polizza sanitaria integrativa, valida per gli espatriati Saipem SpA per l'intera durata dell'assegnazione sia nel Paese di origine sia in quello di destinazione.
Infine, nel primo semestre del 2025, si è conclusa con successo la valutazione biennale della performance in termini di Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (C.R.E.A.), in conformità con quanto previsto

dal CCNL Energia e Petrolio, confermando l'impegno dell'Azienda verso una cultura della performance trasparente, equa e orientata al miglioramento continuo.

Nel 2025 si sono svolte sistematiche e approfondite interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.), che hanno interessato i settori Energia e Petrolio, Metalmeccanico, Marittimi e Dirigenti.
Nel mese di gennaio, con la sottoscrizione dell'accordo di adesione al Fondo Nuove Competenze, Saipem e le OO.SS. hanno confermato il costante e continuo confronto sviluppato rispetto al tema della formazione. A tal fine è stato inoltre siglato un accordo per istituire il cd. libretto formativo, volto a dare attuazione delle linee guida e relativi obiettivi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale di riferimento.

Inoltre, nel mese di maggio, in coerenza con quanto definito in tema di confronto e partecipazione all'interno del Protocollo di Relazioni Industriali sottoscritto nell'aprile 2024, è stato organizzato l'incontro annuale con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Saipem e le Segreterie Generali e Nazionali del settore Energia e Petrolio, volto a condividere e approfondire l'aggiornamento del Piano Strategico di Saipem 2025-2028. Successivi momenti di comunicazione e condivisione sono stati assicurati anche nei confronti delle Rappresentanze Sindacali Unitarie delle diverse sedi. Tali occasioni di incontro hanno anche consentito di fornire un aggiornamento e relativi ulteriori chiarimenti rispetto alla proposta di fusione tra Saipem e Subsea7.
Nel mese di giugno è stato firmato un accordo con le OO.SS. di riferimento per l'implementazione del Secure Web Gateway, una tecnologia finalizzata a rendere più sicura la navigazione internet e a rafforzare la cybersecurity. L'accordo, in fase di finalizzazione, mira a potenziare la sicurezza dei sistemi informatici Saipem e a garantire il continuo aggiornamento dell'infrastruttura digitale in risposta all'evoluzione delle minacce cyber, anche alla luce del complesso contesto geopolitico e dei conflitti in corso.

Inoltre, il 25 giugno 2025 si è conclusa con le OO.SS. di riferimento la procedura sindacale prevista dall'art. 47 della L. n. 428/1990, avviata nel mese di maggio, relativa al trasferimento di ramo d'azienda a favore di Saipem Offshore Construction, che ha visto la concentrazione a far data dal 1° luglio 2025, in capo alla Conferitaria di tutte le attività operative di fabbricazione e di fornitura di servizi tecnici e logistici, eseguite in Italia, a supporto della realizzazione dei progetti in ambito offshore construction e wind offshore.
Nel mese di luglio, con riferimento all'operazione di Fusione tra Saipem SpA e Subsea7, in ottemperanza agli obblighi prescritti dal D.Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023 e s.m.i. (successive modifiche e integrazioni) in capo a soggetti operanti in ambito europeo, in materia di operazioni straordinarie transfrontaliere, è stata avviata la procedura di consultazione con tutte le principali OO.SS. di riferimento, nelle modalità e nelle tempistiche definite dal decreto legislativo di cui sopra. Più specificamente, nell'ambito di tale procedura, è stato assolto l'obbligo di pubblicità di cui all'art. 20, notificando alle OO.SS. il progetto comune di fusione per incorporazione di Subsea7 depositato presso il Registro delle Imprese di Milano. Nel mese di settembre 2025 si è conclusa la procedura.
In continuità con il protocollo Health & Welfare sottoscritto con le OO.SS., nel mese di settembre 2025 è stato inoltre firmato un accordo integrativo che ha ampliato e sviluppato una serie di misure finalizzate a garantire una sempre maggiore attenzione nei confronti delle proprie persone, sia in materia di tutela della salute sia in ambito Welfare.
In data 4 novembre 2025 sono stati stipulati accordi con le OO.SS. ai sensi dell'ex art. 4, L. n. 92/2012, per l'attivazione di un piano triennale 2026-2028 di rimodulazione occupazionale volto a supportare e favorire il ricambio del mix quali-quantitativo, basato su una gestione programmata di uscite/ingressi per un numero complessivo di circa 500 persone.
Nell'ambito dell'accordo quadro 2023-2025, in tema di premio di produttività, redditività e partecipazione, il secondo semestre è stato caratterizzato da accordi con le OO.SS. di riferimento per la definizione degli obiettivi dell'anno 2025 relativi al premio di partecipazione. Sono stati confermati tutti i target e i parametri di redditività e produttività in linea con la guidance e obiettivi societari anche in tema di Sustainability e D&I.
Nel corso del 2025, in attuazione dell'accordo quadro del 15 gennaio 2024, si sono svolti confronti con le OO.SS., anche con il supporto dell'Osservatorio Nazionale Salute, Sicurezza e Ambiente, per condividere gli esiti della sperimentazione delle Smart Cameras e valutarne l'estensione ad altri contesti operativi in Italia e all'estero. Le OO.SS. hanno espresso apprezzamento per il valore dello strumento, con particolare attenzione alle misure di tutela della privacy. Tale valutazione positiva è stata confermata con la sottoscrizione, il 9 dicembre, di un nuovo accordo per l'installazione delle Smart Cameras presso la Raffineria Eni di Livorno,

riconoscendone il ruolo strategico nel rafforzare la cultura della sicurezza, la formazione, il benessere dei lavoratori e la competitività sostenibile dell'Azienda.
Saipem, da sempre impegnata nella crescita professionale dei propri lavoratori e nella valorizzazione del know-how aziendale, ha deciso di sottoscrivere un accordo volto a sviluppare percorsi formativi mirati all'aggiornamento e alla crescita delle risorse, all'innovazione dei processi e al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In quest'ottica, nel corso del secondo semestre, è stato siglato un accordo con le OO.SS. di riferimento per promuovere e attuare un piano formativo rivolto sia al personale dirigente che non dirigente, finanziato da Fondirigenti e Fondimpresa.

Con riferimento alle relazioni industriali a livello internazionale, nel corso del 2025, sono stati rinnovati accordi collettivi in Angola, Brasile e Indonesia. In Cina la società Saipem Beijing Technical Services ha recepito l'accordo collettivo territoriale stipulato con il sindacato Beijing Chaoyang Maizidian Xiaguangli Consolidated Trade Union.
In Norvegia, nel mese di giugno 2025, è stato rinnovato l'accordo collettivo del settore industriale che disciplina gli aspetti retributivi del personale impegnato nelle attività di perforazione offshore, rappresentato dalle OO.SS. Styrke, Safe e DSO.
In Francia, presso Saipem SA, sono stati negoziati accordi che prevedono la centralizzazione nell'esecuzione di alcuni servizi di supporto al business (cd. Hub & Spoke). Inoltre, è stato raggiunto un aggiornamento e un miglioramento delle condizioni riguardanti la copertura del trasporto pubblico, con l'obiettivo di incentivare il suo utilizzo durante il trasferimento dell'azienda a Parigi La Défense. Sono stati integrati o estesi diversi accordi, tra i quali il Piano di Risparmio Aziendale (PEG/PERCOG), l'estensione dei termini di ufficio delle rappresentanze dei lavoratori nell'ambito del works council aziendale e delle rappresentanze sindacali, nonché un Accordo sul dialogo sociale che definisce i mezzi a disposizione di tali rappresentanze.
In merito all'interazione a livello transnazionale con il Comitato Aziendale Europeo (CAE), al fine di consolidare le relazioni e rafforzare l'impegno dell'azienda nel promuovere il dialogo con la rappresentanza dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo, sono stati organizzati cinque incontri straordinari in remoto. Questi incontri hanno trattato l'introduzione del piano di centralizzazione delle funzioni di supporto al business Hub & Spoke in Europa, la condivisione di informazioni relative al progetto di fusione tra Saipem e Subsea7, nonché l'introduzione dell'iniziativa Culture Thumbprint Survey, strumento utilizzato per esplorare i valori e i comportamenti che plasmano la cultura aziendale Saipem, compresa la percezione dei lavoratori con riferimento al brand aziendale. Inoltre, nel mese di novembre, si è tenuto un ulteriore incontro a Milano, durante il quale vi sono stati ampi confronti rispetto alla People Strategy, anche con riferimento alle tematiche inerenti alla salute e sicurezza, e in coerenza con il percorso avviato è stata anche occasione per fornire aggiornamenti in merito al progetto di fusione.

Risorse finanziarie rilevanti per l'implementazione delle azioni di sostenibilità

Nel 2025 sono stati spesi 18,3 milioni di euro per la formazione dei dipendenti (vedi "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze"). Queste spese sono ricomprese nella nota 37 "Costi operativi" del Bilancio Consolidato.

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_07_S1 R_07_S1	Miglioramento delle prestazioni di sicurezza [Schema di incentivazione]	Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR) <0,21 Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR) <0,12 Anno target: 2025	PHCFR (2024) = 0,21 FLKFR (2024) = 0,12	PHCFR = 0,11 FLKFR = 0,11	■■■	Completato
I_10_S1	Implementazione del programma CVDPP (CardioVascular Disease Prevention Programme)	1. 50% siti in cui il servizio è operativo (Anno target: 2025) 2. 40% persone sottoposte a screening (Anno target: 2025) 3. 50% persone che accedono al follow-up (Anno target: 2026)	2024: 0	1. 57% dei siti con servizio operativo (41 su 72) 2. 69% persone sottoposte a screening (14.309 su 20.707) 3. 82% persone che accedono al follow-up (6.140 su 7.530)	□■□	Completato
I_10_S1	Lancio di un nuovo check-up medico per determinati segmenti di dipendenti italiani	Check-up avviato in altri 4 siti in Italia Anno target: 2025	1 sito già attivo (Milano) nel 2024	5 siti in Italia dove il check-up è stato attivato (Fano, Marghera, Ravenna Trieste e Tortolì)	□■□	Completato
I_11_S1	Aumentare il numero di donne STEM in Saipem SpA [Schema di incentivazione]	+10% Donne STEM Anno target: 2025	497 donne STEM nel 2022	+34,81% del numero di donne con laurea STEM, passate da 497 a dicembre 2022 a 670 a dicembre 2025	□■□	Completato
I_11_S1	Garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità [Schema di incentivazione]	+3,8 evoluzione % delle donne con responsabilità manageriale (Senior Manager e Middle Manager) sul totale della popolazione con responsabilità manageriale rispetto al 2024 Anno target: 2027	2024: 16,7%	+0,84 evoluzione % delle donne con responsabilità manageriale. A dicembre 2025: 16,87% (1.011 su 5.992) rispetto al 16,73% a dicembre 2024.	□■□	In linea
I_08_S1	Mappatura degli impatti avversi sul tema diritti umani e mantenimento di un piano d'azione per tutti i siti operativi rilevanti	Realizzazione di 3 workshop per supportare il processo di mappatura a livello di azienda operativa/progetto Anno target: 2025	3 workshop eseguiti nel 2024	3 workshop eseguiti: in Qatar, a Fano (Italia) e a Milano per la Business Line Drilling	■■■	Completato
I_11_S1	Supporto allo sviluppo di competenze tecniche con l'avvio di due Training Centre specifici per le attività di Drilling e per E&C Offshore	2 Training Center avviati e operativi Anno target: 2025	2024: 0	2 Training Centre avviati per ABSER e Drilling	□■□	Completato

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/assunzioni	Catena del valore
I_07_S1 R_07_S1	Miglioramento delle performance di Sicurezza [Schema di incentivazione]	Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR) Min = 0,15 Med = 0,13 Max = 0,11 Anno target: 2026	FLKFR = 0,11	Valori calcolati in base alla performance degli ultimi tre anni.	■■■
I_07_S1 R_07_S1	Miglioramento delle performance di Sicurezza [Schema di incentivazione]	Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR) Min = 0,19 Med = 0,16 Max = 0,13 Anno target: 2026	PHCFR = 0,11	Valori calcolati in base alla performance degli ultimi tre anni.	■■■
I_10_S1	Implementazione del programma CVDPP (CardioVascular Disease Prevention Programme)	Aumento del +5% dei siti dove il programma CVDPP è attivo	57% dei siti	Un sito "attivo" è definito come un sito che ha sottoposto a screening più del 50% della popolazione e ha arruolato più del 50% dei dipendenti che, a seguito dello screening, risultano idonei al programma di follow-up del rischio. L'incremento del 5% sarà calcolato sul totale dei siti idonei (che saranno determinati sulla base delle operazioni e comunicati alla fine del primo trimestre).	□■□
I_10_S1	Supporto psicologico - estensione del servizio di supporto psicologico a tutto il personale italiano operante all'estero	Servizio disponibile per l'intera popolazione italiana operante all'estero Anno target: 2027	2025: 0	Servizio reso disponibile a tutto il personale italiano che lavora all'estero (in aggiunta al servizio già disponibile in Italia).	□■□
I_11_S1	Incrementare il numero di "Role Model"	30 "Role Model" Anno target: 2027	2025: 15 "Role Model"	Role Model: donne con formazione STEM per promuovere le discipline STEM e aumentarne l'attrattiva all'interno e all'esterno dell'Azienda (nuove figure con formazione STEM attraverso il programma di mentoring).	□■□
I_11_S1	Percorso di upskilling/reskilling professionale "Next Step" volto a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo e dell'adattabilità al cambiamento, in linea con gli obiettivi strategici	Avere almeno un tasso di partecipazione del 60% Anno target: 2026	2025: 0	Tasso di partecipazione effettivo basato sulla frequenza. Tasso calcolato sulla base della popolazione totale ammissibile (1.858 persone).	□■□

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/assunzioni	Catena del valore
I_11_S1	Garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità	+3,8 evoluzione % delle donne con responsabilità manageriale (Senior Manager e Middle Manager) sul totale della popolazione con responsabilità manageriale rispetto al 2024 Anno target: 2027	2024: 16,7%	Donne con responsabilità manageriali includono Senior Manager e Middle Manager. % calcolata sul totale della popolazione con responsabilità manageriale (SM e MM).	□■□
I_08_S1 I_09_S1	Rafforzare la mappatura degli impatti sul tema diritti umani.	9 workshop: svolgimento di 3 ulteriori workshop per supportare il processo di mappatura a livello di azienda operativa/progetto Anno target: 2026	2025: 6	Alla fine del 2025, 6 workshop sono già stati eseguiti. L'obiettivo intende aggiungere ulteriori tre workshop per coprire altrettante aree operative.	■■■

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".
Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

Obiettivi annuali in materia di salute, sicurezza e ambiente

SAFETY STRATEGIC PLAN E HSE PLAN DI GRUPPO

Gli obiettivi collegati al tema della sicurezza menzionati nelle tabelle "Piano di Sostenibilità 2025-2028" e "Piano di Sostenibilità 2025-2028" (aggiornamento 2026) rappresentano alcuni dei target definiti nel Safety Strategic Plan di Gruppo, un piano che raccoglie le azioni identificate all'interno dell'organizzazione e avallate dal Top Management, volte a migliorare le performance di sicurezza e prevenire i cosiddetti "Life Altering event", ovvero gli incidenti che hanno conseguenze irreversibili sulla vita delle persone.
Il Safety Strategic Plan, approvato dal CEO di Saipem, ha introdotto il "cambio di paradigma", ovvero il principio secondo cui la sicurezza non si basa sull'assenza di incidenti, bensì sulla presenza e sull'efficacia delle "Safeguard": barriere rappresentate da equipment, processi e competenze volte a eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti.
Il Safety Strategic Plan si sostanzia in tre pillar fondamentali: Human Performance, Technology e Asset Integrity. Il suo obiettivo ultimo è quello di eliminare gli incidenti mortali e i Life Altering event.
Sulla scia della strategia introdotta nel 2024, nell'anno 2025 è stato consolidato l'approccio al calcolo dei nuovi indicatori PHCFR (Potential High Consequence Frequency Rate)[5] e Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR)[6], considerando la presenza e dell'efficacia delle "Safeguards", cioè barriere e misure di prevenzione volte a eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti. Il TRIFR e l'LTIFR, per l'anno 2025, sono stati comunque riportati e monitorati a fini di benchmarking del settore, mentre l'HLFR (High Level Frequency Rate) è stato sostituito dai nuovi indicatori che prendono in considerazione non solo le conseguenze potenziali, ma anche l'integrità delle barriere.

(5) PHCFR (Potential High Consequence Frequency Rate): calcolato come N. di eventi classificati come "High Consequence" su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. I "Potential High Consequence Events" sono incidenti in cui le barriere sono risultate assenti o inefficaci, comportando una potenzialità finale di causare danni significativi alle persone e all'ambiente.
(6) FLKFR (Failed Lucky Frequency Rate): calcolato come N. di eventi classificati come "Failed Lucky" su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Gli eventi Failed Lucky", cioè quelli che avrebbero potuto causare danni nonostante le barriere. Un evento "Failed Lucky" è così definito perché l'assenza di conseguenze reali è dovuta a fattori casuali/fortuiti, non all'integrità ed efficacia delle barriere, diversamente si farebbe riferimento a eventi "Failed Safe".

Inoltre, in coerenza con quanto fatto negli anni precedenti, sulla base dei risultati documentati dall'analisi dei dati di performance HSE di Saipem e dei suoi subcontrattisti, dei contenuti del Riesame HSE della Direzione e dell'analisi di doppia rilevanza, Saipem predispone il Piano annuale HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente) di Gruppo, nel quale si identificano azioni e target che completano e supportano l'implementazione del Safety Strategic Plan all'interno dell'organizzazione. Nel 2025 la struttura del Piano annuale HSE ha visto l'introduzione degli obiettivi annuali per ogni livello organizzativo (Gruppo, Business Line, progetto e worksite).

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nei seguenti paragrafi vengono riportate le informazioni sulla composizione della forza lavoro del Gruppo Saipem. Si specifica che i dati si riferiscono ai dipendenti attivi al 31 dicembre 2025, rendicontati in numero di persone, rappresentati in base alla società presso cui il dipendente opera (Service Company view), in coerenza con la rappresentazione fornita all'interno dell'intero documento di Relazione finanziaria annuale.

	2025 Consolidato Integrale			2024 Consolidato Integrale		
(n.)	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di dipendenti	**26.368**	**4.041**	**30.409**	**26.579**	**3.858**	**30.437**
A tempo indeterminato	13.563	3.485	17.048	14.283	3.374	17.657
A tempo determinato	12.805	556	13.361	12.296	484	12.780

Il numero di dipendenti totali calcolato secondo la vista a ruolo (Role Company View) è 31.028, di cui 26.944 uomini e 4.084 donne.
Questo dato aggiuntivo è utile per assicurare la coerenza nel calcolo delle percentuali riportate nelle sezioni seguenti "S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale", "S1-12 - Persone con disabilità" e "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze", che al numeratore utilizzano i dati dei dipendenti a ruolo.

	2025 Consolidato Integrale			2024 Consolidato Integrale		
Aree geografiche[7]	Numero di dipendenti	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Numero di dipendenti	A tempo indeterminato	A tempo determinato
America	3.167	1.394	1.773	1.700	1.243	457
CSI	221	52	169	237	58	179
Europa	8.442	7.265	1.177	9.596	7.244	2.352
Medio Oriente	8.178	2.673	5.505	7.043	2.392	4.651
Africa Settentrionale	734	148	586	588	123	465
Estremo Oriente	5.485	3.545	1.940	5.450	3.163	2.287
Africa Sub-Sahariana	4.182	1.971	2.211	5.823	3.434	2.389
Totale	**30.409**	**17.048**	**13.361**	**30.437**	**17.657**	**12.780**

Si specifica che non vi sono dipendenti con ore non garantite o a orario variabile.

(7) Di seguito è riportata la suddivisione dei Paesi nelle diverse aree geografiche. America: Argentina, Bahamas, Barbados, Bolivia, Brasile, Canada, Isole Cayman, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Isole Vergini Americane, Messico, Panama, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Stati Uniti, Uruguay e Venezuela. CSI: Azerbaigian, Kazakistan, Russia, Turkmenistan e Ucraina. Europa: Albania, Austria, Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Grecia, Irlanda Isola di Man, Italia, Jersey, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Macedonia del Nord, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Ungheria, Medio Oriente: Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman e Qatar. Africa Settentrionale: Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Senegal e Tunisia. Estremo Oriente: Australia, Bangladesh, Birmania, Cina, Corea del Sud, Georgia, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Isole Marshall, Malesia, Nepal, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Filippine, Singapore, Taiwan, Thailandia e Vietnam. Africa Sub-Sahariana: Angola, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Gabon, Ghana, Guinea, Guinea Equatoriale, Kenya, Mauritius, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Tanzania e Uganda.

Paesi in cui lavorano più dipendenti

Dipendenti per Paese	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Italia	5.084	5.092
Arabia Saudita	3.956	3.540

Il turnover

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	(n.)	5.708	4.354
Turnover complessivo	(%)	19	15

Il turnover complessivo è calcolato come il rapporto tra tutte le uscite annue e la media delle risorse nell'anno.

Nella valutazione del tasso di turnover del Gruppo è necessario tenere conto della natura del business di Saipem che, essendo una società contrattista, lavora per progetti di grandi dimensioni che hanno durate variabili (da pochi mesi ad anni) in geografie diverse. Tenuto conto di tale specificità, il dimensionamento quali-quantitativo del capitale umano di Saipem è quindi soggetto a una naturale fluttuazione connessa alle diverse fasi operative dei progetti e alla ciclicità degli investimenti dei clienti.

Metriche entity specific

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Totale dipendenti a fine periodo	(n.)	30.409	30.437
Categorie dipendenti			
Senior Manager	(n.)	398	385
	(%)	1,3	1,3
Manager	(n.)	5.329	5.213
	(%)	17,5	17,1
White Collar	(n.)	15.961	15.778
	(%)	52,5	51,8
Blue Collar	(n.)	8.721	9.061
	(%)	28,7	29,8
Turnover volontario	(%)	4	5

Il turnover volontario è calcolato come il rapporto tra tutte le uscite volontarie annue e la media delle risorse nell'anno.

Le percentuali di turnover totale e volontario (per il perimetro Consolidato Integrale) suddivise per genere e fasce d'età sono, nel 2025, le seguenti:

(%)	Turnover volontario	Turnover complessivo
Dettaglio per genere		
Dipendenti donne	4	13
Dipendenti uomini	4	20
Dettaglio per età		
Dipendenti con età minore di 30 anni	5	19
Dipendenti con età tra 30 e 50 anni	4	18
Dipendenti con età maggiore di 50 anni	3	20

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Vengono riportate di seguito le numeriche relative ai lavoratori non dipendenti, riportati in numero di persone e relativi alle risorse attive al 31 dicembre 2025.

(n.)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Lavoratori di agenzia	11.011	8.991

L'andamento del personale di agenzia è fisiologicamente legato al volume dei progetti.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

In conformità con la legislazione europea applicabile e alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale italiana di riferimento, Saipem ha istituito un Comitato Aziendale Europeo (CAE) per fornire ai rappresentanti designati informazioni e/o per dare seguito a consultazioni su questioni transnazionali di interesse significativo o di importanza strategica, comprese le questioni nazionali che hanno potenziali conseguenze transnazionali significative.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché viene considerata la company che garantisce al dipendente la copertura da accordi collettivi, ovvero quella presso cui il dipendente ha il rapporto di lavoro primario. Per assicurare la coerenza nel calcolo dei relativi ratio, anche al denominatore è stato utilizzato il numero totale di dipendenti a ruolo, pari a 31.028.

Relativamente al tema della contrattazione collettiva, il 50% dei dipendenti Saipem risulta coperto. Di seguito alcune specifiche sulla copertura nei Paesi rilevanti nell'area SEE (Spazio Economico Europeo) e nelle aree geografiche non SEE, oltre alle informazioni sulla rappresentanza dei lavoratori.

	Copertura contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Coverage Rate	Lavoratori dipendenti - SEE (per Paesi con →50 dip. che rappresentano →10% dei dipendenti totali)	Lavoratori dipendenti non SEE	Rappresentazione sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per Paesi con →50 dip. che rappresentano →10% dei dipendenti totali)
0-19%		CSI; Europa (non SEE); Medio Oriente; Africa Settentrionale	
20-39%		Estremo Oriente	
40-59%		Non assegnati, America	
60-79%			
80-100%	Italia	Africa Sub-Sahariana	Italia

(%)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	50	51

Il cluster 'Non Assegnati' si riferisce ai dipendenti la cui tipologia di attività, caratterizzata dalla frequente possibilità di spostamenti nel corso dell'anno a seconda delle necessità progettuali, non consente di attribuirli a una specifica area geografica. Questa categoria di dipendenti Saipem rappresenta circa il 20% della forza lavoro totale.

S1-9 - Metriche della diversità

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", e in coerenza con la stessa, nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio.

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Distribuzione a livello di alta dirigenza			
Senior Manager		398	385
Uomini	(n.)	347	341
	(%)	87	89
Donne	(n.)	51	44
	(%)	13	11

Di seguito, inoltre, viene riportata una tabella che fornisce una visione completa sulla ripartizione per genere:

(n.)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Fasce d'età		
Dipendenti con età minore di 30 anni	3.719	3.281
di cui donne	729	643
di cui uomini	2.990	2.638
Dipendenti con età tra 30 e 50 anni	20.579	21.229
di cui donne	2.630	2.588
di cui uomini	17.949	18.641
Dipendenti con età maggiore di 50 anni	6.111	5.927
di cui donne	682	627
di cui uomini	5.429	5.300

Per quanto riguarda la ripartizione in fasce d'età per categoria di dipendente, i Senior Manager over 50 costituiscono la parte più cospicua della categoria, ovvero il 61%, quelli tra 30 e 50 anni il 39%, mentre non si registrano dipendenti Senior Manager nella fascia <30.

Per ciò che concerne la categoria dei Manager, gli over 50 sono il 38% della categoria, quelli tra 30 e 50 il 62%. Relativamente alla categoria White Collar, la fascia da 30 a 50 anni rappresenta il 70%, quella >50 il 14% e nella fascia <30 è presente il 16%. Infine, per i Blue Collar, il 19% è over 50, il 68% è nella fascia 30-50 e il 13% in quella <30.

Metriche entity specific

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Distribuzione a livello manageriale			
Manager		5.329	5.213
Uomini	(n.)	4.402	4.311
	(%)	83	83
Donne	(n.)	927	902
	(%)	17	17

La percentuale delle donne che ricoprono una posizione manageriale rispetto al totale delle donne è del 24%.

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Multiculturalità		
Nazionalità rappresentate nella popolazione dei dipendenti	129	130

S1-10 - Salari adeguati

Saipem garantisce che ogni dipendente riceva una retribuzione adeguata, quantificata in conformità alle normative vigenti e alle specificità di ciascun Paese in cui l'Azienda opera. L'obiettivo è quello di garantire equità salariale per tutti i lavoratori tenendo conto delle diverse qualifiche e ruoli. Approccio che rafforza l'impegno di Saipem verso il benessere e la soddisfazione delle proprie persone.

S1-12 - Persone con disabilità

Vengono riportate di seguito le numeriche relative ai dipendenti della Società con disabilità.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché, in coerenza con la natura dell'informazione, viene presa in considerazione l'azienda presso cui il dipendente ha il rapporto di lavoro primario. Per assicurare la coerenza nel calcolo dei relativi ratio, anche a denominatore, è stato utilizzato il numero totale di dipendenti a ruolo, pari a 31.028 (26.944 uomini e 4.084 donne).

(%)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti con disabilità	1,0	0,6
di cui donne	4,6	2,6
di cui uomini	0,5	0,3

All'interno della forza lavoro di Saipem i dipendenti con disabilità rappresentano l'1%, il 42% di questa categoria di dipendenti è uomo, il 58% è rappresentato da donne.

S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Valutazione della performance

Attraverso il processo di Performance Management, Saipem contribuisce primariamente alla diffusione della strategia e delle priorità aziendali e a orientare le attività delle persone promuovendo il miglioramento continuo e il rafforzamento delle competenze personali e professionali e dei risultati aziendali.

I responsabili su base annuale hanno la possibilità di assegnare obiettivi e valutare il contributo fornito e i risultati conseguiti dalle persone gestite coinvolgendo, oltre a queste ultime, anche eventuali stakeholder interni che collaborano con la persona su specifici progetti e/o aree geografiche. Parti cruciali e integranti del processo sono costituite dalle fasi di autovalutazione e di continuous-feedback. Il processo è attualmente gestito sul sistema aziendale Mypeople e, ove non possibile, su format Excel forniti dalla funzione competente.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico delle metriche relative alla valutazione delle performance, si precisa che i dati sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo, a eccezione del personale Global Projects Services AG per cui è a servizio. È infatti compito del manager della società a ruolo assegnare e consuntivare gli obiettivi di

ciascun dipendente, e di conseguenza rientra sotto la medesima responsabilità la valutazione della performance. Per assicurare la coerenza nel calcolo dei relativi ratio, anche a denominatore, è stato utilizzato il numero totale di dipendenti a ruolo, pari a 31.028 (26.944 uomini e 4.084 donne).

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti sottoposti a valutazione delle performance	(n.)	22.598	23.094
	(%)	73	74
Dipendenti donne coinvolte	(%)	77	73
Dipendenti uomini coinvolti	(%)	72	75

L'indicatore sulla valutazione delle performance viene calcolato considerando le schede chiuse nell'anno di reporting sulla performance dell'anno precedente, invece che le schede aperte nell'anno di reporting. Si ritiene che questo misuri ancora più efficacemente l'effettivo impegno di Saipem nel valutare la performance dei propri dipendenti. Infine, rispetto agli indicatori relativi alla valutazione delle performance, nel 2025 sono stati valutati 22.598 documenti (corrispondenti al 73% della popolazione aziendale). Nello specifico la percentuale di dipendenti sottoposti a valutazione è pari al 77% delle donne e al 72% degli uomini per il perimetro consolidato integrale.

La formazione

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico delle metriche relative alla formazione dei dipendenti, si precisa che i dati sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché sono le società a ruolo a essere owner delle richieste di formazione. L'unica eccezione è rappresentata dalla formazione sulle tematiche di anticorruzione che, sebbene nelle metriche presentate di seguito venga inclusa con la vista a ruolo in coerenza con la formazione relativa alle altre tematiche, nella sezione "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva" viene rendicontata in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio (e non a ruolo), perché viene effettuata una pianificazione basata sui Paesi a rischio su cui intervenire.

Relativamente alla formazione erogata nel corso del 2025, in media ogni dipendente ha partecipato a 32,8 ore di formazione. Nello specifico ogni dipendente uomo ha partecipato in media a 34,3 ore, mentre ogni dipendente donna ha partecipato a 22,9 ore.

Le metriche entity specific relative alla formazione

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Formazione (*)			
Totale ore di formazione	(ore)	1.016.454	832.208
Formazione HSE erogata ai dipendenti	(ore)	684.685	576.386
Formazione sulle competenze manageriali	(ore)	79.294	51.379
Formazione sulle competenze tecniche	(ore)	252.475	204.443
Totale costi diretti di formazione	(mln €)	18,3	20,2

(*) Nel 2025 la metodologia è stata modificata al fine di non includere più nella rendicontazione i dati afferenti al personale non dipendente.

Nel dettaglio i dipendenti uomini hanno beneficiato del 91% delle ore di formazione erogate; mentre le donne hanno beneficiato del 9%.
Rispetto al 2024 si è registrato un notevole aumento nelle ore di formazione dedicata ai dipendenti, che risulta omogeneo per le diverse categorie. Con un focus specifico sulla formazione relativa alle competenze comportamentali questo incremento è il risultato del lancio di un nuovo catalogo di corsi e da iniziative dedicate al middle management, oltre alla continua divulgazione del Modello Comportamentale.

S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

Nel 2025 il 99% dei dipendenti Saipem risulta coperto da un sistema di gestione della salute e della sicurezza. Si fa in particolare riferimento alla ISO 45001, lo standard internazionale per la salute e sicurezza sul lavoro, progettato per proteggere dipendenti e visitatori da incidenti e malattie legate al lavoro. Essa serve per mitigare tutti i fattori che possono causare danni irreparabili a dipendenti e aziende.

All'interno del proprio sistema di Gestione HSE, Saipem ha proceduto a (i) definire i processi e regolamentare le responsabilità in relazione all'acquisizione, monitoraggio e reporting dei dati HSE, del KPI rendicontati nel Piano annuale HSE, all'indagine sugli incidenti HSE e agli strumenti per la comunicazione delle informazioni in modo da facilitare il processo di miglioramento attraverso un adeguato monitoraggio delle prestazioni HSE; (ii) identificare le tendenze positive e negative per le quali i risultati delle prestazioni HSE devono essere migliorati o con lo scopo di diffondere le best practice; (iii) sostenere il processo per la definizione degli obiettivi HSE a vari livelli dell'organizzazione; (iv) garantire informazioni e dati affidabili per la sistematica comunicazione interna ai dipendenti e per esigenze di comunicazione esterna.
Saipem assicura che tutti i siti di lavoro e i progetti implementino un processo efficiente e affidabile per la raccolta dei dati HSE in conformità con le modalità e le tempistiche di reporting definite, garantisce un'adeguata serie di controlli per la completezza e l'affidabilità dei dati HSE riportati per tutti i siti di lavoro e fornisce, a tutte le funzioni interessate, l'analisi dei dati HSE. I principali dati HSE sono formalmente documentati nel Safety Annual Report e nel 1st Half Safety Report. Tutti gli altri dati sono raccolti e pubblicati in specifiche dashboard interattive, costantemente aggiornate. Per garantire la più ampia diffusione e la necessaria consapevolezza del personale, tutti i report e le dashboard sono disponibili per tutti i dipendenti.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio (e non a ruolo), al fine di rendicontare questi eventi per le company in cui si verificano, quindi, dove il dipendente presta effettivamente servizio.

La sicurezza

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Incidenti mortali			
Totali, di cui:	(n.)	0	0
Dipendenti	(n.)	0	0
Non dipendenti [(a)]	(n.)	0	-
Catena del valore	(n.)	0	0
Total Recordable Injury (TRI)			
Totali, di cui:	(n.)	44	-
Dipendenti	(n.)	35	38
Non dipendenti [(a)]	(n.)	9	-
Total Recordable Injury Frequency Rate (TRIFR)			
Totali, di cui:	(ratio)	0,45	-
Dipendenti	(ratio)	0,50	0,55
Non dipendenti [(a)]	(ratio)	0,32	-
Malattie professionali denunciate			
Dipendenti	(n.)	4	15
Giorni persi [(b)]			
Dipendenti	(n.)	722	610

(a) Dal 2025 è stata introdotta la vista relativa ai non dipendenti che include i dati del personale di agenzia. Nel 2024 tale dato era rendicontato all'interno della categoria subcontrattisti e riportata in "S2 - Lavoratori della catena del valore".
(b) Dati 2024 aggiornati in considerazione del numero di giorni persi conteggiati durante il 2025 per gli incidenti verificatisi nel 2024.
TRIFR (Total Recordable Injury Frequency Rate) - Frequenza totale degli eventi incidentali registrabili: è calcolato come n. TRI su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Le metriche entity specific

Per coerenza informativa con la disclosure degli anni precedenti è stata predisposta la tabella che segue, contenente le informazioni e i dati in merito alle ulteriori metriche di salute e sicurezza relative ai dipendenti Saipem.

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Infortuni con giorni persi (LTI)			
Dipendenti	(n.)	10	11
Indice di gravità [(a)]			
Dipendenti	(ratio)	0,010	0,009
Near miss			
Dipendenti	(n.)	95	87
Indice di frequenza degli incidenti mortali (FTLFR)			
Dipendenti	(ratio)	0	0
Indice di frequenza degli infortuni (LTIFR)			
Dipendenti	(ratio)	0,14	0,16

(a) Dati 2024 aggiornati in considerazione del numero di giorni persi conteggiati durante il 2025 per gli incidenti verificatisi nel 2024.
FTLFR - Indice di frequenza degli incidenti mortali (Fatal Accident Frequency Rate): è calcolato come numero di incidenti mortali su ore lavorate, moltiplicato per 100.000.000.
LTIFR - Indice di frequenza degli infortuni (LTI Frequency Rate): è calcolato come numero di LTI su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.
Indice di gravità - è calcolato come numero di giorni di lavoro persi su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.

Nel 2025 non si è verificato alcun incidente mortale.

Emerge che le azioni di prevenzione e protezione individuate mirano a rafforzare il controllo delle procedure operative e delle postazioni di lavoro prima dell'inizio delle attività, a rivalutare l'efficacia delle procedure stesse, a garantire una formazione tecnico-operativa tempestiva per l'esecuzione delle attività specifiche (anche tramite training on the job) e a sensibilizzare il personale, sottolineando l'importanza del rispetto delle Life Saving Rules (LSR), le regole che ogni risorsa Saipem è tenuta a seguire per tutelare la propria sicurezza e quella dei colleghi.

L'installazione della tecnologia "Video Analytics", premiata nell'ambito del Saipem Innovation Trophy 2025, è proseguita anche nel 2025 su altri 2 mezzi offshore e 2 yard, per un totale di 11 siti operativi. Si tratta di una soluzione in grado di riconoscere situazioni di pericolo in tempo reale grazie all'uso IA, efficace presidio della sicurezza e prevenzione degli incidenti in sito. La sua continua e progressiva implementazione a bordo della flotta e su altri progetti, anche in Italia, è stata avvallata dal raggiungimento di un importante accordo sindacale a Livorno per siti Eni.
Relativamente alle innovazioni tecnologiche in ambito sicurezza, si evidenzia:

- il riconoscimento ricevuto da Qatar Energy che ci ha selezionato come Innovative Contractor per la presentazione di LiSA - Hyper Harness, l'imbracatura intelligente che, superata la prima fase di test, sta diventando un prodotto industrializzato e nei prossimi mesi vedrà la sua applicazione in diversi siti operativi;
- che sono stati svolti test operativi per il sistema "Drops by Drones" che prevede la realizzazione di survey per potenziali oggetti in caduta tramite droni dotati di software AI, riducendo sensibilmente l'attività in quota del personale addetto;
- nel 2025 è stato installato il primo sistema AFDD (Arc Fault Detection Device) di riconoscimento e segnalazione di fatica e distrazione agli autisti.

S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Equità salariale

La Società Saipem definisce annualmente le linee guida di Politica sulla remunerazione e, in particolare, predispone delle precise previsioni per normare le politiche retributive e ridurre la disparità retributiva tra uomini e donne secondo il principio "equal pay for equal work" nella totalità delle realtà in cui opera. Il

monitoraggio delle retribuzioni viene effettuato su base annuale e si precisa che, considerata la rilevante presenza globale di Saipem, le variazioni nei dati complessivi tra gli anni di osservazione possono essere dovute anche a fluttuazioni del tasso di cambio e a una composizione della forza lavoro nei diversi Paesi correlata all'andamento delle operazioni del business.
Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché la remunerazione e il processo di compensation sono definiti sulla base della società di ruolo.
Considerando la retribuzione media per genere a livello di Gruppo, nel 2025 si osserva che le donne presentano mediamente una retribuzione superiore a quella maschile di circa l'1%, con un divario retributivo di genere, calcolato ai sensi della normativa, pari a -0,99%. Analogamente, nel 2024 le donne hanno registrato una retribuzione media superiore a quella maschile di circa il 3%, con un divario retributivo di genere pari a -2,58%.
Tale valore, anche se variato negli anni, è risultato sempre a favore del genere femminile, nel rispetto delle linee guida di politica retributiva applicate da Saipem. L'indicatore è calcolato misurando la retribuzione totale per uomini e donne, senza adeguamenti (es., ruolo, qualifica, livello, istruzione, sede, ecc.).
Il divario retributivo, considerando solamente lo stipendio di base, per la categoria dei Senior Manager si attesta, nel 2025, circa al 17%; per quanto riguarda i Middle Manager l'indicatore ha un valore del 7%; per i White Collar il valore si attesta circa al 17%.
Il divario retributivo, considerando lo stipendio di base e la componente variabile, si attesta per i Senior Manager al 15%, per i Middle Manager si raggiunge un valore del 7% e per i White Collar il valore si attesta al 17%.

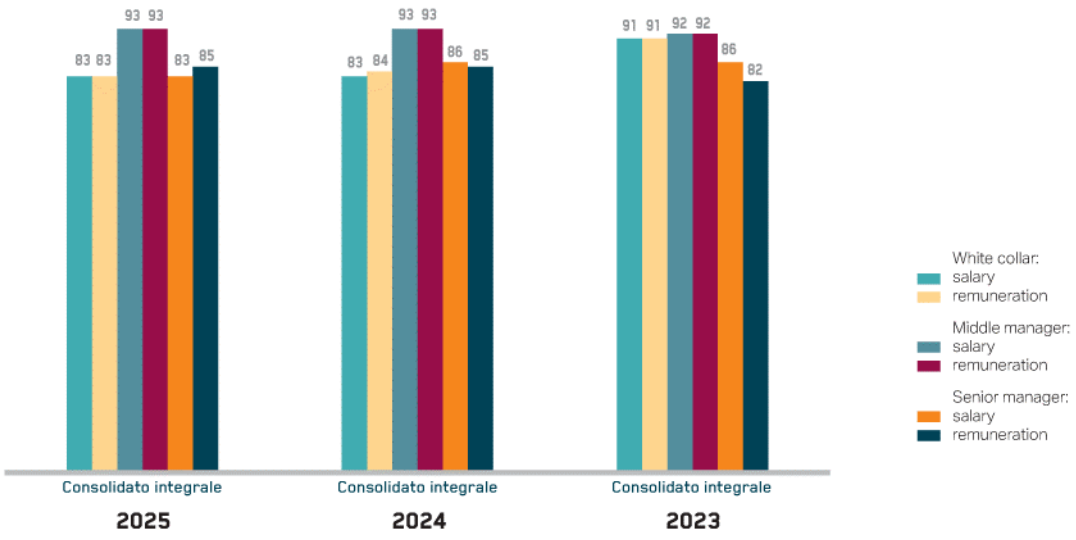
Altri dati relativi alla remunerazione

Il rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva mediana dei dipendenti si attesta nel 2025 a 61.

Le metriche entity specific

Gli indicatori presentati nei paragrafi precedenti sono stati calcolati secondo le disposizioni della normativa. Il grafico che segue rappresenta il trend del triennio; pertanto è stata mantenuta la modalità di calcolo esplicitata all'interno delle note.

GENDER PAY GAP (%)



Nota: L'indicatore salary gender pay gap è stato calcolato come rapporto tra lo stipendio medio di una donna rispetto allo stipendio medio di un uomo per categoria di appartenenza.
L'indicatore remuneration gender pay gap è stato calcolato come rapporto tra la remunerazione media di una donna rispetto alla remunerazione media di un uomo per categoria di appartenenza. La remunerazione include il salario e la parte variabile.
Si specifica che per l'Italia, l'indicatore considera la popolazione assunta in Saipem SpA e Servizi Energia Italia SpA con CCNL Energia.

In merito al rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva mediana dei dipendenti, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più puntuale della metrica e considerata la significativa presenza globale di Saipem, è stato effettuato un calcolo che escluda i valori posti all'estremo più alto e più basso, detti outlier, dovuti in alcuni casi anche agli effetti del tasso di cambio e alla riconversione delle retribuzioni in euro, che ha portato il rapporto a un valore pari a 58; nel 2024 tale rapporto era pari a 69.

Si riporta, inoltre, il rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva media dei dipendenti di Saipem, calcolato con riferimento sia al solo perimetro Italia sia alle società del Gruppo per il perimetro Consolidato Integrale (ad esclusione degli outlier), che si attesta per il 2025 rispettivamente a 28 e 47. Anche in relazione al rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva mediana dei dipendenti, questo si attesta nel 2025 a 31 per il perimetro Italia. Infine, l'aumento percentuale della retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO è risultato inferiore rispetto all'aumento percentuale della media della retribuzione complessiva dei dipendenti di Saipem SpA nel 2025.

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del 2025 sono stati aperti 245 fascicoli di segnalazione di cui 30 ancora aperti e i restanti 215 chiusi.

Relativamente alle tematiche di discriminazione, con riferimento ai 7 fascicoli di segnalazione chiusi, in 4 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati; in 1 caso, pur in assenza di violazioni, sono state identificate delle azioni correttive, mentre in 2 casi è stata confermata la violazione. Le azioni correttive identificate sono state le seguenti: valutazioni di provvedimenti disciplinari e attività di formazione e sensibilizzazione diretta al personale coinvolto. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 è stato chiuso 1 fascicolo di segnalazione del 2024 aventi per oggetto tematiche di discriminazione che risultavano ancora aperti in sede di ultimo reporting. Gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato la chiusura ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati.

A proposito delle tematiche di mobbing/harassment, con riferimento ai 34 fascicoli di segnalazione chiusi, in 18 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati, mentre in 10 casi è stata confermata la violazione e in 6 casi, pur in assenza di violazioni, sono state identificate azioni correttive. Le azioni correttive sono state le seguenti: valutazione di provvedimenti disciplinari di varia natura, attività di sensibilizzazione riguardante il rispetto del Codice Etico e attività di formazione sul Codice Etico e sulle capacità relazionali.
Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 sono stati chiusi 22 fascicoli di segnalazione del 2024 aventi per oggetto tematiche di mobbing/harassment che risultavano ancora aperti in sede di ultimo reporting. Dei 22 fascicoli chiusi, in 11 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico, mentre in 8 casi è stata confermata la violazione e in 3 casi, pur in assenza di violazioni, sono state identificate azioni correttive. Le azioni correttive sono state le seguenti: valutazione di provvedimenti disciplinari di varia natura, attività di formazione su sensibilità culturale, sulla condotta professionale e sulle norme di sicurezza locali, e attività di sensibilizzazione al rispetto del Codice Etico.

Nell'anno non sono state ricevute segnalazioni su tematiche relative alle comunità locali.

A proposito delle tematiche di diritti dei lavoratori, con riferimento ai 39 fascicoli di segnalazione chiusi, in 22 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistano fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati, mentre in 8 casi è stata confermata la violazione e in 9 casi, pur in assenza di violazioni, è stata identificata un'azione

correttiva. Le azioni correttive sono state le seguenti: valutazioni di provvedimenti disciplinari verso dipendenti, valutazioni di provvedimenti verso fornitori, implementazione di attività di monitoraggio dei fornitori volte a verificare il pagamento degli stipendi, dei contributi, la corretta gestione dei riposi del proprio personale e la gestione dei dispositivi di protezione individuale e attività di sensibilizzazione al rispetto delle procedure aziendali. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 sono stati chiusi 2 fascicoli di segnalazione del 2024 aventi per oggetto i diritti dei lavoratori che risultavano ancora aperti in sede di ultimo reporting. In merito ai 2 fascicoli chiusi, gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistano fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati.

L'impresa dichiara che nel 2025 non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani, ad esempio lavoro forzato, tratta di esseri umani o lavoro minorile, e che la Società non è stata condannata, in sede giudiziale, al pagamento di somme di denaro a titolo di risarcimento danni, in merito alle fattispecie trattate nella presente sezione.

I 104 fascicoli relativi alle tematiche di discriminazione, mobbing/harassment, violazioni dei diritti delle comunità locali e relativi ad altri diritti dei lavoratori sono stati ricevuti tramite i canali ufficiali (casella segnalazioni, e-mail alla funzione Internal Audit, comunicazioni ai Compliance Committee o ODV, lettere cartacee) e sono stati trasmessi agli organi aziendali competenti (Collegio Sindacale di Saipem SpA, Organismo di Vigilanza di Saipem SpA e Compliance Committee delle società interessate dalle segnalazioni).

Durante il 2025 sono stati segnalati 62 episodi di discriminazione che fanno riferimento ai fascicoli su casi di discriminazione e ai fascicoli relativi a mobbing e harassment presenti in tabella.
Di seguito il dettaglio delle segnalazioni:

(n.)	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Numero di fascicoli relativi a segnalazioni		
Totali, di cui:	245	198
- fondati o parzialmente fondati	50	54
- infondati	165	144
- aperti	30	0

(n.)	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Fascicoli su casi di discriminazione		
Totali, di cui:	9	7
- fondati o parzialmente fondati	2	1
- infondati	5	6
- aperti	2	0
Fascicoli relativi a mobbing/harassment (*)		
Totali, di cui:	53	49
- fondati o parzialmente fondati	10	14
- infondati	24	35
- aperti	19	0
Fascicoli relativi alla violazione dei diritti delle comunità locali		
Totali, di cui:	0	1
- fondati o parzialmente fondati	0	1
- infondati	0	0
- aperti	0	0
Fascicoli relativi ad altri diritti dei lavoratori		
Totali, di cui:	42	17
- fondati o parzialmente fondati	8	5
- infondati	31	12
- aperti	3	0

I dati al 2024 sono aggiornati al 31 dicembre 2025.
(*) Nota: la categoria "Mobbing e harassment" include mobbing, aggressioni, molestie, comportamenti offensivi, verbal harassment, minacce.

ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

Saipem considera i lavoratori lungo la catena del valore, sia a monte che a valle, un gruppo fondamentale di portatori di interessi, in quanto crede nella condivisione di valore sostenibile lungo la propria filiera. Saipem sviluppa e mantiene rapporti di lungo termine con i propri fornitori, la cui affidabilità tecnica, finanziaria, organizzativa ed etica è assicurata da un processo di valutazione e gestione strutturato e coinvolgendo i fornitori in iniziative per rafforzare la loro conoscenza su tematiche HSE e sui diritti umani e dei lavoratori.
I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti ai Lavoratori nella catena del valore, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.
Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità" del capitolo ESRS 2.

Per maggiori dettagli sulla catena del valore e sulle principali attività di coinvolgimento dei portatori di interessi si vedano rispettivamente le sezioni "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore" e "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" del capitolo ESRS 2.

Politiche, Azioni e Target in merito ai Lavoratori nella catena del valore

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Impatti sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori lungo la value chain (I_12_S2)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES). Il Nostro Business Sostenibile. Le nostre persone. Diversity, Equality e Inclusion.	Il sistema di gestione HSEQ (S1-4). Operare in sicurezza (S1-4). Asset integrity (S1-4). Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la catena del valore e misure di controllo del rischio.	Miglioramento delle prestazioni di sicurezza (S1-5).
Rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore (R_08_S2)	⚠			
Violazione dei diritti dei lavoratori lungo la value chain (I_13_S2)	⊖		Segnalazione di sospette violazioni (S1-3). Due diligence sui diritti umani nella catena del valore. Assessment dei fornitori su diritti umani e del lavoro. Attività di formazione sui diritti umani nella catena del valore. Due diligence sui diritti umani per i business partner.	Svolgimento di audit sul tema diritti umani e del lavoro a fornitori "top risk". Iniziativa di formazione per rafforzare la consapevolezza sul tema dei diritti umani e del lavoro.
Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella catena del valore (I_14_S2)	⊖			
Violazione dei diritti umani in tema di discriminazione per i lavoratori della value chain (I_15_S2)	⊖			
Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore all'interno degli ambienti professionali (I_16_S2)	⊕		Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ nella catena del valore.	-

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Saipem opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO, delle line guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, dei Princìpi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani e dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Nel 2016 l'Azienda ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite rafforzando i propri principi sui temi del rispetto dei diritti umani e del lavoro, integrati nelle strategie, politiche e procedure, nonché nell'operare quotidiano della Società.
Dal 2016 Saipem pubblica ogni anno lo Human Rights and Modern Slavery Statement, in conformità con il Modern Slavery Act del Regno Unito, il Modern Slavery Act Australiano e il Transparency Act Norvegese, per descrivere i processi e le misure adottate per identificare e gestire i rischi associati ai temi relativi alla tutela dei diritti umani, della schiavitù moderna e del traffico di esseri umani nelle operazioni e lungo la catena di fornitura. Tale documento è disponibile a tutti gli stakeholder anche attraverso la pubblicazione sul sito internet di Saipem.
L'impegno di Saipem è riflesso anche nelle politiche e nelle procedure aziendali che sono in linea con le normative e le linee guida internazionali sul lavoro, nonché con le legislazioni del lavoro dei Paesi in cui opera. Inoltre, il Codice Etico di Saipem, a cui devono aderire i partner e i fornitori lungo la catena del valore, sancisce il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, corruzione, lavoro forzato o minorile.
Il Codice Etico promuove i diritti umani e la salvaguardia della dignità, la libertà e l'uguaglianza degli esseri umani, comprese la protezione dei diritti del lavoro e la libertà di associazione sindacale e salute e sicurezza. Esso si applica a tutta la popolazione di Saipem e ai soggetti terzi con cui l'Azienda collabora, sia a monte che a valle della catena del valore.
Inoltre, il Codice di Condotta dei fornitori definisce le aspettative dell'Azienda nei confronti dei propri fornitori, anche in materia di rispetto dei diritti umani, prevedendo il divieto di ogni forma di lavoro minorile o schiavitù moderna, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il rispetto dell'etica del business e la tutela dei diritti delle comunità. Tutti i partner e fornitori sono quindi, tenuti a rispettare questi principi attraverso il richiamo al Codice Etico, al Codice di Condotta dei fornitori e alle specifiche clausole contrattuali predisposte.
Dal 2024 Saipem ha introdotto ulteriori specifiche contrattuali che includono il rispetto dei requisiti sui diritti umani e del lavoro, applicabili a tutti i fornitori durante la fase di esecuzione del contratto. Inoltre, nel 2025,

sono state aggiornate le clausole contrattuali con i fornitori includendo requisiti più specifici sul tema del rispetto dei diritti umani e il rimando alle specifiche tematiche.
Nei Paesi dove opera, in un'ottica di due diligence, il Gruppo identifica gli impatti avversi potenziali o attuali e valuta i rischi sul tema diritti umani definendo le azioni necessarie per prevenire, mitigare le cause o porre rimedio a tali impatti sulle persone. Inoltre, sono monitorati centralmente i piani di azione implementati dalle società operative ai fini di cessare o prevenire i rischi sui diritti umani nelle loro attività operative. Nella definizione e attuazione delle azioni di mitigazione degli impatti negativi Saipem coinvolge gli stakeholder potenzialmente impattati, come la forza lavoro propria, i partner nella catena di valore e le comunità locali.

Per maggiori dettagli sulle politiche in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Security, Sostenibilità e Diversity, Equality & Inclusion, che si applicano anche a fornitori, subappaltatori e partner, fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" presente nel capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Saipem promuove il coinvolgimento delle persone lungo la catena del valore attraverso numerose iniziative focalizzate sul rafforzamento della cultura della salute e sicurezza, sulla safety leadership e sulla prevenzione degli incidenti.

Per ulteriori informazioni in relazione alle iniziative di coinvolgimento messe in atto nei confronti dei lavoratori nella catena del valore, si rimanda alla sezione "SBM - 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" e alla sezione "S2 - 4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni".
Con particolare riferimento agli input derivanti dal sistema di whistleblowing e dalle Hazard Observation Card (HOC), consultare la sezione "S1 - 3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

La più alta carica manageriale cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio di Saipem è il Chief Supply Chain, Digital and IT Officer.

S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Per informazioni sui canali dedicati che sono stati istituiti per permettere ai lavoratori nella catena del valore di comunicare direttamente con l'Azienda riguardo a preoccupazioni o esigenze, e per ricevere assistenza, si rinvia alla sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

I lavoratori nella catena del valore rappresentano un pilastro essenziale per il business e il successo di Saipem, grazie alla loro professionalità e impegno, e sono indispensabili per l'esecuzione delle attività operative e aziendali. L'Azienda è allineata alle migliori pratiche internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, incluso il

tema della salute e sicurezza dei lavoratori, monitorando il rispetto di questi diritti e collaborando con i fornitori per promuovere la sostenibilità del loro business, riducendo al minimo i rischi lungo la catena di fornitura.
Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi, e per generare impatti positivi relativi ai lavoratori nella catena del valore.

Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ nella catena del valore

Nel corso dell'anno Saipem ha avviato la campagna di comunicazione "Strengthening our Safeguards", rivolta ai dipendenti e ai lavoratori nella catena del valore, con l'obiettivo di consolidare le Life-Saving Rules e diffondere una mentalità di attenzione costante (chronic unease). In questo contesto, in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, è stato lanciato il contest globale "Our Safeguards", volto a stimolare i siti a proporre soluzioni innovative per rafforzare l'efficacia delle misure di sicurezza.
Sono stati organizzati eventi come il Safety Leadership Summit a Doha (Qatar), con la partecipazione di QatarEnergy LNG, e il Fail Safe with Human Performance svoltosi ad Al Khobar (Arabia Saudita) con la partecipazione di Aramco.
Inoltre, dal 10 al 14 novembre, Saipem ha celebrato la Quality Week 2025, con una serie di incontri, momenti di confronto e attività di engagement informale pensati per stimolare nuovi punti di vista e approcci innovativi.

Le iniziative di rafforzamento della cultura HSEQ contribuiscono al miglioramento delle performance di sicurezza e all'eliminazione degli incidenti gravi e mortali. L'efficacia delle iniziative di rafforzamento della cultura HSEQ si riflette nel miglioramento delle safety performance e nell'eliminazione degli incidenti gravi e mortali.

Maggiori informazioni e approfondimenti relativi a tali iniziative sono disponibili nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la catena del valore e misure di controllo del rischio

I principali impatti e rischi in materia di salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore sono connessi alla natura delle attività svolte nei cantieri e nei siti operativi che possono comportare l'esposizione a pericoli a elevata severità.
Per la prevenzione e la mitigazione degli impatti e dei rischi in materia di salute e sicurezza che interessano i lavoratori nella catena del valore, Saipem ha adottato un sistema di gestione della sicurezza, applicato anche alle imprese appaltatrici e subappaltatrici.
Il sistema prevede requisiti HSE specifici in fase di qualifica e selezione dei contrattisti, l'integrazione delle imprese terze nei processi di pianificazione della sicurezza di cantiere, nonché attività di coordinamento, supervisione e controllo operativo. Per i fornitori e subfornitori altamente critici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Saipem richiede il conseguimento della certificazione ISO 45001, senza la quale l'impresa terza non può operare nei siti gestiti da Saipem.
Tutti gli eventi incidentali che coinvolgono i lavoratori nella catena del valore, inclusi near miss, sono oggetto di segnalazione, analisi e monitoraggio, con la definizione di azioni correttive e preventive volte a ridurre il rischio di reiterazione.
Si rimanda alla sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni" per le informazioni relative alle attività di audit HSE anche sui propri subcontrattisti e alla gestione dei Piani di Azione Correttiva e il successivo monitoraggio dell'efficacia.
Inoltre, si rimanda alle metriche entity specific per le attività di formazione sui temi HSE che coinvolgono i dipendenti dei subcontrattisti nei siti operativi.

Due Diligence sui diritti umani nella catena del valore (registro impatti avversi sui diritti umani e del lavoro)

Nel 2025 Saipem ha aggiornato il processo di mappatura degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro introducendo il Registro degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro, in linea con la nuova Direttiva Europea sul Dovere di Diligenza (CSDDD). Il registro, applicato in tutti i Paesi di operatività, considera la tipologia di attività svolte, integra la valutazione del rischio Paese e l'analisi degli impatti sui gruppi vulnerabili. Il

processo di due diligence sui diritti umani nei siti operativi è descritto nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Per quanto riguarda la mappatura degli impatti avversi per i lavoratori nella catena di fornitura sono stati identificati 156 potenziali impatti avversi, tra rilevanti e meno rilevanti, principalmente relativi al mancato pagamento degli stipendi, numero eccessivo di ore lavorate e straordinari, condizioni contrattuali discriminatorie, nonché potenziali rischi di lavoro forzato con particolare riferimento ai lavoratori migranti in alcuni Paesi.
In seguito alla mappatura degli impatti avversi, potenziali o effettivi, ciascuna società operativa ha elaborato specifici piani d'azione, integrando misure di mitigazione e tenendo conto dei sistemi Saipem già implementati per la prevenzione di tali impatti.
Tra le iniziative avviate, con riferimento a subappaltatori e agenzie di lavoro, in alcuni Paesi (Indonesia, India e Brasile) sono state condotte verifiche di compliance rispetto alla legislazione locale e alle clausole contrattuali.

Assessment dei fornitori su diritti umani e del lavoro

Saipem ha implementato un processo documentato per identificare e classificare i fornitori chiave sulla base di un profilo di rischio che considera alcuni aspetti, quali il Paese di operatività, la tipologia di attività, il volume degli ordini e la durata del rapporto commerciale, al fine di definire priorità e azioni di mitigazione nell'ambito del Piano di Sostenibilità. In questo contesto, nel 2025, è stata svolta un'attività di assessment sui diritti umani e del lavoro presso 5 subappaltatori in Cina, Emirati Arabi Uniti e Qatar, selezionati tra i fornitori critici secondo i criteri sopra descritti e che rappresentano il 100% del target degli audit pianificati per l'anno.
I subappaltatori selezionati per l'assessment rappresentano l'8% del valore dell'acquistato del 2024 (il 23% del valore dell'ordinato per i fornitori classificabili ad alto rischio in termini di rischio Paese e di commodity).
Queste verifiche mirano a garantire la conformità alle normative locali, il rispetto dei principi Saipem e delle clausole contrattuali sul tema diritti umani e del lavoro.
Durante qli assessment sono state verificate le pratiche e i processi relativi al rispetto dei diritti del lavoro (lavoro minorile e forzato, forme di schiavitù moderna, discriminazione, ecc.), le condizioni di lavoro dignitose e la gestione dei fornitori. Gli assessment prevedono anche il coinvolgimento dei lavoratori dei subappaltatori attraverso le interviste per verificare la conformità e le condizioni di lavoro, valutare la loro consapevolezza e conoscenza delle norme, procedure e i diritti lavorativi. I risultati delle interviste insieme alle evidenze oggettive sono incluse nei piani d'azione e nel report di assessment che viene condiviso con il subappaltatore, a cui si richiede di preparare un piano di azioni di miglioramento per mitigare o eliminare le principali criticità identificate e fornire le relative evidenze. Le principali criticità evidenziate riguardano prevalentemente la gestione dell'orario di lavoro e degli straordinari, il rispetto del diritto al riposo e la gestione del personale, in particolare dei lavoratori migranti in alcuni Paesi, nel rispetto delle norme locali e degli standard internazionali. Il piano di miglioramento dei subappaltatori è monitorato per garantire la corretta implementazione delle misure e azioni correttive, in linea con le norme vigenti locali e i requisiti Saipem.

Inoltre, nell'ambito del sistema SA8000 certificato per Saipem SpA, è stato svolto nel corso del 2025 un audit su un'agenzia di lavoro in Italia.

Vengono eseguite verifiche più informali dal personale della funzione Post Ordine, appositamente formato sulle tematiche di diritti umani e del lavoro, grazie all'ausilio di checklist predisposte per raccogliere eventuali osservazioni emerse durante le visite presso gli stabilimenti dei fornitori su problematiche relative a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione, remunerazione, ore lavorate, inclusi gli straordinari, e a tematiche HSE. Nel 2025 sono state predisposte 64 checklist.

Per la gestione della catena di fornitura, in linea con le norme internazionali, viene coinvolta a livello globale la funzione corporate di Supply Chain, mentre a livello locale sono coinvolte la funzione Procurement e i responsabili di contratto. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti e verifica di compliance, come descritto in precedenza, sono coinvolte anche le funzioni International Industrial Relations e Sostenibilità.

L'attività di assessment dei fornitori è gestita dalla funzione Sostenibilità, coinvolgendo anche le funzioni locali quali i Managing Director, Project Manager, e la funzione Risorse Umane per lo svolgimento delle attività, nonché la gestione dei risultati degli assessment.

Attività di formazione sui diritti umani nella catena del valore

Nel 2025 è stato revisionato e aggiornato il corso di formazione sul tema diritti umani e del lavoro per i fornitori Saipem. Il corso è svolto in modalità e-learning e copre le tematiche relative ai principi e i diritti fondamentali del lavoro come definiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nonché i requisiti e i principi relativi al lavoro dignitoso. Sono inoltre descritti i requisiti di base in materia di diritti umani e schiavitù moderna inclusi nel Codice di Condotta dei fornitori di Saipem che riassume le aspettative in merito alla proibizione di qualsiasi forma di lavoro minorile e lavoro forzato, alla tratta di esseri umani, alla schiavitù, alla discriminazione, alle molestie e alla garanzia di condizioni di lavoro dignitose, coerenti con le leggi locali e i principi definiti dall'ILO. Il programma di formazione è stato avviato nel 2023 ed è proseguito sia nel 2024 che 2025. Nel 2025 sono stati selezionati e invitati alla formazione 183 fornitori chiave, che coprono il 31% del totale acquistato nell'anno precedente (88% dell'acquistato da fornitori ad alto rischio). All'attività formativa hanno partecipato 122 fornitori (55% dell'acquistato da fornitori ad alto rischio), per un totale di 322 persone. Dal lancio della formazione nel 2023, 250 fornitori (per un totale di 579 persone) hanno partecipato al corso.

Due Diligence sui Diritti Umani per Business Partner

Nel corso del 2025 Saipem ha rafforzato il processo di due diligence per i Business Partner integrando specificatamente gli aspetti di Diritti Umani nel sistema di controllo esistente in tema anticorruzione. Il processo di due diligence è strutturato su un approccio di rischio del Partner, in funzione del quale viene svolta un'analisi attraverso un questionario e la documentazione disponibile. In base ai risultati dell'analisi si definiscono eventuali misure di mitigazione.
Inoltre, specifici requisiti in tema di Diritti Umani sono integrati nelle clausole contrattuali del contratto di Partnership.
Nel 2025 sono stati sottoposti a due diligence sul tema Diritti Umani 31 potenziali Business Partner.

S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Svolgimento di audit sul tema diritti umani e del lavoro a fornitori "top risk" identificati annualmente in funzione dell'acquistato, della criticità di commodity e Paese, ecc.	5 subcontrattisti Anno target: 2025	2024: 5 audit a subcontrattisti	5 subcontrattisti	■■□	Completato
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Iniziativa di formazione per rafforzare la consapevolezza sul tema dei diritti umani e del lavoro	Coinvolgimento del 50% dei principali fornitori "top risk" Anno target: 2025	2024: 0	67% dei fornitori top risk identificati	■■□	Completato

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/assunzioni	Catena del valore
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Svolgimento di audit sul tema diritti umani e del lavoro a fornitori "top risk"	4 fornitori top risk Anno target: 2026	2025: 0	I fornitori top risk sono identificati annualmente in accordo a procedura interna, in funzione dell'acquistato, della criticità di commodity e Paese, ecc.	■■□
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Iniziativa di formazione per rafforzare la consapevolezza sul tema dei diritti umani e del lavoro	Coinvolgimento del 50% dei principali fornitori "top risk" Anno target: 2026	2025: 0	I fornitori top risk sono identificati annualmente in accordo a procedura interna, in funzione dell'acquistato, della criticità di commodity e Paese, ecc.	■■□

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Per gli obiettivi e i relativi target legati all'impatto "Impatti sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori lungo la value chain" e al rischio "Rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore", si veda la sezione "S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti", in quanto tali obiettivi includono anche le performance dei subcontrattisti. Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

Le metriche entity specific

Nelle tabelle che seguono vengono presentate le informazioni relative alla formazione HSE e alle statistiche di sicurezza per i lavoratori nella catena del valore.

La formazione dei lavoratori nella catena del valore

		2025 Consolidato Integrale
Formazione HSE erogata ai lavoratori nella catena del valore	(ore)	1.089.300,7

Le metriche di Salute e Sicurezza dei lavoratori nella catena del valore

Con riferimento all'informativa fornita sui dipendenti nella sezione "S1-14 - Metriche di salute e sicurezza", qui di seguito si riportano le metriche relative ai dati di salute e sicurezza della catena del valore.

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Infortuni con giorni persi (LTI)			
Catena del valore	(n.)	8	5
Giorni persi			
Catena del valore	(n.)	639	420
Indice di gravità			
Catena del valore	(ratio)	0,007	0,005
Total Recordable Injury (TRI)			
Catena del valore	(n.)	19	23
Near miss			
Catena del valore	(n.)	67	58
Indice di frequenza degli incidenti mortali (FTLFR)			
Catena del valore	(ratio)	0	0
Indice di frequenza degli infortuni (LTIFR)			
Catena del valore	(ratio)	0,09	0,06
Total Recordable Injury Frequency Rate (TRIFR)			
Catena del valore	(ratio)	0,22	0,26

Si specifica che dal 2025 i dati relativi al personale di agenzia sono rendicontati in "S1 - Lavoratori propri", come disciplinato dagli ESRS.
Fare riferimento alla tabella nella sezione "S1-14 - Metriche di salute e sicurezza" per le metodologie di calcolo delle metriche.

La catena del valore di Saipem comprende, oltre ai subcontrattisti, il totale dei dipendenti delle società collegate e a controllo congiunto, per un totale di circa 28.500 lavoratori della catena del valore.

Di seguito sono inoltre riportate le metriche relative al rapporto con i fornitori della catena del valore.

		2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Fornitori attivi	(n.)	18.990	20.151
Fornitori attivi che lavorano nei Paesi ad alto rischio violazione dei diritti umani e dei lavoratori	(n.)	4.455	8.651
Fornitori attivi che hanno firmato il Codice di Condotta dei fornitori	(%)	98	91
Fornitori qualificati nell'anno, totali di cui:	(n.)	4.454	4.229
- fornitori qualificati nell'anno per almeno una classe di qualifica critica	(n.)	2.336	2.570
- fornitori qualificati nell'anno per classi non critiche	(n.)	2.509	1.659
Fornitori qualificati nell'anno classificati a rischio per il tema diritti umani (*)	(n.)	463	-
Fornitori qualificati nell'anno classificati a rischio per il tema diritti umani e valutati sul tema (*)	(n.)	51	-
Fornitori qualificati nell'anno classificati a rischio HSE e valutati sul tema	(n.)	983	719
Fornitori con contratti in essere, totale di cui:	(n.)	9.181	9.832
- per almeno una classe di qualifica critica	(n.)	4.502	5.987
- per classi non critiche (*)	(n.)	5.250	-
Fornitori con contratti in essere classificati a rischio per il tema diritti umani	(n.)	1.197	1.016
Fornitori con contratti in essere classificati a rischio HSE	(n.)	2.053	1.720
Fornitori auditati sul tema diritti umani e del lavoro nell'anno, totale di cui:	(n.)	8	14
- per processi di qualifica	(n.)	1	2
- in fase di esecuzione contratto	(n.)	7	12
Fornitori auditati sul tema HSE nell'anno, totale di cui (*):	(n.)	49	-
- per processi di qualifica (*)	(n.)	0	-
- in fase di esecuzione contratto	(n.)	49	56
Fornitori sottoposti a Rischio di Controparte (VERC)	(n.)	5.359	2.701
Fornitori sottoposti a valutazione tramite checklist dalla funzione Post Ordine	(n.)	64	80
Fornitori con feedback rilasciato nell'anno	(n.)	1.363	2.349
Percentuale di feedback positivi	(%)	91	87
Percentuale di feedback negativi	(%)	1	2
- di cui su temi ESG	(n.)	0	0
Ordinato da fornitori critici	(%)	79	85

(*) Dato riportato a partire dall'anno 2025.

ESRS S3 Comunità interessate

Saipem si impegna a contribuire al progresso delle comunità locali, allo sviluppo sociale, economico, culturale, ambientale e al miglioramento delle condizioni di vita e al rispetto dei diritti umani dei loro membri. Le comunità locali sono attivamente coinvolte nell'implementazione dei progetti di sviluppo locale e Saipem fornisce un supporto proattivo nelle situazioni di crisi e di emergenza.
I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti alle comunità interessate e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Per ulteriori informazioni sulle principali azioni di coinvolgimento verso le Comunità interessate si vedano le sezioni "SBM-2 - Interessi e opinioni degli stakeholder" e "S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti".
Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e opportunità rilevanti", mentre il modo in cui essi i influenzano la strategia e il modello aziendale è spiegato nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Ulteriori informazioni sono presenti all'interno della sezione "SBM-3 - Impatti rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", paragrafo "Comunità interessate - S3 SBM-3" del capitolo ESRS 2.

Politiche, Azioni e Target in merito alle Comunità interessate

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Promozione di sviluppo locale, inclusione e creazione di valore condiviso (I_17_S3)	⊕	Il nostro business sostenibile	Due Diligence sui diritti umani nei siti operativi. Iniziative per la promozione dello sviluppo socio-economico. Iniziative per la promozione dell'istruzione e della formazione professionale. Promozione della salute e della sicurezza all'interno delle comunità ospitanti. Iniziative per la tutela ambientale.	Implementazione del Piano annuale (2026) delle Iniziative per la Comunità Locale (LCI).

Legenda

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

Con riferimento a questo tema, la Politica "Il nostro business sostenibile" sancisce che Saipem:

- opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), delle Linee Guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali, dei Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, cui l'Azienda aderisce dal 2016;
- si impegna a rispettare i Diritti Umani internazionalmente riconosciuti delle comunità interessate (e i diritti peculiari delle comunità indigene), i loro diritti culturali, economici e sociali, proteggendoli e promuovendo forme di consultazione continua e informata per tenere adeguatamente conto delle loro legittime aspettative. Diffonde, inoltre, sia internamente sia esternamente, la conoscenza dei valori e dei principi aziendali anche attraverso l'emissione di adeguati documenti normativi;
- garantisce sistemi di segnalazione atti a raccogliere istanze per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio, rispettando gli impegni presi con i clienti nei progetti, gestendo insieme, ove necessario, la relazione con le comunità locali;
- nell'esecuzione delle proprie attività operative si impegna a valutare e monitorare rischi, opportunità e impatti generati a livello ambientale, socio-economico, e sui diritti umani adottando azioni che ne garantiscano una gestione adeguata, volta a minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi, anche collaborando con comunità e stakeholder locali;
- si impegna a sostenere lo sviluppo socio-economico dei territori in cui opera creando opportunità di crescita e valorizzazione delle capacità delle persone e delle imprese, e favorendo il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di professionalità locali;
- collabora alla realizzazione di iniziative che promuovono uno sviluppo locale duraturo e sostenibile, creando reti di competenze e conoscenze, condividendo risorse e capacità e lavorando in partnership con comunità, organizzazioni locali e soggetti promotori di sviluppo.

Per ulteriori informazioni sulle politiche aziendali, fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Saipem è costantemente impegnata a instaurare con i propri stakeholder locali (comprese le popolazioni indigene laddove presenti) relazioni fondate su correttezza e trasparenza. L'obiettivo è perseguire risultati concreti e condivisi di sviluppo sostenibile rafforzando la fiducia reciproca tramite un dialogo costante e promuovendo le condizioni necessarie per una cooperazione stabile e duratura nei Paesi in cui l'Azienda opera.

In ogni contesto lavorativo Saipem identifica gli stakeholder locali – quali comunità e i loro rappresentanti, autorità, istituzioni, associazioni e organizzazioni non governative presenti sul territorio in cui opera – che sono direttamente o potenzialmente interessati dalle attività aziendali e dai principali impatti che queste possono generare.
Viene, inoltre, effettuata un'analisi del contesto al fine di valutare i principali temi che influenzano il benessere degli stakeholder, nonché le loro esigenze e aspettative. L'analisi del contesto può derivare da informazioni tratte da documenti quali Environmental and Social Impact Assessment Study (ESIA), documentazione di progetto, dati statistici sull'area e informazioni acquisite sul territorio (ad esempio tramite consultazioni con stakeholder locali). I risultati dell'analisi del contesto locale, unitamente alle esigenze e aspettative degli stakeholder, sono gli elementi che vengono presi in considerazione per selezionare opportuni progetti e iniziative di supporto alle comunità locali.
La presenza di Saipem nei territori si configura come di "lungo termine" quando l'Azienda dispone di cantieri di costruzione, basi logistiche o altre strutture operative, favorendo lo sviluppo di relazioni e collaborazioni articolate con diversi stakeholder locali o loro rappresentanze. Invece, la presenza di "breve-medio termine" corrisponde a specifici progetti operativi svolti entro scadenze contrattuali definite che determinano quindi una partecipazione dell'Azienda a iniziative di sviluppo sostenibile più mirate e limitate nel tempo, in alcuni casi coordinate dal cliente.
In entrambi i casi Saipem punta a realizzare iniziative che generino benefici duraturi, promuovano l'autonomia delle comunità locali e coinvolgano organizzazioni del territorio dotate di specifiche competenze, sostenendo così la replicabilità e l'efficacia dei progetti nel tempo.

Il coinvolgimento e il dialogo con gli stakeholder locali dipendono dalla tipologia di presenza che la Società ha sul territorio, dai requisiti legislativi locali, dai requisiti contrattuali richiesti dai clienti sui progetti operativi e dai partner con i quali la Società lavora, oltre che dalla natura e composizione sociale del contesto di riferimento.
I Managing Director, Branch Manager o i Project Manager, rispettivamente per società controllate, filiali, strutture di progetto, hanno la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. Significativi esempi di collaborazione con stakeholder locali riguardano collaborazioni con enti universitari e scolastici, con rappresentanti delle istituzioni/enti locali, con organizzazioni non governative, associazioni o partner attivi sui territori per la realizzazione di programmi di sviluppo socio-economico, di istruzione e formazione professionale, di promozione della salute e della sicurezza all'interno delle comunità ospitanti e di tutela ambientale.
In caso siano presenti comunità indigene vengono definiti canali di engagement ad hoc, specifici per ogni contesto locale, al fine di rispettare le loro proprietà culturali, intellettuali, religiose e spirituali e informarli sulle attività operative che verranno svolte. In alcuni casi sono previsti specifici processi per favorire l'utilizzo di fornitori e assumere personale proveniente dalla comunità indigena.
Sulla base dei processi finora descritti Saipem implementa Iniziative per le Comunità Locali (LCI) che vengono maggiormente descritte nella sezione "S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni". Questa sezione include anche i processi per verificare l'efficacia dei progetti per le comunità interessate.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Saipem considera fondamentale l'ascolto delle istanze degli stakeholder locali, realizzato attraverso processi di coinvolgimento dedicati. A tal fine ha redatto un criterio specifico (Guidelines on Community Grievance Management) per strutturare un sistema di raccolta e gestione delle istanze provenienti dalle comunità locali, nelle realtà operative in cui ciò è ritenuto necessario o richiesto dal cliente. Il processo prevede la disponibilità di diversi canali di comunicazione – come incontri diretti, linee telefoniche dedicate, moduli di reclamo scritti e piattaforme online incluso il sito web aziendale – che consentono di intercettare potenziali impatti negativi e di gestirli o mitigarli. Inoltre, nel corso delle attività operative, attraverso le funzioni di progetto dedicate, sono gestite le iniziative di coinvolgimento e i canali di comunicazione con le comunità, al fine di garantire risposte

tempestive alle richieste espresse da essi, nonché per mitigare i rischi emersi dai processi di due diligence dei diritti umani e analisi dell'impatto ambientale e sociale.
Grazie a questo approccio integrato Saipem assicura che le istanze delle comunità locali siano gestite in modo efficace e trasparente, riducendo il rischio di impatti avversi e dei conflitti e favorendo relazioni positive e durature con le comunità. Inoltre, questo approccio consente di valutare il livello di conoscenza e di partecipazione delle comunità ai meccanismi di coinvolgimento.

Si precisa che anche le comunità locali possono usare i canali previsti dalla procedura di whistleblowing che viene descritta nella sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni", in merito alla tutela di tutte le persone segnalanti da eventuali ritorsioni, si richiama altresì al paragrafo "Whistleblowing" all'interno della sezione "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Due Diligence sui diritti umani sulle comunità locali (registro impatti avversi sui diritti umani e del lavoro)

Nel processo di due diligence sui diritti umani implementato nei siti operativi vengono identificati anche gli impatti avversi, potenziali ed effettivi sulle comunità locali, che potrebbero essere generati dalle attività operative. I risultati della mappatura degli impatti avversi nel 2025 hanno indicato come potenziale rischio per le comunità locali gli impatti negativi sull'ambiente e biodiversità che potrebbero essere generati dalle attività operative e i loro effetti sulle comunità locali. In alcuni Paesi sono stati identificati gli impatti sociali ed economici sulle comunità associati all'uso delle risorse naturali, nonché i rischi connessi alla tutela della salute e sicurezza dei membri della comunità, nonché quelli associati a potenziali conflitti tra la forza lavoro propria e i membri della comunità.
Tra le azioni di mitigazione adottate figurano la predisposizione della Valutazione di Impatto Ambientale (Environmental Impact Assessment) e dei piani di gestione sicurezza, salute e ambientale, nonché l'attuazione di strategie di coinvolgimento delle comunità locali, come politiche di assunzione e l'acquisto di beni e servizi da produttori locali.
Gli esiti del processo di due diligence sui diritti umani condotto a livello di sito/progetto sono stati tenuti in considerazione nel processo di analisi di doppia rilevanza a livello di Gruppo, a supporto dell'identificazione e valutazione degli IRO. A valle di ciò non si rilevano impatti negativi rilevanti a livello di Gruppo. Per ulteriori informazioni sul processo di due diligence sui diritti umani consultare la sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni"; per ulteriori informazioni sul processo di Doppia Materialità consultare la sezioni "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti".

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Piano di Sostenibilità di Saipem nel pillar "La creazione di valore sostenibile", area tematica "Impatto locale", fa riferimento anche al Piano di Iniziative delle Comunità Locali (LCI) di Saipem.
La gestione delle LCI segue un approccio coerente garantito in tutte le aree operative di Saipem durante tutte le fasi delle attività previste, e definito, a livello di Gruppo, in linea con il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità.
Saipem è presente in diversi Paesi e mercati energetici globali attraverso strutture decentrate che rispondono alle esigenze delle realtà locali. Le LCI hanno lo scopo di rispondere quindi efficacemente alle esigenze e alle aspettative degli stakeholder locali e sono individuate attraverso un'analisi del contesto in cui Saipem opera, come indicato nella sezione "S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti". Tramite l'analisi del contesto vengono identificati i fabbisogni e le criticità presenti nei territori. Tale analisi si basa su approfondimenti legislativi e contrattuali, su analisi di benchmark di settore e sul confronto con le comunità locali presso cui Saipem opera. Le iniziative identificate mirano a colmare i gap emersi e a rispondere ai bisogni rilevati. Per ciascuna iniziativa vengono definiti KPI specifici allo scopo di monitorare nel

tempo l'efficacia delle azioni intraprese e la loro capacità di affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sia nel breve che nel lungo periodo.
Le attività di monitoraggio delle LCI verificano l'efficacia delle iniziative realizzate e del coinvolgimento degli stakeholder, il grado di raggiungimento degli obiettivi o l'eventuale necessità di introdurre azioni correttive. Il loro stato di avanzamento viene valutato semestralmente, mentre annualmente l'Amministratore Delegato-Direttore Generale, insieme al Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e al Consiglio di Amministrazione, prendono visione dei risultati finali delle Iniziative delle Comunità Locali.

Non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.
L'analisi di doppia rilevanza (descritta nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", del capitolo ESRS 2) ha identificato come rilevante un impatto positivo afferente alle comunità locali.
Qui di seguito sono descritte le principali azioni e iniziative intraprese nel 2025, suddivise per aree tematiche e intervento, che contribuiscono alla generazione di impatti positivi per le comunità interessate.

Iniziative per la promozione dello sviluppo socio-economico

Costruzione de "La Petite Maison Rose" - Senegal
Saipem ha realizzato, in collaborazione con LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici) e UNIES VERS'ELLE, una struttura dedicata all'accoglienza di bambini abbandonati e in situazione di vulnerabilità, figli di donne vittime di violenza domestica. La costruzione della "Petite Maison Rose", avviata nel 2023, si è conclusa con l'inaugurazione della struttura nel luglio 2025.
Il centro, progettato per ospitare fino a 200 bambini all'anno e gestito da UNIES VERS'ELLE, fornisce beni di prima necessità, supporto educativo, psicologico e sanitario. All'interno della struttura vengono, inoltre, organizzate attività specifiche volte a favorire la coesione sociale, lo sviluppo personale dei minori e la loro integrazione nella comunità locale.

Coinvolgimento delle comunità locali e tutela del patrimonio culturale e naturale in Australia
Per il progetto Ceres in Australia la gestione e l'engagement delle comunità locali è stata impostata a diversi livelli attraverso la redazione di piani e programmi per favorire l'inclusione e il coinvolgimento, proteggere e preservare il patrimonio culturale e naturale (progetti "Heritage"), perseguendo il rispetto delle tradizioni e conservando siti storici e per favorire le opportunità occupazionali.

Karratha, fondata nel 1968, è la comunità più vicina al progetto Ceres, con circa 17.000 abitanti. La città è cresciuta grazie alle industrie minerarie e allo sviluppo del settore Oil&Gas legato ai giacimenti offshore di gas naturale.
In considerazione dei nuovi sviluppi industriali nell'area, nel febbraio 2024, è stata completata una valutazione dell'impatto sociale per analizzare gli effetti sulla comunità locale e individuare le necessarie misure di mitigazione, tra cui un coinvolgimento strutturato degli stakeholder attraverso meccanismi strutturati di consultazione, strategie per l'occupazione e gli approvvigionamenti locali e processi di gestione del patrimonio culturale. Inoltre, è stata condotta una valutazione del rischio dei diritti umani per identificare e gestire eventuali criticità durante la costruzione dell'impianto, per garantire condizioni di lavoro e standard di tutela dei diritti umani equi per tutti gli stakeholder coinvolti. I risultati di queste valutazioni sono inclusi nel Piano 2025-2027 di Gestione dell'Impatto Sociale del progetto, che definisce obiettivi, indicatori di performance, strutture di governance e meccanismi di monitoraggio e rendicontazione volti a garantire trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo.

Un esempio dei programmi citati sopra è rappresentato dalla collaborazione con la Murujuga Aboriginal Corporation (MAC). Grazie a questa collaborazione 1.800 persone hanno completato la formazione sulla consapevolezza culturale prevista nelle site induction, acquisendo una comprensione più profonda del territorio, del patrimonio locale e delle responsabilità culturali.
Inoltre, sono stati realizzati monitoraggi continui del patrimonio per proteggere i siti culturalmente rilevanti e garantire il rispetto dei confini durante le attività del progetto.

Un'altra collaborazione importante è quella con la Stars Foundation e la Clontarf Foundation che supportano studenti aborigeni e delle isole dello stretto di Torres per migliorare istruzione, salute e opportunità di lavoro; sono state organizzate visite al sito del Progetto Ceres per mostrare percorsi di carriera in ambito ingegneristico, ambientale, operativo e di leadership, evidenziando la varietà di opportunità disponibili nel progetto.
Dal primo trimestre 2026 il progetto sosterrà ulteriormente lo sviluppo delle capacità locali attraverso un Programma di Tirocini e Apprendistati rivolto ad aborigeni e abitanti delle isole dello stretto di Torres. Con un obiettivo di 12 tirocini e 8 apprendistati, il programma creerà nuove opportunità occupazionali e favorirà la crescita delle competenze all'interno della forza lavoro locale.

Iniziative per la promozione dell'istruzione e della formazione professionale

Qui di seguito sono descritte alcune iniziative implementate in Nigeria per la promozione dell'istruzione e della formazione professionale.
Nel 2025 Saipem ha confermato e ampliato il proprio impegno a sostegno dell'istruzione nella comunità di Rumuolumeni, nell'ambito di un programma strutturato avviato nel 2023. L'educazione rappresenta infatti una leva chiave per lo sviluppo socio-economico del territorio.
Dopo gli interventi realizzati nel 2023 e nel 2024 – tra cui la costruzione di un nuovo blocco scolastico da 12 aule (2023), la fornitura degli arredi e dei materiali didattici necessari per la piena operatività delle stesse classi (2024) e la realizzazione di un nuovo blocco da 8 aule per la scuola primaria di Nkpor (2024) – nel 2025 Saipem ha proseguito con ulteriori iniziative, tra cui un programma di formazione tecnica nell'ambito del progetto NLNG Train 7. Tale programma è rivolto ai giovani della comunità locale ed è finalizzato a potenziare le competenze richieste dall'industria e dal progetto stesso. Nel 2025 hanno partecipato 163 persone (90 donne e 73 uomini) che hanno seguito moduli specialistici in HSE, saldatura, elettricità e strumentazione (E&I), store keeping e qualità. L'iniziativa ha rafforzato l'occupabilità dei partecipanti e contribuito alla crescita economica delle famiglie della zona.

Un'altra iniziativa di rilievo implementata nel 2025 è la fornitura di attrezzatura scientifica avanzata alla Federal University of Technology Owerri (FUTO).
In continuità con l'impegno avviato nel 2023, che aveva visto la costruzione da parte di Saipem del laboratorio universitario della Federal University of Technology Owerri (FUTO), la principale università federale di tecnologia del sud della Nigeria, Saipem nel 2025 ha dotato lo stesso laboratorio di strumentazione tecnica. L'intervento, realizzato nell'ambito del progetto Bonga North, contribuisce al rafforzamento delle capacità di ricerca dell'ateneo e al miglioramento dell'offerta formativa per migliaia di studenti.
Sono state inoltre realizzate iniziative in ulteriori Paesi come ad esempio in Romania, dove nel 2025 è stato avviato il Summer Internship Program per studenti dell'Università Petrol-Gaze di Ploiesti con background ingegneristico. I tirocinanti hanno svolto un percorso pratico e multidisciplinare nel settore Oil&Gas, articolato in quattro aree operative (Welding, Non-Destructive Testing, Field Joint Coating, Equipment Management & Maintenance). Il programma, della durata di sei settimane, ha previsto lezioni, esercitazioni pratiche, visite a siti operativi, e momenti di feedback e mentorship, favorendo lo sviluppo delle competenze dei partecipanti.
Un'altra iniziativa sociale rilevante avviata nel 2025 è Il Programma Educativo Little MMRO (Marine Mammal and Reptile Observer). Negli Emirati Arabi Uniti, presso le comunità locali di Al Mirfa, Isola di Dalma e Abu Dhabi, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti delle classi 3ª, 4ª e 5ª alla tutela della biodiversità marina attraverso attività didattiche interattive e partecipative. Il progetto, pensato per rafforzare il legame tra i giovani e il loro territorio, utilizza strumenti quali storytelling multimediale dedicato, video tematici, laboratori di gruppo per specie (tartaruga, delfino, dugongo, squalo, fenicottero), esercitazioni pratiche, quiz, attività creative e l'assegnazione della certificazione finale "Little MMRO", contribuendo così a diffondere comportamenti responsabili all'interno delle comunità. L'efficacia del programma viene monitorata attraverso feedback strutturati di studenti, insegnanti, management scolastico e stakeholder, osservazioni qualitative durante i laboratori e verifica dell'apprendimento tramite quiz e attività pratiche, evidenziando un riscontro fortemente positivo e consolidando il valore educativo e comunitario dell'iniziativa.

Collaborazione con enti di istruzione in Italia

Nell'ottica di creare solidi legami con i territori e accrescere competenze specifiche per il business, Saipem ha realizzato diverse iniziative tramite la collaborazione con enti di istruzione. Un esempio significativo è

rappresentato dall'avvio di un corso di alta specializzazione biennale post-diploma che coinvolge diversi stakeholder nelle Marche, regione nella quale si trova la sede Saipem di Fano. Saipem ha collaborato con enti territoriali, università, istituti di istruzione superiore e Confindustria per la progettazione e la realizzazione del corso, rivolto a diplomati di istituti tecnici e/o scuole superiori a indirizzo tecnico-scientifico. La prima classe composta da 25 studenti ha concluso il primo anno di studi e negli ultimi mesi del 2025 ha iniziato il secondo e ultimo anno del percorso. Inoltre, a conferma dell'interesse del territorio verso questo corso, si è composta anche una seconda classe che ha iniziato il primo anno di studi a dicembre 2025.

Saipem ha anche avviato due partnership con l'Università di Genova e di Napoli per promuovere temi scientifici legati alla sinergia tra progettazione e gestione di navi e strutture offshore, nonché di sostenibilità ambientale marina. In questo ambito è significativa la partecipazione di Saipem a un seminario presso l'Università di Napoli dedicato all'"Introduzione alle Analisi di Installazione e Navali Applicate al Settore Offshore".

Tra gli ambiti storici di collaborazione prosegue il consolidato rapporto con il Politecnico di Milano che ha visto l'Azienda coinvolta in una serie di iniziative che hanno riguardato delle Virtual Round Table (sia sull'evoluzione dei ruoli green che contribuiscono alla transizione ecologica, sia su un dialogo con gli studenti per orientarli alla scelta professionale), passando per attività di co-docenza nel corso "Sustainable Design for Energy Carriers" fino ad arrivare alla Open Innovation con il programma "Complex Project" del corso di laurea in Ingegneria Gestionale. Nello specifico sono stati messi a disposizione tutor e business case che gli studenti hanno poi elaborato restituendone i risultati.
Saipem si è altresì dedicata ai progetti del sistema scuola-impresa atti a orientare professionalmente le nuove generazioni, come ad esempio il progetto Sinergia. L'edizione 2025 ha assunto una formula diversa lanciando una Challenge che ha visto gli studenti lavorare in gruppi all'ideazione di una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della transizione energetica nei mari e sul ruolo delle energie rinnovabili offshore. Alla sfida hanno partecipato sei istituti scolastici (classi IV e V) situati in aree in cui l'Azienda è fortemente presente grazie alle proprie sedi sul territorio e per ogni istituto è stato poi selezionato il project work migliore.
Infine, a conferma dell'impegno verso l'inclusione e il sostegno al talento, sono state erogate due borse di studio alla Fondazione Don Gino Rigoldi per favorire il percorso di laurea triennale di due studenti provenienti da contesti socio-economici fragili. Due dipendenti Saipem, con il ruolo di mentor, accompagneranno gli studenti lungo l'intero percorso universitario fornendo loro supporto e orientamento per favorirne la crescita personale e professionale.

Promozione della salute e della sicurezza all'interno delle comunità ospitanti

Programma di screening cardiologico pediatrico a Maputo-Mozambico
L'iniziativa promossa in Mozambico, in stretta collaborazione con l'Instituto do Coração (ICOR) di Maputo, nasce dalla necessità concreta di ampliare l'accesso alle cure cardiologiche pediatriche in un contesto dove i servizi specialistici sono particolarmente limitati. Attraverso il coinvolgimento dell'ICOR, riconosciuto a livello nazionale come punto di riferimento per la cardiologia e la cardiochirurgia, è stato possibile garantire consulti dedicati e screening completi ai bambini dell'area di Maputo.
Il programma ha consentito di realizzare oltre 180 valutazioni cardiologiche pediatriche che hanno incluso sia prime visite sia controlli. Una parte delle prime visite ha consentito di identificare nuovi casi di patologie cardiache e di indirizzare i bambini che ne avevano necessità verso un potenziale percorso cardiochirurgico.
Nell'ambito delle attività di follow-up una parte dei controlli effettuati ha evidenziato la necessità di aggiornare il piano terapeutico o modificare la terapia in corso, garantendo così continuità assistenziale e una presa in carico realmente personalizzata.
Grazie alla collaborazione con ICOR, Saipem ha contribuito a rendere accessibili screening cardiologici fondamentali, favorendo diagnosi precoci e interventi terapeutici tempestivi per i bambini affetti da cardiopatie congenite.

Iniziative per la tutela ambientale

Programma di conservazione della fauna (Australia)
Nel progetto Ceres, per lo sviluppo di un impianto di produzione di urea nella penisola di Burrup, localizzato a circa 20 km a nord-ovest di Karratha, sulla costa occidentale dell'Australia, la Joint Venture formata da Saipem

e Clough ha implementato un programma di cattura e ricollocazione della fauna autoctona incontrata nell'area di progetto. Il programma rappresenta un intervento concreto a tutela della fauna locale, sviluppato a partire dall'identificazione iniziale delle specie a rischio tramite la consultazione dei database gestiti dall'autorità competente e in relazione ai tipi di habitat presenti.
Le attività di disturbo e traslocazione della fauna sono state condotte in conformità alle autorizzazioni fornite ai sensi del Biodiversity Conservation Act 2016. Il programma di conservazione ha riguardato sia la fase antecedente al "site clearing" sia la fase di costruzione prevedendo il coinvolgimento di personale specializzato e la formazione di personale in loco. La fauna avvistata in loco è stata trasferita in aree sicure e registrata in un database che viene periodicamente fornito alle autorità competenti.
Il Programma di conservazione della fauna selvatica ha comportato un totale di 313 avvistamenti di fauna registrati e 321 animali trasferiti in aree sicure nel 2025. La fauna incontrata sul sito continua a essere ricollocata da personale qualificato. Tutte le interazioni con la fauna presente sul sito vengono registrate e segnalate all'autorità di regolamentazione ambientale.

Attività di sensibilizzazione e cambiamento culturale: campagne massive di clean-up (Angola, Australia, Costa d'Avorio, Italia, Qatar, Senegal, Cina, Arabia Saudita, EAU)
Nel corso del 2025, e in particolare in occasione del World Clean Up Day del 20 settembre, Saipem ha organizzato diverse iniziative di "clean up" in Australia, Europa, Asia, Medio Oriente e Africa, contribuendo non solo alla riqualificazione degli spazi comuni, ma soprattutto alla promozione di un cambiamento culturale orientato alla sostenibilità. Le attività, che sono state svolte in spiagge, parchi e aree costiere, sono state concepite come momenti di sensibilizzazione collettiva e collaborazione attiva tra volontari Saipem, comunità locali, istituzioni e organizzazioni del territorio, rafforzando il senso di responsabilità condivisa verso la cura degli ecosistemi e dei beni comuni.
Complessivamente sono stati coinvolti oltre 560 volontari e raccolte più di 3 tonnellate di rifiuti (circa 16 kg a persona). Tuttavia, l'impatto generato va oltre i risultati quantitativi: queste azioni hanno favorito la diffusione di comportamenti sostenibili, l'ingaggio della cittadinanza e il consolidamento di reti locali impegnate nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione degli spazi pubblici.

Per quanto riguarda il solo contributo dell'Italia, nel 2025, relativamente alle attività di sensibilizzazione e cambiamento culturale (campagne di clean-up), tra ottobre e novembre Saipem ha proseguito il suo impegno nel volontariato aziendale in prossimità dei propri siti in Italia. Quest'anno sono stati coinvolti i siti di Fano e Milano con due eventi di volontariato in collaborazione con l'associazione Plastic Free Odv Onlus e il clean-up svoltosi a Milano Rogoredo; in prossimità del headquarter Saipem è stato patrocinato dal Municipio 4 del Comune di Milano. Inoltre è stato anche organizzato un evento di volontariato a terra e in acqua in Darsena a Milano vicino al Seabin adottato da Saipem a partire dal 2024 (che conferma l'adesione di Saipem per il terzo anno consecutivo alla Water Defenders Alliance promossa da Lifegate) in collaborazione con Canottieri San Cristoforo e Angeli del Bello Milano. I tre eventi hanno permesso di coinvolgere circa 220 volontari (per un totale di circa 890 ore di volontariato) e di raccogliere circa 480 kg di rifiuti (circa 2,2 kg a persona).

Da ultimo si menzionano le iniziative sviluppate a Rogoredo-Santa Giulia – quartiere importante per Saipem, che ospita la sede centrale di Milano. Nel 2025, oltre alle iniziative di volontariato aziendale già citate, Saipem ha rafforzato ulteriormente il proprio contributo introducendo due nuovi progetti ad alto impatto educativo e di rigenerazione urbana.
Nel maggio 2025 è stato promosso un programma di educazione ambientale per oltre 180 bambini (9 classi) della scuola primaria del quartiere di Rogoredo, l'istituto Pasquale Sottocorno. Attraverso 3 giorni di laboratori sviluppati insieme a Il Vespaio, partner di Saipem nell'iniziativa specializzato in progetti di edutainment ambientale, gli studenti della scuola hanno potuto approfondire temi come l'economia circolare e il riciclo della plastica. L'iniziativa ha coinvolto docenti e studenti contribuendo a diffondere consapevolezza e responsabilità ambientale tra le nuove generazioni, con un approccio interattivo e vicino al contesto quotidiano degli studenti del territorio.

Inoltre, è stato portato avanti un progetto di riqualificazione del sottopasso ciclo-pedonale della stazione di Milano Rogoredo, uno degli accessi principali al quartiere e punto di snodo per pendolari, residenti e visitatori. Il progetto – sviluppato con il collettivo artistico Orticanoodles, l'Istituto Albe & Lica Steiner di Milano Corvetto e

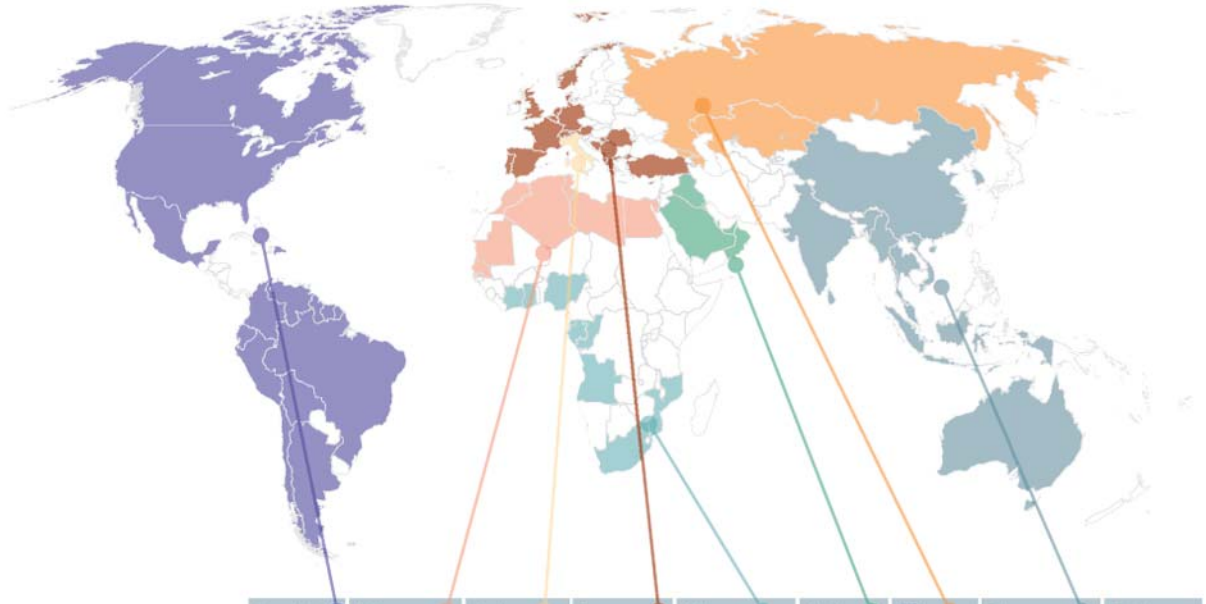
con il patrocinio del Municipio 4 – ha trasformato il sottopasso, inaugurato il 4 febbraio 2026, in un luogo più accogliente e identitario attraverso un intervento artistico e funzionale.
L'opera, realizzata in collaborazione con Orticanoodles, intitolata "Trame di Futuro", si sviluppa su circa 85 metri di pareti e propone un percorso visivo in due lingue che rappresenta un viaggio simbolico attraverso una metropolitana immaginaria, le cui fermate sono state ideate dagli studenti dell'Istituto Albe & Lica Steiner di Milano coinvolti in un workshop dedicato.

L'impatto socio-economico sul territorio
Per Saipem essere presente localmente significa mettere in atto azioni concrete quali l'acquisto di beni e servizi da fornitori locali, la creazione di occupazione e lo sviluppo del know-how del personale locale e dei fornitori del territorio, contribuendo al rafforzamento delle loro competenze tecnologiche e manageriali. Questo approccio favorisce opportunità di crescita per persone e imprese nelle comunità in cui opera e consente di mantenere relazioni continuative con le comunità, i clienti e i fornitori locali. Una presenza radicata permette inoltre di generare benefici anche in termini di riduzione dei costi complessivi di progetto e del profilo di rischio complessivo associato alle attività operative. L'impegno dell'Azienda verso le comunità locali nel 2025 ammonta a 2,09 milioni di euro di investimenti in iniziative per le comunità locali con 71 iniziative implementate in 20 Paesi.

Di seguito si riportano alcuni indicatori entity specific relativi all'impatto sul territorio dell'Azienda:

(%)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti locali	67	70
Manager locali	54	54

AMMONTARE SPESO PER I PROGETTI OPERATIVI (*) PER AREA GEOGRAFICA (milioni di euro)



	Americhe	Africa Settentrionale	Italia	Europa	Africa Sub-sahariana	Medio Oriente	CSI	Estremo Oriente e Oceania	Totale
Fornitori globali	500	418	95	157	926	1.531	42	616	4.284
Fornitori locali (**)	564	77	529	1.726	785	1.857	26	1.026	6.590
Acquistato da fornitori locali	53%	16%	85%	92%	46%	55%	38%	62%	61%

(*) Valore monetario stimato dei pagamenti effettuati ai fornitori nel 2025.
Si evidenziano inoltre 2.678 milioni di euro di ammontare speso non allocato su specifiche aree geografiche, dovuto a investimenti patrimoniali, costi del personale e altri costi operativi.
(**) Con fornitori locali s'intende società che hanno sede legale in Paesi compresi nell'area geografica indicata.

Per "dipendente locale" si intende un dipendente che lavora nel Paese di assunzione. Per "manager locale" si intende la somma di middle e senior manager. Dato l'elevato numero di dipendenti nei due headquarter in Italia e Francia, la percentuale di manager locali viene calcolata escludendo i dati di questi due Paesi, in modo da fornire effettiva rappresentazione dell'impegno della Società nei Paesi di operatività.

Quantificare gli impatti locali

Al fine di valorizzare e quantificare il valore generato nei Paesi in cui opera attraverso il proprio commitment sulla massimizzazione del Local Content, Saipem ha sviluppato internamente un modello (SELCE "Saipem Externalities Local Content Evaluation") per quantificare il valore della propria presenza sul territorio in termini economici, occupazionali e di crescita del capitale umano. Il modello applicato nelle principali realtà operative in cui Saipem opera mostra l'impatto sulle economie dei Paesi.

L'impatto economico è l'impatto finanziario complessivo sull'economia e sulla società locale generato dall'acquisto di beni e servizi da fornitori locali, dagli stipendi pagati al personale locale impiegato nei progetti Saipem e dalle tasse pagate nel Paese, quantificato come impatto diretto, indiretto e indotto.

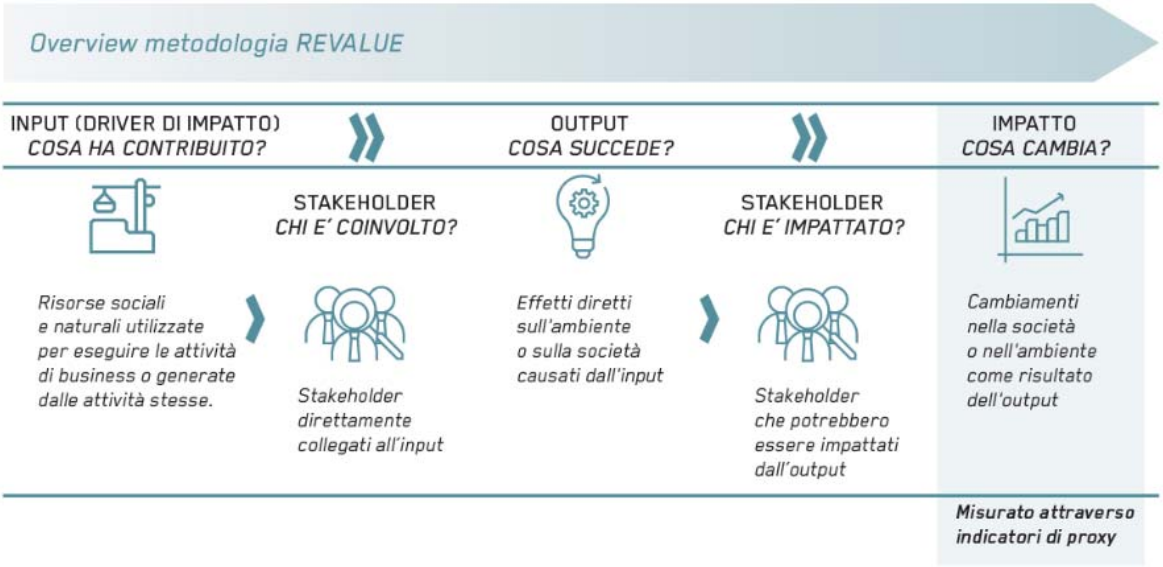
IMPATTO OCCUPAZIONALE

L'impatto occupazionale quantifica il numero totale di posti di lavoro equivalenti, sia diretti che indiretti, creati grazie alle attività di Saipem anche lungo la catena di fornitura e dagli effetti indotti associati all'aumento dei consumi domestici e delle tasse pagate.

SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

L'impatto sullo sviluppo del capitale umano è il valore economico associato alle attività di formazione offerte da Saipem ai propri dipendenti locali, calcolato come aumento dell'aspettativa di guadagno nell'arco della vita del personale formato e del conseguente impatto sull'economia locale in termini di aumento del consumo domestico e di pagamento delle tasse.

Il modello REVALUE (Real Value) è un secondo strumento di quantificazione degli impatti ambientali e sociali in una prospettiva globale. Questo modello considera le relazioni tra gli input dell'attività aziendale, i corrispondenti output e i loro impatti a lungo termine (outcome), quantificandoli in termini monetari, attraverso l'uso di specifici proxy.



Ulteriori dettagli sul modello SELCE e il modello REVALUE sono contenuti negli specifici report pubblicati annualmente dall'Azienda.

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_17_S3	Implementazione del Piano 2025 annuale delle Iniziative delle Comunità Locali (LCIs)	100% LCIs effettuate vs pianificate Anno target: 2025	Numero di LCIs pianificate per il 2025	100% LCIs effettuate vs pianificate (tot. 71 LCIs effettuate vs 71 pianificate)	□■■	Completato

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_17_S3	Implementazione del Piano 2026 annuale delle Iniziative delle Comunità Locali (LCIs)	100% LCIs effettuate vs pianificate Anno target: 2026	Numero di LCIs pianificate per il 2026	Piano approvato da AD, CSSG e CdA	□■■

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione “SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore”, l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall’evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell’Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 Condotta delle imprese

Il ruolo e le competenze degli organi amministrazione, direzione e controllo in merito alla condotta del Gruppo sono descritti nella sezione "GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".
I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti alla Condotta delle imprese e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Politiche, Azioni e Target in merito alla Condotta delle imprese

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Danni economici nei confronti degli stakeholder in seguito a violazione dell'integrità del business lungo la catena del valore (I_18_G1)	⊖	Global Compliance. I Nostri Partner della catena del valore. L'Information Management.	Sistema normativo. Modello 231 (include il Codice Etico). Compliance Programme Anticorruzione. Consolidamento delle conoscenze interne sull'etica aziendale. Whistleblowing.	Eseguire una formazione mirata in materia di lotta alla corruzione e conformità presso siti operativi selezionati. Rafforzare la cultura della conformità e dell'etica aziendale: 1) Garantire il rispetto del principio di rotazione previsto nelle politiche di espatrio per le posizioni critiche; 2) Implementare un programma di job rotation per neolaureati per garantire esperienza nelle funzioni di Controllo e Compliance.
Rischio di violazione dell'integrità del business (R_09_G1)	⚠			

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La cultura di Saipem si fonda sull'attenzione alla condotta etica e ai principi di correttezza, trasparenza e integrità.

Di seguito sono riportate le politiche adottate da Saipem in materia di condotta d'impresa:

- Con la politica "Global Compliance" Saipem assicura un monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa. L'obiettivo è garantire la diffusione e promuovere la conoscenza delle norme e regolamenti applicabili alle proprie attività. La Società si dota di regole di compliance, integrate nel sistema di controllo interno, volte a rispettare gli obblighi di legge, a rispondere alle best practice di controllo e ad assicurare l'osservanza del Codice Etico. L'Azienda adotta un approccio preventivo ai rischi e istituisce adeguati controlli atti a identificare tempestivamente lacune e violazioni delle regole di compliance.
  Inoltre, sono presenti presidi organizzativi che attribuiscono chiari ruoli e responsabilità in materia di compliance e individuano le strutture interne preposte alla valutazione del contesto normativo, alla predisposizione e all'attuazione delle opportune iniziative di compliance.
  Saipem istituisce canali informativi e strumenti idonei a garantire la gestione di informazioni sul funzionamento del sistema di controllo interno, oltre a strumenti di monitoraggio e reporting volti a verificare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno, anche con riferimento agli aspetti di compliance.

- Con la politica "I nostri partner della catena del valore" sono adottati processi accurati di qualifica e selezione finalizzati a verificare e valutare la capacità tecnica, l'affidabilità etica, economica e finanziaria dei propri partner e a minimizzare i rischi insiti nell'operare con terze parti. Saipem collabora infatti con soggetti che rispondano ai necessari requisiti di professionalità, etica, onorabilità e trasparenza, selezionando partner che condividono i suoi stessi valori. I partner sono selezionati anche valutando i potenziali benefici per Saipem, adottando una prospettiva complessiva e di lungo periodo.
- Nella politica "Information Management" si fonda l'impegno a gestire l'informazione nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, compresi gli obblighi in materia di privacy e trattamento delle informazioni privilegiate. Viene inoltre garantita la sicurezza delle informazioni anche al fine di assicurare la protezione del segreto aziendale e valuta i rischi al fine di individuare le misure di sicurezza più adeguate.

Per ulteriori informazioni sulle politiche "Global Compliance", "I nostri partner della catena del valore" e "Information management", fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

Sistema Normativo

Al fine di garantire integrità, trasparenza, correttezza ed efficacia ai propri processi, Saipem adotta regole per lo svolgimento delle attività aziendali e l'esercizio dei poteri, assicurando il rispetto dei principi generali di tracciabilità e segregazione. Il Sistema Normativo Saipem è un sistema dinamico che prevede il miglioramento continuo in accordo all'evoluzione del contesto interno ed esterno ed è ispirato a una logica per processi. Pertanto, indipendentemente dalla collocazione delle attività nel proprio assetto organizzativo e societario, tutte le attività sono ricondotte a una mappa di processi e/o tematiche trasversali. Attraverso il Sistema Normativo l'Azienda promuove l'integrazione dei principi di compliance all'interno dei processi aziendali; i documenti normativi contengono i principi di controllo che le persone coinvolte nel processo disciplinato sono tenute a rispettare al fine di operare in conformità con normative e regolamenti vigenti, interni ed esterni. L'intero corpo normativo Saipem si fonda ed è coerente con un quadro di riferimento generale che comprende: disposizioni di legge, Statuto, Codice di Corporate Governance, CoSO Report, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, i principi alla base dei sistemi di controllo interno.

"Modello 231 (include il Codice Etico)"

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA ha deliberato l'adozione di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo "Modello 231 (include il Codice Etico)" (di seguito, il "Modello 231"), finalizzato a prevenire la commissione dei reati sanzionati dal D.Lgs. n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300". Successivamente sono stati approvati gli aggiornamenti del Modello 231 al fine di recepire le innovazioni normative e i mutamenti organizzativi aziendali di Saipem SpA. In particolare, nei successivi aggiornamenti del Modello 231, si è tenuto conto:

- dei cambiamenti organizzativi aziendali di Saipem SpA;
- dell'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina;
- delle considerazioni derivanti dall'applicazione del Modello 231, ivi comprese indicazioni giurisprudenziali;
- della prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli;
- degli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di audit interno;
- dell'evoluzione del quadro normativo e delle Linee Guida di Confindustria.

Il Modello 231 è lo strumento attraverso il quale Saipem definisce i suoi valori, principi e responsabilità. Esso contribuisce a massimizzare l'efficienza, l'affidabilità e la reputazione dell'Azienda, fattori chiave per il suo successo e per migliorare le condizioni nelle quali essa opera. Il Modello 231 include il Codice Etico che rappresenta un insieme di principi generali non derogabili. Il Codice Etico Saipem definisce, in conformità con la legge, i valori che la Società riconosce, accetta e condivide nella conduzione della propria attività; esso inoltre stabilisce le responsabilità assunte nei confronti dei portatori di interesse (stakeholder) interni ed esterni. L'osservanza del Codice Etico da parte degli amministratori, dei sindaci, del management e dei dipendenti, nonché di tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il conseguimento degli obiettivi di Saipem ("Persone di Saipem"), ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, è di importanza fondamentale – anche ai sensi e per gli effetti delle norme di legge e di contratto che disciplinano il rapporto con l'Azienda – per ragioni di efficienza, affidabilità e reputazione, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo dell'impresa e per il miglioramento del contesto sociale in cui Saipem opera. Tutte le Persone di Saipem

devono attenersi ai principi del Codice Etico nello svolgimento delle proprie mansioni, riconoscendo che il rispetto di tali principi è fondamentale per la qualità del lavoro; i rapporti tra le Persone di Saipem devono basarsi su onestà, correttezza, collaborazione, lealtà e rispetto reciproco. L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutte le Persone di Saipem, ai sensi e per gli effetti della legge applicabile.
L'Organismo di Vigilanza vigila sull'effettività del Modello 231; a esso è inoltre conferita la funzione di Garante del Codice Etico. È fatto obbligo a ogni Persona di Saipem segnalare tempestivamente possibili casi o richieste di violazione del Modello 231 ai propri superiori gerarchici o all'organo del quale si è parte e all'Organismo di Vigilanza. I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso viene assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in malafede.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Saipem SpA è stato effettuato nel dicembre 2024 per recepire le modifiche organizzative e legislative.

Saipem promuove la propria cultura d'impresa attraverso il programma formativo e informativo dedicato al Modello Comportamentale che rappresenta l'archetipo di riferimento per lo sviluppo delle competenze e dei comportamenti dei dipendenti e costituisce la base per tutti i processi di formazione e gestione del personale.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Compliance Programme Anticorruzione

Saipem conduce da sempre le sue attività con lealtà e integrità e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti. Per questo l'Azienda ha posto in atto un sistema solido ed efficace di whistleblowing per scoraggiare, rilevare, indagare e segnalare illeciti nella Società.
Riconoscendo la corruzione come un ostacolo intollerabile a un business efficiente e a una concorrenza leale, è stato sviluppato un "Compliance Programme Anticorruzione" che comprende un insieme di regole e controlli volti a prevenire la corruzione. Questo programma è in linea con le best practice internazionali e sostiene il principio di "tolleranza zero" sancito dal Codice Etico. In particolare, il Codice Etico di Saipem, incluso nel Modello 231, stabilisce che "Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti". Il "Compliance Programme Anticorruzione" è caratterizzato da un approccio dinamico e da un costante aggiornamento rispetto all'evoluzione normativa nazionale e internazionale e alle best practice. Nel corso degli anni, perseguendo con impegno l'obiettivo di un miglioramento continuo, il programma è stato aggiornato in coerenza con le disposizioni anticorruzione applicabili e con le convenzioni internazionali. Saipem SpA è una delle prime aziende italiane ad aver ottenuto la certificazione internazionale secondo la norma ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems". La certificazione, rilasciata da una terza parte indipendente, definisce i requisiti e fornisce linee guida per aiutare le organizzazioni a prevenire, individuare e affrontare la corruzione. Attesta inoltre il rispetto della legislazione anticorruzione e di qualsiasi altro impegno volontario pertinente alle proprie attività. Il processo di certificazione, condotto tramite audit svolti tra gennaio e aprile 2018, ha preso in considerazione fattori quali la struttura organizzativa, la presenza locale, i processi e i servizi. Sono stati successivamente completati due audit di ricertificazione: il 28 aprile 2021 è stato rilasciato il nuovo certificato ISO 37001:2016, valido fino al 27 aprile 2024; in seguito, il 28 aprile 2024, è stato emesso un ulteriore certificato ISO 37001:2016 con validità estesa al 27 aprile 2027.

Consolidamento delle conoscenze interne sull'etica aziendale

Riconoscendo che il primo passo per sviluppare una strategia efficace di lotta alla corruzione è la conoscenza approfondita degli strumenti di prevenzione dei comportamenti corruttivi, Saipem pone una forte enfasi sull'impegno e sulla costante attenzione al tema da parte del proprio personale. I dipendenti sono tenuti a cogliere e attuare i meccanismi di controllo delineati nelle norme interne anticorruzione come parte integrante delle loro attività quotidiane. A tal fine il personale riceve in fase di assunzione copia del Modello 231 (che include il Codice Etico) e con la sottoscrizione si impegna a rispettare i principi in esso contenuti. Si impegna inoltre a partecipare a sessioni di formazione obbligatorie finalizzate ad acquisire la conoscenza necessaria delle leggi anticorruzione, dei principi etici, delle disposizioni di conformità e dei regolamenti interni

anticorruzione; i corsi hanno validità triennale e devono essere frequentati dai neoassunti entro 90 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro. Le attività di formazione sono tipicamente collegate ai requisiti del Modello 231 e alle norme anticorruzione delineate nel Management System Guideline "Anticorruzione". Sono organizzati specifici corsi di formazione, in particolare incentrati su temi sensibili che riguardano il top management, le funzioni Procurement, AFC, Commerciale, Tendering e HR di tutto il Gruppo per il Procurement, gli amministratori delegati delle società controllate e tutto il personale a rischio.
Il programma di formazione è personalizzato in base all'area geografica e viene erogato attraverso corsi di e-learning e in aula, adattati alla natura dei partecipanti.
Sono inoltre previsti percorsi formativi semplificati per il personale non incluso nelle categorie considerate "a rischio".

Saipem ha pubblicato una "Guida Saipem alla Business Integrity" che funge da ulteriore strumento per i dipendenti per comprendere meglio le regole interne e condividere i valori etici dell'Azienda. La guida fornisce una panoramica dei principi pertinenti ed esempi concreti per facilitarne la comprensione.
Nel 2025, a testimonianza dell'impegno della Società di diffondere la propria cultura aziendale anche nella catena del valore, sono stati inoltre organizzati workshop dedicati, nell'ambito di alcuni progetti operativi rilevanti, che hanno coinvolto subcontrattisti e fornitori.
Per maggiori dettagli sui processi di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, consultare la sezione "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

Segnalazioni

Saipem ha istituito un sistema solido ed efficace per scoraggiare, rilevare, indagare e segnalare qualsiasi comportamento illegale in azienda, anche attraverso un sistema di segnalazioni (whistleblowing). I segnalanti sono tutelati da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, per motivi connessi direttamente o indirettamente alla segnalazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate di dolo o colpa grave. La riservatezza dell'identità del segnalante è sempre garantita e vengono applicate sanzioni a chi viola le disposizioni stabilite per garantire la protezione del segnalante.
Inoltre, Saipem SpA si è dotata di una procedura dedicata al Whistleblowing e alla gestione delle segnalazioni.
Per maggiori dettagli sui processi di Whistleblowing, vedere la sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Obiettivi sulla condotta delle imprese

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_18_G1 R_09_G1	Continuare l'attività di formazione in ambito Anticorruzione e Compliance 231 per il personale a rischio, con copertura del 100% dei Paesi previsti dal piano di formazione. **[Schema di incentivazione]**	19 Paesi coinvolti Anno target: 2025	2024: 0	19 Paesi coinvolti e 9 mezzi navali.	□■□	Completato
I_18_G1 R_09_G1	Implementare un programma di job rotation per neolaureati per garantire esperienza nelle funzioni di Controllo e Compliance. **[Schema di incentivazione]**	Coinvolgere Il 10% dei giovani laureati assunti nel programma Anno target: 2025	72 giovani laureati nel 2025	18% (13 giovani laureati su 72 coinvolti nel programma)	□■□	Completato

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_18_G1 R_09_G1	Eseguire una formazione mirata in materia di lotta alla corruzione e conformità presso siti operativi selezionati. **[Schema di incentivazione]**	Eseguire la formazione su 5 siti.	2025: 0	Per "sito operativo" si intende un'azienda, una filiale o un progetto. I siti operativi vengono selezionati in base alle richieste della direzione e alle valutazioni interne dei rischi	□■□
I_18_G1 R_09_G1	Rafforzare la cultura della conformità e dell'etica aziendale: 1) garantire il rispetto del principio di rotazione previsto nelle politiche di espatrio per le posizioni critiche;	Garantire la rotazione Min: 5 anni Target: 4 anni Max: 3 anni Anno target: 2026	2025: 2,65 anni	Calcolato considerando l'intera popolazione di espatriati del Gruppo Saipem che ricoprono posizioni di MD/BM/GM; Responsabile Risorse Umane; Responsabile AFC; Responsabile Approvvigionamenti; Responsabile Regionale; Responsabile Paese	□■□
I_18_G1 R_09_G1	2) implementare un programma di job rotation per neolaureati per garantire esperienza nelle funzioni di Controllo e Compliance.	Coinvolgere Min: 5% Target: 10% Max: 15% dei giovani laureati assunti nel programma Anno target: 2027	2024: 0	Target calcolato sulla base del numero totale di persone assunte con contratto di apprendistato in Italia nell'anno di riferimento	□■□

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

Saipem assicura pari opportunità commerciali a tutti i potenziali fornitori selezionandoli a livello globale secondo criteri di affidabilità tecnica, finanziaria e organizzativa. L'Azienda adotta un sistema che allinea gli standard dei fornitori ai propri con l'obiettivo di mitigare i rischi e garantire una supply chain resiliente. Saipem richiede agli operatori il rispetto dei più elevati standard in materia di salute, sicurezza, anticorruzione, diritti umani e tutela ambientale, secondo le proprie politiche e codici etici.

Il processo di approvvigionamento, volto a soddisfare i fabbisogni espressi dalle varie entità del Gruppo, ha l'obiettivo di massimizzare il valore complessivo per Saipem, garantendo la disponibilità e la qualità dei fornitori, la corretta gestione dei contratti, dei flussi logistici e delle attività post-ordine. Il processo si articola in cinque sotto-processi che comprendono, nell'ordine: 1) la definizione della strategia di approccio al mercato da applicarsi alle diverse forniture e la definizione dei piani degli approvvigionamenti di progetto e non di progetto mediante soluzioni di acquisto efficienti ed efficaci; 2) il sottoprocesso attinente al Vendor Management, che assicura la disponibilità di un parco fornitori quantitativamente e qualitativamente adeguato in relazione a beni, lavori e servizi necessari alle esigenze del Gruppo, nel rispetto degli standard economico-finanziari, etici, professionali-tecnici e HSE richiesti; 3) le attività di elaborazione ed emissione dei contratti/ordini di fornitura, incluse le attività di relazione con i fornitori; 4) le attività di post-ordine e gestione contratti; 5) il sotto-processo di reporting, controllo e gestione documentazione, che garantisce, attraverso la gestione della documentazione, la tracciabilità di tutte le fasi del processo Supply Chain, rendendo disponibili informazioni, indicatori di performance rilevanti e possibili azioni di miglioramento relativamente alle attività della catena di fornitura.

I fornitori sono responsabili della gestione del rischio nelle loro operazioni e Saipem richiede che essi stessi, a loro volta, esigano dai loro fornitori il rispetto dei medesimi principi e standard. Si vuole garantire in questo modo condizioni di lavoro sicure ed eque e una gestione responsabile degli aspetti ambientali e sociali lungo tutta la catena di approvvigionamento.
Durante il processo di qualifica l'analisi delle informazioni del fornitore è il primo passo per conoscere e comprendere le sue capacità. Questa fase prevede la raccolta di dati e informazioni, nonché della documentazione del fornitore al fine di valutare:

- le sue capacità tecniche e gestionali, compreso l'allineamento con gli standard di qualità;
- la conformità del fornitore ai requisiti HSE definiti da Saipem e la sua capacità di gestire queste tematiche;
- la sua affidabilità finanziaria, reputazionale ed etica;
- la sua capacità di gestire le tematiche di sostenibilità.

I requisiti del fornitore sono verificati in fase di qualifica tramite la piattaforma SupplHi, adottata da Saipem per gestire in modo efficiente il processo, garantendo che solo i fornitori che soddisfano determinati e specifici requisiti vengano selezionati. La piattaforma, già utilizzata per il Carbon Tracker e la Valutazione delle Prestazioni dei Fornitori (VPE), si concentra sui processi di qualifica dei fornitori e sulla valutazione e monitoraggio del rischio delle controparti (VDD) con criteri multidimensionali sulle pratiche di sostenibilità, la

misurazione delle emissioni di gas serra (GHG) e i requisiti di sicurezza informatica, ed è l'unico gateway obbligatorio per tutti i fornitori diretti del Gruppo Saipem.
Il processo di qualifica inizia con la fase di registrazione durante la quale i fornitori devono fornire informazioni dettagliate sull'Azienda, sugli azionisti, fornendo inoltre dati finanziari, eventuali certificazioni e le esperienze precedenti. I fornitori possono aggiornare le loro informazioni e monitorare lo stato della loro candidatura direttamente sulla piattaforma. Questo sistema trasparente e strutturato facilita la comunicazione tra Saipem e i propri fornitori migliorando l'efficienza e la qualità della collaborazione.

Il livello di rischio legato a tematiche di sostenibilità è determinato dal Paese di appartenenza di ciascun fornitore e dal settore industriale e/o dalla criticità della fornitura. I fornitori identificati con un elevato livello di rischio sui temi di sostenibilità sono sottoposti a una verifica più approfondita. In particolare, a seconda del tipo di bene o servizio offerto, i fornitori sono sottoposti a un processo di Vendor Due Diligence ("VDD") volto anche a verificare il loro comportamento etico in termini di anticorruzione, condotta illegale e diritti umani e qualsiasi altro aspetto che potrebbe danneggiare direttamente la reputazione del fornitore e indirettamente la reputazione di Saipem. La "VDD" è effettuata attraverso l'analisi delle principali caratteristiche della controparte, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: economico-finanziari, etico-reputazionali e assetto proprietario. La valutazione del rischio controparte su fornitori o fornitori potenziali avviene di norma tramite una verifica che non prevede contatti con la controparte, raccogliendo le informazioni disponibili attraverso fonti o piattaforme terze specializzate. I fornitori per i quali vengono riscontrate problematiche rilevanti nell'ambito del processo di VDD non possono essere qualificati o stipulare contratti.
La VDD può essere effettuata non solo in corrispondenza dell'avvio dell'attività di qualifica, ma anche in fase di assegnazione di un contratto o durante lo svolgimento di controlli periodici, nei casi previsti. Nel 2025 il numero di VDD redatte ammonta a 8.754, di cui 3.166 redatte nell'ambito dei processi di qualifica gestiti nell'anno e 1.040 per l'emissione di documenti d'acquisto, effettuate su un totale di 5.359 fornitori.

Inoltre, i fornitori sono valutati in funzione del livello di rischio di esposizione a problematiche legate ai diritti umani e/o agli aspetti di salute e sicurezza e gestione ambientale, analizzando i documenti forniti durante la qualifica, al fine di verificare il rispetto dei principi di Saipem e la capacità del fornitore di gestire queste tematiche. In particolare, i fornitori a elevato rischio per i temi HSE sono sottoposti a un'approfondita analisi dei documenti di gestione e delle performance, le cui risultanze vengono integrate nel processo di qualifica. Fornitori che non sono ritenuti idonei nella gestione dei requisiti HSE e che non garantiscono requisiti minimi sul tema non sono qualificati a operare con l'Azienda.

Saipem ha inoltre adottato la Piattaforma Open-es per monitorare le performance ESG dei propri fornitori al fine di migliorare la trasparenza e la sostenibilità della catena di fornitura. La piattaforma consente a tutte le imprese di misurare le proprie performance ESG, analizzare e condividere dati ed esperienze, confrontare le proprie prestazioni con altre aziende del settore, individuando le aree di forza e gli spazi di miglioramento, e ottenere piani di sviluppo personalizzati e individuare soluzioni da attuare per migliorare.
Durante la fase di offerta e di esecuzione del contratto vengono effettuati ulteriori controlli, inclusa una valutazione del rischio di controparte in funzione del valore complessivo della fornitura. Per beni e servizi valutati ad alto rischio per i temi di salute, sicurezza e ambiente (HSE) sono effettuate valutazioni specifiche finalizzate a verificare la capacità del fornitore di eseguire il contratto in accordo agli standard internazionali e a quelli di Saipem su tali temi, e la sua capacità di gestire gli aspetti HSE. Inoltre, le condizioni contrattuali, applicate a tutti i fornitori e a tutte le tipologie di acquisti, includono specifici requisiti che obbligano il fornitore ad attenersi rigorosamente ai principi del Codice Etico Saipem e al Codice di Condotta dei Fornitori.

Ulteriori verifiche, sia tecniche che inerenti all'integrità etica del fornitore, sono effettuate antecedentemente alla stipula degli effettivi contratti di acquisto. Il monitoraggio e il controllo delle prestazioni dei fornitori sono fasi fondamentali del processo relazionale con gli stessi, in quanto permettono una riduzione dei rischi associati alla fornitura e di dare degli input al fornitore volti al miglioramento dei propri processi e delle proprie prestazioni.

Ai fini della condivisione dei principi etici, per informare e formare i fornitori su standard e requisiti e sulle relative modalità di allineamento a essi, Saipem organizza eventi, riunioni o forum specifici per i fornitori, sia prima della qualifica che durante l'esecuzione del contratto.

Nel 2025 è continuato il processo d'identificazione dei fornitori chiave che operano in alcuni Paesi e forniscono servizi specifici per Saipem. La definizione del profilo di rischio dei fornitori si basa sul rischio Paese, la tipologia di settore e attività (codice merceologico), il totale ordinato e altre informazioni (durata del rapporto commerciale, feedback, ecc.). La definizione delle priorità dei fornitori in base al loro profilo di rischio è essenziale dato l'alto numero di fornitori coinvolti nei progetti e attività Saipem ed è necessaria per identificare azioni di mitigazione specifiche, incluse nel Piano di Sostenibilità Saipem. Per ulteriori dettagli su questo processo fare riferimento alla sezione "S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni".

Sul comportamento dei fornitori – inclusi gli aspetti legati alla sostenibilità, come la conformità alla normativa locale in materia di HSE e di lavoro, il verificarsi di eventuali incidenti durante l'esecuzione dei servizi o le evidenze raccolte durante visite e audit in sito – vengono raccolti specifici feedback.
Tali informazioni consentono di effettuare una valutazione complessiva dell'affidabilità del fornitore e, in caso di gravi violazioni, permettono di interrompere il contratto in essere e/o sospendere la sua qualifica.
Nell'arco del 2025 sono stati completati 1.363 questionari (Survey) di feedback delle prestazioni dei fornitori, di cui il 91,3% con esito positivo e il 7,4% con esito neutro. I feedback negativi hanno invece rappresentato l'1,3% (nessuno relativo ad aspetti ESG). In caso di performance negative da parte di un fornitore si valuta l'attivazione dello stato di monitoraggio del fornitore, oppure, quando ritenuto opportuno, si valuta la possibilità di proporre lo stato di monitoraggio con nulla osta.
Non si sono verificati nel 2025 casi di fornitori non qualificati o sospesi per problemi legati a temi ESG.
Ad oggi la Società non si è dotata di una politica volta a evitare ritardi nei pagamenti.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Saipem richiede ai propri Business Partner il rispetto delle leggi applicabili, incluse le Leggi Anticorruzione, nell'ambito delle attività di business svolte con l'Azienda. I Business Partner devono essere sottoposti a un'adeguata due diligence, devono stipulare contratti scritti prima di svolgere qualunque attività a favore o per conto di Saipem e devono essere pagati esclusivamente in conformità alle condizioni contrattuali.
Saipem SpA ha sede legale in Italia; per questo motivo la Società e il suo Personale sono soggetti alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale e del D.Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati – come la corruzione interna e internazionale – commessi da amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia e all'estero, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.
Essendo un'organizzazione multinazionale, Saipem e il suo Personale sono inoltre soggetti alle leggi vigenti nei Paesi in cui operano, incluse quelle che recepiscono convenzioni internazionali che vietano la corruzione di Pubblici Ufficiali e la corruzione tra privati, quali, tra le altre:

- la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione;
- il Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) emanato negli Stati Uniti;
- l'UK Bribery Act emanato nel Regno Unito;
- la legge francese n. 1691 del 2016 ("Sapin II");

e loro successive modifiche e integrazioni.

Tutti i contratti con i Covered Business Partner, ovvero qualsiasi Business Partner che agisce per conto di Saipem o nel suo interesse o che potrebbe avere contatti rilevanti con un Pubblico Ufficiale nel corso del suo lavoro per o per conto di Saipem (ad esempio, joint venture, intermediari, consulenti, distributori, fornitori ad alto rischio, agenti, franchisee, broker, ecc.), devono essere negoziati, stipulati e gestiti nel rispetto dei Documenti Normativi Anticorruzione che disciplinano tali contratti.

Inoltre, prima che Saipem SpA o una propria società controllata costituiscano una nuova joint venture, e nel caso di accesso di un nuovo partner a una joint venture esistente, deve essere rispettato quanto previsto nei Documenti Normativi Anticorruzione di Saipem, i quali disciplinano la due diligence e l'iter di approvazione delle joint venture. Tutti i contratti di joint venture devono essere negoziati, stipulati e gestiti nel rispetto dei Documenti Normativi Anticorruzione di Saipem che disciplinano la fattispecie e la prevenzione di attività illegali.

La corruzione rappresenta un ostacolo intollerabile all'efficienza del business e alla leale concorrenza. Tra le varie iniziative Saipem ha progettato un "Compliance Programme Anticorruzione", un dettagliato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione in coerenza con le best practice internazionali e con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico. Per ulteriori informazioni consultare la sezione "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", dove viene illustrato più dettagliatamente il "Compliance Programme Anticorruzione".
Oltre alle iniziative sopracitate, una "Management System Guideline Anticorruzione" (MSG Anticorruzione) è stata predisposta sin dal 2012 al fine di ottimizzare il sistema di compliance in vigore al tempo. A seguire sono state aggiornate altresì tutte le procedure anticorruzione di dettaglio relative a specifiche aree di rischio (tra le altre, le procedure relative agli accordi di joint venture, alle sponsorizzazioni, agli omaggi, alle iniziative no-profit, ai fornitori e consulenti, ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, alle operazioni di merger & acquisition). L'ultima versione della MSG Anticorruzione è stata emessa a gennaio 2024. L'adozione e l'attuazione della suddetta MSG sono obbligatorie per Saipem SpA e tutte le sue società controllate. Tutte le persone di Saipem sono responsabili del rispetto della normativa anticorruzione; per questo tutti i documenti inerenti sono facilmente accessibili attraverso il sito internet e il portale intranet aziendale. In tale contesto un ruolo di primaria importanza è in capo ai manager, i quali sono chiamati a promuovere il rispetto delle procedure anticorruzione anche da parte dei propri collaboratori.
Inoltre, la funzione Internal Audit di Saipem, basandosi sul proprio programma annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno, anche al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dalla MSG Anticorruzione. L'Anti-Corruption Support Unit di Saipem SpA sottopone una relazione semestrale sulla propria attività di monitoraggio – unitamente alle relazioni ricevute dalle eventuali Anti-Corruption Support Units istituite presso le società controllate – che confluisce all'interno della relazione di Compliance: all'Organismo di Vigilanza di Saipem SpA, al Collegio Sindacale di Saipem SpA, al Comitato Controllo e Rischi di Saipem SpA, al Chief Executive Officer di Saipem SpA e al Dirigente Preposto e alla funzione Internal Audit di Saipem SpA.
Qualunque violazione, sospetta o nota, delle leggi anticorruzione o delle procedure anticorruzione deve essere immediatamente segnalata tramite i canali indicati nella procedura "Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate", disponibile sul sito internet e sul portale intranet aziendale. Provvedimenti disciplinari sono previsti nei confronti delle persone di Saipem che violino le norme anticorruzione e che omettano di riportare violazioni di cui siano venuti a conoscenza.

Nella consapevolezza che il primo elemento per lo sviluppo di un'efficace strategia di contrasto al fenomeno corruttivo è rappresentato dalla maturazione di un'approfondita conoscenza degli strumenti di prevenzione, Saipem considera particolarmente rilevanti le iniziative di formazione e le attività di sensibilizzazione e ne conferma l'importanza strategica anche per promuovere e diffondere la conoscenza in ambito Compliance, Etica e Anticorruzione. Durante il 2025, oltre alle modalità di erogazione già adottate, sono state implementate sessioni live dedicate al personale offshore, l'utilizzo di video formativi e la distribuzione di documentazione tradotta anche in lingua locale.
Tutto il personale Saipem a rischio è tenuto a effettuare un programma formativo anticorruzione obbligatorio, ed è responsabilità manageriale garantire la formazione e il periodico aggiornamento dei dipendenti soggetti. Per personale a rischio si intendono i Senior Manager, i Manager e i dipendenti che tengono rapporti con terze parti (come, per esempio, i dipendenti appartenenti al commerciale, il tendering, il procurement, AFC, Legal /Contract management e HR).
I contenuti trattati nei corsi in merito alla tematica della corruzione sono: definizione di corruzione, normativa internazionale, procedure e politiche Saipem e procedure di segnalazione. Nello specifico i corsi menzionati trattano i temi legati a omaggi e ospitalità, contributi politici, contributi di beneficenza, iniziative no profit, iniziative sociali per le comunità locali, attività di sponsorizzazione, fornitori e Covered Business Partner, joint

venture, consulenti, selezione e assunzione del personale, acquisizioni e cessioni, rapporti con Pubblici Ufficiali ed enti privati rilevanti.

Come anticipato all'interno della sezione "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze", la formazione sulle tematiche di anticorruzione viene rendicontata in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio (e non a ruolo) perché viene effettuata una pianificazione basata sui Paesi a rischio su cui intervenire. L'obiettivo è quindi quello di formare i dipendenti che lavorano nel Paese di riferimento.

Company		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Ore di formazione sui temi di anticorruzione:		24.432	45.215
- Senior Manager		392	438
- Manager		4.564	9.047
- White Collar		16.349	27.919
- Blue collar		3.127	7.811
Dipendenti in funzioni a rischio formati sulle tematiche di anticorruzione	(%)	36	28

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi accertati di corruzione attiva e passiva. Maggiori informazioni in merito ai procedimenti giudiziari sono disponibili alla nota 35 delle Note illustrative al bilancio consolidato "Garanzie, impegni e rischi", sezione "Contenziosi".
Si specifica che nel caso venissero ravvisate violazioni delle procedure anticorruzione, la Società è dotata di un sistema sanzionatorio e disciplinare.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SPECIFICHE PER L'ENTITÀ

Cybersecurity

Con riferimento al tema della cybersecurity, l'analisi di rilevanza ha individuato un impatto negativo rilevante, un rischio rilevante e nessuna opportunità associata. Di seguito è riportata una tabella che illustra i collegamenti tra gli IRO individuati e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem.
Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità".

Politiche, Azioni e Target in merito alla Cybersecurity

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Danno economico e reputazionale a terzi, derivante da compromissione di dati (I_19_ES)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security	Implementazione di un sistema normativo interno, formativo, di governance e compliance in ambito Intelligenza Artificiale (IA). Aggiornamento del framework documentale per la cybersecurity. Programmi di resilienza dell'Azienda. Formazione e sensibilizzazione del personale sulla cybersecurity. Controlli di sicurezza periodici. Collaborazioni istituzionali per il rafforzamento della sicurezza informatica.	Migliorare l'efficacia delle attività di formazione e sensibilizzazione sulla cybersicurezza aumentando l'indice medio di resilienza.
Rischio di attacchi informatici esterni (R_10_ES)	⚠			

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

Con riferimento alla propria politica pertinente per il tema (Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- realizza proattivamente gli obiettivi di security attraverso una strategia preventiva e difensiva volta a minimizzare i rischi fisici e di cybersecurity, sostenendo il processo decisionale aziendale e assicurando che i rischi siano valutati, gestiti e monitorati mediante misure di mitigazione idonee a ridurre l'impatto e la probabilità di eventi negativi. La sicurezza informatica è garantita tramite un modello di cybersecurity che protegge non solo i sistemi IT/OT, le reti e la gestione dei dati interni, ma anche le comunicazioni esterne con terzi come clienti, fornitori e autorità.

Per ulteriori informazioni sulle politiche aziendali, fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire le questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

A testimonianza dell'attenzione di Saipem sul tema, la Società ha nominato un Chief Information and Security Officer (CISO) che riporta al Chief People, HSEQ & Sustainability Officer, e intende mantenere la certificazione ISO/IEC 27001 "Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni" per quanto riguarda il processo di "Monitoraggio degli eventi e gestione degli incidenti di cybersecurity".

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire e mitigare gli impatti negativi e gestire i rischi sul tema della cybersecurity.

Implementazione di un sistema normativo interno, formativo, di governance e compliance in ambito Intelligenza Artificiale (IA)

Saipem sta proseguendo nell'implementazione di un sistema normativo interno, formativo, di governance e compliance in ambito di Intelligenza Artificiale ("IA"), allineato ai principi enucleati nel Regolamento Europeo in Materia di Intelligenza Artificiale (Regolamento (UE) 2024/1689, cd. "AI Act"), nonché dalla L. n. 132/2025, che regola la disciplina nel contesto italiano. Tale sistema, sviluppato con un approccio multidisciplinare e basato sul rischio (così come previsto dall'AI Act), consente di analizzare l'impatto dell'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale su temi come diritti umani, sicurezza informatica, dati personali e proprietà intellettuale.

In accordo a quanto previsto dal Regolamento sono e saranno identificati e – se del caso – esclusi, eventuali sistemi di IA che presentino un rischio non accettabile, in quanto sempre in grado di ledere diritti e libertà fondamentali delle persone fisiche. È stato inoltre strutturato, e proseguirà in futuro, un programma di alfabetizzazione aziendale in materia, sia di natura tecnica che legale, che permetta di acquisire adeguata consapevolezza sull'utilizzo dei sistemi di IA da parte di tutta la popolazione aziendale informatizzata. Saipem ha sviluppato diverse iniziative relative alla Cybersecurity per la protezione dei dati, un pilastro fondamentale nella gestione complessiva della Security aziendale.

Principali aggiornamenti del framework documentale per la cybersecurity

Nel 2025 è stata emessa una nuova procedura interna per il monitoraggio degli eventi e la gestione degli incidenti di cybersecurity. La procedura stabilisce un monitoraggio continuo dei rischi e delle minacce informatiche tramite sistemi dedicati e responsabilità distribuite, oltre ad azioni tempestive per il contenimento e la risoluzione degli incidenti, seguite da report dettagliati e una chiusura formale, tracciati e condivisi con gli organi di governance interne. Il processo garantisce tracciabilità e conformità alle normative interne ed esterne assicurando il miglioramento continuo della sicurezza. Per il monitoraggio e la gestione degli incidenti sono inoltre previsti audit interni di conformità alle policy interne e alle normative esterne, oltre che di valutazione dell'efficacia delle misure di sicurezza implementate. Per il 2026 è prevista l'emissione di un'ulteriore procedura interna volta a normare la notifica degli incidenti verso autorità, clienti e fornitori.
Per quanto riguarda gli aspetti tecnici e metodologici sono stati emessi tre documenti metodologici; fra questi risulta particolarmente importante, per l'attualità e rilevanza dei contenuti, quello relativo alla corretta protezione e configurazione dei sistemi di collaboration.

Inoltre sono stati aggiornati i requisiti tecnici per l'implementazione di sistemi industriali (OT) per una maggiore aderenza alle normative di settore, come IACS UR E26 ed E27, nonché al principale standard internazionale di riferimento IEC 62443.

Programmi di resilienza dell'Azienda

Nel 2025 è proseguita l'attuazione del "Programma di Sicurezza" delle informazioni e gestione dei dati composto dai seguenti filoni: Identity Management & Access Governance, Data Governance, Encrypted Traffic Protection, Network Segmentation, Operational Technology Security, Privileged Access Management. Il Programma è finalizzato a rafforzare il livello di sicurezza informatica delle risorse applicative e infrastrutturali e di protezione delle informazioni e del know-how aziendale, riducendo il rischio che le risorse informative critiche vengano perse, compromesse o rese indisponibili.
All'interno del programma è stata ultimata l'implementazione di un sistema di Identity and Access Governance per il miglioramento della gestione del ciclo di vita delle identità digitali e per la verifica periodica delle autorizzazioni concesse agli utenti.

Incremento dell'attività di formazione e sensibilizzazione del personale sulla cybersecurity

Per rafforzare le competenze interne Saipem nel 2025 ha intensificato le attività di formazione dei dipendenti sulla consapevolezza dei rischi legati alle minacce informatiche. In quest'ambito, oltre alla formazione periodica obbligatoria, sono stati implementati:

- la creazione di una newsletter mensile, Cyber Wave, per condividere informazioni e aggiornamenti sul mondo della cybersecurity;
- l'invio di pillole di awareness in occasione del Cybersecurity Awareness Month; nel 2025 sono state create cinque pillole su altrettanti famosi attacchi cyber;
- campagne trimestrali di phishing simulato per verificare il livello di preparazione e attenzione della popolazione aziendale sul principale vettore di attacco utilizzato dai cybercriminali;
- webinar dedicati al riconoscimento delle principali tecniche di Social Engineering e alla loro applicazione in ambito aziendale e personale.

Controlli di sicurezza periodici

In merito alle valutazioni di resilienza dei sistemi, nel corso dell'anno, vengono eseguiti su base mensile i Vulnerability Assessment. Inoltre, sono eseguiti annualmente Penetration Test (un cyber-attack simulato per verificare la resilienza delle misure di sicurezza) sui perimetri rappresentativi definiti di volta in volta.

È stata formalizzata una procedura che regolamenta le attività di controllo di secondo livello sulle iniziative digitali implementate in Saipem e riguardanti i suoi dati, nonché gli ulteriori controlli periodici su pratiche di igiene informatica e sul rispetto dei requisiti emessi. In particolare, vengono verificati i seguenti ambiti: Identità Digitale, Cloud, Network, Endpoint, Applicativi.

Nel corso del 2025 è stato inoltre svolto un audit interno di terzo livello sull'ambito "Vulnerability Assessment and Patch Management". In aggiunta è stato svolto un audit interno e uno di terza parte, svolto da terza parte, per il mantenimento della certificazione ISO/IEC 27001.

Collaborazioni istituzionali per il rafforzamento della sicurezza informatica

Saipem ha mantenuto rapporti con importanti controparti istituzionali come l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC). Inoltre, Saipem ha ospitato, a bordo del Castorone, l'Information Sharing & Analysis Center (ISAC) di Cassa Depositi e Prestiti. L'incontro si è tenuto il 28 marzo 2025 e ha visto la partecipazione, oltre ai rappresentanti cybersecurity delle società aderenti, di quelli del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Marina Militare e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Hanno inoltre partecipato rappresentanti dell'Associazione Italiana Professionisti Security Aziendale (AIPSA) e dell'Associazione Nazionale Chief Information Security Officer (AssoCISO).

Di seguito vengono riportate le performance cybersecurity del Gruppo negli ultimi due anni:

	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Incidenti informatici	10.290	23.796
di cui incidenti cyber critici	-	-
Vulnerabilità identificate	134.000	46.994
Vulnerabilità critiche	-	2

Le informazioni in merito alle performance di cybersecurity vengono raccolte durante il corso dell'anno tramite un sistema preposto.

Viene definito un incidente di sicurezza informatica qualsiasi evento o insieme di eventi che sottintendono una violazione o una minaccia imminente di violazione degli standard e/o delle policy di sicurezza ICT fonte di danno o che possono arrecare danno agli asset ICT e/o al patrimonio informativo dell'organizzazione.
Ciascun incidente di sicurezza verrà analizzato e, ove necessario, saranno applicate le opportune misure di contrasto e/o contenimento da parte delle strutture preposte atte a mantenere l'integrità, la confidenzialità e la disponibilità delle informazioni.

Viene definita vulnerabilità cyber una debolezza o falla in un sistema informatico, software, hardware, rete o processo organizzativo che può essere sfruttata da una minaccia (attaccante, malware, errore umano) per compromettere riservatezza, integrità o disponibilità dei dati e dei servizi.

La raccolta dei dati sugli incidenti di cybersecurity avviene tramite tool IT, in cui vengono identificati le categorie diSIR (Security Incident Response, definite per la gestione degli incidenti di sicurezza).

Per la gestione delle vulnerabilità viene utilizzato uno strumento IT dedicato che le identifica e le traccia, tenendo conto delle vulnerabilità rilevate nel 2025 da entrambi i processi mensile e on-demand.

Obiettivi

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_19_ES R_10_ES	Iniziative di formazione e consapevolezza finalizzate a ridurre il rischio cyber.	Aumento percentuale degli utenti che segnalano correttamente casi di phishing durante le campagne di simulazione per misurare l'efficacia della formazione e l'approccio proattivo degli utenti.	2024: 18%	11%	□■□	Non raggiunto

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_19_ES R_10_ES	Migliorare l'efficacia delle attività di formazione e sensibilizzazione sulla cybersicurezza, aumentando l'indice medio di resilienza.	Indice medio di resilienza: >1,36 Anno target: 2026	2025: 1,36 (indice medio di resilienza)	L'Indice Medio di Resilienza confronta quanti utenti hanno segnalato le e-mail di phishing simulato rispetto a quanti utenti vi sono caduti (calcolato come la media del rapporto tra le e-mail di phishing simulato segnalate e i fallimenti per ciascuna campagna).	□■□

Legenda:

■□□ Upstream □■□ Operazioni proprie □□■ Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".
Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA SUPPLEMENTARI

Il tema "Responsible Tax" non è risultato essere tema rilevante, ma alcune informazioni sono richieste dal D.Lgs. n. 128/2024 relativamente agli obblighi di comunicazione e di trasparenza fiscale da parte delle grandi imprese.
Il presente tema non è sottoposto a giudizio di conformità da parte della società di revisione legale.

La trasparenza fiscale

Saipem adotta una Tax Strategy di Gruppo nella quale sono definiti i principi cardine e le linee guida che ispirano l'operatività aziendale nella gestione della variabile fiscale. Tale documento, redatto in conformità al Codice Etico e alla politica "Il nostro business sostenibile" di Gruppo, viene periodicamente aggiornato a cura della funzione Tax e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA che ne definisce gli obiettivi (cd. "Tone at the top principle") ed è responsabile della diffusione di una cultura aziendale basata sui valori di onestà e integrità e sul principio di legalità. In particolare, la Tax Strategy, resa pubblica sul sito internet aziendale, intende garantire la corretta e tempestiva liquidazione delle imposte dovute per legge, l'esecuzione degli adempimenti tributari e il contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie o in contrasto con i principi o le finalità dell'ordinamento tributario.
Per garantire la concreta attuazione di tali principi e obiettivi, il Gruppo:

- si impegna ad applicare in modo puntuale le normative fiscali dei Paesi in cui opera assicurando che siano osservati lo spirito e lo scopo che le norme o l'ordinamento prevedono per la specifica materia fiscale oggetto di interpretazione;
- non utilizza, a livello domestico o cross-border, schemi o strutture artificiose al fine di conseguire vantaggi fiscali indebiti e, salvo che per giustificate esigenze operative, non stabilisce o localizza la residenza delle proprie società controllate in Stati che non adottano gli standard internazionali per quanto attiene agli scambi di informazioni in materia fiscale;
- si impegna a garantire la coerenza tra il luogo di produzione del valore e il luogo di tassazione non trasferendo il valore creato verso giurisdizioni a bassa tassazione;
- non effettua investimenti in paradisi fiscali con lo scopo di ridurre la pressione fiscale, ma solamente a seguito di iniziative di business;
- regola i rapporti infragruppo, ai fini fiscali, secondo l'"arm's length principle", come definito in ambito OCSE, perseguendo la finalità di allineare, il più correttamente possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento con i luoghi di creazione del valore nell'ambito del Gruppo.

Al fine di rafforzare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e garantire una corretta e costante gestione della fiscalità è stato implementato e adottato da Saipem SpA e dalla società Servizi Energia Italia SpA il Tax Control Framework (TCF), in linea con i principi e le linee guida contenuti nella Tax Strategy di Gruppo. Tale sistema prevede un modello di governance volto a garantire che la funzione fiscale sia coinvolta nella valutazione preliminare degli impatti fiscali delle operazioni strategiche e operative di business, già pianificate e da realizzare, e che il Top Management sia informato in merito alle conseguenze fiscali delle suddette operazioni, assicurando che ogni decisione presa sia coerente con la Tax Strategy di Gruppo.

Il TCF assicura, pertanto, il presidio delle aree nelle quali il rischio fiscale può manifestarsi e, nello specifico, monitora e gestisce:

- il rischio fiscale di adempimento, ossia il rischio di non eseguire correttamente gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa;
- il rischio fiscale interpretativo, ossia il rischio derivante dall'interpretazione della normativa tributaria;
- il rischio di frode fiscale, ossia il rischio di incorrere in una violazione che integri un reato tributario di natura fraudolenta, con particolare riguardo ai reati-presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001.

Inoltre, tale sistema è basato su tre linee di difesa, come illustrato di seguito:

- monitoraggio di primo livello affidato al management delle strutture operative interessate dai rischi fiscali;

- monitoraggio di secondo livello effettuato dal Tax Risk Manager e volto a valutare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli di primo livello in ambito fiscale, nonché, per competenza, dalle funzioni aziendali che si occupano di garantire la compliance con specifiche normative (i.e. L. n. 262/2005);
- monitoraggio di terzo livello eseguito dall'Internal Audit sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sull'operatività e sul corretto funzionamento del TCF, nonché i principali aspetti che hanno caratterizzato la gestione del rischio fiscale, vengono rendicontati annualmente tramite un'apposita relazione destinata al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo e all'Agenzia delle Entrate.
La solidità del TCF ha consentito a Saipem SpA e a Servizi Energia Italia SpA di essere ammesse, con decorrenza 2023, al Regime di Adempimento Collaborativo con l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del D.Lgs. n. 128/2015, volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni fiscali rilevanti e a prevenire l'insorgere di controversie fiscali attraverso forme di interlocuzione costanti e preventive. La permanenza in tale regime rappresenta un chiaro indicatore della volontà di applicare quei principi di trasparenza e correttezza che contraddistinguono la cultura aziendale in relazione alla variabile fiscale.

Country-by-Country Report

Il report è elaborato partendo dalla rendicontazione Country-by-Country Report ("CbCR") predisposta e presentata all'Amministrazione Finanziaria Italiana da parte di Saipem SpA in qualità di Capogruppo del Gruppo Saipem. Sono di seguito riportati, per ciascuna giurisdizione in cui opera il Gruppo, i dati aggregati di tutte le entità appartenenti al Gruppo riguardanti i ricavi, il risultato ante imposte e le imposte correnti sui redditi.
L'ambito soggettivo della rendicontazione comprende tutte le società direttamente o indirettamente controllate da Saipem SpA, consolidate integralmente.
I dati relativi alle branch (stabili organizzazioni, SO) delle società in perimetro sono rendicontati con riferimento alle giurisdizioni fiscali dove sono effettivamente registrate e operano. Tali dati sono estratti dai rendiconti finanziari qualificati locali o, qualora non disponibili, dai rendiconti separati predisposti per finalità finanziarie, fiscali, regolamentari o di controllo interno di gestione.
Con riferimento alle società controllate, i dati presentati nel report sono estratti dal sistema gestionale utilizzato da Saipem SpA per la predisposizione del bilancio consolidato. Essi corrispondono quindi a quanto contenuto nei modelli di reportistica finanziaria "reporting package" che le società in perimetro inviano alla Capogruppo in occasione della chiusura di bilancio e che sono certificati dal revisore dei conti, rettificati per scomputare i dati delle stabili organizzazioni. Infatti, i dati della stabile organizzazione sono comunicati con riferimento alla giurisdizione fiscale in cui questa è situata e sono, conseguentemente, espunti dagli importi dell'entità a cui la stessa fa capo.
Il periodo di reporting corrisponde all'esercizio fiscale 2024 della Capogruppo Saipem SpA, coincidente con l'anno solare.

(milioni di euro)

	Anno 2024						
	Ricavi						
Giurisdizione fiscale	Parte non correlata	Parte correlata	Totali	Utili (Perdite) ante imposte sui redditi	Imposte sui redditi pagate (in base alla contabilità di cassa	Imposte sui redditi maturate (anno in corso)	Numero di addetti
Algeria	5	-	5	(47)	-	-	6
Angola	264	37	301	16	9	2	1.223
Arabia Saudita	2.240	91	2.331	(27)	2	5	3.852
Argentina	18	-	18	4	-	-	80
Australia	880	226	1.106	(8)	-	-	491
Azerbaigian	100	1	100	43	6	6	270
Bolivia	11	-	11	-	-	-	0
Brasile	478	27	505	(162)	(3)	-	649
Canada	-	-	-	(5)	-	-	11
Cile	3	1	3	-	2	1	5
Cina	1	43	44	4	1	3	162
Cipro	-	1	1	-	-	-	86
Colombia	-	-	1	-	1	-	-
Congo	22	1	23	3	-	-	82
Corea del Sud	-	9	9	1	-	-	41
Costa d'Avorio	469	10	479	87	5	6	757
Egitto	194	185	378	23	1	1	508
Emirati Arabi Uniti	886	40	926	11	1	1	1.534
Francia	1.300	821	2.121	(43)	49	59	1.499
Grecia	30	-	30	-	2	-	6
Guyana	207	7	214	54	25	17	457
India	5	80	85	(2)	3	4	2.138
Indonesia	106	205	311	30	10	10	2.312
Iraq	1	-	1	(1)	-	-	10
Israele	17	-	17	(20)	-	-	12
Italia	3.107	2.178	5.285	301	(49)	12	4.890
Kazakistan	-	-	-	(1)	-	-	5
Kuwait	2	-	2	(9)	-	-	69
Libia	136	-	136	17	1	5	26
Lussemburgo	3	14	16	(10)	-	-	9
Malesia	-	28	28	-	-	-	169
Mauritania	649	-	649	12	14	6	22
Messico	73	24	96	15	-	-	219
Mozambico	162	8	170	17	7	7	179
Nigeria	429	14	443	(6)	28	3	3.051
Norvegia	243	98	341	54	-	-	337
Oman	7	-	7	(4)	-	-	28
Paesi Bassi	43	1.424	1.468	(458)	15	5	427
Perù	(56)	1	(54)	(1)	(2)	-	23
Portogallo	422	392	814	(122)	24	29	102
Qatar	1.801	-	1.801	(43)	-	-	1.538
Regno Unito	526	198	723	99	18	10	473
Romania	257	150	408	4	4	1	275
Russia	-	-	-	(1)	1	1	6
Senegal	-	-	-	4	1	1	294
Singapore	-	1	1	(1)	-	-	125
Spagna	-	-	-	(1)	-	-	214
Stati Uniti	11	127	138	55	2	3	210
Svizzera	86	436	522	34	5	5	348
Thailandia	(90)	-	(90)	(291)	(11)	1	208
Turchia	119	-	119	39	5	9	87
Venezuela	44	-	44	(5)	-	-	8

I dati aggregati per giurisdizione fiscale sono i seguenti:

- **Ricavi totali**: è indicata la somma dei ricavi generati nella giurisdizione fiscale nell'anno di riferimento da tutte le entità del Gruppo residenti o ivi operanti tramite branch o SO, con separata evidenza dei ricavi generati da transazioni con parti terze ("Parti non correlate") e transazioni infragruppo ("Parti correlate"). I ricavi comprendono tutti i componenti positivi di reddito, quali, a titolo esemplificativo: i ricavi delle vendite di prodotti e delle prestazioni di servizi, le royalty percepite per i diritti d'uso dei brevetti industriali, gli interessi attivi, le plusvalenze sulla cessione di impianti, immobili e macchinari, attività intangibili e partecipazioni, i proventi non realizzati (quali il fair value dei derivati non di copertura).
- **Utili (Perdite) al lordo delle imposte sui redditi**: è indicata la somma degli utili e delle perdite al lordo delle imposte sui redditi rilevati nell'anno di riferimento da tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale o ivi operanti tramite branch o SO.
- **Imposte sui redditi pagate (in base alla contabilità di cassa)**: sono indicate le imposte sui redditi versate per cassa nell'anno di riferimento da tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale o ivi operanti tramite branch o SO, sia alla giurisdizione fiscale di residenza sia a tutte le altre giurisdizioni fiscali. Sono attribuite alle entità anche le ritenute fiscali versate da altre società del Gruppo, in qualità di sostituti di imposta, applicate sui compensi corrisposti da queste ultime alle prime principalmente a fronte di prestazioni di servizi.
- **Imposte sui redditi maturate (anno in corso)**: sono indicate le imposte correnti maturate sul risultato ante imposte di competenza dell'esercizio, rilevate da tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale o ivi operanti tramite branch o SO. Sono escluse le imposte differite attive o passive e la rilevazione dei trattamenti fiscali incerti.
- **Numero di addetti**: rappresenta il numero medio totale di addetti, calcolato per il periodo di osservazione e su base FTE ("Full Time Equivalent"), ovvero equivalente a tempo pieno, impiegati da tutte le entità (incluse le branch e SO) appartenenti al Gruppo residenti a fini fiscali in una specifica giurisdizione fiscale.
- **Valuta di reporting**: la valuta di reporting è l'euro. Gli importi sono espressi in milioni di euro. I valori denominati in valuta diversa dall'euro sono convertiti utilizzando il tasso di cambio medio rilevato nell'esercizio di osservazione.

L'Annex riporta una sintetica descrizione dell'attività economica esercitata dalle entity i cui dati sono inclusi nella tabella sopra riportata.

ANNEX

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Angola	Saipem Luxembourg SA Angola Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Arabia Saudita	Saudi Arabian Saipem SA	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Australia	Saipem Australia Pty	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	SPCM Australia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Brasile	Andromeda Consultoria Tecnica e Rapresentações Ltda	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem do Brasil Serviços de Petroleo Ltda	Manufacturing and Production; Prestazione di servizi a parti non correlate
Canada	Saipem Canada Inc	Ricerca e sviluppo; Prestazione di servizi a parti non correlate
Cile	Petrex SA Chile Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Chile Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Cina	Saipem Beijing Technical Services Co Ltd	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Cipro	SPCM Cyprus Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Congo	Boscongo SA	Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Congo	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA ATE Congo	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
Costa d'Avorio	Servizi Energia Italia SpA Costa d'Avorio Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Ivory Coast Branch	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
Egitto	Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.)	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Egitto Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Egitto Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti correlate
Emirati Arabi Uniti	Saipem SpA Abu Dhabi Branch	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
	Saipem Contracting Netherlands BV Sharjah Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Sharjah Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	SPCM Abu Dhabi Branch	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Sharjah Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Francia	Saipem SA	Ricerca e Sviluppo; Acquisti o Appalti; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate; Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
	Saipem SpA French Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Projects France SA	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Sofresid Engineering SA	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Ghana	Saiwest Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate
Grecia	Saipem Ltd Grecia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Guyana	Saipem Guyana	Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem America Inc Guyana Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Guyana Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
India	Saipem India Projects Ltd	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM India Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate (inattiva)
Indonesia	PT Saipem Indonesia	Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Indonesia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate (inattiva)
Iraq	Saipem SpA Iraq Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Israele	Servizi Energia Italia SpA Israele Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Italia	Saipem SpA	Ricerca e sviluppo; Detenzione o gestione dei diritti di proprietà intellettuale; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Acquisti o appalti; Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate; Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
	Saipem Offshore Construction SpA	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
	Snamprogetti Chiyoda SAS	Prestazione di servizi a parti non correlate
Kazakhstan	North Caspian Service Co	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Kazakhstan Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Kuwait	Saipem SpA Kuwait Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Libia	Saipem SpA Libya Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Lussemburgo	Saipem Luxembourg SA	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Malesia	Saipem Asia Sdn Bhd	Prestazione di servizi a parti non correlate
Mauritania	Saipem SA Mauritania Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Messico	Saimexicana SA	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Mexico Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Mozambico	Saipem Moçambique Lda	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Mozambique Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA (CCS JV Mozambique Branch)	Prestazione di servizi a parti non correlate
Nigeria	Saipem Nigeria Ltd	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Contracting Nigeria Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Nigeria Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Norvegia	Moss Maritime AS	Ricerca e sviluppo; Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem Drilling Norway AS	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Ltd Norway Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Norge AS	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Norway Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
Olanda	Saipem Contracting Netherlands BV	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem Finance International BV	Finanziamento Interno del Gruppo
	Saipem International BV	Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
	Snamprogetti Netherlands BV	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
Oman	Saipem SpA Oman Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Perù	Petrex SA	Prestazione di servizi a parti non correlate
Portogallo	Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda (SPCM)	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Qatar	Saipem SpA Qatar Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Regno Unito	Saipem Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate
Repubblica di Corea	Saipem Asia South Korea Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Romania	Saipem Romania Srl	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Aricestii Rahtivani Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Russia	Saipem SpA Moscow Branch (Refinery Project)	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Moscow Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate (inattiva)
Senegal	Saipem SA Senegal Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Singapore	Saipem Singapore Pte	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Stati Uniti	Saipem America Inc	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM US Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Svizzera	Global Projects Services AG	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Sigurd Ruck AG	Assicurazioni; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Thailandia	Saipem Asia Sdn Bhd Thailand Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem Singapore Pte Ltd Thailand Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
Turchia	Servizi Energia Italia SpA Turchia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Relazione della società di revisione, che ha ad oggetto la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nell'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale, è accessibile tramite questo **link**.

Società per Azioni
Capitale Sociale euro 501.669.790,83 i.v.
Codice Fiscale e Partita IVA 00825790157
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano, Monza-Brianza, Lodi n. 788744

Sede sociale in Milano (MI)
Via Luigi Russolo, 5
Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Luigi Russolo, 5
20138 Milano (MI)

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0244254295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano)
redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Financial Report as of June 30 (in inglese)

Sustainability Report 2025 (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem: www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-0244231

Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma

SAIPEM SPA
Via Luigi Russolo, 5
20138- Milano (MI)
ITALIA

saipem.com